Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 28 febbraio 1983
Anno 102 (Sped. abb. postale - Gruppo I/70 - 7° n.) Lire 500
N. 9 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 11 5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38,500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) – ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) – Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass: telefono 65065 6 7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 95.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 114.000) – Redaz. L. 104.000 (Festivi L. 124.800) – Pubbl. istituz. L. 135.000 (Festivi L. 162.000) – Finanziari e legali 3.500 al mm. alt. (Festivi L. 4.200) – Necrologie L. 1900–3800 p.p. (Partecipazioni L. 2.500-5.000 p. p.)

SCADENZE ELETTORALI IN DUE PAESI, IL PCI A CONGRESSO

Alla fine di questa settimana quasi una verifica per l'Europa

Il voto in Germania e una controprova per Mitterrand - Le scelte dei comunisti italiani - Craxi lamenta il disordine economico e Forlani attacca De Mita

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Tre appuntamenti importanti caratterizzeranno questa settimana. Si tratta di tre verifiche importanti, i cui risultati si conosceranno tutti domenica prossima, e sui quali ha posto l'accento lo stesso presidente del Consiglio in un breve discorso pronunciato ieri ad Arezzo: quella degli elettori francesi (per il rinnovo delle amministrazioni comunali, da confrontare comunque con le ultime elezioni politiche che nel 1981 dettero la maggioranza alla sinistra, per la prima volta dopo il 1936); quella degli elettori tedeschi (che dovranno confermare o no il recente capovolgimento di fronte avvenuto a Bonn e che ha portato al governo i cristianodemocratici) e quella italiana relativa al «significativo dibattito interno al Pci» (il congresso che inizierà dopodomani a Milano) con particolare riferimento alla «diversificazione non soltanto di metodo dal comunismo sovietico».

Secondo Fanfani in proporzioni diverse «le tre verifiche meritano di essere seguite con attenzione, senza sottovalutare le prevedibili ripercussioni non soltanto in campo ideologico ma anche sul piano operativo interno a ciascuno dei paesi ricordati e per l'importanza di ciascuno di essi nell'area internazionale, con conseguenti ripercussioni per la pace e per la ripresa dello sviluppo».

Allo stretto incrocio tra le questioni internazionali e quelle interne ha fatto riferimento anche il segretario del Psi nel discorso pronunciato a Genova. «Ciò che avviene nel mondo — avverte Craxi — ci condiziona fortemente».

Si tratta, ha aggiunto, di comprendere ciò che avviene e come organizzare il futuro: l'aspetto della pace è essenziale ma non meno importante è quello sociale ed economico dal momento che «c'è stato in questi ultimi tempi un revival di politiche monetariste e liberiste grazie alle quali si sosteneva che tutte le cose dell'economia si sarebbero aggiustate da sole» e invece il mondo occidentale denuncia 30 milioni di disoccupati (12 negli Stati Uniti di Reagan) mentre perfino la Germania federale ha una disoccupazione pressoché pari a quella italiana.

Occorre dunque, dice Craxi, un rimedio per frenare la spinta recessiva che «rischia di provocare conseguenze difficilmente controllabili» poiché c'è grande disordine monetario, nei prezzi delle materie prime, nel regolamento degli interscambi, con effetti negativi derivanti da aree di instabilità e di rischio oltre le guerre e le tensioni locali in molte regioni importanti del mondo.

Craxi ha fatto anche un accenno ai missili americani da installare in Europa, ribadendo le tesi note da tempo: l'Italia non minaccia in questo modo l'Urss ma deve ristabilire l'equilibrio missilistico e lo si può fare assieme agli alleati atlantici «riportando tutto a zero» o quanto meno negoziando «per tutto il tempo necessario» al fine di giungere a conclusioni positive.

Nelle questioni di politica interna, secondo Craxi la questione principale è quella di ridurre l'abnorme debito pubblico «con nuove misure adeguate ed efficaci». Intanto la politica socialista della governabilità «non è stata e non è una marcia trionfale, ma semmai una corsa ad ostacoli: si deve compiere un altro tratto di strada e dunque sono necessarie nuove spinte e nuove iniziative».

Di iniziative da mettere al più presto in cantiere da parte della maggioranza di governo, ha parlato anche il segretario del Psdi. Longo ha tracciato un consuntivo della proposta dal suo partito (per ridurre il debito pubblico, per risanare le partecipazioni statali, per rivedere la legge sull'equo canone, per favorire il riscatto degli alloggi popolari, per perequare le pensioni e per sistemare il servizio sanitario nazionale). Tutte iniziative che dovranno essere discusse in Parlamento e che, come per tutto il resto, necessitano di un confronto con le altre forze della maggioranza.

Quanto alla Dc l'area che si raggruppa attorno alle posizioni di Forlani ha tenuto con convegno per mettere a punto una linea politica.

Forlani ha attaccato De Mita per le sue recenti elaborazioni sull'alternativa, ha difeso la linea di collaborazione portata avanti da Craxi ed ha sostenuto che nei confronti del Pci, accanto alla generosità, occorre avere anche una buona dose di diffidenza. Il problema della democrazia, ha detto «la Dc lo ha risolto quando il Pci voleva rovesciarla, mandarla a gambe all'aria».

Tommaso Genisio

A PAGINA 2

L'austerità riveduta con il varo del decretone

Un Consiglio dei ministri sui nodi non ancora sciolti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Finanza locale, attuazione della legge sull'editoria, proroga della legge sulla Cassa del Mezzogiorno: sono questi gli argomenti più rilevanti sui quali si concentrerà il lavoro del Consiglio dei ministri in programma oggi pomeriggio.

Ma accanto all'ordine del giorno ufficiale, ci sono numerosi problemi che saranno certamente oggetto del dibattito tra i ministri. Tra questi il «caso Umberto» con tutte le implicazioni costituzionali e politiche che ancora impediscono il ritorno in Italia dell'ex re, ed un argomento che interessa direttamente i cittadini: il caos nella Sanità.

A questo proposito il ministro Altissimo ha già pronto nel cassetto un provvedimento che istituisce il «ruolo medico» correggendo, in questo modo, almeno una delle incongruenze emerse dall'attuazione della riforma sanitaria.

E' probabile che proprio oggi il ministro sottoponga d'intesa con Fanfani, l'argomento alla valutazione dell'intero governo lanciando in questo modo un segnale importante ai medici in vista della ripresa delle trattative.

Sul piano operativo il decreto sulla finanza locale è però l'argomento più importante. Varato il 30 dicembre, il provvedimento stabilisce una sovraimposta sulla casa a favore dei disastrati bilanci comunali. Osteggiato aspramente dall'opposizione, ha subito incontrato, parecchie perplessità anche all'interno della maggioranza.

Il decreto avrebbe dovuto essere approvato entro il 1.o marzo, ora il governo lo dovrà ritirare e ripresentare con alcune modifiche che ne favoriscano l'approvazione.

T. G.

Triestina: pareggio sudato ma valido



TRIESTINA-VICENZA 2-2 — Il Vicenza ha spaventato la squadra alabardata, andando in gol due volte nei primi minuti di gioco, ma non ha tenuto il vantaggio fino al termine: Strukelj ha accorciato subito le distanze, poi nel finale De Falco ha pareggiato su rigore (nella foto) segnando la sua diciottesima rete della stagione. La Triestina è sempre prima, ma adesso ha la Carrarese a due punti. Nella foto, il rigore segnato da De Falco *(Italfoto)*

La Bic salda in A 1

Era una giornata importante ieri per lo sport triestino nelle specialità più seguite: la Triestina si misurava con il Vicenza, e con il pareggio lo ha tenuto a distanza; la Bic giocava a Mestre, contro la già retrocessa Lebole, e con il successo ottenuto si è guadagnata la permanenza in A 1, a due giornate dalla fine, grazie alla concomitante sconfitta della Carrera.

I tifosi della Bic credevano in questa vittoria, l'hanno favorita con il loro incoraggiamento, intervenendo numerosi sugli spalti della compagine veneta, a sostenere Bertolotti e compagni. L'affermazione è stata chiara, anche se non nettissima. Ma bastavano soprattutto i due punti e quelli sono venuti. 88-84 il risultato finale, che mette al sicuro la compagine di D'Amico.

Un campionato di transazione, quello della Bic, con partite eccellenti e altre mediocri, momenti di grande esaltazione, altri di viva delusione. Una squadra, si potrebbe dire, non perfettamente bilanciata, non tanto sul piano tecnico quanto su quello morale.

La determinazione non sempre è stata presente nella dovuta misura. Ma l'aver conservato il posto nel massimo campionato è già traguardo rilevante, che tutti devono considerare tale.

IN CENTRO-AMERICA LA MISSIONE PASTORALE PIÙ DIFFICILE

In gara guerriglieri e regimi per sfruttare la visita papale

Ma Giovanni Paolo II annuncia: sarà un pellegrinaggio quaresimale

CITTÀ DEL VATICANO — Un «pellegrinaggio quaresimale» tra popoli provati da «dolorose esperienze»: così il Papa ha definito il suo imminente viaggio in otto paesi dell'America centrale rivolgendosi ad alcune migliaia di persone convenute ieri in piazza San Pietro, nonostante il maltempo, per la recita dell'«Angelus».

«Il periodo di Quaresima — ha detto il Pontefice — sembra essere particolarmente adatto per visitare quei paesi dell'America centrale. Essi si trovano al centro dell'interesse dell'opinione mondiale a causa delle dolorose esperienze che, nel corso degli ultimi anni, sono state vissute specialmente da alcune di quelle popolazioni. Queste esperienze, collegate con la morte di decine di migliaia di uomini, hanno colmato la misura della sofferenza non solo di singole persone, ma anche di molte famiglie e di ambienti interi».

Il viaggio del Papa comincerà mercoledì mattina, 2 marzo, e si concluderà otto giorni dopo. Egli visiterà nell'ordine Costarica, Nicaragua, Panama, El Salvador, Guatemala, Honduras, Belize ed Haiti.

Giovanni Paolo Secondo si prepara dunque a partire per le terre centroamericane bruciate dalla violenza e intrise di sangue, in una difficile e delicata missione pastorale che, a ragione, è stata definita da alcuni osservatori «la più delicata del suo corto pontificato» e «la più insidiosa» dei dodici pellegrinaggi da lui già compiuti in altre terre.

Nessuno azzarda, per ora, previsioni o ipotesi sulle immediate conseguenze di questa visita, tenuto conto che nella regione centroamericana agli interessi delle parti in conflitto e dei rispettivi «padrini», si sommano le spinte d'una rivoluzione sociale che affonda le sue radici nella fame secolare, nell'indigenza totale e cronica di questi popoli, da sempre schiacciati sotto il peso di tirannie oligarchiche che hanno nutrito per molti anni il terreno dei risentimenti ad oltranza.

Missione oltremodo difficile e irta di trabochetti, quindi, quella del Pontefice, il quale inizierà il suo periplo centroamericano a San Jose de Costarica e lo concluderà a Port aux Princes, nell'Haiti di «Baby Doc».

Intanto, nei singoli paesi che egli visiterà, gli opposti schieramenti hanno cominciato a far proselitismo in nome del Papa, ciascuno cercando di strumentalizzare la visita e di portare acqua al proprio mulino.

Mai come in questa occasione, si fa rilevare in questi paesi, la pace è stata appesa a un tenuissimo filo. Neppure all'epoca del conflitto dell'Atlantico del Sud fra l'Argentina e la Gran Bretagna, quando il Papa intervenne esortando le parti, prima a Londra e poi a Buenos Aires, e deporre le armi, il panorama apparve tanto confuso e incerto. Per ora le masse centroamericane pregano sulle due sponde politiche e ideologiche. Domani o dopodomani si vedrà.

Anche dal Messico, un paese estremamente suscettibile agli umori centroamericani, si levano voci oranti. Una ventina di organizzazioni cristiane di sinistra hanno espresso la speranza che il Papa si faccia portavoce dei popoli in lotta, affinché «si rafforzi la pace e si promuova il dialogo fra le parti in conflitto».

La frase rispecchia chiaramente lo stato d'animo di una delle parti impegnate politicamente e militarmente nella regione, a poche ore dall'arrivo del Papa, se si pensa che essa è partita dal comitato di solidarietà monsignor Romero (il vescovo salvadoregno assassinato nel 1980), molto vicini ai settori di opposizione.

Le stesse speranze sono state condivise nei giorni scorsi da Guillermo Ungo, presidente del Fronte democratico rivoluzionario (braccio politico della guerriglia salvadoregna), dal comandante Daniel Ortega, membro del governo sandinista di Managua, e dal movimento guerrigliero honduregno dei Chinchoneros, che appoggia l'opposizione armata del Salvador.



San Salvador — È trepida l'attesa in Centro-America per l'imminente visita del Papa. Qui una donna con la figlia nella capitale salvadoregna offre l'immagine del Pontefice

TOLTO IL RISERBO SULLE CONDIZIONI DELL'EX SOVRANO

Segni di recupero per Umberto Inadeguata la terapia a Londra

Per il medico curante «tra qualche settimana» potrebbe essere dimesso dall'ospedale

GINEVRA — Le condizioni di Umberto di Savoia stanno migliorando con il nuovo trattamento cui è sottoposto nell'ospedale cantonale di Ginevra. È quanto si è appreso ieri durante un incontro con i giornalisti che Vittorio Emanuele ha organizzato nella sua residenza ginevrina per ringraziare coloro che seguono l'evoluzione della malattia del padre e che ne riferiscono.

Nel salone della villa dei Savoia, all'estremità di un lungo tavolo, Vittorio Emanuele aveva alla destra il viglio Emanuele Filiberto (dieci anni e biondo) e alla sinistra il medico personale di Umberto, prof. Peter Meischer.

Anche Emanuele Filiberto ha preso la parola. Ha detto che andrà a far visita al nonno. Poi, interrogato sull'eventualità che un giorno possa recarsi per la prima volta in Italia, ha precisato che andrebbe con piacere ad abitare a Venezia.

«Abbiamo passato momenti difficili per lo stato di salute del re, ma ora si sta riprendendo», ha detto Vittorio Emanuele aggiungendo che le visite dei familiari avvengono «una alla volta» per non affaticare il paziente.

Del miglioramento ha subito parlato anche il prof. Meischer che ha rilevato l'inadeguatezza della terapia precedentemente seguita alla «London Clinic» e ha sottolineato i progressi già registrati dal nuovo trattamento.

«Umberto ha una grande fiducia nella medicina di Ginevra», ha detto il prof. Meischer aggiungendo che il paziente aveva «passato due settimane difficili» al termine della lunga degenza a Londra, cominciata alla metà dell'agosto scorso. Ora, il nuovo trattamento «serve, ed abbiamo già cominciato la fisioterapia».

«È difficile descrivere questo trattamento ai profani — ha proseguito — posso solo dire che è composto di arte, medicamenti e coraggio e partecipazione del paziente. E re Umberto ha una costituzione eccezionale». Il medico ha quindi ribadito il suo ottimismo affermando: «Forse tra qualche settimana potrebbe essere visto a pranzo in qualche ristorante di Ginevra».

Le domande si sono poi rapidamente indirizzate al problema della norma della costituzione italiana che vieta all'ex re, alla sua consorte e ai suoi discendenti maschi di tornare in Italia. In proposito è stata distribuita una breve dichiarazione del segretario generale dell'Unione monarchica italiana (Umi) Sergio Boschiero. In essa si ripete che la via «più corretta sia quella dell'abrogazione definitiva» della disposizione «attraverso un'accelerazione dell'iter parlamentare»: «l'esilio è in contrasto con la Carta delle Nazioni Unite sui diritti dell'uomo e, nel caso italiano, colpisce anche i Savoia bambini e i nascituri».

Nell'invitare il mondo politico italiano a dare «una prova concreta di quanto affermato in questi giorni», Boschiero esprime l'apprezzamento per quanto sta avvenendo in Italia, a tutti i livelli, «per dimostrare solidarietà umana verso Umberto di Savoia, solidarietà che fa onore alle tradizioni civili della nazione italiana».

Vittorio Emanuele è stato estremamente cauto nelle sue affermazioni. Ed ha perfino osservato che suo padre, in questi ultimi giorni, non è stato informato delle più recenti evoluzioni. Nemmeno della lettera inviata dal Presidente della Repubblica Sandro Pertini alla figlia dell'ex sovrano, Maria Beatrice di Savoia.

È ancora privo di conoscenza il giovane pugile Cassanelli

PALERMO — Steso sul letto nel reparto di rianimazione dell'ospedale civico di Palermo, un letto nel quale entrano a stento i suoi 102 chili di peso e la sua altezza di un metro e 93, Claudio Cassanelli, 28 anni, pugile da dieci nella categoria dei massimi, non ha ancor ripreso conoscenza dopo l'incontro che lo ha opposto, sul ring di Trapani, al campione italiano in carica Daniele Laghi.

Ha perduto conoscenza intorno all'una della notte fra venerdì e sabato, ed è in coma. «Quando è giunto qui — dice il prof. Primo Vanadia, direttore del reparto — il suo coma era di livello cinque, adesso è regredito al tre». Il monitor dell'elettrocardiografo mostra di una attività regolare, quello dell'encefalografo, rileva i segni di una modesta attività cerebrale.

«Purtroppo non si tratta di un edema — dice ancora Vanadia — che sarebbe sempre un fatto grave, ma rimuovibile chirurgicamente. Qui ci troviamo di fronte a numerose microemorragie, che esercitano una pressione diffusa su tutta la massa cerebrale. Si può intervenire soltanto con una intensa iperventilazione e con i medicinali adatti. Quindi non resta che attendere». Un'attesa di almeno 24 ore o forse il doppio.

COMINCIA LA BATTAGLIA DI PRIMAVERA PER IL MAGGIOR INDICE D'ASCOLTO

E tra le tv ci si batte all'ultimo fotogramma

I moviekillers colpiscono ancora. La battaglia di primavera comincia (doppiatori permettendo) e senza esclusione di colpi. Le reti televisive pubbliche e private, agguerrite come non mai, si preparano a lottare fino all'ultimo fotogramma per assicurarsi la più ampia fetta di «audience» e, di conseguenza, le più alte tariffe pubblicitarie quando saranno forniti i dati di ascolto Istel (affidati a quattro istituti di statistica), relativi ai mesi marzo-aprile-maggio (operazione che sarà ripetuta per ottobre-novembre-dicembre).

La scelta, ancora, è assai vasta, anche se di anno in anno si assottiglia: se i moviekillers, per l'appunto, contribuiscono da tempo alla «morte» del cinema, quali film potranno presentare tra un po', se non quegli spesso squallidi surrogati denominati «film per la tv»?

Intanto i moviekillers fanno finta di niente e ci marciano. E ci marciano benino. La battaglia di primavera sarà una gioia per gli occhi dei telespettatori. La Rai (che continua, tra l'altro, a farsi concorrenza da sola tra Rete 1 e 2, e qualche volta anche 3), spara tra pochi giorni due pallottole di grosso calibro, costate fior di (centinaia di) milioni.

Il 6 e 7 marzo il teleschermo della Rete 1 sarà appannaggio del «Padrino», un film di sicura presa (contenente la famosa performance di Brando «as godfather» con l'ovatta nelle guance), seguito, il 13 e 14 da «Il Padrino II», entrambi diretti da quell'oriundo italiano a nome Francis Ford Coppola che in questi giorni rischia di doversi vendere i suoi studios grazie al fallimento commerciale del suo musical elettronico «One from the heart» (Un sogno lungo un giorno).

Ma, udite udite (vedete vedete), la Rete 2 trasmette, di rimando, il 22 e 23, nientepopodimeno che il «film dei film»: Rossella O'Hara e Rhett Butler (ovvero Viven Leigh e Clark Gable) sconvolti da cinismo e passione sullo sfondo della guerra civile americana. Sì, proprio «Via col vento», fino a poco tempo fa il n. 1 degli incassi di tutti i tempi (poi venne un giovanotto di nome Spielberg che prese a raccontare di squali, arche perdute, incontri ravvicinati ed extraterrestri buoni). Un film che, ancora, di anno in anno, viene riproposto con buon successo nelle sale cinematografiche (qualcuna, secondo le ultime notizie, esiste ancora).

Ma non è finita. La Rete 3 vara un ciclo sulla Divina: undici film di Greta Garbo. E poi c'è «Nero e scarlatto», con Gregory Peck in abiti talari e tra poco una serie dedicata a Sophia Loren, e infine altri «singles» d'eccezione: «La città delle donne» di Fellini, «2001: Odissea nello spazio» di Kubrick, «Ecce bombo», di Moretti...

Ma, se sul fronte Rai si va sul pesante, non si scherza neppure su quello privato. Retequattro Mondadori ha appena inaugurato la serie dei «martedì magici», e dopo «Love Story» proporrà film di eccellente livello, taluni di grosso richiamo («La calda notte dell'ispettore Tibbs», «Terremoto», «Superman»), altri addiritura da cineclub — e la nota di plauso è doverosa — come lo struggente «L'amico americano» di Wim Wenders (recentemente incoronato a Venezia), per giungere infine a quel piccolo capolavoro, capostipite del «nuovo» film di fantascienza, che è «Guerre stellari» di Lucas.

A questo si aggiungono, prossimamente, «Evita Peron» (con Faye Dunaway), e «Io, Golda» (l'ultima prova di Ingrid Bergman), oltre alla ripresa dell'unico sceneggiato in grado di contrastare «Dallas», e cioè «Dynasty», con Blake Carrington & company.

Canale 5 Berlusconi, da parte sua, dopo l'ottima rassegna su Fellini, controbatte, ovviamente, con la nuova serie dell'interminabile (purtroppo, se un commento è concesso) «Dallas» (certo che i J.R. americani hanno assai più fortuna degli italiani con gli affari, le donne e la giustizia, non vi pare?), tanto per cominciare.

E prosegue con altre rassegne di film qualificate ma anche e soprattutto con «Il blu e il grigio» (il colore delle uniformi nordiste e sudiste), una specie di «Via col vento», ma più lungo, con Gregory Peck che qui non è cardinale ma Abramo Lincoln, e «La valle delle bambole», sceneggiato americano che offre vicende di sesso e intrigo nella Hollywood dei nostri giorni (tra gli interpreti più consistenti, James Coburn e Britt Ekland, oltre a uno stuolo di belle «bambole», naturalmente).

E poi, e poi.. e poi ci sono tutte le altre, che cercano di gettare nel calderone il meglio, ciascuna secondo le proprie possibilità. E non solo esclusivamente film. Anche se, a conti fatti, è proprio il cinema a farla da dominatore, sugli schermi televisivi, e ad offrire spesso lo spettacolo di maggior richiamo.

In attesa dei dati Istel, valanghe di pellicole, dunque, scorreranno davanti ai nostri occhi. Ai nostri occhi sempre più offesi dalle interruzioni pubblicitarie, martellanti, volgari, maleducate, vera e autentica violenza audiovisiva. Ma come si fa a gustarsi un bel thrilling di un'ora e trenta in tre ore continuamente spezzate da dentrifici, ammorbidenti, assorbenti e contraccettivi?

Non fosse che per questo, verrebbe da «tenere» per la Rai. Almeno qui il film te lo vedi per intero, senza snervanti intrusioni, e riesci persino a seguirne il filo. Viva la Rai, dunque (copyright Renato Zero)?

Ma no, non esageriamo. Viva il cinema. Questo sì.

Francesco Carrara

NELLE PAGINE INTERNE

Arrestato (perché br?) il figlio della Faccio

Dario Faccio, 24 anni, figlio della deputata radicale Adele Faccio, è stato arrestato a Milano nell'ambito di una retata notturna effettuata dai carabinieri nella notte tra sabato e domenica. L'operazione — tuttora in corso — ha lo scopo di sorprendere membri e simpatizzanti della colonna «Walter Alasia» delle Brigate rosse.

L'on. Faccio si è detta certa dell'innocenza del figlio, militante nelle formazioni dell'area marxista-leninista. «Sono sicura — ha affermato duramente — che si tratta di una provocazione contro il Partito radicale». *A pagina 2*

Andropov: «L'unico Marx è quello sovietico»

Duro e intransigente articolo di Yuri Andropov, segretario generale del Pcus, a proposito del possibile «pluralismo» dell'ideologia comunista. Sulla rivista teorica del partito, «Kommunist», Andropov scrive infatti senza mezzi termini che l'Unione Sovietica è la sola depositaria della purezza dell'idea marxista e che i veri continuatori di Marx sono i dirigenti del Pcus. Ogni altra esperienza rivoluzionaria, dunque, deve essere vista solo nel contesto di quella sovietica. L'articolo appare significativamente nell'anno del centenario della morte di Marx.
A pagina 15

IRPEF, IRPEG, CASA, AUTO, ECC.

Che cosa cambia dopo il decreto

Forte: nessuna nuova tassa durante l'83

ROMA — Con l'approvazione del decreto tributato, circa un quarto della «stangata di Capodanno» è andato in porto, sia pure riveduto e corretto. Il resto della stessa stangata è andato a picco. Sarà riprosto. Il ministro Forte, comunque, assicura che quest'anno non ci saranno ulteriori tasse (a parte quelle prospettate, ovviamente)... e questo grazie al petrolio, che diminuisce, facendo un'iniezione di salute alla nostra bilancia dei pagamenti, e alle casse dello Stato, che fiscalizzerà le riduzioni di prezzo (il disavanzo di quest'anno potrebbe anche essere ridotto di metà).

Il ministro delle finanze sembra voler ridimensionare l'allarme creato dal suo collega del tesoro, Goria, anche se ammette di essere stato d'accordo con lui nel suonare il campanello d'allarme nei confronti delle commissioni parlamentari che — dice espressamente Forte — hanno l'abitudine di proporre nuove spese, o di ridurre gli aumenti fiscali proposti dal governo.

È un chiaro invito ad approvare senza troppe storie i decreti che Fanfani si accinge a ripresentare. Tanto più — aggiunge il ministro delle finanze — che le misure contenute in quei decreti sono sufficienti ad evitare il «crac» dello Stato. Forte invita nuovamente le banche a ridurre il costo del denaro. È convinto che, volendo, potrebbero farlo senza fatica, e soprattutto senza chiedere in cambio riduzioni di imposte. Tra l'altro — soggiunge — la stangata ha risparmiato le banche proprio per indurle a ridurre di tassi d'interesse.

Ma torniamo al decretone approvato, e facciamo i conti in tasca al contribuente, mettendo in evidenza le principali novità che, presenta rispetto al testo originario. Tra l'altro, Forte ha annunciato che per la prossima estate sarà disponibile un nuovo testo unico delle leggi tributarie, che dovrebbe mettere ordine nella giungla dei migliaia di emendamenti fatti in questi anni alla disciplina delle imposte.

Irpef

C'è anzitutto una nuova curva delle aliquote Irpef. E cioè: da 0 a 11 milioni, 18 per cento sull'intero importo; da 11 a 24 milioni, 1.980.000 più il 27 per cento della parte eccedente gli undici milioni; da 24 a 30 milioni, 5.490.000 più il 35 per cento sulla parte eccedente i 24 milioni; da 30 a 38 milioni, 7.590.000 più il 37 per cento sulla parte eccedente i 30 milioni; da 38 a 60 milioni. 10.550.000 più il 41 per cento sulla parte eccedente i 38 milioni; da 60 a 120 milioni, 19.550.000 più il 47 per cento sulla parte eccedente i 60 milioni; da 120 a 250 milioni, 47.750.000 più il 56 per cento sulla parte eccedente i 120 milioni; da 250 a 500 milioni 120.550.000 più il 62 per cento sulla parte eccedente i 250 milioni; oltre 500 milioni 275.550.000 più il 65 per cento sulla parte eccedente i 500 milioni.

Questa è la tabella «generale», ma, a sua volta, la progressività dell'Irpef dall'1-1-83 seguirà un andamento assai diversificato a seconda dei soggetti, lavoratori dipendenti oppure autonomi cioè tutti quanti operano per proprio conto, ed a seconda dell'ampiezza degli scaglioni.

Si è ritenuto di eliminare gli effetti del «fiscal drag», sia pure con non poche critiche da parte di esponenti degli stessi partiti sulla maggioranza, concedendo ulteriori «detrazioni a scalare» sui redditi iniziali (fino a 16 milioni) del lavoro subordinato. Le spese di produzione del reddito (lavoratori dipendenti) salgono a 252.000 lire annue, ferme restando le 18.000 per oneri personali.

Per i lavoratori dipendenti le «detrazioni a scalare» sono le seguenti. Spese di produzione del reddito: 252.000 per tutti i lavoratori dipendenti. Ulteriore detrazione per lavoratori dipendenti: 324.000 fino a 9 milioni; 276.000 da 9 a 10 milioni; 156.000 da 10 a 12 milioni; 84.000 da 12 a 15 milioni; 60.000 da 15 a 16 milioni. Oneri e spese personali: 18.000.

La quota di detrazione per coniuge a carico per ogni categoria di contribuenti è fissata in lire 240.000, il limite di reddituālità («a carico») passa da 1.350.000 a 2.750.000 lire.

Casa

Modificati alcuni coefficienti di rivalutazione delle rendite catastali. Ecco quelli definitivi.

Abitazione signorile (1/1) 300; abitazione civile (A/2) 230; abitazione economica (A/3) 210; abitazione popolare (A/4) 180; abitazione ultrapopolare (A/5) 170; abitazione rurale (A/6) 180; abitazione in villino (A/7) 270; abitazione in villa (A/8) 340; castelli e palazzi (A/9) 150; uffici e studi privati (A/10) 380; abitazioni tipiche (A/11) 195.

Ritenute Irpef e Irpeg su provvigioni

Sono state notevolmente ridotte. Questo, come principio generale. Ma l'aspetto più rilevante è un altro. La disposizione «non si applica», infatti, alle provvigioni percepite dalle agenzie di viaggio e turismo; dagli agenti, raccomandatari e mediatori marittimi ed aerei; dai rivenditori autorizzati di documenti di viaggio relativi ai trasporti di persone; dagli agenti e commissionari di imprese petrolifere; dai mediatori e rappresentanti di produttori agricoli ed ittici e di imprese esercenti l'attività marittima; dai commissionari che operano nei mercati ortoflorofrutticoli, ittici e di bestiame; dai consorzi e cooperative tra imprese commerciali, artigiane ed agricole non aventi scopi di lucro.

Tassa automobili

Per gli autoveicoli usati, giacenti presso i concessionari, il bollo non si dovrà pagare. Vanno però rispettate alcune disposizioni da parte dei rivenditori autorizzati, ai quali il proprietario ha rilasciato la delega a vendere.

Il più importante obbligo è quello di spedire all'amministrazione finanziaria un elenco di tutti i veicoli ritirati per la rivendita. L'adempimento va fatto con raccomandata (e ricevuta di ritorno) nei primi dieci giorni successivi alla scadenza dei bimestri pari. Per gli autoscafi ed i piccoli motori fuoribordo la tassa si pagherà solo per il periodo di effettivo utilizzo. Per le auto demolite ma non cancellate dal Pra, la cancellazione è automatica se il bollo di circolazione non è stato pagato da 5 anni a questa parte.

Imposta erariale di consumo

Sulla determinazione dell'imponibile nessuna novità: il criterio dell'abbattimento dal 40 per cento del valore medio dell'imponibile Iva per le giacenze è stato infatti confermato. Non sono tassati i dischi e i nastri incisi, mentre l'aliquota per gli apparecchi televisivi è stata ridotta dal 16 all'8 per cento. Resta irrisolto il problema degli apparecchi usati giacenti al 1.o gennaio 1983.

Contabilità semplificata

Il plafond è aumentato da 480 a 780 milioni di lire.

Agevolazioni fiscali per lavoratori non subordinati

Per le imprese minori il plafond è portato da 12 a 18 milioni di lire. I coefficienti di redditività adesso sono i seguenti: A) per i commercianti al minuto e ambulanti: 20 per cento per ricavi fino a 10 milioni; 30 per cento per ricavi da 10 a 14 milioni; 35 per cento per ricavi da 14 a 18 milioni; B) per i pubblici esercizi, alberghi e mense aziendali: 30 per cento per ricavi fino a 10 milioni; 35 per cento per ricavi da 10 a 14 milioni; 40 per cento per ricavi da 14 a 18 milioni.

La quota esente è elevata da 36 mila a 96 mila lire, ma soltanto per i redditi non superiori ai 10 milioni. E' istituita, per i redditi di lavoro, un'ulteriore detrazione a scalare da 324 mila fino a 9 milioni di reddito a 60 mila lire per reddito non superiore a 16 milioni di lire. La detrazione di imposta, già prevista dalle leggi vigenti in 130 mila lire, è portata a 180 mila per redditi fino a fino a 4 milioni e mezzo.

Un'altra detrazione è prevista per i redditi di lavoro autonomo e di impresa. Ammonta a 200 mila lire per i redditi non superiori a 6 milioni e a 100 mila lire per quelli tra 6 e 12 milioni. Il beneficio non riguarda, però, i redditi determinati forfettariamente.

Per il coniuge con un reddito non superiore a 2 milioni 750 mila lire (quindi «a carico») la detrazione di imposta è aumentata a 240 mila lire. Quella per le spese di produzione del reddito (lavoro dipendente) è passata da 240 a 252 mila lire.

Un intero paese contro l'Anas

ROMA — Un intero paese ha dichiarato guerra all'Anas. Centinaia di abitanti di San Liberato, un piccolo comune in provincia di Terni, si sono radunati ieri mattina lungo i bordi del raccordo autostradale Terni-Orte per protestare contro l'Anas per non aver realizzato opere per l'incolumità della popolazione, e per sensibilizzare gli automobilisti di passaggio sulla pericolosità della strada (negli ultimi sette anni sono morte 80 persone, le ultime cinque appena un mese fa).

In realtà, nelle intenzioni degli abitanti di San Liberato c'era la volontà di bloccare il traffico sul raccordo, ma la manifestazione non è stata autorizzata. Allora, nonostante la pioggia, si sono radunati sul bordo della strada distribuendo volantini, ma senza bloccare il traffico.

Vigili al Quirinale



Roma — Vigili del fuoco in azione, ieri pomeriggio, al Quirinale (come si vede nell'immagine), per la caduta di un pezzo di un particolare architettonico sopra l'ingresso principale della residenza del Presidente della Repubblica. L'intervento è durato oltre due ore, ed è stato definito «di ordinaria amministrazione» (Telefoto Ansa)

SI APRE UNA DIFFICILE VERTENZA

Oggi primo incontro per i metalmeccanici del settore privato

Inapplicato in parte il precedente contratto

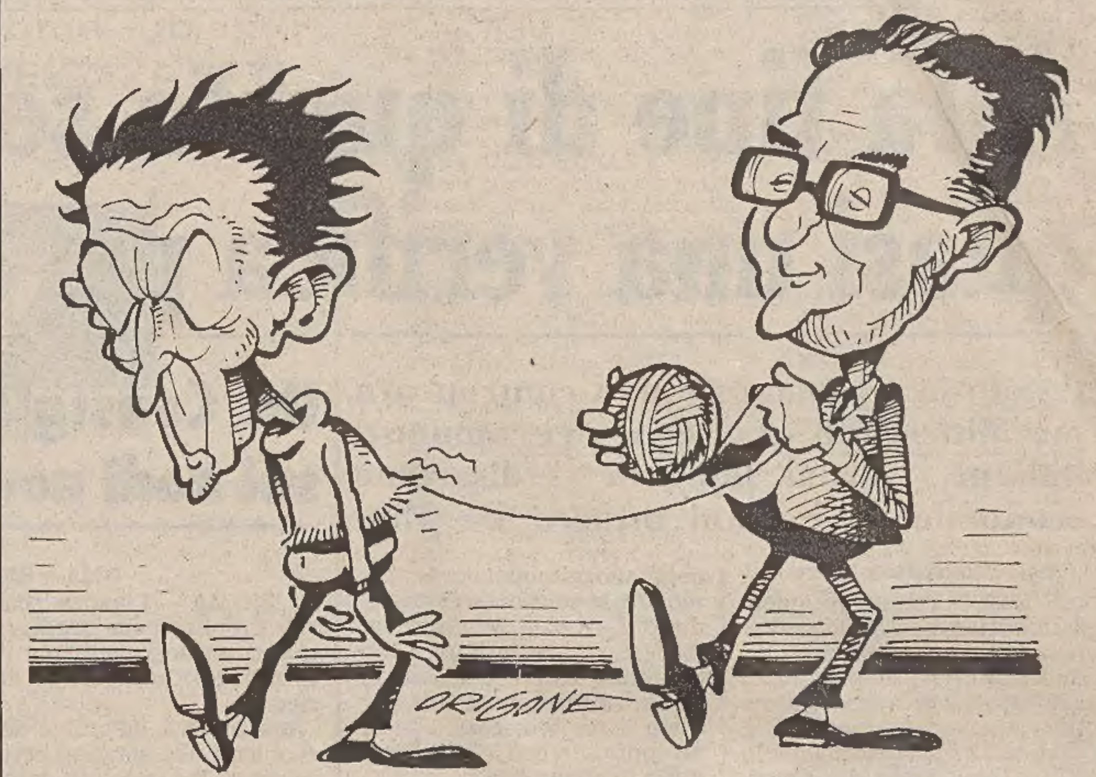
ROMA — Si aprono oggi, con un incontro tra Flm e Federmeccanica, le trattative per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici privati. Si tratta della più importante vertenza del settore privato, che interessa oltre un milione di addetti e che tradizionalmente rappresenta il momento più alto e significativo della stagione contrattuale.

Quest'anno prende avvio in condizioni di particolari difficoltà, preceduta da polemiche tra le parti che spesso hanno raggiunto toni aspri. Per la prima volta il negoziato si apre a ben 14 mesi dalla scadenza del contratto precedente, tuttora in parte inapplicato.

Nel '79, infatti, sindacati e imprenditori avevano concordato una riduzione di 40 ore annue dell'orario di lavoro, in alcuni comparti vincolata ad aumenti di produttività. Finora, però, la Federmeccanica ha rifiutato di attuare la riduzione proprio mentre la Flm si appresta a richiedere ulteriori 40 ore di minore orario annuale.

Per contro, il sindacato si dichiara per la prima volta disponibile a significativi aumenti della flessibilità del processo produttivo per conseguire maggiori livelli di produttività. Al di là delle richieste di inquadramento e retributive, il prossimo negoziato sarà pertanto incentrato su questi due capisaldi, riduzione di orario e minore rigidità nel lavoro.

Il sindacato intende utilizzare la manovra sull'orario per salvaguardare l'occupazione del settore; le aziende, dal canto loro, puntano, attraverso la flessibilità degli impianti, ad adattare il processo produttivo alle nuove tecnologie informatiche che vengono introdotte nelle fabbriche.



RETATA SEGRETA NOTTURNA DEI CARABINIERI A MILANO

Blitz anti-Br: arrestato il figlio di Adele Faccio

La deputata radicale: «È innocente, è una provocazione contro il partito»

MILANO — Dario Faccio, 24 anni, figlio della deputata radicale Adele Faccio, è stato arrestato la scorsa notte a Milano dai carabinieri, su ordine di cattura emesso dal giudice istruttore Antonio Lombardi, incaricato dell'inchiesta sulla colonna «Walter Alasia» delle Brigate rosse.

Il giovane sarebbe stato fermato in viale Romagna, e nella sua abitazione i carabinieri avrebbero trovato del materiale definito «interessante». Sarebbero state arrestate anche altre persone, almeno quattro, di cui, però, non si conosce l'identità perché il blitz, come succede quasi sempre in casi del genere, è coperto dal massimo riserbo. Anzi, dalla sede del comando della legione in via Moscava, i carabinieri interpellati dai cronisti fanno sapere di essere «seccati» perché dalla fitta cortina di riserbo è trapelato il nome di uno degli arrestati.



Dario Faccio

L'identità di Dario Faccio sarebbe trapelata — secondo alcune indiscrezioni — perché il giovane avrebbe chiesto di mettersi in contatto con la mamma che si trovava a Roma. L'operazione, si dice, è ancora in corso e forse ci sono dei mandati di cattura che non è stato possibile eseguire per l'irreperibilità degli interessati.

Questa operazione sarebbe direttamente collegata a quelle che l'hanno preceduta negli ultimi mesi dell'anno scorso. Ricordiamo che gli inquirenti smantellarono la brigata «Fabbriche» e la brigata «Carceri» della colonna «Walter Alasia», insieme a una parte della rete logistica, esaminando il materiale trovato a novembre nell'appartamento di Cinisello Balsamo dove fu arrestato, tra gli altri, Daniele Bonato.

Questi ha poi deciso di collaborare con gli inquirenti poco prima che scadesse la legge sui pentiti, e con le sue dichiarazioni ha originato il blitz di dicembre e quello di gennaio, fornendo ai magistrati altri elementi su cui lavorare. Di qui probabilmente è partita l'operazione iniziata l'altra notte con l'arresto di Dario Faccio. Del figlio della parlamentare radicale si conosce solo il passato politico, legato alla militanza in gruppi extraparlamentari di sinistra e precisamente alle formazioni dell'area marxista-leninista.

L'on. Adele Faccio, sentita da alcuni giornalisti, si è detta convinta dell'innocenza di suo figlio. «Forse l'hanno arrestato — ha detto — perché aveva sull'agenda i nomi e i numeri di telefono di alcuni degli ultimi arrestati, ma solo perché erano stati suoi compagni di scuola. Io e mio figlio, da quando siamo stati sfrattati, siamo ospiti in giro dagli amici, la sottoscritta a Roma, lui a Milano. Non abbiamo fissa dimora. Questo per i carabinieri e i giudici è già un reato. Sono sicura che si tratta di una provocazione contro il Partito radicale».

CONCLUSIONE DI UN CONVEGNO A MILANO

Morlino: indispensabile l'autonomia del giudice

MILANO — «Stabilire con gli altri poteri dello Stato rapporti corretti e paritari per lo sviluppo armonico dei principi della nostra Costituzione: è questa la via che spetta di percorrere al potere giudiziario, per affermarsi come potere organico nella sua identità ed autonomia, con una autentica autorevolezza nella società».

Lo ha detto il presidente del Senato Tommaso Morlino, intervenendo ieri a Milano ai lavori conclusivi del convegno su «diritti del cittadino ed indipendenza del magistrato», organizzato da «magistratura indipendente».

«L'attenzione per i problemi della magistratura — ha detto Morlino, spiegando i motivi del suo intervento al convegno — è antica per me, ma è maggiormente doverosa oggi, nelle funzioni del mio nuovo mandato, perché, nonostante le lamentate disattenzioni, il Parlamento, proprio perché detta le leggi, è interessato alla loro coerente applicazione, assicurata da una migliore funzionalità della giustizia».

«L'indipendenza del magistrato — ha continuato il presidente del Senato — è la condizione decisiva per qualificare come tale uno stato diritto, per assicurare alla società ed alle sue articolazioni l'effettività dell'ordinamento generale ed ai singoli cittadini la certezza dei diritti individuali».

Questa indipendenza — ha affermato Morlino — deve essere garantita innanzi tutto nei confronti del potere politico, ma non solo di esso».

«In una società moderna — ha continuato il presidente del Senato — ad altri poteri sociali, oltre che a quello politico, deve rivolgersi la vigilanza della magistratura per conservare la propria indipendenza, con più affinata accortezza in quanto suggestioni meno facilmente rilevabili ma più penetranti possono intaccare, deviare o stravolgere la serena intelligenza e la limpida coscienza del giudice».

«Una indipendenza così compiuta — ha aggiunto Morlino — richiede indubbiamente garanzie personali, economiche e di carriera, oltre alla diretta disponibilità di attrezzature adeguate alle funzioni da svolgere, ed in questa direzione si sono fatti, in questi anni, grandi passi avanti».

«E' ora necessario — ha concluso Morlino — che tutti i magistrati concorrano, con la loro individuale indipendenza, a costituire quell'autonomo potere giudiziario postulato dalla Costituzione: la costruzione di tale autonomia, e non tanto la pur coerente e conseguente disciplina dell'ordinamento giudiziario, è la via per la conquista della vera indipendenza del magistrato».

In apertura dei lavori erano stati commemorati Guido Galli, Emilio Alessandrini e tutti gli altri magistrati che «hanno perso la vita a causa del loro impegno militante per la causa della giustizia».

Truffa allo Stato: riscuoteva la pensione del nonno deceduto

CAGLIARI — Truffa aggravata ai danni della ragioneria provinciale dello Stato e dell'Inps è il reato di cui deve rispondere davanti ai giudici del tribunale penale una casalinga che per circa sei anni ha riscosso indebitamente la pensione del nonno, deceduto nel 1975.

Protagonista della vicenda è Antonietta Massa, di 38 anni, cagliaritana, rinviata a giudizio a conclusione di una inchiesta dal giudice istruttore Bruno Alfonsi.

L'indagine, avviata dalla magistratura nell'agosto del 1981, era stata intrapresa in seguito all'esposto inoltrato dalla prefettura di Cagliari che, nel corso di uno dei periodici accertamenti, aveva riscontrato l'irregolarità nella riscossione.

Il giudice istruttore ha stabilito che Antonietta Massa, in possesso di una delega del congiunto, ha ritirato senza averne diritto la somma di 13 milioni e 600 mila lire.

Aggressione maniacale: sacerdote in fin di vita

TRENTO — Aggressione, dallo sfondo maniacale, l'altra sera in via dei Giardini a Trento. Padre Armando Bison, 71 anni, mentre stava tornando al convento dell'ordine dei Venturini, è stato tramortito con una martellata in testa; l'aggressore, immobilizzatolo a terra, gli ha poi conficcato nel cranio un punteruolo da scalpellino — sul quale era incollata una piccola croce di legno — riducendolo in fin di vita.

Padre Bison, dopo le prime cure prestategli all'ospedale S. Chiara di Trento, è stato trasferito al reparto neurochirurgico dell'ospedale di Verona.

L'aggressione è messa in relazione dagli inquirenti all'uccisione, avvenuta a Vicenza nel luglio dello scorso anno, di due religiosi del santuario di Monte Berico, che furono assassinati a colpi di martello. L'omicidio era stato allora rivendicato da una fanatica setta autodefinitasi «Ludwig».

Fanfani da «Maria Stuarda»



Firenze — Il presidente del Consiglio Fanfani, con la moglie, e l'attore americano Gregory Peck (in Italia in occasione della presentazione del film televisivo «Nero e scarlatto», la cui prima parte è saltata ieri sulla Rete 1 in conseguenza dello sciopero dei doppiatori) hanno assistito al teatro «La Pergola» di Firenze alla «Maria Stuarda» diretta da Franco Zeffirelli. Nella foto, da sinistra, Rossella Falk, Fanfani, la moglie (in secondo piano), Valentina Cortese e Gregory Peck (Telefoto Ansa)

Opinioni dei lettori

Il nazionalismo tedesco e l'Impero

Due segnalazioni su «Tre anni» forse sono eccessive, dati i limiti dell'opera, che se non fosse per l'ambiente di Trieste austro-ungarica, ancora tanto controverso, non richiamerebbe certamente l'attenzione del pubblico. Poco curati gli esterni (quattro piante in primo piano avrebbero potuto simulare il giardinetto di piazza Grande, alcuni fogli di polistirolo avrebbero camuffato la prua della nave, la «parona de casa» avrebbe potuto rispondere in «triestin» e non in padovano, ecc. ecc., senza contare l'inutile protrarsi dell'agonia di Nina.

A parte ciò, va sottolineata la bravura degli attori che riescono a dar vita ad un ambiente così tetro. Io non ho mai visto l'Austria-Ungheria, come credo neppure l'autore, tuttavia mi sono fatto un'idea ben diversa da quello che vedo nel filmato. L'atmosfera sembra quella di un regime d'occupazione! Dopo cinquecento anni di «dedizione»! L'inno militare sa più di Terzo Reich che non di «Defunta», l'inflazione di dialoghi e comandi in tedesco, persino sulla nave, dove l'equipaggio doveva essere in prevalenza istriano e dalmato.

L'«Impero» era famoso per le sue marce militari austroboeme, dalle quali il popolino attingeva parodie (es. «Wien bleibt Wien») e le milizie erano formate da elementi locali, triestini, sloveni e croati, eccezion fatta per gli ufficiali, così almeno mi risulta da quanto mi è stato tramandato. Lo stesso errore (ma era forse l'unico) è stato commesso dall'autore di «Verdi».

Nessuno tiene conto che l'«Impero» aveva un assetto etnico multinazionale che si evidenziava soprattutto nei corpi militari, come «Santo Ambrogio» insegna. Sarebbe ora di cominciare a vedere l'«Austria» nella sua giusta veste storica, con tutti i difetti dell'assolutismo imperiale, ma priva di quel nazionalismo tedesco che noi le attribuiamo forse perché giudichiamo gli altri in base alle nostre esperienze.

Alfredo Svagelj
Trieste

Ma Sarajevo allora era in Bosnia

Nella terza ed ultima puntata dello sceneggiato «Tre anni» sul primo canale nazionale di domenica 20 si è inteso dire che l'arciduca ereditario al trono Francesco Ferdinando von Habsburg-Lothringen veniva assassinato a Sarajevo in Serbia. In realtà nel 1914 Sarajevo era capoluogo della Bosnia e sede principale del XV corpo d'armata e si trovava dentro i confini dell'impero Austro-Ungarico.

Invece la Serbia era un regno a sé stante con capitale Belgrado. Pertanto l'assassinio costituiva un'aggressione; secondo il discorso dello sceneggiato invece avrebbe avuto un'interpretazione differente.

Ferruccio Höller
Trieste

Baby-pensionati o dell'ingiustizia

Sono una neo-ragioniera in attesa di un primo impiego che nei giorni scorsi, fra le aspiranti ad un posto di dattilografa presso uno studio professionale, s'è imbattuta in una baby-pensionata.

Per ammissione della stessa giovane ed elegante signora, il fatto di andare in pensione era attribuibile al solo scopo di usufruire della legge che regala cinque anni alle lavoratrici statali che abbiano prestato la loro opera per 14 anni, 6 mesi ed 1 giorno. Lei lavorando si sentiva realizzata ed aveva chi le badava ai due figlioletti ed alla famiglia. Avrebbe anche potuto accontentarsi di lavoro part-time o nero. Guarda caso la prescelta è stata lei!

Ogni commento lo lascio trarre a tutti quelli che insistono nel continuare ad elargire pre-pensionamenti senza giusta causa, infischiandosene dell'età, degli effettivi anni lavorativi e contributi versati ma soprattutto dei giovani desiderosi di inserirsi nel mondo del lavoro dopo cinque anni e più di severi studi (per inciso la predetta signora aveva il solo diploma di scuola media inferiore e non aveva da ricuperare quindi neanche i cinque anni delle scuole superiori!).

Sandra Mosca
Trieste

Irregolare il record di Mennea?

Care segnalazioni, mi sia permessa un'osservazione in merito al recente record del mondo indoor di Mennea sui 200 metri piani. A detta dei tecnici, le curve del campione sarebbero «opere d'arte», a mio avviso, no. Guardando attentamente per due volte la ripresa televisiva, ho la netta impressione che Mennea sia nella prima sia nella seconda curva abbia invaso con i piedi la corsia vicina, cose da squalifica e da invalidare il record stesso.

Ferruccio Mauro
Trieste

Le elezioni e la volontà popolare

Ringrazio il sig. Finzi per la cortese sollecita risposta del 17 c.m. alla richiesta di giustificati motivi che possano spiegare l'eventuale decisione di indire elezioni anticipate. Non mi si voglia se ritorno sull'argomento; però nel mio quesito il punto di partenza era, invero, un po' diverso da quello del sig. Finzi, il quale ci espone ciò che nella realtà si va ripetendo.

Io invece ponevo il problema, se esiste, dell'incostituzionalità delle elezioni anticipate e, in parallelo, quello del rispetto delle volontà del popolo italiano espresse in un turno elettorale per il periodo di tempo sancito dalla Costituzione e, quindi, dell'obbligo da parte dei rappresentanti democraticamente eletti a trovare gli accordi necessari per un lavoro onesto per il bene della nazione.

Ammettiamo, pure, come caso quasi eccezionale, la possibilità di eventuale successivo rimpasto nel governo, invece, per il quale — derivato anche dalle volontà espresse dal popolo — può valere lo stesso discorso.

Lotte fra partiti e beghe fra i loro esponenti non dovrebbero mettere a repentaglio la serietà e la stabilità dei suddetti organismi per la durata prevista della legislatura. Altrimenti che valore ha la Costituzione? E a che servono le elezioni se prima o poi se ne vogliono annullare le decisioni?

Attilio Vascotto
Trieste

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 538 DEL 21-12-1982

Il tempo che farà

Situazione: le nostre regioni, da ieri interessate da una perturbazione atlantica in movimento verso Levante, da oggi saranno sotto l'effetto di un'altra perturbazione proveniente da Nord-Ovest.

Tempo previsto: al Nord, sul versante centrale tirrenico e sulla Sardegna variabilità con tendenza ad intensificazione della nuvolosità ad iniziare dalle regioni settentrionali con precipitazioni che saranno nevose sui rilievi e occasionalmente in Pianura Padana e temporalesche ad iniziare dalla Liguria. Sul versante centrale adriatico, a Sud della penisola e sulla Sicilia, nuvoloso con isolate precipitazioni in temporanea attenuazione.

Temperatura: in diminuzione ad iniziare da Nord.

Mari: molto mossi o agitati.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 5, 7; Bolzano 0, 7; Verona 0, 5; Venezia 1, 6; Milano 0, 2; Torino 0, 3; Cuneo −3, 3; Genova 3, 10; Bologna 0, 1; Firenze 5, 7; Pisa 7, 9; Falconara 4, 6; Perugia 2, 5; Pescara 4, 11; L'Aquila 2, 10; Roma Urbe 7, 9; Roma Fiumicino 8, 10; Campobasso 1, 4; Bari 6, 12; Napoli 6, 11; Potenza 1, 6; S. Maria di Leuca 7, 12; Reggio Calabria 9, 15; Messina 11, 14; Palermo 13, 14; Catania 7, 15; Alghero 11, 14; Cagliari 7, 17.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

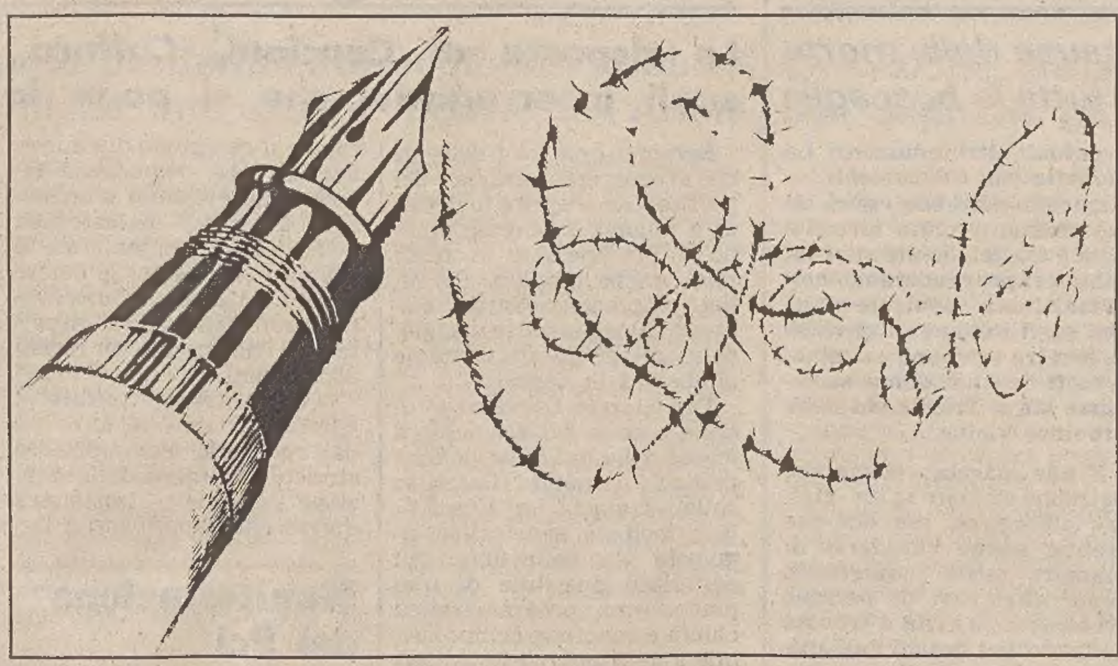
Amsterdam p. 2, 7; Beirut s. 7, 12; Belgrado n. 0, 9; Berlino n. 3, 8; Bruxelles n. 2, 10; Copenaghen n. 1, 4; Ginevra n. 5, 6; Helsinki s. −10, 2; Hongkong n. 14, 15; Honolulu s. 18, 28; Londra n. 6, 11; Los Angeles p. 13, 19; Madrid s. 9, 14; Montreal s. −9, −2; Mosca s. −9, −2; Nassau p. 15, 24; Nuova Delhi s. 12, 23; New York s. −1, 6; Oslo n. −7, −2; Parigi n. 7, 13; Pechino s. 0, 6; Perth s. 21, 29; Rio de Janeiro n. 24, 38; San Francesco p. 11, 16; Stoccolma s. −6, 2; Sydney s. 22, 27; Tokio s. 2, 11; Vienna p. −6, 4.

SAMIZDAT: LETTERATURA CHE SI DIFFONDE DI MANO IN MANO

La staffetta dei manoscritti

Clandestini una volta, ora parte integrante della cultura russa, i testi dei dissidenti rappresentano un fenomeno storico, sociale e filosofico: tentano di vincere l'isolamento

Nel 1970, sotto lo zar, uno scrittore che era stato condannato all'esilio in Siberia e più tardi graziato da Caterina II, Alexander Radicev, pubblicò da solo clandestinamente il racconto «Viaggio da Pietroburgo a Mosca». Questo fu il primo «samizdat» della storia della letteratura clandestina in Russia. Nella prima metà dell'800 circolavano in forma clandestina le poesie di Puskin e di Lermontov: Puskin, come tutti sanno, scrisse in codice il X° capitolo di Eugene Onegin per non venire sospettato di idee sovversive. Ma il primato della clandestinità tocca al filosofo Pyotr Chadayev, giudicato sovversivo dalla polizia degli zar e reazionario da quella sovietica, le cui opere rimangono «underground» ancora a cent'anni dalla sua morte.



Fino all'inizio di questo secolo si trattava però ancora di manifestazioni isolate e marginali, mentre oggi la letteratura clandestina, il samizdat, è divenuta in un certo senso la componente principale della cultura russa; la «seconda letteratura», come la definisce Andrej Siniawskj.

La parola samizdat, che significa letteralmente «stampato da solo», è ormai conosciuta anche nel mondo occidentale da essere adoperata nella sua forma originale in tutte le lingue. La cosa funziona così: l'opera, battuta a macchina in pochi esemplari, viene distribuita agli amici più stretti dell'autore i quali s'incaricano di diffondere i manoscritti ricopiandoli a loro volta; il numero degli esemplari aumenta in questo modo in progressione geometrica e dopo pochi mesi le copie del libro si trovano nelle più lontane località del paese, nelle mani di persone che non hanno il minimo contatto o conoscenza né con l'autore, né con gli amici di questo; il lettore di un samizdat è nello stesso tempo anche il suo editore, il diffusore, il critico, il propagandista.

Se l'opera è buona può arrivare per canali segreti in Occidente e venir pubblicata all'estero; né l'autore, né l'editore occidentale conoscono di solito la catena complicatissima che è servita a esportare il manoscritto. Il libro così pubblicato ritorna poi per vie segrete di nuovo in Russia, e riprende a circolare parallelamente alle copie scritte a macchina. Da quel momento l'autore è sotto la spada di Damocle dell'arresto e di severe condanne.

Il samizdat non definisce solo un nuovo tipo di letteratura, è ormai un fenomeno storico, di costume, sociale e filosofico. E' anche e soprattutto una nuova forma di comunicazione interpersonale, da contrapporre al sistema di comunicazione ufficiale.

La cultura, come scrive Claudio Magris, è un tentativo di unire la vita con il pensiero; ora nessuna società ha mai sofferto di una dicotomia così totale fra le due cose come oggi quella russa. Esiste perciò non solo una letteratura clandestina, ma anche, e ciò è importante, una pittura, una musica, una filosofia, una sociologia, una narrativa una religione clandestine: cioè tutto quello che forma il nutrimento intellettuale dell'essere umano.

Il bisogno tormentoso di chiarificare le esperienze degli ultimi 50 anni ha preso un po' tutti; di creare una nuova società, una nuova cultura, una nuova morale, e soprattutto il tentativo di uscire dall'isolamento che aveva tagliato artificialmente i ponti con il resto del mondo, l'antico desiderio del popolo russo di essere accettato dall'Europa, (non dice l'avvocato dei «Fratelli Karamazov»: «Dobbiamo fare in modo che la Russia sia di nuovo stimata e amata dai popoli»?).

Nel 1964 la letteratura samizdat contava solo qualche dozzina di titoli; dieci anni più tardi, nel '74, se ne può formare già un'intera biblioteca. I libri di Solzenicyn, Siniawskj, Maximov, Daniel, Wladimorov sono stati tradotti e pubblicati in occidente, ma vengono giudicati dal pubblico occidentale «come fenomeni isolati», raccolte di opinioni personali spesso stravaganti e discutibili; nessuno in occidente si rende conto che le loro opinioni sono ormai diventate per i loro compatrioti delle verità accettate, quasi dei luoghi comuni, parte integrante di un'intera cultura; tanto che un'analisi della società sovietica non è più immaginabile oggi senza uno studio della letteratura russa libera.

Due case editrici italiane, Jaca Book, e Arte e Pensiero hanno iniziato ora la pubblicazione, in una nuova collana, «La Slavica», dei primi testi appartenenti a questa «seconda cultura». Ce la presenta anche Juri Malzev, critico e scrittore russo trapiantato in Italia dove insegna presso le Università di Parma e Perugia, e che contribuì personalmente alla fuoriuscita di manoscritti clandestini dal suo paese.

Combattente per i diritti civili, passò attraverso tutta la trafila delle persecuzioni, compreso l'internamento in una clinica psichiatrica; nel suo libro stampato presso l'editore Ullstein di Francoforte e che s'intitola «Freie Russische Literatur», («Letteratura russa libera») Malzev ci pone in contatto con questo mondo segreto e affascinante. Solgenicyn, ad esempio, egli racconta, creò e conservò a memoria durante la prigionia, ripetendole ogni giorno, decine di migliaia di righe; poi, una volta uscito dalla prigione ed esiliato in Siberia scrisse il tutto e lo riprese in un microfilm che osò mandare alla figlia di Tolstoj che vive negli Stati Uniti.

L'individualismo è forse l'elemento più tipico di questa cultura non ufficiale, un individualismo non egoistico, ma che dà importanza alla persona come portatrice di grandi ricchezze interiori; tipica è l'affermazione che l'individuo vive negli altri individui; questa è la vera anima dell'essere umano. Živago dice di Anna Ivanovna morente: «La sua anima, la sua immortalità, la sua vita è negli altri, e negli altri rimarrà viva».

Pasternak è d'accordo in questo con i più significativi filosofi russi del secolo: Nicolaj Berdjajev, Sergej Bulgakov, Semion Frank i quali nella loro rivista «Pietre miliari» avevano previsto, molto tempo prima della rivoluzione, che cosa sarebbe successo alla Russia.

Dalle «molte voci dal coro» del libro di Malzev, ne emergono alcune che destano un particolare interesse. Una di queste è quella di Viktor Welskij e della sua battaglia per una religione nuova, da ricreare dall'inizio. Educato all'ateismo più assoluto, egli non crede in alcuna delle religioni esistenti, tuttavia ritiene che ci debba essere qualcosa di «più profondo ancora della religione». «Non si può vivere finché esiste la morte...», questo è il suo punto di partenza, e se l'umanità tutta avrà una fine, (la scienza ha persino definito i termini dell'esistenza del sistema solare) allora la vita dell'intera umanità, come di tutto il resto, sarebbe altrettanto priva di senso quanto l'esistenza di ogni singolo individuo.

Il problema della morte è un soggetto tabù per i marxisti, com'è tabù la ricerca di uno scopo della vita che esuli dal pragmatismo politico sociale. Boicottato perciò come scrittore e malvisto come individuo, Welskij continua a cercare da solo la propria strada; vuole conoscere l'Occidente, si spinge fino a Berlino Est, visita Berlino Ovest e cammina un paio di ore per le sue strade; guarda con attenzione gli uomini, le case, le vetrine, annota delle osservazioni e poi torna indietro.

«Sì, — scrive la sera stessa nel suo diario — alla fine è proprio così: un russo non può vivere senza la sua patria e io sono russo; anche nel mio malcontento sono russo; anche nella mia protesta, nel mio chiedere, nella mia esigenza di un ideale, di una giustizia sono russo. Questa consapevolezza che non posso allontanarmi dalla mia patria mi si è aperta davanti come una fiamma. Da questo improvviso dolce sentimento mi sono venute le lacrime; tutto il resto è sparito. Ho conquistato finalmente, per un certo tempo, qualcosa di pulito, di morale, di spirituale, che nessuno può portarmi via».

Il contrasto con la cultura ufficiale termina con la sua sconfitta; la milizia comincia a perseguitarlo come elemento renitente al lavoro; alfine, esasperato dalle pressioni, la sua propria madre lo fa dichiarare infermo di mente e chiede il suo internamento in un ospedale psichiatrico.

Con il suo libro Juri Malzev fa conoscere a un pubblico che, come egli scrive, non ha mai capito la Russia, la voce di tanti scrittori clandestini; alcuni molto noti, altri rimasti sconosciuti forse perché poterono farsi sentire una volta soltanto, o perché la loro voce era troppo debole prima di finire nella Taganka: «...Taganka, tutte le notti piene di luce / Zentralka, perché mi hai distrutto? / Taganka, io sono per sempre tuo prigioniero / distrutti sono la gioventù e il talento / tra le tue mura...».

Lilian Berg

(*Disegno di Edgardo Battiston*).

Bancarelle e antiquari: un libro, una curiosità

L'aquila disse: «Guai a te!»

Un paio di volte all'anno ricevo degli inviti a cena non sempre disinteressati al cento per cento. Al momento del liquorino finale, della grappa (di recente ne ho gustata una eccezionale di vinacce del Chianti, tutta profumo d'uva, distillata né da un contadino né da un industria ma personalmente da un illustre uomo politico, e si sa come nessuna faccia migliore vino né distilli meglio di chi lo fa per hobby).

Insomma, mentre me ne sto a occhi socchiusi a gustarmi le volute azzurrine di fumo di un sigaro olandese leggero e profumato, il padrone di casa mi mette tra le mani qualche vecchio libro perché lo ammiri, lo giudichi e soprattutto ne indichi il valore venale o di stima. «Quanto potrà valere oggi questo raro esemplare delle «Avventure del barone di Münchausen», la prima edizione tedesca del 1786 tradotta da G. Burger?» Oppure «Questo, ancora più bello, era del nonno: "Guida all'Imperial Regio Orto Botanico in Padova", corredata da sette vedute prospettiche litografate», stampato nel 1854?». Butto giù un tre milioni per il primo caso e centomila per il secondo (ha solo 55 pagine), e faccio contenti tutti.

Sere fa, mentre facevo l'occhiolino dolce a una bottiglia di Traminer di Redipuglia, il padrone di casa riappare in stanza da pranzo, tutto sorridente, ripetendo «Sorpresa, sorpresa...». A dire il vero non ha con sé un libro, ma una cartelletta turchina con i lacci di fettuccia nera. Non sono salvo, però, perché siamo sempre nel campo dell'antiquariato librario. Si tratta di un bel po' di fogli ingialliti, stampati con inchiostro molto nero. Una serie di avvisi, bandi, decreti, diffusi dalle autorità austriache nel Veneto negli anni della prima guerra d'indipendenza e del blocco di Venezia. Quasi ogni foglio sfoggia un'aquila bicipite.

***

Gli avvisi minacciano pene severissime a chi non consegnerà armi e munizioni alla polizia. Sarà fucilato chi non restituirà alle autorità armi, divise, cavalli e altri oggetti appartenenti all'esercito. A mano a mano che le cose si mettono male per Venezia e i Piemontesi giungono le nuove nomine dei governatori militari delle riconquistate Vicenza, Padova, Rovigo. Il maresciallo Haynau diffida i viaggiatori di esportare monete d'oro e d'argento, «sia di conio austriaco, che tedesco e di qualunque altro paese»: le guerre si vincono forse più con l'oro che con i cannoni.

Cinquecento lire di multa — una cifra enorme — ai comuni per ogni disertore o renitente alla nuova leva austriaca. Viene diffuso un dispaccio giunto da Trieste annunciante la vittoria delle truppe comandate da «Sua Altezza il Maresciallo Windischgratz» contro gli insorti ungheresi, nella piana tra Danubio e Tibisco, a Kàpolna (la cittadina oggi si chiama Heves ed è nell'Ungheria settentrionale).

La battaglia combattuta tra il 26 e il 27 febbraio 1849 non dovette essere risolutiva come dà ad intendere il bollettino: gli ungheresi erano ancora bene in piedi se due mesi dopo, il 14 aprile, il parlamento di Debrecen poteva proclamare la decadenza della dinastia degli Absburgo sulla corona ungherese e il governatorato o la reggenza di Kossuth. Ma serviva a deprimere l'animo degli assediati di Venezia che fidavano più sulla riscossa ungherese che sulle armi di Carlo Alberto.

E' significativo, a questo proposito, che la «fatal Novara» fosse già avvenuta (23 marzo 1849) e a convincere Manin a far alzare «bandiera bianca» sul ponte di Mestre sia stata la resa del 13 agosto delle armate ungheresi ai russi: Venezia si arrese, per volontà di Manin, il 22 dello stesso mese. Mentre Tommaseo, da dalmata irriducibile, voleva continuare la lotta malgrado le bombe e il «morbo», l'epidemia di colera; del resto c'erano ancora ventimila armati a difendere la laguna.

La resa è onorevole, l'Austria si accontenta di bandire quaranta patrioti, in gran parte «foresti». Tra essi Manin, Tommaseo, il napoletano generale Guglielmo Pepe. Verrebbe da ripetere con il poeta: «Oh gran bontà de' cavalieri antiqui!» se non facessero capolino nella raccolta altri fogli con più lugubri aquile nere.

***

Sono bandi di condanne a morte per fucilazione e capestro nei giorni cruciali dell'assedio di Venezia. Ecco la notificazione della condanna a morte di quattro poveracci: Giuseppe Bullo e Vincenzo Signoretto di Chioggia, Angelo Monticello di Pozzo Nuovo, Antonio Marcolin di Pordenone e Luigi Fernaroli di Fiesso Polesine. Fucilati il 15 luglio 1849 a Piove di sacco, perché colpevoli di avere tentato di portare a Venezia «due barche con bestiame e viveri appositamente comprati sul continente cioè: due vitelli, 11 pecore, 40 polli, 5 cassette di limoni, 4 cassette di uova, ecc. ecc.».

Non mancano i «pentiti» come Angelo Mangolin «cattolico, d'anni 47, ammogliato, padre di sette figli, bovajo, per lo innanzi incesurato», nella cui casa ad Adria una pattuglia ha rinvenuto «uno schioppo e due coltelli». Ma «avuto riguardo alla qualità dell'arma» un vecchio catenaccio «che aveva qualche difetto e non era carica», la condanna non è a morte, ai sensi «del proclama di S. E. Feld Maresciallo Conte Radetzky (il vecchio maresciallo di origine boema del giovane imperatore sembrava eterno: era nato tre anni prima di Napoleone), bensì a «otto anni di lavoro in fortezza con ferri leggeri».

Quanto potrà valere questa piccola raccolta? Oggi si usa mettere sotto vetro tutto (di recente ho visto incorniciata una pagella della «Gil», «libro e moschetto», del 1937); questi avvisi non valgono meno di 50 mila lire l'uno e dato che sono un po' più di venti, diciamo un milioncino tondo tondo. L'amico mi sembra molto soddisfatto e io posso occuparmi di quel famoso Traminer giallo paglierino.

Sergio Brossi

La rassegna dei libri

In viaggio verso dove

Cingiz Ajtmatov: «Il giorno che durò più di un secolo» - Mursia editore, pagg. 305, lire 15 mila.

Ajtmatov, di cui sono già stati pubblicati in questa collana di Mursia i «Romanzi brevi» e «Le prime cicogne» è uno degli scrittori contemporanei russi «ortodossi» (è anche deputato del Soviet Supremo) più interessanti, perché è la voce di quel mondo asiatico/musulmano dell'Urss di cui conosciamo ben poco. Kirghizo di nascita, dopo alcuni racconti nella sua lingua materna, cominciò a scrivere in russo e, nel '63, ottenne il Premio Lenin per la raccolta «Racconti delle montagne e della steppa».

Il quadro in cui sono ambientate le sue storie è quello degli sconfinati spazi desertici dell'Asia centrale dove vivono popolazioni che solo di recente hanno abbandonato il nomadismo, e dove i principi comunisti coincidono con lo sforzo di modernizzazione e si sovrappongono alle antiche tradizioni tribali e alla fede musulmana.

Una sovrapposizione che inevitabilmente crea dei conflitti, e Ajtmatov li descrive con efficacia senza lesinare critiche a quel potere, di cui però in realtà egli stesso fa parte.

Ma veniamo alla vicenda. In uno sperduto villaggio del Kazakistan, vicino a uno smistamento ferroviario, muore il vecchio Kazangap, ferroviere per oltre trent'anni. Il suo amico e compagno di lavoro Edigej vuole esaudire l'ultimo desiderio del defunto, quello di essere seppellito in un antico cimitero musulmano del luogo, Ana-Bejit, e decide di accompagnarlo alla sua ultima dimora nel rispetto degli antichi riti.

La giornata di viaggio, in groppa al suo cammello, dal villaggio al cimitero, è il pretesto per una serie di flashback sui più importanti avvenimenti della vita di Edigej, ai quali fanno da sfondo i fatti più grandi della storia sovietica recente: la seconda guerra mondiale, l'industrializzazione, lo stalinismo, il disgelo.

Parallelamente, dal cosmodromo di «Sary-Ozek 1» che si trova vicino al villaggio, parte una navicella spaziale sovietico/americana i cui cosmonauti riescono a mettersi in contatto con gli extraterrestri.

I due avvenimenti, quello «privato» che si svolge sulla terra, e quello di proporzioni universali che accade in cielo, avranno la stessa amara conclusione nello sperduto punto del deserto dei Sarozeki, dove il cimitero di Ana-Bejit sta per essere divorato dal cosmodromo.

Ma, per l'umana paura i cosmonauti che hanno esperito questi incontri del terzo tipo saranno abbandonati nel cielo, e la navicella distrutta da razzi lanciati proprio dal cosmodromo di «Sary-Ozek 1». Infatti i governi delle due superpotenze decidono che gli «incontri» non debbano continuare per non creare squilibri, di portata non ipotizzabile, sulla terra; dissolta la navicella, seppelliscono tutto nel più stretto segreto.

Per l'umana meschinità invece, Edigej non potrà seppellire il suo amico nell'antico cimitero: un filo spinato e un piccolo ligio sottufficiale gli sbarrano la strada.

Una conclusione pessimistica in contrasto con le direttive che dovrebbe avere un romanzo «socialista», ma è proprio questo il pregio di Ajtmatov, di saper descrivere pacatamente ma sinceramente la società di questa lontanissima repubblica sovietica, sospesa tra l'antica tradizione musulmana e l'inarrestabile progresso (ma è davvero tale?) rappresentato da quel cosmodromo misterioso e minaccioso che, in fondo in fondo, non si capisce neanche bene a che cosa serva.

Pl. S.

NEL MONDO DELLA SCIENZA

Verso lo zero assoluto

La notizia è di pochi giorni addietro. Un'*équipe* di fisici dell'Università di Tokio ha ottenuto in laboratorio la più bassa temperatura finora registrata al mondo, superiore di appena 3 centomillesimi di grado allo zero assoluto (che — come tutti dovrebbero sapere — corrisponde precisamente a −273,15 gradi centigradi). Il record precedente si aggirava sui 4 centomillesimi ed era stato stabilito nel 1981 in Germania, all'Istituto di ricerche nucleari di Julich.

Al di là del risultato degno del «Guinness dei primati», la notizia testimonia l'interesse tuttora esistente per il mondo esotico delle temperature ultrabasse e ci offre l'occasione per esplorare brevemente un settore di ricerche di fisica ingiustamente trascurato negli ultimi anni, dominati dai grandi risultati dell'astrofisica e della fisica delle particelle elementari.

Lo facciamo sulla scorta d'un eccellente libro appena pubblicato da Rusconi nella sua collana «Scienza & Vita». Il titolo lapidario è «Superfreddo» (pagg. 284, lire 15.000), l'autore è David Wilson, giornalista scientifico della Bbc, già autore di vari testi di divulgazione. «Superfreddo» (premio Cortina-Ulisse 1980) richiede un impegno non sempre lieve al lettore, che verrà tuttavia ripagato con una vasta e serrata panoramica storica, scientifica e tecnologica di una scienza — quella delle basse e bassissime temperature — che negli ultimi anni ha toccato una gran quantità di settori, ben lontani da quelli originari di fisica e chimica pura. Ricordiamo le tecniche di criochirurgia che oggi consentono audacissime operazioni al cervello e le «banche» di sperma congelato che hanno rivoluzionato la zootecnia e s'affacciano ormai — non prive di impedimenti morali — nell'inseminazione artificiale umana. E ricordiamo la tecnologia spaziale con i razzi vettori che impiegano quale propellente l'idrogeno liquido (a −253°C) e la tecnologia delle telecomunicazioni, che sfrutta le estreme temperature per eliminare i rumori di fondo.

Ma torniamo allo zero assoluto. Che — meglio dirlo subito chiaro e netto — è una temperatura limite: una temperatura, cioè, che non potrà mai venire raggiunta ma soltanto avvicinata. Mentre in teoria si può salire a piacere verso le altissime tempretaure, fino alle decine di milioni di gradi che già oggi siamo in grado di ottenere (sia pure per brevissimi secondi) negli esperimenti di fusione nucleare, lo zero assoluto resterà sempre irraggiungibile. Un po' come avviene — in altro campo — per la velocità della luce.

Allo zero assoluto, infatti, si arresta il movimento di atomi e molecole, e quindi lo stesso concetto di temperatura diventa virtualmente privo di senso. Dal momento che la temperatura misura in sostanza l'agitazione atomica e molecolare d'un corpo, non possiamo parlare di temperatura lì dove non c'è più alcun movimento.

Come si è arrivati a fissare in −273,15°C lo zero assoluto? Grazie alle ricerche sul comportamento dei gas, con cui nei primi anni dell'Ottocento si stabilirono quelle «leggi dei gas perfetti» che si studiano all'inizio d'un qualsiasi corso di chimica. Immaginiamo infatti di riscaldare un gas in un recipiente: man mano che aumenta la temperatura, aumenta anche la pressione che esso esercita sulle pareti del recipiente. Ma se al contrario immaginiamo di ridurre la temperatura del gas, dobbiamo pensare di poter arrivare a un punto in cui la temperatura sarà così bassa che non eserciterà più alcuna pressione sul recipiente. Questa temperatura è lo zero assoluto. E' merito di due scienziati francesi, Charles e Gay-Lussac, essere arrivati a queste conclusioni.

Ma lasciamo la parola a Wilson: «Essi considerarono un volume di gas a 0°C, la temperatura di congelamento dell'acqua (o di fusione del ghiaccio), e ne misurarono la pressione. Non poterono abbassare di molto la temperatura del gas con i loro semplici miscugli di ghiaccio e sali, ma i risultati furono perfettamente chiari. Entrambi trovarono che la pressione del gas si riduceva di 1/273 del valore originale per ogni diminuzione di un grado centigrado. Le implicazioni furono duplici: innanzitutto, e cosa più importante a quel tempo, si dimostrava la precisione sia del termometro a gas sia delle leggi che correlavano temperatura, pressione e volume; in secondo luogo, si stabiliva che la pressione del gas doveva essere nulla a −273°C. Perciò lo zero assoluto doveva essere a −273°C, la temperatura sotto la quale non si poteva scendere. Questa è infatti la temperatura che tuttora accettiamo come zero assoluto».

In qual modo si raggiungono temperature prossime allo zero assoluto? Il segreto sta nel «bloccare» il movimento degli elettroni, le cariche negative che ruotano attorno al nucleo atomico fatto di protoni e di neutroni. Gli elettroni possono venire assimilati a minutissime «barrette» magnetiche che ruotano su sé stesse. Applicando forti campi magnetici possiamo arrestare il loro movimento, allineandoli ordinatamente, «congelandoli» in un ordine perfetto. Maggior ordine a livello atomico — come abbiamo visto — corrisponde a temperature più basse. E' la tecnica detta del *raffreddamento magnetico*.

Ma gli studi sul superfreddo e sullo zero assoluto sono ben lungi dall'avere una valore esclusivamente scientifico. E' merito d'un grande e poco conosciuto fisico olandese, Heike Kamerling Onnes, la scoperta della *superconduttività* che oggi sta alla base di tanta parte dell'elettronica. Nel 1908 egli s'accorse che alla temperatura in cui l'elio diventa liquido (cioè a −269°C, vale a dire a 4 gradi assoluti) succedono strani fenomeni. La resistenza elettrica del mercurio scende a zero, sparisce d'improvviso: e la corrente elettrica che passa in un circuito immerso nell'elio liquido può continuare a scorrere indefinitamente, senza bisogno di mantenere la differenza di potenziale.

Solo nel 1957 si ebbe una convincente spiegazione del fenomeno, soprattutto pee merito dell'americano John Bardeen (l'inventore del transistor, due volte Nobel nella stessa disciplina, la fisica, nel 1956 e nel 1972). A temperature prossime allo zero assoluto — come si è detto — atomi e molecole non si muovono più: quindi — spiegato in soldoni — gli elettroni della corrente non trovano più ostacoli sul loro cammino, non devono più vincere alcun «attrito», non devono più «aprirsi la strada» con difficoltà tra gli atomi del metallo, che in condizioni normali vibrano instancabilmente.

La scoperta della superconduttività ha consentito gli incredibili sviluppi dell'elettronica moderna, ha permesso la realizzazione di magneti superconduttori per gli acceleratori di particelle più avanzati e in un futuro vicino potrebbe consentire la costruzione di cavi superconduttori sotterranei senza perdita di corrente, eliminando tralicci e linee a cielo aperto, pericolose e antiestetiche.

Ma c'è un altro fenomeno che si verifica nei dintorni dello zero assoluto. Se portiamo l'elio liquido fino a 2,2 gradi assoluti, la sua viscosità scompare, non esistono più le reciproche forze di attrazione tra le molecole della sostanza. Il liquido può quindi risalire tranquillamente le pareti d'un recipiente fino a traboccare, comportandosi come una specie di gas denso e inafferrabile. Un fenomeno che cent'anni fa avrebbe fatto gridare alla stregoneria. Il suo nome è *superfluidità*.

Fabio Pagan

Lord Kelvin, chi era costui?

La scala delle temperature assolute viene di solito indicata come scala Kelvin, in cui lo zero assoluto corrisponde a zero gradi Kelvin (abbreviato come 0°K). In questa scala, ovviamente, gli 0°C corrispondono a 273,15°K. Tale scala assoluta prende nome da William Thomson, barone di Kelvin: meglio noto direttamente come Lord Kelvin, matematico e fisico geniale ed eccentrico, dotato di grande eclettismo, capace di passare dalla scienza pura alla tecnologia applicata.

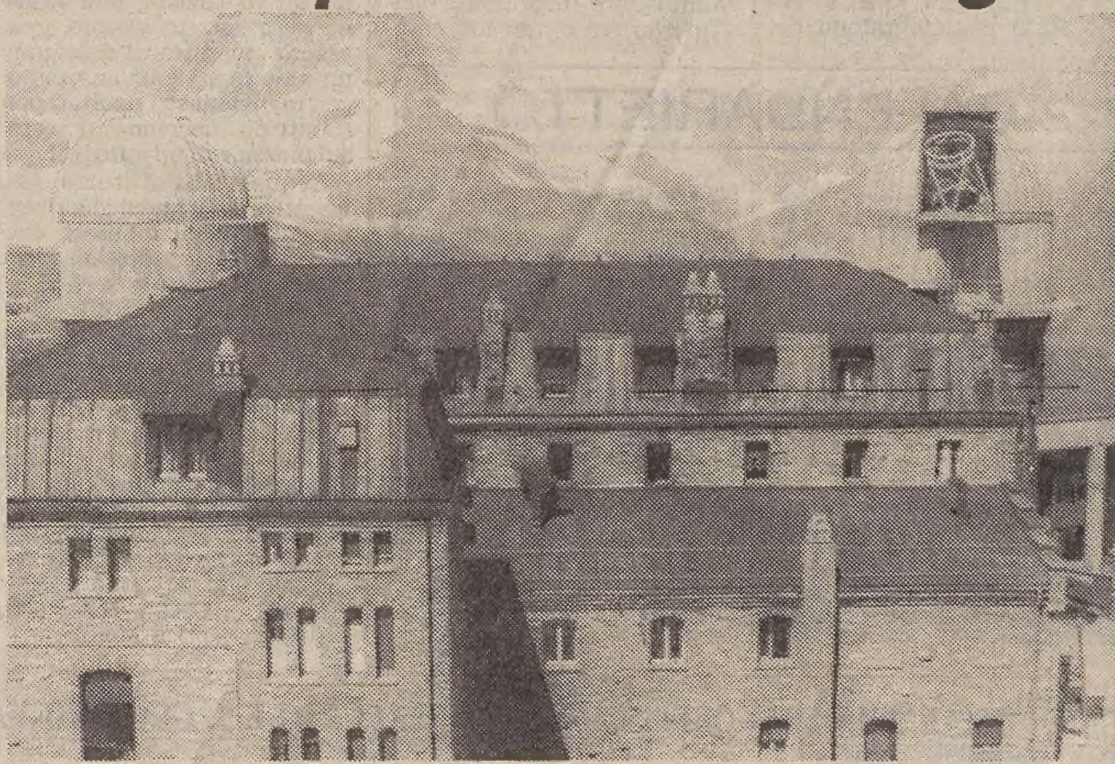
Nacque a Belfast, Irlanda del Nord, nel 1824; morì ad Ayr, Scozia (non lontano da Glasgow), nel 1907. Figlio d'un eminente matematico, fu fanciullo prodigio: entrò alla Glasgow University a 11 anni, si laureò a Cambridge a 21, poi andò per un periodo a Parigi. S'interessò di astronomia e di geologia, poi dei fenomeni legati al calore dei gas, poi delle temperature ultrabasse. Propose così la scala di temperature che poi da lui prese nome e che si rivelò subito assai utile in termodinamica.

Si occupò di elettricità e di trasmissione dei segnali elettrici, per cui fu nominato cavaliere. Introdusse in Inghilterra il telefono dell'americano Bell (che a sua volta l'aveva «prelevato» al nostro Meucci), fu inventore assai noto e presidente della Royal Society dal 1890 al 1894.

Nel 1892 divenne barone di Kelvin: un titolo che deriva dal fiume omonimo, che scorre presso Glasgow, e che finì con lui, giacché non lasciò eredi. Visse l'inizio della Rivoluzione Scientifica, ma rimase tagliato fuori dai progressi e dalle scoperte che si andavano compiendo, senza più comprenderli, scettico financo sulla radioattività prodotta dalla disintegrazione di certi atomi. Quando morì ebbe il massimo onore: fu sepolto nell'Abbazia di Westminster, nel pantheon delle glorie inglesi, accanto al sommo Newton.

effepi

Telescopio d'alta montagna



ZERMATT — Una suggestiva inquadratura dell'imponente albergo primo Novecento sul Gornergrat (Alpi svizzere) che ospita nella sua torre di destra la cupola del nuovo telescopio all'infrarosso da 150 centimetri di diametro, di progettazione e costruzione italiane (la cupola a sinistra alloggia invece uno strumento svizzero).

L'edificio si trova a 3133 metri di quota: sullo sfondo, il Cervino e il massiccio del Monte Rosa. Si tratta del più grande strumento d'Europa per questo tipo di ricerche. Realizzato con un finanziamento del Cnr, il «Tirgo» (Telescopio infrarosso Gornergrat) è gestito dal Centro per l'astronomia infrarossa del Cnr con sede a Firenze e dall'Osservatorio di Arcetri.

Nei giorni scorsi è stato completato il montaggio dei nuovi portelli della cupola, strappati da un vento violentissimo lo scorso novembre.

SI CHIAMA «IRAS», RUOTA DA UN MESE INTORNO ALLA TERRA

C'è un satellite per l'infrarosso

Siamo forse sul punto di aprire una nuova «finestra» sul cielo. Simile a quella spalancata nel dicembre del 1970 dal satellite astronomico americano SAS-1 «Uhuru», lanciato dalla nostra piattaforma equatoriale «San Marco» al largo delle coste del Kenya, grazie al quale fu possibile raccogliere — dopo palloni e razzi-sonda — i primi dati continuativi sulle radiazioni X che giungono dallo spazio. Fu da quel piccolo satellite astronomico (il cui nome significa «libertà» in swahili, la lingua franca dell'East Africa) che nacque un intero nuovo campo di ricerca per l'astrofisica: la scoperta di stelle caldissime, la cui temperatura è migliaia di volte superiore rispetto a quella delle stelle normali, e che vennero chiamate stelle di neutroni — a loro volta ponte di passaggio verso i mitici buchi neri, ormai trasferiti dalle estrapolazioni dell'astrofisica teorica alla coscienza popolare collettiva.

La nuova barriera che siamo forse sul punto di «forzare» si trova stavolta sul versante opposto dello spettro elettromagnetico. Se i raggi X sono radiazioni che si pongono al di là dell'estremo violetto dello spettro, oltre gli ultravioletti, dotate come sono di elevatissima frequenza e di bassa lunghezza d'onda, ora si cerca di esplorare per la prima volta in modo prolungato e sistematico le radiazioni infrarosse che piovono giù dallo spazio, cioè quelle radiazioni che hanno altissima lunghezza d'onda e bassa frequenza (e che sono emesse, ad esempio, da un qualsiasi corpo caldo).

Dal 25 gennaio, quando venne lanciato dalla base californiana di Vandenberg, gira infatti sulle nostre teste, su un'orbita circolare quasi polare a 900 chilometri di quota, un complesso veicolo astronomico chiamato IRAS, dalle iniziali delle parole Infrared Astronomical Satellite, ovvero «Satellite astronomico per l'infrarosso». Pesa 1076 chili, è alto 3,6 metri e con i pannelli solari spiegati raggiunge 3,24 metri di larghezza. La sua caratteristica principale è il telescopio sensibile all'infrarosso, uno strumento del diametro di 57 centimetri realizzato da scienziati e tecnici americani. La progettazione, costruzione e integrazione del satellite è opera invece degli olandesi e — in misura minore — degli inglesi.

C'è una caratteristica tecnica di estrema importanza, su questo satellite, mai prima d'ora realizzata nello spazio. Dal momento che l'IRAS deve individuare radiazioni infrarosse esterne, si è dovuta eliminare prima di tutto l'emissione di radiazioni infrarosse (calorifiche) provenienti dallo stesso strumento, che avrebbero nascosto le sorgenti celesti. Si è così «immerso» il telescopio in un impianto criogenico con elio liquido a 271 gradi sotto lo zero, vale a dire ad appena due gradi al di sopra dello zero assoluto (si veda in proposito l'altro articolo di questa rubrica).

Se verranno confortate le ottimistiche previsioni, con l'IRAS si dovrebbe ottenere quindi una nuova immagine dell'universo in uno spettro di radiazioni fin qui ben poco esplorate. Vi sono certamente nel cielo degli oggetti che possono essere visti solo nell'infrarosso. Ad esempio, si pensa che le stelle abbiano origine da grandi nubi di gas e polvere che assorbono la luce nel visibile, impedendo così di scorgere tutto ciò che si trova al loro interno. Ma le stelle in formazione irradiano potentemente nell'infrarosso, e dovrebbero pertanto venire osservate attraverso il telescopio del satellite. IRAS potrebbe permettere agli astronomi di scorgere anche il centro della nostra galassia, nascosto da nubi di gas e che rimane quindi invisibile nelle bande ottiche: la maggiore lunghezza d'onda delle radiazioni infrarosse dovrebbe essere in grado di penetrare attraverso queste nubi e quindi di venire captata dal satellite.

F. Pag.

GIORNALE DI TRIESTE

NOTA LpT

Giunte: «Ai laici la scelta della tigre da cavalcare»

«Il clima di incertezza in cui si dibattono la giunta comunale e quella provinciale può portare l'elettorato a interpretazioni e conclusioni sbagliate». Così esordisce il capogruppo della LpT alla Provincia, Bruno Cavicchioli, in una nota in cui vengono ribadite in proposito le posizioni della Lista.

Secondo tale nota «il polo laico-socialista ha ritenuto di stringere due alleanze separate, ben sapendo di non potervi far fronte (al patto del 20 settembre con la Dc la Lista è notoriamente estranea). Con tutto ciò «la LpT ha dimostrato la propria buona volontà acconsentendo all'ingresso della Dc nelle giunte, però a patto che essa usasse della propria influenza a Roma per ottenere benefici immediati per Trieste

«Ma questo fatto — conclude Cavicchioli — non è avvenuto (il viaggio a Roma è stato uno dei tanti, infruttuoso come in passato) e le generiche promesse non possono avere peso concreto. Perciò sta al polo laico-socialista triestino di decidere ora quale tigre vuole cavalcare, e stavolta con meno tentennamenti nei confronti delle proprie autorità regionali».

■ MONARCHICI — L'Unione monarchica italiana di Trieste in un suo comunicato esprime «la propria amara critica nei confronti di coloro che — a tutti i livelli politici — dopo aver eluso per decenni il problema dell'esilio dei Savoia, tenta di far apparire demagogicamente come una concessione di libertà ammantata di umana comprensione, quello che era ed è un diritto irrinunciabile».

MACABRO RINVENIMENTO SULL'ALTIPIANO ALL'IMBRUNIRE

Gambe e bacino del corpo di una donna tra la sterpaglia nella pineta di Prosecco

Nessuna traccia delle altre parti del cadavere - Ignote l'identità della vittima e le cause della morte
Indagini dei carabinieri di Aurisina che stamane effettueranno una vasta battuta in tutta la boscaglia

Il corpo orrendamente mutilato di una donna, trovato in un bosco tra Santa Croce e Prosecco, è al centro di minuziose indagini da parte dei carabinieri della tenenza di Aurisina e di quelli della stazione di Prosecco.

I poveri resti sono stati rinvenuti casualmente, all'imbrunire, da un anziano signore, Angelo Palma, di 69 anni, abitante a Campo Sacro 14, proprietario di una nota trattoria nella pineta di Prosecco, mentre stava passeggiando con i due nipoti: Isabella di 11 anni e Lorenzo di 9.

«Camminavamo nel bosco — ci ha raccontato il signor Palma — diretti verso il Monte San Primo, dove c'è la vedetta. Abbiamo lasciato i sentieri, anche quelli appena tracciati, quando — ad un tratto — ho visto una massa informe per terra. Ho pensato trattarsi di un capriolo morto. Così mi sono avvicinato. Con me c'erano i ragazzi. Ci siamo così accorti che non era un animale, e spaventati da morire, siamo fuggiti. Siamo scappati via inorriditi. Specialmente per Lorenzo è stato uno choc».

Il corpo della donna era praticamente tagliato a metà: la parte superiore era mancante. Le gambe erano parzialmente scheletro e la carne recava tracce di assalti animali. Uno spettacolo spaventoso, che ha fatto rabbrividire persino i carabinieri.

Di corsa, senza più fiato, Angelo Palma e i ragazzi sono giunti nella loro trattoria, da dove l'uomo con la voce affannata e rotta dall'emozione, ha telefonato ai carabinieri della tenenza di Aurisina. Il carabiniere di turno al centralino, resosi conto della gravità del fatto, ha avvertito immediatamente il comandante, capitano Perrone, e i carabinieri della stazione competente di Prosecco.

Le auto dei militari dell'Arma si sono date appuntamento alla trattoria. Da lì, guidati da Angelo Palma, i carabinieri hanno raggiunto il bosco. Alla luce delle torce elettriche, i militari hanno perlustrato attentamente la zona trovando, nei pressi dei poveri resti, un mantello tipo loden color cammello; più in là un maglione di colore verdastro. Due scarpe, color marrone, con mezzo tacco, sono state rinvenute una da una parte e una dall'altra, in un raggio di una decina di metri. Nessun altro indizio.

Il capitano Perrone si è messo subito in contatto con il magistrato di turno, il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Dario Grohmann, il quale, dopo aver esaminato il caso, ha ordinato la traslazione dei resti all'obitorio, dove verranno esaminati da un medico legale.

Ignote sono le cause del decesso e ignota è l'identità della salma. Come sempre, in questi casi, tutte le ipotesi sono possibili: dall'omicidio, al suicidio, alla morte naturale. Il perito settore dovrà stabilire l'età della donna morta, la presumibile data del decesso e, se possibile, anche le cause.

Rimane un inquietante «giallo», la scomparsa delle altre parti del corpo: la testa, le braccia e parte del torace, fin quasi al bacino.

Stamane, alle prime luci del giorno, i carabinieri di Aurisina e quelli di Prosecco, ritorneranno nel bosco per riprendere le battute interrotte dalle tenebre. Si cercheranno i resti mancanti, gli eventuali altri indumenti. La borsetta con i documenti, se ritrovata potrebbe essere di determinante aiuto all'indagine. Parallelamente altri carabinieri provvederanno nella mattinata a svolgere ricerche sugli indumenti ritrovati, mentre verranno esaminati tutti i casi di donne scomparse sia a Trieste sia nelle province vicine.

E una macabra storia che potrebbe sfociare in un «giallo» all'inglese, ma che potrebbe anche chiudersi in maniera meno inquietante, come altri casi di persone scomparse in città e trovate cadaveri nei boschi dell'altipiano.

Willy Ragusin

Brevinera

Cinque feriti in un tamponamento

Cinque persone medicate e una accolta all'Ospedale maggiore verso la mezzanotte dell'altra sera, in seguito a un tamponamento avvenuto in via Coroneo. Giuseppina Pantò, 28 anni, abitante in via Foscolo 5, è andata a cozzare con la sua «A 112», targata Ts 190746, contro la «Fiat 127» di proprietà di Mauro Andreoli, 19 anni, abitante in via Valmaura 31, che era ferma in doppia fila. Nell'incidente, oltre alla Pantò (guaribile in 8 giorni) e all'Andrioli (che se la caverà in 5 giorni) sono stati coinvolti Paolo Cociani, 16 anni, via dei Moreri 25 (15 giorni), Nicola Terrazzan, 18 anni, via della Tesa 10 (5 giorni), Antonio Ottolino, 18 anni, via Di Vittorio 10 (5 giorni), tutti medicati e non accolti, e Giuseppe Nisi, 44 anni, via dell'Istria 77/9 (8 giorni salvo complicazioni) che è stato inviato in chirurgia d'urgenza per una visita specialistica.

Violento scontro sulla Costiera

Quasi un frontale, verso le 14.30 di ieri pomeriggio, sulla Costiera all'altezza del numero 16. Una «Fiat 127», targata Ts 178678, condotta da Giorgio Dorbeni, 54 anni, abitante in strada Costiera 16/18, è venuta a collisione, mentre stava svoltando a sinistra per immettersi sulla strada di casa, con una «Panda» targata Ts 248106 che proveniva in senso opposto, da Sistiana verso Trieste. La «Panda» era condotta da Giuliano Faralli, 41 anni, residente in via Locchi 12, che è stato medicato all'astanteria dell'Ospedale maggiore per trauma cranico ed escoriazioni al naso e alla mano destra. La prognosi è di sette giorni. Mentre Giorgio Dorbeni è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica con prognosi di otto giorni

Un furto di quattrini e gioielli

Ottocento mila lire in contanti, quattro orecchini con brillanti e una catena d'oro rappresentano il bottino dei ladri nell'abitazione di Liviana Almerigogna, 31 anni, via Revoltella 34.

L'altro pomeriggio, tra le 17 e le 18.30, i soliti ignoti sono penetrati nell'appartamento forzando la porta con un cacciavite. Quando la proprietaria è rientrata ha trovato la casa sottosopra e non ha potuto far altro che telefonare alla «volante».

I TRIESTINI ALL'ASSISE DI MILANO

Che t'aspetti compagno dal congresso del Pci?

Le risposte di Canciani, Cuffaro, Rossetti e Tonel sugli interrogativi che si pone la base del partito

Saranno quattro i delegati che al congresso nazionale del partito, che si aprirà mercoledì a Milano, rappresenteranno il Pci triestino. A quali temi, anche alla luce del dibattito precongressuale, ciascuno di essi annette maggiore interesse? Queste, in ordine alfabetico, le risposte.

Per **Giorgio Canciani** — di cui è noto lo schieramento a favore delle tesi filosovietiche dell'on. Armando Cossutta sullo «strappo» con Mosca — la principale aspettativa riguarda «la definizione più completa possibile di una piattaforma programmatica chiara e concreta, comprensibile soprattutto ai lavoratori che guardano al Pci come a uno strumento fondamentale e insostituibile per affrontare la crisi e superarla, per far uscire il Paese dal marasma e dai rischi di retrocessione cui è stato condotto dall'irresponsabilità, incompetenza e subordinazione al capitale nazionale ed estero delle forze, soprattutto la Dc, che dalla fine della guerra a oggi hanno governato e che specie in questi ultimi anni dimostrano di aver smarrito il senso dello Stato».

Ma ciò che soprattutto conta per Canciani è che «a dibattito concluso vi sia la capacità di arrivare a una sintesi che valorizzi il contributo delle diverse componenti politico-culturali e consolidino l'unità del partito». Egli ritiene infatti «di fondamentale importanza che il congresso dia nuovo impulso alla democrazia interna, ma evitando d'imboccare la strada catastrofica delle correnti organizzate e ripristinando invece le norme di un centralismo democratico insufficientemente rispettate, a mio parere, in questi ultimi anni».

L'on. **Antonino Cuffaro** — «berlingueriano» di ferro fin dall'epoca del compromesso storico e membro della direzione centrale — sottolinea invece che «approvato a larghissima maggioranza il rinnovamento delle posizioni del Pci sulle questioni internazionali e sui rapporti con Mosca (rinnovamento che non ha provocato uno scontro chiuso, ideologico, come alcuni temevano e altri speravano), il dibattito trova ora il suo centro nella proposta di alternativa democratica e sui problemi dello sviluppo della società italiana, oltre che su quelli della nostra democrazia interna».

«Abbiamo bisogno — dice Cuffaro — di precisare meglio alcune regole interne che ci garantiscano sia da inaccettabili chiusure sia da confusioni assemblearistiche. Lo sforzo ulteriore che dobbiamo fare a congresso mi pare debba essere quello di precisare i contenuti dell'"alternativa", l'unica via che può consentire all'Italia di spezzare un sistema di potere che la corrompe e di uscire non rimpicciolita dalla crisi. È questo il terreno sul quale può concretamente progredire la discussione sui caratteri di una società socialista che abbia fondamento nel pluralismo politico e in cui possano realizzarsi ampie convergenze. È tempo che la sinistra abbia un suo programma di rinnovamento del Paese. Credo che davanti a un preciso progetto di trasformazione della società italiana non potranno sfuggire al confronto — conclude — quelle forze che guardano al Psi non per ricercare un nuovo sistema di potere ma per un'aspirazione al cambiamento».

Per il segretario regionale del partito, **Giorgio Rossetti**, il tema congressuale più importante sarà, nel quadro dell'alternativa democratica e dei rapporti con il Psi, il problema della democrazia interna. «Avendo presenziato a quattro precongressi nella nostra regione e ad uno fuori regione, posso dire che, più dello "strappo" con Mosca, si è parlato del problema di una vita democratica interna che consenta ai militanti di contare e di incidere sulle scelte di fondo del partito».

«La discussione riguarda perciò il rapporto fra la direzione centrale e quelle regionali e provinciali da una parte e il comitato centrale e i comitati regionali e provinciali dall'altra: questi ultimi sono stati spesso organi di ratifica delle decisioni degli organi superiori. Un altro grosso problema, sotto questo profilo, è quello delle sezioni, che sono le cellule fondamentali dell'attività del nostro partito. E qui si può parlare di una crisi della militanza, quale deriva dal fatto che chi si iscrive al partito non accetta più di dare una propria attività limitatamente organizzativa, ma domanda di poter incidere sulle scelte portando il contributo personale delle proprie esperienze, della propria cultura, delle proprie competenze specifiche oggi sacrificate».

La proposta, secondo Rossetti, è questa: «Quando non vi siano giudizi unitari sulle questioni di fondo, le direzioni nazionali o locali portino i temi alla discussione dei rispettivi comitati esponendo le alternative, senza personalizzarle, in maniera che tutti i militanti possano farsene una ragione».

Infine **Claudio Tonel**, segretario della federazione triestina del partito: «La conferma della proposta dell'alternativa democratica alla Dc e al suo sistema di potere nel quadro di una reale unità del partito, ecco che cosa mi aspetto dal prossimo congresso nazionale.

«Ma per far avanzare questo processo politico occorre un nostro impegno rigoroso per un grande dialogo di massa, per l'ampliamento di una rete di alleanze intorno alla classe operaia, promuovendo grandi lotte. Bisogna restringere i margini, ora piuttosto sbrindellati, della divaricazione fra cittadini e partiti. Non siamo il partito dell'immagine (tipo Pannella o Craxi), ma certamente l'immagine del nostro partito non può sfocarsi attraverso un'altalena di interpretazioni successive che rendono confusa e ambigua una giusta decisione politica definita da un organismo dirigente».

Ed ecco la seconda aspettativa: «È il nodo della democrazia interna, della necessità della sua dilatazione — conclude Tonel — reale e non in termini anarcoidi o velleitari. Il reale coinvolgimento di tutti i militanti nelle scelte non ammette né ipotesi correntizie né la continua rimessa di tutto in discussione. Il metodo del centralismo democratico deve presiedere il nostro modo di essere, alimentandosi continuamente del contributo non solo dei comitati regionali o federali nei confronti degli organi nazionali ma anche da un costante intervento delle sezioni. Senza nulla togliere al ruolo degli organismi dirigenti».

G. P.

Manifestazione del Pci all'Auditorium

Domani, alle 18, all'Auditorium, il Pci terrà una manifestazione pubblica sul tema «Per una svolta, per amministrazioni che governino, costruiamo l'alternativa democratica». Interverranno Arturo Calabria e Ezio Martone.

AVREBBERO COMPIUTO DEI FURTI SULL'AUTOSTRADA

Arrestati sedici giovani di Monza su un pullman diretto allo stadio

Alcuni sarebbero del Fronte della gioventù - Sequestrati bastoni e distintivi nazisti

Undici giovani di Monza sono da ieri pomeriggio rinchiusi nel carcere del Coroneo per possesso di oggetti atti ad affondare e perché indiziati di concorso in furti aggravati. Gli undici giovani — pare tutti aderenti o simpatizzanti del Fronte della gioventù monzese — facevano parte di una comitiva partita con un pullman sabato notte da Monza e giunta nelle prime ore di ieri mattina a Trieste, dopo una serata «movimentata», con varie soste ai posti di ristoro dell'autostrada «Serenissima». Una notte di paura per l'autista che, ieri mattina, era terrorizzato quando è stato interrogato dalla Mobile.

Secondo indicazioni raccolte negli ambienti della Questura, la comitiva era giunta a Trieste per compiere un «gemellaggio» con i giovani ultrà della destra triestini, i quali, per suggellare l'amicizia, sarebbero scesi in massa allo stadio per assistere alla partita Triestina-Vicenza.

I sedici arresti hanno avuto però l'effetto di una doccia gelata sugli spiriti caldi dei giovani, per cui allo stadio non si sono registrati episodi di violenza come, forse, sarebbe stato nei programmi dei focosi monzesi.

Un pullman targato Milano in sosta sulle Rive, ha attirato l'attenzione di alcuni agenti della Mobile, i quali hanno voluto dare un'occhiata nell'interno. Sono stati così notati una decina di bastoni o, meglio, di manici da piccone. I robusti legni hanno spinto gli agenti a perquisire la corriera. Sono saltati fuori un distintivo nazista, una sciarpa nera con un teschio, una grande quantità di dolciumi, un paio di sci e un'autoradio con mangianastri risultati poi rubati da macchine in sosta sul piazzale di un autogrill.

Sequestrato il tutto, gli agenti si sono messi alla ricerca dei giovani monzesi, che sono stati rintracciati in varie parti della città.

Gli undici arrestati sono: Domenico Moro (20 anni), Davide Dantes (23), Renato Barbini (20), Francesco Crippa (21), Ivano Paganini (22), Alberto Tassetto (18), Francesco Spinelli (19), Giosuè Palazzo (20), Alessandro Vianello (19), Marco Petrucci (20), Maurizio Scotti (20), Antonio Albertini (20), Pino Battista (21), Rosario Pellerito (21), Marco Feraboli (18) e Cesare Bassi (19), tutti residenti a Monza.

CALENDARIETTO

OGGI San Romano abate — Il sole sorge alle 6.46 e tramonta alle 17.49; la luna si leva alle 19.15 e cala alle 7.43.

Ieri: temperatura massima gradi 7, minima gradi 4,7; pressione millibar 1018,5 in diminuzione: umidità 82 per cento;

Maree: oggi, alta alle 9.52 con cm 46 e alle 22.42 con cm 51 sopra il livello medio; bassa alle 4.06 con cm 33 e alle 16.13 con cm 61 sotto il livello medio. **Normale orario delle farmacie:** 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Settefontane 39; piazza Unità d'Italia 4; via Commerciale 26; piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio). Sistiana, Opicina e Muggia, lungomare Venezia 3 (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Settefontane 39, tel. 790857; piazza Unità d'Italia 4, tel. 60958; via Commerciale 26, tel. 421121; piazza XXV Aprile 6 (Borgo San Sergio), tel. 823831; viale XX Settemre 4, tel. 796363; via Bernini 4, tel. 794189. Sistiana, tel. 299751; Opicina, tel. 213718; Muggia, lungoomare Venezia 3, tel. 274998 (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): viale XX Settembre 4; via Bernini 4. Sistiana, Opicina e Muggia, lungomare Venezia 3 (solo a chiamata).

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

CAMPIONATO REGIONALE DI SCACCHI

In lotta per il «matto»

È stato vinto dalla rappresentativa «A» della Società scacchistica triestina il I campionato regionale a squadre. I vincitori, che ospitavano nella loro sede la gara, sono i maestri Franco Rupeni e Manlio Lostuzzi e i nazionali Eugenio Battisti e Nicola Garano. Secondo posto per gli udinesi, mentre il terzo è stato conquistato dal circolo «Polet» di Opicina, che in questo campionato ha mostrato grinta e abilità sorprendente. Al quarto e al quinto posto si sono piazzate le squadre di Gorizia e Udine «B».

PRONTI I PROGETTI DELLE PEDONALI OBELISCO-MONTE SPACCATO E S. GIACOMO-VALROSANDRA

Due splendide passeggiate... per ora sulla carta

Questa la mappa del tracciato previsto per la strada pedonale che, lungo un itinerario particolarmente suggestivo, collegherà l'Obelisco al Monte Spaccato

(S. M.) Le strade panoramiche pedonali Obelisco di Opicina-Monte Spaccato e S. Giacomo-Valrosandra, sulla carta sono pronte. I progetti sono dello studio «Geokarst». Il primo, che ha già ricevuto il parere tecnico favorevole della Regione e delle ripartizioni lavori pubblici e urbanistica del Comune, sarà presentato prossimamente alla cittadinanza in una conferenza pubblica organizzata dalla stessa «Geokarst» e da «Italia Nostra». Il secondo è attualmente al vaglio della Regione. Spetterà poi al consiglio comunale rendere i progetti esecutivi e dare il via ai lavori.

La Obelisco-Monte Spaccato è la naturale prosecuzione della strada che da Prosecco conduce all'Obelisco, denominata «Napoleonica» e tanto frequentata dai triestini. La panoramicità di questo ulteriore tratto supererebbe quella del primo. Il sentiero dovrebbe protrarsi per quasi sei chilometri, dall'Obelisco alla vedetta Alice con sottopasso della statale 202 in corrispondenza della futura superstrada, fino al Monte Spaccato. La passeggiata risulterebbe ideale, soprattutto nel periodo invernale, data l'esposizione a Sud-Ovest con riparo dalla bora.

L'altra strada invece dovrebbe ripercorrere il tracciato della vecchia ferrovia Campo Marzio-Erpelle: dalla via Orlandini (Ponziana), attraverso S. Maria Maddalena inferiore, Altura e S. Giuseppe per giungere, nel territorio del comune di Trieste, fino al Rio del Gias. Secondo un altro progetto, dell'ing. Aurelio Amodeo, si allaccerebbe a questo un altro tratto nel comune di S. Dorligo della Valle, per giungere fino alla Valrosandra. Anche la S. Giacomo-Valrosandra risulterebbe particolarmente suggestiva, con un lungo attraversamento in bosco e il passaggio di due antichi ponti in pietra. Anche questa pedonale comunque si incrocerà con la superstrada.

Un errore di interpretazione aveva fatto dedurre al consiglio rionale di Valmaura-Borgo S. Sergio che la strada si sarebbe comunque bloccata ad Altura. Invece non è così. Gli adempimenti burocratici proseguono. La delibera era stata approntata dalla precedente giunta comunale e poi firmata dal commissario straordinario. È stata però la Regione a farsene carico e a commissionare i progetti. Ora deve ancora dare il proprio parere sul secondo progetto, dopodiché sarà il Comune, come detto, a decidere se dare il via ai lavori.

Le strade dovrebbero esser larghe tre metri, eventualmente affiancate da pista ciclabile con fondo in terra rossa. Sono previsti, ai margini, parcheggi per autovetture, accessi lungo i percorsi, panchine e fontanelle. La pendenza regolare dovrebbe favorire la passeggiata anche delle persone anziane e il transito delle carrozzelle degli handicappati.

I finanziamenti per la realizzazione delle due opere potrebbero esser reperiti nel quadro delle leggi regionali per la manutenzione e conservazione dei sentieri.

GIORNALE DI TRIESTE

PERDURANTE SITUAZIONE D'INCERTEZZA

Si sa ancora ben poco dell'affido educativo

Mancanza di un punto di riferimento negli enti pubblici Incontri con le famiglie interessate indetti dall'Anfaa

(S. C.) Che esistano bambini in situazioni difficili e precarie e famiglie che abbiano bisogno d'aiuto per i propri figli nessuno l'ignora. Si tratta di una realtà dalle dimensioni più vaste di quanto non si pensi. Ugualmente poco noto è l'affido educativo — profondamente diverso da quello preadottivo — e che è la risposta concreta ai problemi di quei bambini che altrimenti rischiano il ricovero negli istituti.

Proprio l'affido è l'oggetto di un'indagine attuata dalla sezione triestina dell'Associazione nazionale famiglie adottive e affidatarie. Le risposte ai questionari date dalle famiglie che hanno o hanno avuto esperienze d'affido mettono in evidenza, nella maggioranza dei casi, una mancanza di preparazione e di approccio graduale alla conoscenza del bambino e dei suoi problemi; quasi tutte le famiglie, inoltre, chiedono di essere seguite da tecnici particolarmente preparati.

Le varie forme di sostegno all'affido — tra cui il contributo finanziario — e di promozione di quest'alternativa al ricovero negli istituti sono previste in una delibera della Provincia risalente al 1978. Di concreto, però, ben poco finora è stato fatto.

Attualmente la situazione è ancora peggiorata. «Raramente l'assistenza ai minori è stata in una fase così critica — denuncia Angela Gasparo, presidente dell'Anfaa di Trieste — non solo l'affido continua ad essere un servizio sporadico attuato in base alla disponibilità dei singoli operatori sociali e senza coordinamento, ma ora non vengono più neppure erogati i sussidi alla maggior parte delle famiglie affidatarie».

Anche l'affido viene quindi penalizzato dall'ingarbugliata vicenda relativa al passaggio dell'assistenza ex Omni della Provincia all'Unità sanitaria locale, che ha provocato il blocco di una serie di sussidi economici sia alle famiglie dei minori, sia agli stessi istituti, cui non vengono pagate le rette.

In attesa che la situazione si chiarisca, l'Anfaa ha intanto preso l'iniziativa di avviare una serie di incontri per le famiglie che hanno affidi in corso. Ciò che l'associazione mette a disposizione è il patrimonio di esperienze vive di molti dei suoi aderenti. Verranno toccati temi come i rapporti con la famiglia d'origine del bambino, quelli con l'assistente sociale, l'inserimento scolastico di minori che risentono di situazioni emotive particolari, le questioni della responsabilità civile degli affidatari in caso di incidenti.

«La decisione di far da soli non ci rallegra affatto — spiega Angela Gasparo — ma non c'era altra scelta. Da anni chiediamo alla Provincia di istituire un centro affido; ultimamente sembrava che se ne dovessero occupare i consultori. Ora non riusciamo più a capire quale sia l'ente locale cui rivolgerci.

La gestione dell'assistenza ai minori, dopo la breve parentesi del Consorzio socio sanitario, è tornata alla frantumazione di anni fa: la Provincia assiste gli illegittimi, l'Usl seguirà i casi ex Omni, il Comune gli handicappati e gli orfani ex Enaoli. Una cosa in comune questi enti però ce l'hanno: di affido non parla nessuno».

SI RINNOVERÀ L'ADUNATA NAZIONALE

Trecentomila penne nere a Trieste nel maggio '84

La sezione dell'Ana impegnata sin d'ora nei preparativi per ospitare gli alpini che affluiranno da tutta Italia

Trecentomila alpini a Trieste nella primavera del 1984: questo il tema dominante dell'assemblea alla quale hanno partecipato gli iscritti alla sezione cittadina «Guido Corsi» dell'Ana, che, intanto si preparano, quest'anno, a ritrovarsi in maggio a Udine per l'adunata nazionale delle «penne nere» cui daranno vita nel ricordo dell'opera prestata dopo il terremoto.

Ma già fin d'ora l'attenzione di tutti si concentra sulla preparazione, ormai iniziata del grande raduno che quasi certamente sarà ospitato nel maggio dell'anno venturo della nostra città, anche se la decisione definitiva dovrà essere presa l'estate prossima dal Consiglio direttivo nazionale dell'Associazione alpini.

L'ultima adunata nazionale a Trieste, della quale è ancor vivo il ricordo, si svolse nel 1965 e nel giro di quasi vent'anni, molte cose sono cambiate: l'Ana ha superato i 300 mila iscritti, perciò, oggi, data la prevista partecipazione di numerosi familiari delle «penne nere», ci si può attendere l'arrivo di quasi 400 mila persone.

Per i più vecchi, la cui schiera si è ormai molto assottigliata, Trieste è il simbolo della prima redenzione, per gli altri la città del secondo ricongiungimento alla madrepatria di cui, nel 1984, ricorrerà il trentesimo anniversario.

Verranno tutti a Trieste con la semplicità e la cordialità che contraddistinguono la gente della montagna.

All'Ana sono certi che la cittadinanza si dimostrerà, come sempre, ospitale e animata dalla più viva simpatia per le «penne nere», accogliendo l'invito del presidente Furlan: «Ogni casa ospiti un alpino, a ogni finestra ci sia un tricolore».

Nel corso dell'assemblea, il presidente Furlan ha ricordato l'intensa attività svolta dagli alpini di Trieste nel 1982 con la partecipazione numerosa all'adunata nazionale di Bologna e ai raduni estivi dell'Ortigara e dell'Adamello; gli incontro nella «baita» di via Cassa di risparmio; le attività assistenziali, la serata con la Pro Senectute; i premi conferiti ai migliori studenti delle scuole elementari, medie e superiori intitolate a caduti alpini, la borsa di studio «Riccardo Camber».

In settembre gli iscritti all'Ana sono ritornati ad Attimis dove, nel 1976, diedero il loro contributo alla ricostruzione del Friuli e, in ottobre, hanno assistito alla solenne messa di suffragio per i loro commilitoni caduti in tutte le guerre, celebrata nel 110 anniversario di fondazione del Corpo.

Dopo le elezioni per il parziale rinnovo delle cariche direttive, il consiglio della sezione Ana risulta così composto: presidente Egidio Furlan; vice presidenti, Alfredo Magnarin e Roberto Senes; tesorieri, Antonio Baldi; segretario, Mario Giacopelli; consiglieri: Fabio Bertoldi, Giancarlo Cavallari, Ezio de Petris, Mauro de Petroni, Gaetano di Orazio, Tullio Ingravalle, Aldo Innocente, Mario Malossi, Enrico Mazzoli, Renato Osenda e Duilio Tagliaferro; revisori: Paolo Ciana, Massimo Moradei e Carlo Tagliaferro; probiviri, Francesco Faccanoni, Giovanni Tomasi, Roberto Vitas; giunta di scrutinio, Armando Buffa, Vinicio Gregori e Guido Nobile.

UN CONVEGNO MEDICO SULLA GRAVIDANZA

Importanza dei segnali lanciati dal nascituro

Movimenti nel grembo materno da seguire con attenzione

I movimenti che il feto compie all'interno della cavità uterina sono strettamente correlati con le sue condizioni di benessere. Rilevandone l'intensità e la frequenza, la madre è dunque in grado di controllare in modo semplice, efficace e nell'arco delle ventiquattr'ore lo stato di salute del proprio bambino.

L'importanza sul piano clinico delle tecniche basate sulla percezione materna dei movimenti fetali è, del resto, evidente se si pensa che l'arresto dei movimenti precede di 12-48 ore la morte fetale in utero. Non sempre però la donna è in grado di riconoscere e interpretare come movimenti fetali le sensazioni che le provengono dall'utero

Se ne è parlato nel corso del convegno tenutosi ieri a Villa Geiringer, presieduto dal prof. Domenico Pecorari, direttore della clinica ostetricoginecologica dell'Università di Trieste. Al dibattito hanno partecipato due illustri studiosi britannici: il prof. J. S. Crawford (Birmingham) e il prof. J. F. Pearson (Cardiff).

Si deve proprio al prof. Pearson l'introduzione in clinica di una metodologia poco costosa e attuabile a domicilio che coinvolge la donna nel controllo delle condizioni del feto attraverso la percezione e il conteggio dei movimenti che esso compie all'interno dell'utero. La donna compila quotidianamente un grafico, la cosiddetta «scheda Cardiff», nel quale, dopo aver contato il numero dei movimenti fetali a cominciare dalle 9 del mattino, registra l'ora in cui ha percepito il decimo movimento. Essa è così in grado di individuare e segnalare al medico un'eventuale diminuzione dei movimenti, consentendogli in tal modo di giungere tempestivamente alla diagnosi di sofferenza fetale.

Come si è detto, però, l'efficacia di questi metodi è condizionata dalla attendibilità della madre nel percepire e riconoscere i reali movimenti del feto. Utilizzando apparecchi ultrasonori, è possibile evidenziare tutti i movimenti che esso compie all'interno dell'utero, e valutare in che percentuale possono essere avvertiti dalla paziente e quindi segnalati al medico. Alcune donne non percepiscono affatto i movimenti, pur se presenti, mentre altre interpretano come movimenti del feto le contrazioni uterine oppure gli spostamenti passivi dell'utero dovuti alla pulsazione aortica o al respiro materno.

Ricercatori del King's College Hospital Medical School di Londra hanno dimostrato che la capacità materna di percepire i movimenti fetali non è in rapporto con fattori quali l'età gestazionale, l'età, l'inserzione placentare, l'obesità. Appare invece probabile una correlazione con l'intelligenza della gestante. E' importante pertanto — ha osservato Pearson — che la donna sia ben istruita a riconoscere i reali movimenti del feto e compili la «scheda Cardiff» con costanza e precisione.

■ CENTRO TUMORI — L'Airc ha erogato all'Usl un finanziamento a favore del Centro tumori della nostra città. Si tratta di 12 milioni destinati all'acquisto di un elaboratore che dovrà servire alla miglior gestione delle ricerche. E' un primo passo verso l'introduzione dell'informatica a tutti i livelli operativi del Centro tumori.

ORE DELLA CITTA'

Muiesan alla Sal

L'incontro del lunedì della «Società artistico letteraria» nelle sale dello storico «Caffè Tommaseo» è dedicato a Fulvio Muiesan. Poeta in dialetto, egli ha pubblicato svariate raccolte di liriche: «Trieste a memoria» (1971), «Ti come Trieste» (1973) e «Trieste e altre fiabe» (1974). Fulvio Muiesan collaboratore da decenni della Cittadella ha pubblicato altresì le raccolte «Le triestine» (1975), «Amor de Trieste» (1976) e «Noi de Trieste», oltre alle liriche in francese «Le fil blanc du temps» e il volumetto di prose «Città privata». (Appunti per una certa Trieste). L'appuntamento è per le ore 19.

Amici dei funghi

Per l'incontro del lunedì, il museo civico di Storia naturale e la sezione di Trieste del gruppo micologico «Brasadola» propongono l'argomento: «Boletales genere Suillus» illustrato da Bruno Derini e Bruno Basezzi. L'appuntamento è fissato per le 19 nella sala delle conferenze di via Ciamician 2. Ingresso libero. Si accettano ancora adesioni all'incontro sociale del 6 marzo.

Da Tommasini sport

Pantaloni uomo a L. 4.900, via Mazzini 37, 39.

Da Tommasini Sport

Vendita straordinaria, per rinnovo negozio, in tutti i reparti con sconti fino all'80%. Via Mazzini 37-39. (Com. al Com. il 20/1).

Maestri cattolici

Questo pomeriggio, con inizio alle 17, nella sede Aimc di via Mazzini 26, la dott. Marisa Creglia presenterà un proprio film sonoro sulla Tunisia.

Circolo «Il Carso»

«Cultura e volontariato culturale» il tema della conferenza che sarà tenuta stasera con inizio alle 18 dal dott. Nicolò Molea, nella sede di via Mazzini 12 del circolo «Il Carso».

Ragazzi del '99

Stasera dalle 17 alle 17.30 i Cavalieri di Vittorio Veneto, soci della sezione «Ragazzi del '99» potranno ritirare in sede la tessera Bus-Rete valida per il mese di marzo.

Juventus

già disponibile tutto l'abbigliamento primaverile per bambini e ragazzi.

Angora e cachemire

ed altri filati pregiati con sconti fino al 50%, per tutto il mese di febbraio. Miccoli V. Revoltella 1 tel. 796663 (comm. eff.).

Vendita straordinaria

Alla Boutique Il Ciondolo con sconti dal 30 all'80% su tutte le collezioni e gli accessori della primavera-estate ed autunno-inverno. Boutique Il Ciotolo via Piccardi 31. (Come da c.c. d.d. 7-2-83).

RAGAZZI PREMIATI DAL SOROPTIMIST

Sui banchi di scuola pensano agli anziani


(Italfoto)

Festosa premiazione degli studenti della scuola media statale «Divisione Julia», vincitori del concorso bandito dai Soroptimist del Veneto e del Friuli-Venezia Giulia, e che aveva per tema «L'anziano oggi: realtà e prospettive».

La civile competizione ha perseguito lo scopo di sensibilizzare i giovanissimi sui complessi problemi della terza età.

La presidente del club di Trieste, dott. Laura Marceglia-Furlan, ha consegnato il diploma, un assegno di 250 mila lire e alcuni volumi editi dal Soroptimist cittadino agli allievi di due classi della «Julia».

Con un breve discorso, Laura Furlan ha rievocato gli anni durante i quali aveva insegnato in quell'istituto e ha esortato i più giovani ad avvicinarsi sempre di più al mondo degli anziani affinché non si sentano soli, emarginati e abbandonati, come spesso, accadde alla tristezza di amari rimpianti.

La preside, prof. Lucia Saracino, ha risposto ringraziando e alla fine della semplice cerimonia i ragazzi si sono raccolti attorno alla presidente del Soroptimist, dalle cui mani hanno ricevuto i riconoscimenti, che hanno premiato la loro sensibilità e la loro apertura nei confronti di coloro che sono ormai incamminati sul viale del tramonto.

Al concorso hanno, inoltre, partecipato la media «Rismondo» e gli alunni delle classi III, IV e V del secondo ciclo della scuola elementare «Fabio Filzi», ai quali sono stati conferiti due diplomi e donati alcuni volumi.

Note sindacali sulle pensioni

Il Consiglio direttivo del Sindacato pensionati Ccdl/Uil di Trieste riunitosi in seduta straordinaria il giorno 21-2-1983 ha deciso di respingere le misure contenute nell'articolo del D.L. n. 17 del 29 gennaio, considerandole «lesive in modo grave nei confronti dei lavoratori colpiti dal provvedimento governativo».

E' stato chiesto «un pronto ed energico intervento della segreteria nazionale della Uil pensionati per la riapertura di un confronto con il governo».

Dal canto suo, il sindacato autonomo di Polizia in relazione ai cosiddetti «pensionati baby», rileva in un proprio comunicato la sperequazione esistente fra l'impiego pubblico e privato o parastatale. Se da un lato destano scandalo certe situazioni ritenute anomale — si osserva — altrettanto scandalo dovrebbero suscitare le vistose liquidazioni degli enti locali o privati, rispetto a quelle esigue dei dipendenti statali, dal momento che l'integrativa speciale, per gli statali, non viene considerata ai fini della «buonuscita». Il Sap ritiene, altresì, che l'indennità di «buonuscita», non dovrebbe essere soggetta ad alcuna tassazione.

■ TESSERAMENTO Udi — Da oggi all'8 prossimo, Giornata internazionale della donna, l'Unione donne italiane di Trieste promuove la campagna di adesione all'associazione per il 1983 con iniziative che si svolgeranno in tutti i quartieri e i comuni della provincia. Con la tessera dell'associazione ogni nuova iscritta riceverà la carta di adesione all'Udi, lo Statuto elaborato dopo l'undicesimo congresso; le schede su «Noi donne», e la Cooperativa libera stampa e, un foglio con tutti gli indirizzi del movimento e un questionario da riempire.

Incontri culturali

Un naturalista in Somalia

Stasera, con inizio alle 18.45, nella sede di via San Carlo 2 del circolo della Cultura e delle arti, il prof. Sandro Pignatti, titolare della cattedra di ecologia dell'Istituto di Botanica all'Università di Roma, terrà una conferenza dal titolo: «Un naturalista in Somalia».

Romanzi istriani

Stasera, con inizio alle 18, nella sala maggiore dell'Unione degli istriani, via Silvio Pellico 2, a cura del centro culturale «Gian Rinaldo Carli» sarà presentata l'opera narrativa dello scrittore capodistriano Nino de Totto.

Nella trilogia comprendente i romanzi «Case senza nome», «Il sapore del cielo» e «La vigna dalle cento uve» i protagonisti agiscono sullo sfondo della seconda guerra mondiale e delle nostre terre.

Presenteranno l'opera: Paolo Blasi, Aldo Cherini e Grazia Novaro. Sarà presente l'autore. Ingresso libero.

Partigiani in Istria

Questa sera alle 18, il Circolo di cultura istro/veneta «Istria» darà l'avvio nel centro sociale di Sistiana (Borgo San Mauro) alle proprie attività per l'anno 1983 con una conferenza/dibattito sul tema: «La lotta di Liberazione in Istria», relatore sarà il sen. Paolo Sema.

Carbochimica

Il Sindacato dirigenti aziende industriali di Trieste e Gorizia si è fatto promotore di una conferenza che il dott. Alberto Girelli direttore della Stazione sperimentale per i combustibili di Milano, terrà domani, con inizio alle 18, nella sala «Baroncini» delle Generali (via Trento 8) sul tema: «La carbochimica: mito o realtà?».

Mostre d'arte

Musica e pittura

In occasione della chiusura della mostra di Ciro Gallo, l'associazione culturale «L'Officina» di via Torrebianca 41, ha in programma per stasera, inizio alle 19.30 un concerto per voce e chitarra su testi di Garcia Lorca eseguita dai tenori Giuseppe Botta e Walter Coppola. La rassegna potrà essere visitata dalle 17.30 in poi.

Storia e arte della Basilica eufrasiana



Un'interessante manifestazione culturale, suscitatrice di cari ricordi negli istriani legati alla loro terra d'origine, si svolgerà questa sera con inizio alle 18, a cura dell'Associazione delle comunità istriane in via delle Zudecche 1/C.

Si parlerà della storia e dei tesori d'arte della Basilica eufrasiana di Parenzo, uno dei monumenti più cospicui dell'arte bizantina in Occidente. E' una chiesa di tipo ravennate e fu eretta verso la metà del VI secolo dal vescovo Eufrasio sull'area di una precedente basilica. Essa ha avuto nel corso dei secoli varie vicissitudini e più volte sono stati restaurati gli splendidi mosaici del VI secolo, che ne ornano specialmente l'abside.

Interverranno il prof. Giuseppe Cuscito, dell'Università di Trieste, e la mosaicista concittadina, di origine istriana, Vanna Milossi autrice di apprezzati lavori, alcuni dei quali ispirati alle opere musive della basilica saranno presentati e illustrati ai convenuti.

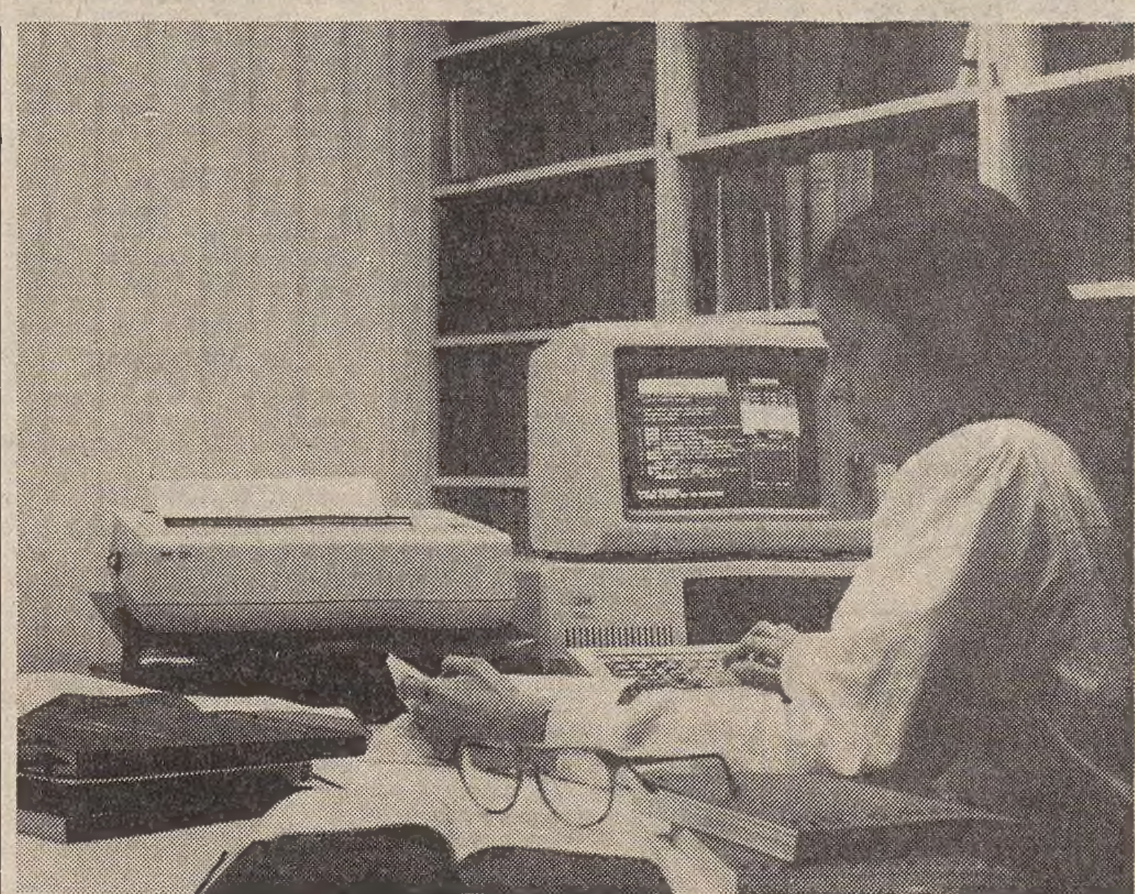
Nel corso dell'incontro sarà anche proiettata una serie di diapositive su Parenzo e l'Eufrasiana. (Nella foto un mosaico raffigurante l'arcidiacono Claudio e suo figlio Eufrasio).

Consigli rionali

Roiano/Gretta-Barcola — Riunione stasera alle 19, nella sede di via Sant'Ermacora 3, con all'ordine del giorno le tariffe per le pubbliche affissioni; il fondo economale; il problema degli anziani (discussione d'una mozione e organizzazione di un dibattito); la villa Cosulich; licenze dei tassametri.

ANCHE NELLA NOSTRA CITTÀ PRENDE SEMPRE PIÙ PIEDE L'INFORMATICA DI MASSA

Si aprono le porte al personal computer



Se qualcuno è ancora dubbioso a proposito della diffusione dell'informatica di massa, le cifre contribuiscono a fornirgli i dati più evidenti che ne confermano l'affermazione: un'indagine di mercato ha valutato in 6500 miliardi di lire il volume d'affari realizzato nel 1982 dal solo settore personal computer.

Non a caso dopo una fase di prudente osservazione anche i big dell'informatica si sono immessi nel campo del personal computer commerciale, affiancandosi alle società pioniere, in genere di piccole dimensioni e specializzate solo in quel tipo di prodotto, che hanno dato l'avvio al boom. Tra le città in cui aumentano i punti di vendita e si vanno aprendo veri e prorpi «computer shop» figura anche Trieste, dove, data la rilevante importanza economica del «terziario» è particolarmente sentita l'esigenza di aggiornare i sistemi contabili e di gestione (che diviene, tra l'altro, sempre più complessi, a causa delle normative fiscali, anche per le piccole aziende) introducendo l'automazione negli uffici.

Alcuni degli operatori commerciali che si occupano di elaboratori elettronici, ritengono che Trieste sia conservatrice anche in questo campo e che si tenda appena adesso a guadagnare il terreno, per mettersi al passo delle zone più industrializzate. Ma c'è anche chi afferma, invece, che siamo in linea con la domanda italiana (tendente a un costante aumento) senza particolari cali o crescite.

Ad ogni modo, per esaudire ogni genere di richiesta sono presenti in città rappresentanti, agenti o distributori delle marche più note di personal e mini computer oltre ai «colossi» Ibm e Olivetti, per cui già esiste anche da noi una notevole concorrenza. Ma che tipo di utenza hanno oggi a Trieste gli elaboratori elettronici? Ci sono le premesse per quella vera e propria infatuazione collettiva che si ha in America per i congegni elettronici e i computer domestici?

La domanda locale, su questo gli operatori del settore concordano, viene soprattutto da chi si occupa di commercio, da imprese di vario tipo, anche piccole, nonché da professionisti (notai, commercialisti, ingegneri, medici) ma sono tutti restii a quantificare la consistenza di questa domanda. Proprio per queste caratteristiche del mercato, molti fanno notare che, benché il personal computer, usato correttamente, dia la possibilità di ottenere risultati simili a quelli realizzati fino a poco tempo fa solo con grandi elaboratori, è opportuno consigliare computer che diano una più ampia disponibilità di programmi applicativi (il così detto sotware).

Per quanto riguarda l'applicazione domestica, invece, siamo ancora a livelli di hobby, i cui sviluppi, per ora, sono solo ipotizzabili.

Tutti sono d'accordo nel sostenere che uno dei più delicati problemi connessi con la diffusione del personale computer, e degli elaboratori in genere, è quello dell'addestramento, di tutto l'insieme delle nozioni comprese nel termine «training».

Non basta acquistare la «macchina», invogliati magari dai prezzi sempre più contenuti (in media dai cinque ai dodici milioni, che scendono anche a due nel caso di molti personal) e ritenere con tale spesa di conseguire automaticamente un miglioramento della produttività.

Così, la maggior parte dei clienti che hanno deciso di affidarsi alle nuove tecnologie ha poi la necessità di trovare personale specializzato nell'utilizzo dell'elaboratore. Oggi, gli acquirenti di computer sono assistiti dai rivenditori; ovviamente questo servizio varia di caso in caso ma assistenza non vuol dire fornire l'informazione vera e propria sulle tecniche di programmazione ed elaborazione dei dati, quindi in molti casi la strumentazione rimane sottoutilizzata.

In alcuni casi i personal computer sono corredati da corsi autodidattici; la Ibm, poi, come vuole la sua tradizione, istituisce corsi di formazione (a pagamento, naturalmente) rivolti ai propri clienti e ai loro impiegati. Tuttavia i rivenditori lamentano che gli utenti approfittano troppo spesso e troppo a lungo dell'assistenza dei tecnici. Insomma, accade sovente che alcuni, attratti da questi strumenti nuovi, dalle molteplici e straordinarie possibilità, imparino a proprie spese che la «macchina» funziona solo se la si sa usare bene.

E' da mettere all'indice, perciò, l'impreparazione, ma le possibilità di ovviarvi non sono molte, a quanto pare. E' carente, innanzitutto, l'istruzione scolastica: tra gli istituti tecnici commerciali cittadini soltanto il Carli ha un corso per ragioniere programmatore, seguito da tre sezioni (in questo caso l'insegnamento dell'informatica avviene nel triennio superiore) e l'elaboratore viene usato anche in altre materie. Gli altri istituti pubblici, Da Vinci e Sandrinelli, non hanno invece sezioni specifiche per programmatori e il computer è utilizzato solo come supporto; in entrambi i casi le macchine in dotazione sono poche e introdotte da poco tempo.

A supplire, almeno in parte, a queste carenze c'è stato, dal '77 all'82, un corso di introduzione all'elaborazione automatica dei dati, organizzato dalla Regione in collaborazione con il Centro di calcolo dell'Università di Trieste. Quest'anno il corso, che era gratuito e a numero chiuso, non è stato avviato poiché è ancora allo studio il rinnovo della convenzione tra le due istituzioni promotrici.

Intanto, da più parti si riconosce che quello del training è diventato un affare a sé, molto interessante dal punto di vista economico. La domanda di personale specializzato è vivace dappertutto, Trieste compresa, anche in questo momento di crisi. Ecco che, in situazioni dove mancano le proposte della scuola pubblica — quindi anche da noi — spuntano come funghi iniziative private spesso poco cristalline che offrono corsi per programmatori di computer praticamente a «peso d'oro» ai molti giovani diplomati disoccupati, allettandoli magari con la promessa più o meno esplicita, ma inattendibile, di un posto di lavoro assicurato.

Stella Rasman

Costo del lavoro: analisi di Bravo

Nella sezione dc di Chiadino Rozzol si è svolto un incontro con il democristiano Carlo Bravo, segretario regionale della Cisl, il quale ha passato in rassegna le vicende spesso travagliate che hanno portato alla conclusione l'accordo sul costo del lavoro. Egli ha indicato i pericoli a suo giudizio, non ancora superati auspicando che governo sindacati e imprenditori si attengano a quanto concordato. E' seguito un dibattito con interventi vivaci e differenziati. Bravo ha altresì analizzato la posizione dei vari partiti nei confronti ed in rapporto ai Sindacati confederali. La riunione che era stata aperta da una introduzione del segretario sezionale Marzulli si è chiusa con l'augurio di un rinnovato impegno nella vita delle sezioni.

Nuovi corsi all'Università della terza età

L'Università della terza età avvia questa settimana un nuovo corso sulle risorse economiche dei cittadini organizzato in collaborazione con i docenti della facoltà di economia e commercio dell'Università degli studi ed esperti della materia. Tra i problemi che saranno trattati i sistemi bancario e assicurativo, il risparmio, gli investimenti, le rivendicazioni sociali. Particolarmente stimolanti saranno poi alcune lezioni che la direttrice dell'Osservatorio astronomico, Margherita Hack terrà sul tema «Ricerche sulla possibilità di vita extraterrestre».

A tutte le lezioni possono accedere le persone iscritte telefonicamente, alla segreteria o munite degli inviti che devono venir richiesti, anche in piazza San Giovanni 6 (telefono 796924) tra le 10 e le 12.

Ecco il calendario delle lezioni di questa settimana: stasera alle 17.30, in via Manzoni 16, Fulvio Babudieri su «Vicende di capitani e navi nel litorale austriaco»; domani alle 17, in via Imbriani 5, visita guidata da Bianca Maria Favetta al museo Morpurgo; mercoledì, alle 17.45, in via Stuparich 1, Ferdinando Gobbato su «L'uomo, il lavoro e le malattie»; giovedì, alle 16, in via Manzoni 16, Claudio Bevilacqua Su «Epilogo della medicina antica» e alle 17.30 Gianfranco Battisti su «Aspetti economici e geografici di una realtà di frontiera», (lezione di apertura del nuovo corso); venerdì, in via Manzoni 16, alle 16, Fulvio Fumis su «L'Italia nella Nato» e, alle 17.30, Maria Luisa Princivalli su «Introduzione all'analisi matematica»; sabato, in via Manzoni 16, alle 11, Margherita Hack su «Ricerca sulla possibilità di vita extraterrestre».

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

12.30 Lavori manuali per i beni culturali. VI puntata
13.00 Tuttilibri. Settimanale di informazione libraria
13.25 Che tempo fa
13.30 Telegiornale
14.00 «Scarlatto e nero», con Gregrory Peck. Parte prima
15.30 Mare del Nord e Baltico. VII puntata: Il popolo dei polder
16.00 Lunedì sport. Commenti su fatti sportivi della domenica
16.30 Speciale Parlamento
17.00 Tg1 - Flash
17.05 Direttissima con la tua antenna
17.10 Remi. Le sue avventure. I puntata
17.30 Tutti per uno
18.00 L'amico Gipsy, telefilm
18.20 L'ottavo giorno. Temi della cultura contemporanea
18.50 Eccoci qua: risate con Stanlio e Ollio
19.00 Italia sera. Fatti, persone e personaggi
19.45 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.30 «Il pistolero», (1976). Film, regia di Don Siegel con John Wayne, Lauren Bacall, James Stewart, Ron Howard
22.00 Telegiornale
22.10 Appuntamento al cinema. I film che vedrete sul grande schermo
22.20 Speciale Tg1
23.10 Tg1 - Notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa

TV RETE 2

12.30 Tg2 - Trentatré. Settimanale di medicina
13.00 Tg2 - Ore tredici
13.30 L'incontro del lunedì. Testimonianze davanti allo psicologo
14.00 Tandem
14.05 In studio
14.20 Paroliamo. I parte
14.30 Doraemon, cartone animato
14.40 Paroliamo. II parte
14.55 «Blondie», telefilm
15.20 Quiz Paesi lontani
15.35 Secondo me
15.40 Doraemon, cartone animato
15.55 Domani
16.00 Roma: 20.000 leghe di storia
16.30 Pianeta. Programmi da tutto il mondo
17.30 Tg2 - Flash
17.35 Dal Parlamento
17.40 Speciale stereo: George Thorogood
18.25 Spaziolibero: I programmi dell'accesso
18.40 Tg2 - Sportsera
18.50 Cuore e batticuore: «Party d'addio», telefilm - Previsioni del tempo
19.45 Tg2 - Telegiornale
20.30 «Ritorno a Brideshead», dal romanzo omonimo di Evelyn Waugh
21.25 Soldi, soldi, un programma di Arrigo Levi
22.25 Tg2 - Stasera
22.35 Basil e Sybil: «Le conquiste di Basil», telefilm comico
23.00 Sorgente di vita
23.25 La salute del bambino. IV puntata
23.55 Tg2 - Stanotte

TV RETE 3 (regionale)

15.00 Siniscola: Ciclismo. Settimana sarda, Oristano-Siniscola
16.45 Campionato di calcio Serie A e B
19.00 Tg3
19.30 Sport regione del lunedì
20.05 Vivere la musica. I puntata: La musica come attività di gioco
20.30 Roger Corman «Mostro» a basso costo
21.15 Tg3
21.50 Le vie della lana
22.20 Il processo del lunedì

Canale 5

8.30: «Buongiorno Italia»; 9.20: «Aspettando il domani», teleromanzo; 9.40: «Una vita da vivere», teleromanzo; 10.30: «Sentieri», teleromanzo; 11.20: Rubriche; 11.45: «Doctors», teleromanzo; 12.10: «Alice», telefilm; 12.30: «Bis», gioco a premi; 13.00: «Il pranzo è servito», gioco a premi; 13.30: «Aspettando il domani», teleromanzo; 14.00: «Sentieri», teleromanzo; 14.50: «Una vita da vivere», teleromanzo; 15.45: «General Hospital», teleromanzo; 16.30: «L'albero delle mele», telefilm; 17.00: «Hazzard», telefilm; 18.00: «Il mio amico Arnold», telefilm; 18.30: «Pop corn»; 19.00: «L'albero delle mele», telefilm; 19.30: «Baretta», telefilm; 20.25: «Fantozzi», film; 22.30: «Speciale Zeffirelli»; 23.40: «American ball»; 0.40: «La strega rossa», telefilm.

Telefriuli

12.00: Sì o no, mercatino telefonico, conduce Claudio Lippi (1ª parte); 12.45: Telegiornale; 13.00: Sì o no (2ª parte); 13.55: «Medical center», telefilm; 14.50: Telecronaca registrata dell'incontro di basket: Apu-Italcable; 15.45: Spaziotto; 18.25: Hot dog, la musica dei giovani; 18.55: «Attenti ai ragazzi», telefilm; 19.25: Telegiornale; 20.00: «Anche i ricchi piangono», telefilm; 20.30: «Ellery Queen», telefilm; 21.30: Telecronaca registrata dell'incontro di calcio: Juventus-Udinese; 23.00: Abat-jour, rubrica; 23.03: Telegiornale; 23.10: Oroscopo

Telepadova

7.30: Cartoni - Capitan Jet; 8.00: Cartoni - Emergency; 8.30: Film: «Il giglio nero»; 10.00: Telefilm: «Movin'On»; 11.00: In diretta da studio: Buongiorno Cristina (rubriche, quiz, ospiti e giochi. Conduce Cristina Dori); 12.00: Sceneggiato: «Peyton Place»; 13.00: Cartoni - Capitan Jet; 13.30: Cartoni - Emergency; 14.00: Teleromanzo: «Cuore selvaggio»; 14.30: Sceneggiato: «Peyton Place»; 15.30: Telefilm; 17.00: Documentario; 17.30: Cartoni - Capitan Jet; 18.00: Cartoni - L'uomo tigre; 18.30: Cartoni - Time machine; 19.00: Cartoni - Mago pancione; 19.30: Cartoni - Mr Basebal; 20.30: Film: «Winchester '73» di Anthony Mann con James Steward, Shelly Winders, Dan Duryea; 22.00: Telefilm: «Sesto senso»; 23.00: Sport - Basket; 23.30: Sport - Super rombo; 24.00: Film: «Jesse il bandito».

Teleantenna

15.30: Film: «Rita la zanzara»; 17.20: Cartoni animati della serie «Addio Giuseppina»; 18.00: Telefilm della serie «Affari di cuore»: «Mary e Louisa»; 18.50: I classici della risata; 19.15: Telefilm della serie «I cavalieri del cielo»; 19.40: Cartoni animati; 20.15: Teleantenna notizie; 20.30: Telefilm della serie «Medusa»; 21.00: «Confezione regalo», gioco a premi; 22.00: Film: «Taxi da battaglia»; 23.30: Teleantenna notizie.

Telemonfalcone

19.30: Film; 20.20: Film: «Il ribelle di Castiglia»; 21.40: Film: «Luci della città».

Triveneta

8.30: «Golden moment»; 9.30; «Harry O», telefilm; 11.00; «Il principe del circo», film; 12.45; «Carovana verso il West»; 13.40; «Harry O», telefilm; 14.30; «Il rigattiere»; 17.00; «I cartoni di Hanna & Barbera»; 18.00; «Robin Hood», telefilm; 19.00; «Carovana verso il West»; 20.00; «Harry O», telefilm; 21.00; «Bianco, rosso, verde e nero»; 22.00; «I pionieri», film western; 23.40; «Il fusto», film brillante; 1.10; «Malinconico autunno», film; 2.40; «Top Hockey»; 3.10; «Harry O», telefilm.

Telebarbara

7.00: Rtb insieme (7, 8, 10.30 ultime notizie); 9.50: «Novela»: «Ciranda de Pedra», con Lucelia Santos, Adriano Reys, Ewa Wilma, replica 84ª puntata; 10.30: Film: «Operazione terrore». Usa, 1962, pol., regia di Blake Edwards, con Glenn Ford, Stephanie Powers, Roy Poole; 11.55: Telefilm: «Special branch»: «Tecnica per un omicidio»; 12.50: Telefilm: «Mi benedica padre»: «Una settimana con Padre Abbe». (13.10 ultime notizie); 13.15: «Novela»: «Marina», con Suzana Vieira, Rubens De Falco, Arlete Salles; 14.00: «Novela»: «Ciranda de Pedra», con Lucelia Santos, Adriano Reys, Eva Wilma; 14.45: Film: «L'avventuriero di Re Artù». Gran Bretagna, 1963, col. Regia di Nathan J. Juran, Jeannette Scott, Ronald Lewis. Una storia in costume che prende spunto dal ciclo di Re Artù e dei Cavalieri della tavola rotonda; 16.30: Cartoni animati; 18.00: Cartoni animati: «Babil junior»: «La rivincita di Babil Junior»; 18.30; Telefilm: «Star Trek»: «La sfida». (19.27 ultime notizie); 19.30; Telefilm: «Vegas»: «La montagna della morte»; 20.30; Telefilm: «Chips»: «Le bombe fumogene»; 21.30; Film: «Il cantante matto». Usa 1953, comico. Regia di Norman Taurog, con Jerry Lewis, Dean Martin. Il cantante Dean Martin cerca di aver successo senza il suo inseparabile comico Jerry Lewis. Ma è inutile, il pubblico vuole la «coppia». (23.27 ultime notizie); 23.30; Telefilm: «Mr. Abbot e famiglia», replica 5° episodio.

Tv Capodistria

13.30: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena. Videotelex; 16.30: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena, replica; 17.00: Con noi... in studio (200 minuti di tv con informazioni, rubriche, sport e musica); 17.05: Tg - Notizie; 17.10: La scuola: L'orca marina, documentario della serie L'uomo e la terra; 18.00: Film, replica; 19.30: Tg - Punto d'incontro; 20.15: Corsa contro il tempo, telefilm della serie Gli errori giudiziari; 20.45: L'Italia vista dal cielo, documentario; 21.25: Vetrina vacanze; 21.35: Tg - Tuttoggi; 21.50: Il contratto, telefilm della serie The collaborators; 22.50: Chirurgia di bellezza.

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'Inserto Tv.

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 9, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. - Onda verde, messaggi consigli, notizie e musica per chi guida viene trasmessa alle ore 6.03, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18, 18.58, 20.58, 22.58. — 6: Segnale orario; 6.05-7.40-8.30: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 7.15: Gr1 lavoro; 7.30: Riparliamone con loro; 8.20: Gr1 sport - fuoricampo; 9.02-10.03: Radio anch'io '83; 10.30: Canzoni nel tempo; 11: Gr1 spazio aperto; 11.10: Top and roll, i classici della Hit Parade; 11.34: Vita di un genio: Leonardo da Vinci, V puntata; 12.03: Via Asiago tenda; 13.25: La diligenza; 13.35: Master; 14.30: Radiocirco uno, regia di G. Bandini; 15.03: Radiouno «Servizio ticket»: settimanale di salute e assistenza; 16: Il paginone; 17.30: Master-under 18; 18.05: Piccolo concerto; 18.38: Dse: Le mille e una notte (2.a p.); 19.20: Ascolta, si fa sera; 19.25: Radiouno jazz '83; 20: Operazione teatro: «La giustizia nei secoli dei secoli così sia»; 21.03: I racconti dell'assurdo: «Gli intrusi»; 21.30: Musica dal folclore; 21.54: Obiettivo Europa; 22.22: Autoradio flash per i camionisti; 22.27: Audiobox; 22.50: Oggi al Parlamento; 23.10: In diretta da Radiouno, la telefonata; 23.28: Chiusura.

Stereouno

15: Tu mi senti... con Barbara Marchand, F. Biagione e...; 15.30-16.30-17.30: Gr1 in breve e Onda verde notizie; 18.58: Onda verde; 19: Gr1 sera; 19.20: Stereosera; 20.32: Supersterouno; 20.30-21.30: Gr1 in breve e Onda verde notizie; 21.32: Stereodomani; 22: Stereovunque con Silvia Annichiarico; 22.58: Onda verde; 23: Gr1 ultima edizione; 23.10: Il piano bar di Franco Nebbia

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. - 6-6.35-7.05: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Luci del mattino, al termine: I giorni; 8: Lunedì sport; 8.19: Radiodue presenta: Sintesi dei programmi; 8.45: «Corinna e Adolfo», scene di vita di Madame de Stall, di G. Guaita, regia di G. Morandi (XII puntata). Al termine e alle 10.13: Disco parlante; 9.32: L'aria che tira; 10: Speciale Gr2; 10.30-11.32: Radiodue 3131; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.48: Loretta Goggi presenta: Effetto musica; 13.41: Sound-track; 15: Esempi di spettacolo radiofonico: «I demoni», di M. Dostoiewsky (I puntata); 15.30: Gr2 Economia; 15.42: Concorso Rai per radiodrammi: Piemonte presenta: «Treno di notte» regia di E. Cortese; 16.32: Radiodue presenta: Festival!; 17.32: Le ore della musica; 18.32: Il giro del sole; 19.50: Speciale Gr2 cultura; 19.57: Una sera rosa Shiking; 20.40: D.S.E. - Condolino, di Luigi Bertelli; 21: La musica in una stanza; 21.30: Viaggio verso la notte; 22.20: Panorama parlamentare; 22.50: Radiodue 3131 notte; 23.29: Chiusura.

Stereodue

15: Studiodue in diretta: notizie, personaggi e musica ad alta qualità in studio Antonella Giampaoli ed Emilio Levi, nel corso del programma (ore 16.05) «I magnifici dieci», dischi in cerca della Hit Parade, (negli intervalli, ore 16-17-18-19: Gr2 appuntamento flash); 18.05: Hit parade 2: ovvero dischi caldi; 19.30: Gr2 Radiosera; 19.50-21.02-22.45: FM musica con Cinzia Donti e Mario Pezzolla, nel corso del programma (21.30): Disconovità, il D.J. ha scelto per voi; 21: Gr2 appuntamento flash; 22.30: Gr2 Radionotte; 23.59: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53. - 6: Preludio; 6.55-8.30-11: Concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: «Ora D»: dialoghi in diretta dedicati alle donne; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Dse: Popoli e religione; 17.30-19: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Tribuna internazionale compositori '82, indetta dall'Unesco; 21.45: Viotti musicista europeo; 22.15: Pagine da «Tropico del Capricorno»; 22.30: Il monitore lombardo, di P. Carpi de Resmini; 23: Il jazz; 23.38: Il racconto di mezzanotte.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio; 13.25: Le balcon; 14.15: La critica dei giornali; 14.45: Giornale radio; 18.35: Giornale radio.
Trasmissione per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Dal melodramma alla sinfonia (replica).
Trasmissione in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco: l'uomo nella società moderna; 8.45: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico; 11.30: Orizzonti meridiani: l'annotazione; 12: Vladimir Bartol nell'80.o della nascita; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Problemi economici; 14: Gr; 14.10: Romanzo a puntate (lettura artistica): Ivanka Hergold: «Il coltello e la mela». I puntata; 14.30: Schizzi musicali; 14.55: La nostra lingua; 15: Pomeriggio sportivo in allegria, di Ivan Peterlin; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Da Muggia a Duino.

Telepiccolo

13.45: Laura, telenovela; 14.10: Marco Polo, cartoni animati; 14.30: Moving on, telefilm; 15.30: Lontano dal Vietnam, film; 17: Stingray, pupazzi animati; 17.30: La piccola Lulù, cartoni animati; 18: Marco Polo, cartoni animati; 18.30: Love american style, telefilm; 19: Sir Francis Drake, telefilm; 19.30: Una signora in gamba, telefilm; 20: Sir Francis Drake, telefilm; 20.30: Amore alla francese, film; 22: Dick Van Dike Show: varietà musicale; 23: Giochi d'amore, film.

UN TESTO DI SALVATO CAPPELLI AL «QUIRINO»

«Ti aspetto stanotte» (ma vengono in pochi)

Nostro servizio particolare

ROMA — Quanto si è pianto sulla presunta morte dell'Autore Italiano! Tutte le lacrime hanno fatto sì che resuscitasse, insuperbito dalle invocazioni che da più fronti si erano levate; ci tocca ora sopportare la sua vendetta, quanto mai terribile. «Ti aspetto stanotte» di Salvato Cappelli è l'ultima incarnazione diabolica dell'Autore Italiano, presentata dalla Cooperativa dell'Atto, per la regia di Virginio Puecher al Teatro Quirino.

Se le storie quotidiane, le problematiche della vita contemporanea non fanno presa sul pubblico, né tantomeno danno pregnanza al testo, proviamo questa volta a rivolgersi alla metafisica e al vecchio, buon dramma sacro — si sarà detto il nostro autore. Pasticciano la storia di Ognuno con un po' di Pirandellismo a buon mercato, che ultimamente ha rialzato le sue quotazioni; mettiamoci un po' di buona Celeste e stiamo a vedere cosa successe.

Per fortuna, lo spettatore mostrano ha ancora la forza di protestare e lo fa con l'unica arma che ha disposizione, silenziosa ma terribile: l'assenza. Raccontano che, nel giro di rodaggio che lo spettacolo ha compiuto prima di presentarsi di fronte al pubblico romano, al levarsi del sipario sul secondo atto, la compagnia si sia trovata di fronte ad una platea completamente vuota. Al Teatro Quirino la mondanità della prima non ha impedito che si effettuasse un lento ma inesorabile esodo, dopo appena dieci minuti dall'inizio.

Evidentemente la storia di un uomo che nella notte del suo suicidio incontra i sette peccati capitali ed imbastisce con loro un dialogo tanto metafisico da risultare inconcludente ed incomprensibile, in un'epoca di cinismo come la nostra, non riesce a coinvolgere a nessuno. Ammanchi di 700 milioni sono ben poca cosa per ammazzarsi, l'attualità insegna e, per un po' di credibilità, l'autore dovrebbe ritoccare le cifre.

Torniamo per un attimo alla cronaca della serata: la regia di Puecher ha fatto miracoli, imbastendo sul testo (poco teatrale) tutta una seduta di trucchi scenici che avevano il solo compito di incatenare l'attenzione — labile — del pubblico. Un bello schermo, su cui venivano proiettate scene in «esterno», giochi d'ombre molto espressionistici, burattini fra le mani degli attori, costumi violenti, trucchi accentuati, attori ben diretti. Più di questo non si può fare, anche perché l'autore ebbe diverbi con il regista che — a suo dire — «Stravolgeva» la natura dell'opera.

Sarà meglio che Nino Castelnuovo torni al suo Olio Cuore, che Francesca Benedetti si ricordi di sue interpretazioni più memorabili. E che il pubblico dimentichi questa ingloriosa parentesi.

Chiara Vatteroni

Onorificenza indiana al regista di «Gandhi»

NEW DELHI — Richard Attenborough, produttore e regista del kolossal «Gandhi», sulla vita del padre dell'indipendenza indiana, è stato insignito a New Delhi della massima onorificenza indiana, il «Padma Bhushan».

Ne dà notizia il settimanale americano «Variety», precisando che l'onorificenza (equivalente al titolo britannico di «Knight», cavaliere), gli è stata consegnata dal presidente indiano Zail Singh.

Attenborough, che nel 1976 fu insignito in patria del titolo di «Knight», va così ad unirsi ad altri esponenti indiani dello spettacolo, quali il musicista Ravi Shankar, ed il regista Satyajit Ray.

Gli appuntamenti

Wagner, flauto e pianoforte al CCA

TRIESTE — Due le manifestazioni musicali nei prossimi giorni al CCA. Martedì alle 17, prima audizione di opere wagneriane, a cura degli Amici della lirica. Mercoledì, alle 18.45, concerto di flauto e pianoforte sostenuto da Simonetta Pagani e Maria Giulia Scuor, con musiche di Hindemith, Martin, Roussel.

Concerto sospeso

TRIESTE — Per un'improvvisa indisposizione del baritono Claudio Desderi la commemorazione brahmsiana alla Società dei Concerti viene sospesa.

«Il laureato» al Lumiere d'essai

TRIESTE — Il Fac presenta da oggi sino a mercoledì presso il cinema Lumiere di via Flavia n. 9 il film di Mike Nichols: «Il laureato».

Seminario-incontro

TRIESTE — Il gruppo teatrale «Le maschere» organizza un seminario-incontro aperto a studenti e insegnanti in occasione delle replica per le scuole dello spettacolo «Il dramma, la commedia, la farsa» di Luigi Antonelli.

Il seminario-incontro si terrà domani, lunedì e martedì alle ore 18 nell'aula magna del liceo Dante.

IN QUATTRO PUNTATE

Cinema sloveno sulla terza Rete

La regia è di Giancarlo Deganutti

TRIESTE — Una panoramica della cinematografia slovena contemporanea verrà trasmessa dalla radio televisione italiana in quattro puntate sulla terza rete regionale.

Il ciclo di trasmissioni, di 30 minuti ciascuna, è curato da Darko Bratina, docente all'istituto di sociologia dell'Università di Trieste, e dal critico cinematografico goriziano Sandro Scandolara, con la regia di Giancarlo Deganutti.

La prima puntata del programma «appunti sul cinema sloveno», intitolata «Identità nazionale e dialogo con gli altri», andrà in rete domani 1 marzo alle ore 19.30. Le altre tre puntate: «Le svolte e le contraddizioni nello sviluppo socialista»; «Riletture del passato e verifiche nel presente»; e «Le ambiguità dell'impegno nella storia» verranno trasmesse i martedì successivi alla stessa ora. Nell'ambito del programma verranno presentati spezzoni di quindici film sloveni a cominciare dal primo lungometraggio «La propria terra», realizzato nel 1948, all'ultimo, «Boogie rosso», di Godina, presentato nel 1948, all'ultimo, «Boogie rosso», di Godina, presentato in prima nazionale a Lubiana un mese fa.

Personalità della cultura slovena e italiana commenteranno i film.

Oggi sullo schermo

Mostro a basso costo

«Roger Corman "Mostro a basso costo"» (Rete 3, ore 20.30) «Special» di Duccio Tessari, dedicato al regista specialista dei film del brivido, al quale è dedicato il ciclo «Terrore terrore — tre maghi per sette film», attualmente in corso sulla terza rete tv. Il servizio propone interviste a Shelley Winters, Mark Damon, David Carradine, Gene Corman, oltre che allo stesso Roger Corman.

* * *

«Basil e Sybil» (Rete 2, ore 22.35), telefilm: «Le conquiste di Basile». Nell'albergo gestito dalla coppia di coniugi arriva una signora francese che si mette a corteggiare con insistenza Basil.

«Ritorno a Brideshead» (Rete 2, ore 20.30) settima puntata, «La trappola», dello sceneggiato tratto dall'omonimo romanzo di Evelyn Vaugh, con Jeremy Irons, Anthony Andrews, Diana Quick. Sebastian vive, semidistrutto, a Fez, con un tedesco disertore della legione straniera. Lady Marchmain è in gravi condizioni di salute, e Charles va a cercare l'amico in Marocco.

* * *

«Il pistolero» (Rete 1, ore 20.30) film «western» di Don Siegel, girato nel 1976 e interpretato da John Wayne e James Stewart ormai quasi settantenne.

REBUS (Frase: 6, 1, 7)

Soluzione del rebus pubblicato ieri

G lisca; viale S; boero DI = gli scavi a Lesbo e Rodi

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1982-83. Giovedì alle **20** prima rappresentazione di «Omaggio a Proust» Balletto Nazionale di Marsiglia Roland Petit (turni A/H).
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1982-83. Venerdì alle **20** seconda rappresentazione di «Omaggio a Proust» Balletto Nazionale di Marsiglia Roland Petit (turni F/B).
TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Ore **20.30** (domani riposo) le Marionette di Podrecca presentano «Il mondo della luna» di Goldoni-Haydn, regia di Francesco Macedonio. In abbonamento: tagliando 10.
SOCIETÀ DEI CONCERTI. Politeama Rossetti ore **20.30.** Desderi/Campanella, baritono e piano. In programma «La bella Maghelona» di Brahms.
TEATRO CRISTALLO. Domani martedì 1.o marzo dalle **16** in poi spettacoli di cinema-varietà. L'eccezionale rivista di strip-tease con Franca Greco e Tino Cervi e le sue vedettes. Precede il film «Tesoromio» con Dorelli, Pozzetto, S. Millo, Z. Araya, E.M. Salerno. V.m. 18 anni. Sospese tutte le tessere.
LA CAPPELLA UNDERGROUND via Franca 17, tel. 764327, per soci). Da giovedì in prima visione un nuovo film tedesco: «Ordnung» di Sohrab Saless.
GLASBENA MATICA. Stagione di concerti 1982-83, oggi alle ore **20.30** Kulturni dom, via Petronio 4. I Madrigalisti di Zagabria, diretti da Vladimir Kranjčević. Canti di Orlando di Lasso, Ivan Zajc, Stjepan Šulek.

ARISTON. Mattinate per le scuole. Fino a mercoledì 2 marzo proseguono le repliche di «Reds». Prenotare al 741093.
ARISTON. Festival dei Festival. Ore **16, 18, 20, 22:** In anteprima nazionale l'ultima grande interpretazione di Romy Schneider: «La Signora è di passaggio» di Jacques Rouffio, con Romy Schneider, Michel Piccoli, Helmut Griem e Maria Schell. Una struggente storia d'amore nella Parigi occupata. Non è vietato.
EDEN. Ore **18, 20, 22.15.** «Storia di Piera». Un film di Marco Ferreri con Isabelle Huppert, Hanna Schygulla e Marcello Mastroianni. V.m. 18 anni.
FENICE. 17, 18.40, 20.20. 22.15: «Vado a vivere da solo». Un film di Marco Risi con J. Calà, L. Buzzanca, E. Andray.
FILODRAMMATICO. Luce rossa - Serie oro. 15, ult. 22: «Erotico 2000» il fuoriclasse dello stripporno. Segue: «Mio adorato pony». Novità assoluta per l'Italia. V.m. 18 anni.
GRATTACIELO. 16, ult. 22.15. Alberto Sordi e Carlo Verdone la super coppia dell'anno, in «Viaggio con papà». Il trionfo del divertimento.
MIGNON. 16.30, 18.25, 20.20, 22.15: Forte come la pantera, coraggioso come l'aquila, potente come un Dio!: «Kaan principe guerriero». Un grande film spettacolare ed avvincente nello splendore del suono stereofonico a 4 piste magnetiche. In omaggio agli spettatori poster e adesivi fino ad esaurimento.
NAZIONALE 1. 16, 18, 20, 22.15: «Spetters» emozioni mai provate, violenza, discoteca, rock fanno cadere qualsiasi barriera! V.m. 14 anni. Con domani: «Gipsie».
NAZIONALE 2. Prossima apertura.
NAZIONALE 3. Prossima apertura.

AURORA. 16.30, 19, 21.45: All'ultima Mostra di Venezia fu definito «un'incantevole occasione di divertimento»: è «Victor Victoria» di B. Edwards con J. Andrews e J. Garner. Colori. Pazze pazze risate garantite per ogni genere di pubblico.
CAPITOL. 16.30: Un po' piccante e oltremodo divertente l'ultimo film di Marco Vicario «Scusa se è poco» con M. Vitti, U. Tognazzi e D. Abatantuono. Technicolor. Grande successo.
CRISTALLO. 16.30: 2.a settimana del frizzante, giovane e spassoso film «Il tempo delle mele 2» con Sophie Marceau.
MODERNO. (Adiacente Nuovo Hotel San Giusto). 16.30, 18.20, 20.10 ult. 22: In prima visione «Police station: turno di notte» un film che riprende lo stesso scottante tema di «Bronx 41.o distretto polizia» la facilità con cui rapine omicidi e stupri accadono nelle grandi città. V.m. 18 anni.
VITTORIO VENETO. 16.30, 18.15, 20.10, 22: Laura Antonelli e Diego Abatantuono in «Viuuulentemente mia». Regia di C. Vanzina. Divertente!

ALCIONE AIACE (Ass. Ital. Cinema d'Essai) Tel. 796162. Ore **15.30, 17.40, 19.50, 22:** A generale richiesta il capolavoro di K. Reisz «La donna del tenente francese». La storia di una donna e di un amore così insolito che avrebbe potuto essere interpretato sullo schermo solo da una donna di particolare talento come Meryl Strep l'acclamata interprete di «Kramer contro Kramer». Ultimo giorno. Domani «Macbeth» di R. Polanski.
LUMIERE D'ESSAI FAC. (Tel. 820530). Ore **16, 18, 20, 22.** Per l'ultima volta a Trieste «Il laureato» di Mike Nichols con Dustin Hoffman, Anne Bancroft e Catharine Ross. Musiche originali di Simon e Carfunkel.
RADIO. 15.30, 21.30: a«Erotication». Un film porno. Viett. sev. min. anni 18.
RIDUZIONI C.I.C.A. (Acli-Arci-Endas). Escluse prime visioni. Eden, Capitol, Grattacielo, Alcione, Ariston, Cristallo, Vittorio Veneto.

GORIZIA

CORSO. 17, 22: «Executor» con K. Wahl, A. Watson. Colori.
VERDI. 18, 22: «Dio li fa e poi li accoppia» con J. Dorelli, L. Banfi. Colori. V.m. 14 anni.
VITTORIA. Oggi riposo.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Pornomania sessuale».
PRINCIPE. 18: «E.T. l'extraterrestre».

CERVIGNANO

CINEMA NUOVO. «In viaggio con papà» con Alberto Sordi e Carlo Verdone.

PALMANOVA

ITALIA. Riposo.
GARIBALDI. «Febbre pornoerotica del piacere». V.m. 18 anni.

TARCENTO

MARGHERITA. Riposo.

PORDENONE

CAPITOL. Chiuso.
CRISTALLO. Chiuso.
VERDI. Chiuso.

CORDENONS

RITZ. Chiuso.

SACILE

NUOVO. Chiuso.
ZANCANARO. Chiuso.

GRADO

PALAZZO DEI CONGRESSI. 20.45: «Mio favelà graisàn», libera riduzione in un atto da scritti di Biagio Marin, Domenico Marchesini e Giovanni Marchesan-Stiata, a cura di Tullio Svettini; «El testamento de Nane paron», un atto di Caterina Camuffo, a cura di Giacomo Zuberti; «L'Amiralio», un atto di Alberto Corbatto.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Chiuso.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 * 20-4
Permangono degli influssi contradditori per cui oggi sono molto probabili incomprensioni, imprevisti vari, appuntamenti che saltano o vengono rinviati, noie con persone del proprio ambiente: calma, prudenza, nervi sotto controllo in ogni circostanza.

TORO 21-4 * 20-5
Con le attuali influenze possono emergere problemi che sembravano risolti, ostacoli improvvisi o qualche noia di salute: più pazienza e ottimismo. Chi è a caccia di avventure farà bene a non lasciarsi coinvolgere in storie o rapporti che si presentano molto complicati.

GEMELLI 21-5 * 20-6
Il periodo è piuttosto negativo, sotto il segno dell'imprevedibile o delle crisi esistenziali per molti nativi ed anche le cose che di solito procedono tranquillamente possono rivelare lati sgradevoli, difficoltà impreviste: prudenza chi ha pianeti sui 9°-10°, 28°-29°.

CANCRO 21-6 * 21-7
Vi complicate la vita inutilmente; lasciate parlare i vostri sentimenti ma non esagerate nelle pretese, non fate «capricci» altrimenti le persone che vi vogliono bene si allontaneranno da voi. Tenete conto di alcune critiche e siate più impegnati e organizzati nel lavoro.

LEONE 22-7 * 22-8
I momenti buoni e meno buoni che si alternano in questo periodo richiedono un'attenzione continua che può tradursi in aumento di stanchezza; non fidatevi delle apparenze e siate coerenti per non dare un'impressione negativa alle persone che avvicinate.

VERGINE 23-8 * 22-9
Per alcuni sarà necessario prendere delle decisioni in merito alla famiglia, alla casa o ad un legame; un momento di riflessione sarebbe utile, ma difficilmente riuscirete ad essere obiettivi e razionali. Possibilità di disturbi di salute, anche di origine nervosa.

BILANCIA 23-9 * 22-10
Non fatevi prendere da timori, incertezze, ripensamenti e se vi sentite stranamente inquieti fate una pausa di relax, distraetevi, vi aiuterà ad affrontare con spirito sereno le vostre responsabilità. Attenti a non mettere in crisi un rapporto che vi interessa.

SCORPIONE 23-10 * 21-11
Evitate confusioni e superficialità, mantenete concentrata l'attenzione sugli obiettivi che vi siete prefissi, sulle questioni pratiche ed economiche... e siate diffidenti, una persona amica potrebbe mettervi, anche involontariamente, in una situazione imbarazzante.

SAGITTARIO 22-11 * 21-12
Non forzate la situazione che credete di avere in mano e procedete con cautela anche dove il terreno vi sembra solido. In questi giorni conviene non buttarsi in avventure elettrizzanti perché si rischia di rimanere fulminati: meglio riflettere e preparare l'azione.

CAPRICORNO 22-12 * 20-1
Qualcosa di nascosto o ambiguo (un segreto rivelato, un tradimento, un pettegolezzo, ecc.) possono minare la stabilità di una situazione; siate un po' prudenti, non correte rischi inutili, non tarderete a trovare una soluzione a quanto vi preoccupa. Non soraffaticatevi.

ACQUARIO 21-1 * 20-2
Esuberanti, dinamici, alla ricerca di qualcosa di nuovo, di esperienze e rapporti diversi, stimolanti: sfruttate come meglio credete questa giornata ma valutate attentamente le cose se dovete tirar fuori dei soldi... un'iniziativa oggi potrebbe rivelarsi un disastro.

PESCI 21-2 * 20-3
Irrequietudine, nervosismo, contrattempi ed avvenimenti imprevedibili caratterizzano questo complesso e faticoso periodo; non fatevi guidare dalle emozioni e dagli impulsi, sforzatevi di non creare tensioni con quanti vivono o lavorano con voi, non complicate l'attuale caos.

CRUCIVERBA

1	2	3		4		5		6	7	8	
9			■		■		■	10			■
11		■	12		13		14		■	15	16
	■	17						■	18		
■	19						■	20			
21						■	22				
23					■	24					
25				■	26						■
27			■	28						■	29
30		■	31						■	32	
■	33	34		■		■		■	35		
36											

ORIZZONTALI: 1 Comprende Inghilterra, Galles e Scozia - 9 Spiazzo per la trebbiatura - 10 Preposizione semplice - 11 Competizione - 12 Chi la prende diventa dottore - 15 Sigla di Trapani - 17 Contea dell'Inghilterra - 18 Esprime concessione - 19 Atto inopportuno - 20 Conduttori... vuoti - 21 Analoghi, somiglianti - 22 Ambita coppa tennistica - 23 Buone, comprensive - 24 Precede la nottata - 25 Sport praticato a cavallo - 26 Il nome della Nannini - 27 Giunone per i Greci - 28 Umorismo sarcastico - 30 Fondo di baratro - 31 Terra di tulipani e mulini a vento - 32 Dottor in breve - 33 Spetta al baronetto - 35 Pescatore con le pinne - 36 Diadema per molti re d'Italia.

VERTICALI: 1 Può essere d'appalto - 2 La città de Janeiro - 3 Le vocali in casa - 4 Stato in cui circola il cruzeiro - 5 Donna israelita - 6 Soffocante calura estiva - 7 Sigla di Grosseto - 8 La nascita di Gesù - 12 Dà semi simili alle fave - 13 Porte - 14 Che non è più - 16 Film di Roberto Rossellini - 17 Lo è una nativa di Mogadiscio - 18 Prateria tropicale - 19 Pavido - 20 La regione con Tolmezzo - 21 Un tipo di benzina - 22 Fabrizio cantautore - 24 Città svizzera sul Rodano - 26 Formaggio parmigiano-reggiano - 28 Articolo per pittore - 29 La brucano gli ovini - 31 Metallo prezioso - 32 Si conta sull'indice - 34 Simbolo chimico dell'iridio - 35 Sigla di Siracusa.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 contrarietà; 11 eroico; 12 privo; 14 finta; 16 iter; 17 Fano; 18 guadare; 20 Ono; 21 Fanfani; 22 NA; 23 bastoni; 25 sellino; 26 FE; 27 Biasini; 28 per; 29 Cortina; 30 Bari; 31 Orel; 32 Julio; 33 linea; 35 record; 36 sessantasei.

VERTICALI: 1 ceffoni; 2 Oriana; 3 nonno; 4 Tito; 5 RCA; 6AO; 7 IP; 8 Eridano; 9 Titani; 10 averi; 13 ore; 15 Puntina; 18 Gaslini; 19 afoni; 21 falsi; 23 Beatles; 24 periodi; 25 sirene; 26 ferire; 27 Boris; 28 Palos; 29 col; 30 buca; 32 jet; 34 as; 35 RN.

SPORT

Quattro reti per il risveglio della Juventus



JUVENTUS-UDINESE 4-0 — Quattro reti ai non arrendevoli friulani: questo il bottino della Juventus risvegliatasi ieri di forza, alla vigilia del suo difficilissimo impegno di Coppa, mercoledì con l'Aston Villa. I bianconeri sono ora terzi in classifica a cinque punti dalla Roma e a uno dal Verona. Domenica prossima inoltre il grande scontro all'Olimpico fra juventini e giallorossi. Che settimana! (Nella foto il secondo gol di Platini, ieri strepitoso)

La schedina

Ascoli	- Catanzaro	3-2	1
Cagliari	- Genoa	1-1	x
Cesena	- Roma	1-1	x
Fiorentina	- Avellino	3-0	1
Juventus	- Udinese	4-0	1
Napoli	- Inter	1-1	x
Sampdoria	- Torino	0-0	x
Verona	- Pisa	2-1	1
Atalanta	- Arezzo	1-1	x
Lecce	- Bari	1-1	x
Palermo	- Bologna	2-0	1
Triestina	- L. Vicenza	2-2	x
Taranto	- Empoli	2-2	x

La classifica

Roma	31
Verona	27
Juventus	26
Inter	25
Torino e Fiorentina	23
Udinese	22
Sampdoria	21
Genoa	20
Avellino e Cagliari	19
Ascoli e Cesena	18
Pisa	17
Napoli	16
Catanzaro	11

Domenica prossima

Avellino	- Napoli
Catanzaro	- Verona
Fiorentina	- Cesena
Inter	- Pisa
Roma	- Juventus
Sampdoria	- Ascoli
Torino	- Cagliari
Udinese	- Genoa

CHE DOMENICA PER IL NOSTRO BASKET

Bic, è la salvezza S. Benedetto, i play



Con le vittorie di ieri le due squadre regionali di basket hanno raggiunto due importantissimi risultati: per la Bic (impostasi a Mestre per 88 a 84 sul Lebole) è la certezza matematica della salvezza; per la San Benedetto, che ha battuto in casa la B. Nova per 85 a 75, è aperta la strada ai play-off.



Triestina, gli inseguitori s'avvicinano!



(Italfoto)

«Ma non ho fatto niente» sta dicendo Mariani a Gigi Piedimonte che cerca di tenerlo calmo. Il povero Mariani ha ragione di lamentarsi: è stato espulso solo perché l'arbitro ha male interpretato un suo intervento. Peccato data la gran mole di gioco svolta dal bravissimo sostituto di Ascagni



TRIESTINA-VICENZA 2-2 — Sudato pareggio degli alabardati trovatisi in svantaggio di due reti a neanche un quarto d'ora dall'inizio della partita. Per contro gli immediati inseguitori, Carrarese e Padova hanno perentoriamente vinto rosicchiando un punto agli alabardati. Nella foto la prima rete, realizzata da Strukelj su perfetto passaggio di Mascheroni (Italfoto)



Ed ecco la rete del pareggio. De Falco, che era stato malamente messo a terra in area, tira il rigore. Il pallone prima di finire in rete carambolerà sul palo alla destra del portiere. Su questo episodio la partita praticamente si è conclusa. (Italfoto)

Così in C 1

Carrarese	- Parma	3-1
Fano	- Treviso	3-1
Mestre	- Brescia	1-0
Modena	- Pro Patria	1-1
Padova	- Rimini	2-1
Piacenza	- Rondinella	2-1
Sanremese	- Forlì	1-1
Spal	- Trento	0-0
Triestina	- L. Vicenza	2-2

La classifica

Triestina	31
Carrarese	29
Padova	28
Rimini	27
L. Vicenza	26
Parma	23
Mestre	22
Spal	21
Sanremese, Pro Patria, Trento, Treviso e Piacenza	20
Brescia e Modena	19
Rondinella	18
Fano	17
Forlì	16

SERIE A

Ma la Roma rispetta la media inglese

QUANDO LE RETI ERANO ANCORA INVIOLATE SCHACHNER HA FALLITO UN RIGORE

Tancredi imbattibile dal dischetto Poi tutti contenti per il pareggio

Cesena - Roma 1-1 (0-0)

MARCATORI: al 71' Pruzzo, al 74' Arrigoni.
CESENA: Recchi, Benedetti, Arrigoni, Morganti (90' Moro), Mei, Oddi, Filippi, Piraccini, Schachner, Buriani, Genzano. (12 Delli Pizzi, 13 Conti Davide, 14 Mastini, 16 Rossi).
ROMA: Tancredi, Nela (82' Nappi), Wierchowod, Ancelotti, Falcao, Maldera, Conti, Prohaska, Pruzzo, Di Bartolomei, Iorio. (12 Superchi, 14 Righetti, 15 Faccini, 16 Chierico).
ARBITRO: Bergamo di Livorno.
NOTE: angoli 10-4 per il Cesena. Giornata con cielo coperto, temperatura rigida accompagnata da pioggia e neve; terreno scivoloso; spettatori 20 mila; ammoniti Genzano per scorrettezze e Nela per proteste; Schachner al 50' si è fatto parare un rigore concesso per atterramento dello stesso attaccante da parte di Tancredi.

CESENA — A giochi fatti, si può dire che il pareggio sta bene a entrambe le squadre. Ma è il Cesena che deve recriminare, per via di quel rigore sbagliato dall'ottimo Schachner al 50', quando la situazione era ancora sullo 0-0. Se la palla, battuta di piatto, deviata da Tancredi sul palo sinistro, fosse entrata in rete, forse le cose potevano andare diversamente e invece la Roma, con l'unica palla veramente giocata da Pruzzo, è passata in vantaggio.

Stranezze del gioco del calcio, d'accordo, ma anche merito di una compagine che sta saggiamente amministrando le proprie forze (mercoledì dovrà incontrare il Benfica per la Coppa Uefa) e il vantaggio conquistato grazie a un gioco armonico, equilibrato, con la zona-Liedholm che mette tutti i giocatori in grado di offendere e di difendere. Una squadra bella e intelligente, perché sull'1-1 non si è gettata allo sbaraglio, ma su un terreno reso pesantissimo dalla neve che a tratti continuava a cadere, non ha avuto falsi pudori a sistemarsi a centrocampo in attesa del fischio finale.

Domenica prossima l'impegno contro la Juventus sarà certamente più arduo, ma sono parsi ingiustificati i fischi e gli epiteti oltraggiosi rivolti ai giallorossi, perché il Cesena ha giocato una grossa partita.

Il Cesena è sceso in campo con uno schieramento singolare. Bolchi aveva a lungo studiato le marcature, sistemando il veloce Filippi su Maldera (spesso proiettato all'attacco), Buriani su Ancelotti, Mei su Pruzzo, Oddi su Iorio, Benedetti su Conti. Schachner, dal canto suo, se l'è vista con una difesa a zona e si è trovato costantemente attorniato da quattro avversari. La sua è stata — a parte l'episodio del rigore sbagliato — una partita di tutto rispetto, pur se il terreno pesante lo ha danneggiato. Genzano doveva dargli una mano all'attacco, ma il giocatore, sia per il terreno, sia per le caratteristiche fisiche, lo ha ben poco aiutato, per cui l'austriaco è stato spesso isolato. Lo hanno appoggiato, ogni tanto, i centrocampisti e il pareggio porta la firma di Arrigoni. Come di Arrigoni è stato il colpo di testa che, all'80', ha impegnato Tancredi in una delle numerose parate-miracolo con le quali ha evitato alla sua squadra la capitolazione. Non vanno infatti dimenticati gli interventi «alla disperata» su Schachner. Né minori meriti vanno ascritti a Recchi, che a sua volta ha compiuto un paio di parate a dir poco prodigiose, rimediando a incertezze dei difensori o a tiri improvvisi da fuori area (69' Pruzzo).


Cesena — La rete per la Roma realizzata di testa da Pruzzo

Liedholm: «E ora aspettiamo la Juve»

CESENA — «Una bella partita con un Cesena ben disposto — ha affermato negli spogliatoi il tecnico giallorosso Liedholm — anche la Roma ha giocato bene benché non tutti abbiano girato al meglio». Circa un probabile futuro innesto di Schachner nella formazione romana, Liedholm, a proposito di una presumibile incompatibilità con Pruzzo, ha detto: «Qualche problema vi sarebbe anche se si tratta di problemi di abbondanza e quindi indubbiamente risolubili».

Tornando alla partita, Liedholm ha affermato «abbiamo cercato di impostare noi sempre il gioco in modo di togliere la pericolosa iniziativa all'avversario. Il rischio maggiore la mia squadra l'ha corso sulle lunghe respinte dalla difesa e del portiere in particolare che erano quasi sempre preda di uno Schachner scatenato. Ottima la sua prova anche se ha mandato al vento il rigore». «Siamo ancora al 30 per cento» ha infine risposto a chi gli chiedeva le percentuali delle probabilità di conquistare lo scudetto. Adesso aspettiamo la Juve...». L'allenatore svedese ha indicato poi come migliori tutti i cesenati in blocco e tra i romanisti Pruzzo e Tancredi.

«Oggi finalmente — ha invece detto Bolchi — riesco a commentare una bella partita della mia squadra conclusa con un risultato positivo. Il Cesena ha perfettamente interpretato i compiti tattici che gli avevo affidato anche se la squadra era rivoluzionata per le forzate assenze».

«In conseguenza di ciò — ha aggiunto Bolchi — ho dovuto ricorrere ad alcuni accorgimenti tattici che credo siano stati indubbiamente azzeccati. Noi abbiamo volutamente concesso spazio a centrocampo cominciando la marcatura in una zona più arretrata proprio per avere a disposizione un'area in cui lanciare Schachner o, volta a volta, i centrocampisti che facevo agire in fase avanzata. Sul rigore ho chiamato Buriani, ma mi è sembrato perplesso e allora sono ricorso al secondo rigorista in campo che era Schachner. Tutto purtroppo è andato come è andato. Indubbiamente l'assenza di Garlini si è fatta sentire anche se tutti i miei hanno reso al massimo. La presenza di una seconda punta comunque mi avrebbe forse creato dei problemi a centrocampo che oggi non vi sono stati».

Roma in ottima salute quindi, che affronta gli impegni di mercoledì e domenica con animo sereno.

Accoltellato tifoso cesenate

CESENA — Incidenti fra gruppi di tifosi sono avvenuti a conclusione dell'incontro tra Cesena e Roma. Sette giovani sono rimasti feriti e uno di questi, Vittorio Mercuriali, 24 anni, residente a Cesena, è stato ricoverato con prognosi di quindici giorni per una ferita da arma da taglio all'addome. La rissa è avvenuta nella curva di solito meta dei tifosi cesenati. Sono volati sassi, pugni e qualcuno ha estratto di tasca un coltello col quale ha ferito Mercuriali e un altro giovane tifoso, Nicola La Porta, 29 anni, medicato all'ospedale di Cesena con prognosi di dieci giorni.

Atti di teppismo erano stati già compiuti in mattinata. Varie carrozze del treno che ha portato tifosi romani a Cesena sono state danneggiate. All'arrivo della comitiva in stazione una sessantina di persone hanno pranzato senza poi pagare il conto.

L'IMMEDIATA INSEGUITRICE DEI GIALLOROSSI A «-4»

Il Verona riassapora la vittoria Penzo e Fanna castigano il Pisa

VERONA — Dopo il brutto scivolone di Avellino, il Verona è tornato alla vittoria riconquistando un punto sulla Roma e mantenendo le distanze dalla Juventus. Lo ha fatto sul terreno che forse le è meno congeniale, quello di casa, dove da parecchi mesi non riusciva a incamerare l'intera posta.

Pur non convincendo del tutto, in particolare a centrocampo, la squadra veneta ha dimostrato di voler difendere con i denti la sua posizione in classifica. Da parte sua il Pisa ha giocato più con la forza della disperazione che con la razionalità che sarebbe stata necessaria, tentando il tutto per tutto ma troppo disordinatamente e con eccessiva ansia. Nelle azioni dei toscani poi talvolta ci ha messo lo zampino anche la sfortuna.

Il Verona, comunque, ha fatto vedere a tratti un gioco vivace e ben organizzato e questo è stato sufficiente per avere ragione del Pisa, che fin

Verona - Pisa 2-1 (1-0)

MARCATORI: al 18' Penzo, al 65' Fanna, al 79' Casale su rigore.
VERONA: Garella, Oddi, Manueli (87' Fedele), Volpati, Spinosi, Tricella, Fanna, Sacchetti, Di Gennaro (90' Sella), Dirceu, Penzo. (12 Torresin, 13 Silvestrini, 14 Tommasi).
PISA: Mannini, Secondini, Pozza, Vianello, Garuti, Gozzoli, Berggreen, Casale, Sorbi (46' Todesco), Occhipinti, Mariani. (12 Buso, 13 Caraballo, 15 Ugolotti, 16 Birigozzi).
ARBITRO: Angelelli di Terni.
NOTE: angoli 8-6 per il Pisa. Cielo coperto con leggera foschia, terreno allentato, spettatori 22 mila. Ammoniti Fanna e Occhipinti per gioco scorretto, Berggreen per simulazione di fallo.

dall'inizio Vinicio aveva schierato in una difesa a oltranza ben poco produttiva. I padroni di casa hanno dapprima sofferto questa sorta di catenaccio dei toscani, ma poi hanno trovato la strada giusta per riuscire a imporre il loro gioco.

Il Verona va in vantaggio al 18'. Sacchetti si impossessa del pallone in mischia, ne esce di forza e serve Penzo smarcato sulla destra. Il cannoniere gialloblù realizza senza difficoltà. Sulla spinta del vantaggio il Verona pare trovare lo smalto dei suoi momenti migliori e imperversa nell'area ospite. Già al 20' Penzo recupera un pallone a fondo campo, lo mette al centro per Fanna che si fa però anticipare da Vianello. Bisogna giungere al 31' per registrare un intervento di Garella: lo esegue con facilità, intercettando un colpo di testa di Pozza.

Il Pisa cambia tattica nella ripresa e si getta con veemenza nell'area scaligera. I gialloblù pasticciano più del lecito in difesa e la squadra toscana risulta in qualche occasione pericolosa. Al 5' Casale mette a lato di poco; al 16' è il palo a salvare Garella e un minuto dopo Gozzoli fallisce la più facile delle occasioni.

Quando la difesa veronese pare vicina al crollo viene il raddoppio per gli scaligeri. Dirceu intercetta un pallone sulla tre quarti e smarca Penzo nel mezzo dell'area. Questi passa a Fanna che, di piatto, colloca in rete. Il Pisa non si arrende: colpisce un palo al 32' con Berggreen e al 34' ottiene un calcio di rigore per un fallo su Occhipinti. È Casale che si incarica del tiro e segna. La rincorsa del Pisa continua sul finale della gara, ma i gialloblù stringono i denti e aggiungono alla loro classifica due punti che in casa non ottenevano da dicembre.

Il migliore in campo, in assoluto, è stato Fanna: «Ho corso come un dannato — ha spiegato l'attaccante veronese — ho preso calci da tutti gli avversari e sono anche stato ammonito. Sono contento per il risultato che ci schiarisce l'orizzonte e ci permette di scendere domenica a Catanzaro senza troppe apprensioni».

UN «BRODINO» PER LA SQUADRA NAPOLETANA IL PAREGGIO CON I NERAZZURRI

Il Napoli continua a battersi gagliardo E le prodezze di Bordon salvano l'Inter

Napoli-Inter 1-1 (0-1)

MARCATORI: 10' Altobelli, 86' Dal Fiume.
NAPOLI: Castellini, Marino, Citterio, Ferrario, Krol, Dal Fiume, Vagheggi (55' Scarnecchia), Vinazzani, Criscimanni, Diaz, Pellegrini. (12 Fiore, 13 Amodio, 14 Iacobelli, 15 Cimmaruta).
INTER: Bordon, Bergomi, G. Baresi, Oriali, Collovati, Bini, Bagni, Muller (46' Beccalossi), Altobelli (82' Bergamaschi), Sabato, Juary. (12 Zenga, 15 R. Ferri, 16 Bernazzani).
ARBITRO: Redini di Pisa.
NOTE: angoli 13 a 6 per il Napoli. Pioggia per tutta la partita, terreno molto scivoloso, spettatori oltre 60 mila; ammoniti: Oriali e Criscimanni per gioco falloso, Bordon per ostruzionismo, Bergomi per comportamento non regolamentare.

NAPOLI — *Gli «007» dell'ufficio inchieste (visto in tribuna il colonnello Fulvio Conte, uno dei più esperti) avranno poco da raccontare. Altro che baci ed abbracci. Napoli e Inter si sono affrontate in una partita drammatica, dove nessuna delle due ha ceduto niente all'altra e, soprattutto, l'Inter che ha avuto la ventura di segnare appena al 10' con un gol di Altobelli.*

La squadra di Marchesi, il grande «ex» che tornava al «San Paolo», ha difeso senza esclusione di colpi il vantaggio mettendo in mostra un superlativo Bordon e capitolando solo a quattro minuti dal termine, quando ormai né il Napoli, né il suo pubblico — quasi 70 mila sugli spalti — ci credevano più.

Il «miracolo» si è materializzato sul 13.o angolo. Scarnecchia, subentrato dal 55' a Vagheggi, ha battuto dalla bandierina alla sinistra di Bordon, e, sullo spiovente, Dal Fiume ha «azzeccato» la testata vincente. Per il Napoli è stata la fine di un incubo. Sceso in campo con una formazione spregiudicata, ma anche imposta dalla scarsità del parco-riserve, la squadra di Pesaola si è battuta con un orgoglio e un accanimento ammirevoli catapultandosi soprattutto nel secondo tempo senza soluzione di continuità sotto la porta nerazzurra.

Non avesse Bordon compiuto almeno un paio di prodezze e non avessero gli azzurri sbagliato gol che sembravano fatti a due passi dell'estremo difensore interista, il Napoli avrebbe potuto riequilibrare in anticipo la partita che invece sembrava segnata per i partenopei da una sconfitta che li avrebbe fatti precipitare nuovamente nel baratro.

Il pareggio, benché conseguito sul terreno di casa, è in assoluto un piccolo passo. Ma, tenuto conto del convulso andamento della partita e della statura dell'avversario, il Napoli può accontentarsi. È rimasto lì isolato al penultimo posto, ma il pareggio gli dà fiducia e gli consente di sentirsi ancora vivo e vitale. Dei problemi del Napoli, certo più gravi dei suoi, l'Inter non se ne è curata e la legge del calcio così vuole. D'altra parte il repentino vantaggio ha consentito alla «troupe» di Marchesi di non spremersi più di tanto, attestandosi su una difesa ad oltranza, punteggiata appena da sporadiche controffensive, rare anche e soprattutto per la forsennata aggressione del Napoli, che sapeva di giocarsi qualcosa di più di un punto. Marchesi, dopo molte titubanze, aveva recuperato Oriali ed aveva inserito in formazione sia Muller sia Juary. Proprio da Muller, al quale è subentrato Beccalossi nella ripresa secondo uno schema già studiato, è partita l'azione del gol interista.

E' stato il tedesco a interrompere un'azione partenopea sulla metà campo, servendo di precisione Juary, che ha staffilato di potenza verso Castellini. Il portiere è riuscito solo a respingere e la palla, trattenuta anche dal terreno estremamente pesante, è stata raccolta da Altobelli che, a botta sicura, ha mandato nel sacco. L'Inter a questo punto, ha badato assai più ad amministrare l'incontro che ad incrementare il vantaggio ma lo ha fatto con la determinazione che si è detto.

D'altra parte il Napoli ha sprecato banalmente le migliori palle gol toccategli, prima con Dal Fiume al 26', che ha mandato alto un passaggio calibratissimo di Criscimanni, e poi con Marino al 64' (da due passi ha saettato su Bordon, che ha alzato miracolosamente sulla traversa) e con Citterio al 69'.

Il sortilegio del «San Paolo» sembrava dunque ancora condannare il Napoli, quando Dal Fiume ha trovato finalmente la palla buona per pareggiare. Scarse, sul fronte opposto le occasioni interiste nella ripresa. Uno scatto di Juary al 57' in netto fuori gioco, che ha messo in crisi la difesa napoletana, ha scatenato le vivaci proteste di Krol nei confronti del segnalinee. Avesse segnato il brasiliano, per il Napoli non ci sarebbe stato più niente da fare.

A fine partita Pesaola è apparso tutt'altro che soddisfatto del pareggio: «Francamente — afferma — penso che abbiamo perso un punto. Meritavamo di vincere. Abbiamo cominciato alla grande ma alla loro prima azione, anche per un nostro piccolo errore, abbiamo preso il gol. Poi un'enorme fatica per pareggiare. Ovvio, se sbagliamo anche il gol a porta vuota».

Napoli — La rete dell'Inter segnata da Altobelli (Ansafoto)

BATTUTO L'AVELLINO I GIGLIATI DA SOLI AL QUINTO POSTO

La Fiorentina mira all'Uefa

Fiorentina - Avellino 3-0 (1-0)

MARCATORI: al 27' Bellini, all'84' Antognoni, all'89' A. Bertoni.
FIORENTINA: Galli, Contratto, Ferroni, Manzo (85' Carobbi), Pin, Passarella, Bellini (85' Torracchi), Pecci, A. Bertoni, Antognoni, Massarò. (12 Paradisi, 14 Del Monte, 16 Ceccarini).
AVELLINO: Tacconi, Osti (28' Limido), Ferrari, Schiavi, Favero (46' Centi), Di Somma, Vailati, Tagliaferri, Bergossi, Vignola, Barbadillo. (12 Cervone, 13 Albiero, 16 Skov).
ARBITRO: Lo Bello di Siracusa.
NOTE: angoli, 7 a 3 per la Fiorentina. Cielo coperto con qualche spruzzo di pioggia all'inizio; terreno allentato e in alcuni punti pesante; spettatori 34.247 di cui 23.701 abbonati e 10.546 paganti per un incasso complessivo di 361.468.994 lire. All'87' è uscito Bergossi zoppicante non sostituito perché l'Avellino aveva già fatto i due cambiamenti. Ammoniti: Schiavi, Pin e Vailati.

FIRENZE — Tre a zero dei viola ai verdi dell'Avellino; tanti gol quanti la Fiorentina stessa ne aveva presi, appena domenica scorsa, dalla Juventus e quanti la squadra di Veneranda ne aveva inflitti al Verona. Un punteggio, in verità, nonostante la «carica» dei gigliati, un po' pesante per gli ospiti che ad un certo momento della ripresa (che poi hanno giocato in gran parte in dieci per infortunio a Bergossi.

Scottata dalla secca sconfitta subita dai campioni d'Italia, la Fiorentina ha giocato con molta foga (pur dovendo rinunciare ad un paio di titolari) e l'Avellino non ha potuto far altro che adeguarsi al gioco imposto dagli uomini di De Sisti ansiosi, con due partite interne consecutive, di ritornare vicini alla zona Uefa.

L'Avellino si era disposto con saggezza di fronte ai viola che poi, a poco a poco, hanno preso in mano le redini del gioco, soprattutto per l'impegno del solito Antognoni, per l'inconsueto altruismo di Passarella e dei due uomini delle fasce, Massaro e Bellini, ai quali gli irpini hanno opposto l'impegno e il ritmo di elementi come Ferrari, Vignola e alla distanza anche del peruviano Barbadillo.

Una partita dunque aperta e poi dischiusa al risultato dal primo gol, in viola, dell'ex cagliaritano Bellini al 27' di gioco su punizione e palla appoggiata, inconsuetamente, verso di lui da Antognoni. Nel finale del tempo, peraltro per ineccepibile fuorigioco, altre due reti annullate ai gigliati.

Nella ripresa era l'Avellino, dopo tre pericolose azioni tutte impostate da Antognoni, a prendere l'iniziativa e al 51' Massaro salvava la rete di Galli dal pareggio sulla linea bianca. Otto minuti dopo, con una gran botta su punizione, Vignola mandava la sfera a sbattere contro la traversa. E qui praticamente, per l'Avellino, la partita si chiudeva perché Bergossi zoppicava vistosamente e non poteva essere sostituito in quanto Veneranda aveva già fatto i due cambi e la Fiorentina riprendeva ad avanzare tantoché nell'ultima parte dell'incontro metteva a segno altri due palloni.

Il secondo gol lo siglava Antognoni, su palla appoggiata da Passarella e il terzo, su perfetto allungo dello stesso «capitano», lo realizzava Alessandro Bertoni, pochi minuti dopo che Bergossi, zoppicando, aveva lasciato il campo.

De Sisti è apparso soddisfatto del «recupero» della sua squadra dopo la sconfitta di Torino e in un'annotazione ai cronisti ha precisato che Antognoni, prima della partita, aveva esortato i compagni di squadra a una bella prestazione. «Abbiamo sofferto un po' l'Avellino — dice il tecnico viola — ma poi siamo andati in avanti e abbiamo messo a segno degli ottimi palloni e altri ne abbiamo falliti; mi sembra che il risultato sia giusto».

Juniores in Messico

CITTÀ DEL MESSICO — Il sorteggio del torneo di finale dei campionati mondiali di calcio juniores — che si svolgerà nel prossimo giugno in Messico — ha dato il seguente esito: **Gruppo «A»**: Messico, Australia, Corea del Sud, Scozia; **Gruppo «B»**: Polonia, Costa d'Avorio, Urugay, Usa; **Gruppo «C»**: Cina, Argentina, Cecoslovacchia, Austria; **Gruppo «D»**: Urss, Nigeria, Olanda, Brasile.

HA RESISTITO BENE LA DIFESA DEL TORINO

Sampdoria a bocca asciutta

Sampdoria-Torino 0-0

SAMPDORIA: Conti, Ferroni, Pellegrini, Casagrande, Guerrini, Bonetti, Bellotto, Scanziani, Francis, Brady, Mancini (80' Chiorri). (12 Bistazzoni, 13 Renica, 14 Maggiora, 16 Zanone).
TORINO: Terraneo, Van De Korput, Beruatto, Zaccarelli, Danova, Galbiati, Torrisi (72' Corradini), Dossena, Selvaggi (80' Bonesso), Hernandez, Borghi. (12 Copparoni, 13 Rossi, 15 Bertoneri.
ARBITRO: Menicucci di Firenze.
NOTE: angoli 8-2 per la Sampdoria. Cielo sereno, vento di tramontana, terreno in buone condizioni, spettatori 38.000. In tribuna d'onore il segretario del Psi on. Craxi. Ammoniti: Torrisi, Scanziani, Hernandez e Bellotto per scorrettezze.

GENOVA — Un Torino tutto votato al contenimento è riuscito a strappare un punto alla Sampdoria a Marassi ma il risultato va al di là dei suoi meriti. La squadra granata, infatti, non ha fatto un solo tiro in porta mentre nell'area del Torino si sono spesso accese mischie furibonde e vi è stato anche qualche episodio poco chiaro.

Nella Sampdoria ha fatto il suo rientro, dopo oltre tre mesi di assenza, Trevor Francis. Ma tre mesi fa (il 21 novembre) l'inglese aveva giocato solo un tempo perché aveva anticipato la ripresa dopo l'incidente subito alla terza di campionato contro la Roma. Fino ad oggi, quindi, Francis nelle file della Sampdoria, aveva giocato soltanto 274 minuti.

Contro il Torino, però, si è visto un giocatore perfettamente a posto, che ha tenuto il campo fino al termine, giocando un'ottima gara e sfiorando più volte il gol. Trevor Francis quindi ha avuto ragione: durante tutti questi mesi quando si parlava di rientro, lui rispondeva sempre allo stesso modo: «Rientrerò quando sarò perfettamente a posto». E così è stato. Tranne che nei primi dieci minuti quando è rimasto un po' al margine dell'azione, si è visto un Francis perfettamente in palla che ha costretto Van de Korput a commettere parecchi falli.

Ma oggi tutta la Sampdoria (tranne Mancini il quale specie nel secondo tempo è notevolmente calato) era in una buona giornata: Brady, Casagrande, Scanziani, Bellotto e, soprattutto Pellegrini, hanno tenuto sempre in mano le redini del gioco mentre il Torino, con Dossena e Zaccarelli in primo luogo, ha invece sempre tentato di spezzare il ritmo degli avversari e, raramente, si è preoccupato di offendere. In tutta la partita vi è stata una sola azione pericolosa per Paolo Conti. Per il resto solo Terraneo ha dovuto lavorare.

La squadra granata, anche se schierata con due punte, non ha mai fatto nulla di essenziale in attacco: il centrocampo blucerchiato interrompeva costantemente ogni minimo tentativo degli ospiti e poi rilanciava prontamente per gli attaccanti di casa. Così si è assistito ad una partita a senso unico con una squadra che cercava di vincere ed un'altra che tentava di non perdere.

PAREGGIO ROSSOBLÙ IN CASA DEL CAGLIARI

Genoa irriducibile e fortunato

Cagliari-Genoa 1-1 (1-0)

MARCATORI: 26' Pileggi, 83' Fiorini.
CAGLIARI: Malizia, Lamagni, Azzali, Restelli, Bogoni, Vavassori, Quagliozzi (80' Rovellini), Poli, Piras (86' Uribe), A. Marchetti, Pileggi. (12 Goletti, 13 De Simone, 15 Marchetti).
GENOA: Martina, Romano, Testoni, Corti, Onofri (74' Fiorini), Chiodini, Viola, Benedetti, Antonelli, Iachini, Briaschi (86' Faccenda). (12 Favaro, 13 Somma, 14 Moras).
ARBITRO: Barbaresco di Cormons.
NOTE: angoli 5 a 5. Cielo terso, campo in discrete condizioni, battuto da un forte vento maestrale. Spettatori: 30 mila. Ammoniti: Azzali e Antonelli per proteste, Iachini per gioco scorretto, Benedetti per fallo di ostruzione.

CAGLIARI — Un Genoa irriducibile, fortunato e opportunista ha conquistato a Cagliari un punto prezioso che gli consente di fare un importante, forse decisivo, passo verso la salvezza. Il pareggio raggiunto dalla squadra ligure in una furiosa mischia davanti a Malizia sugli sviluppi di un affondo di Iachini, è scaturito da un'imperdonabile titubanza di Giagnoni che ha procrastinato oltre ogni limite la sostituzione di Piras e Quagliozzi in evidente difficoltà. Questo errore ha consentito al Genoa, che per oltre un'ora aveva dovuto subire l'iniziativa dei padroni di casa trascinati dall'incontenibile Poli, di prendere in mano le redini dell'incontro e di chiudere i sardi nella loro metà campo.

Simoni è stato bravo a sfruttare il vantaggio psicologico offertogli da Giagnoni su un piatto d'argento inserendo Fiorini al posto del libero Onofri per dare maggior consistenza all'attacco. Il suo coraggio, nel giocarsi il tutto per tutto, è stato premiato perché proprio Fiorini ha segnato il preziosissimo gol del pareggio.

La partita, veloce e combattuta e a tratti avvincente, è stata dominata dal Cagliari che è passato in vantaggio al 26' con Pileggi concludendo imparabilmente una stupenda azione corale condotta da Piras e Quagliozzi. Il secco diagonale al volo dell'ex bolognese ha superato l'attento Martina e dopo aver colpito la faccia interna del palo si è insaccato.

I padroni di casa, che già in precedenza erano andati vicino al gol (Onofri si era opposto con le mani a un tiro di Piras), hanno insistito all'attacco decisi a mettere al sicuro il risultato. Ma si sono trovati di fronte un Genoa deciso a fortunato (Testoni si è opposto sulla linea, a portiere battuto, a una conclusione di testa di Piras) che non ha mai abbassato la guardia e ha atteso parzialmente l'errore degli avversario per approfittarne. Anche se neppure Simoni poteva aspettarsi un regalo tanto generoso come quello che gli ha fatto Giagnoni. Il Cagliari ha tenuto l'iniziativa anche nella prima mezz'ora della ripresa creando almeno tre palle gol che Piras (due volte) e Quagliozzi non sono stati in grado di trasformare.

BATTUTO IL CATANZARO DOPO UN'ASPRA BATTAGLIA

E l'Ascoli torna a sperare

Ascoli-Catanzaro 3-2 (2-1)

MARCATORI: 7' Boscolo, 26' De Vecchi, 32' Greco, 52' Trombetta, 69' Pircher.
ASCOLI: Brini, Mandorlini, Boldini, Scorsa, Gasparini, Nicolini, Novellino, De Vecchi, Muraro C. (83' Anzivino), Greco (87' Pircher), Carotti. (12 Muraro Luigi, 14 Trevisanello).
CATANZARO: Zaninelli, Cavasin, Cuttone, Boscolo, Venturini, Peccenini, Bacchin, Braglia, Bivi, Ermini, Trombetta (61' Mariani). (12 Bertolini, 13 Sabadini, 14 Borrello, 15 De Agostini.
ARBITRO: Pirandola di Lecce.
NOTE: angoli 8-1 per l'Ascoli. Giornata con cielo coperto, pioggia; terreno molto allentato. Spettatori 15 mila. Ammoniti: Venturini, De Vecchi, Nicolini e Bivi per scorrettezze; Peccenini, Boldini per proteste, Braglia per ostruzionismo.

ASCOLI — Tra Ascoli e Catanzaro è stata una battaglia. Lo dimostrano il punteggio (3-2) e i sette ammoniti. Una sfida senza esclusione di colpi che rende onore ai calabresi e valorizza il successo degli ascolani. Cinque gol, nonostante il terreno molto allentato, hanno infiammato il pubblico del «Del Duca». Mazzone ha dovuto rinunciare all'ultimo momento a Menichini che ha accusato un vecchio infortunio al ginocchio. Ha schierato Scorsa nel ruolo di libero con Mandorlini e Boldini sulla linea dei terzini, Gasparini Stopper contro Bivi e Nicolini in mediana.

L'Ascoli, in grave ritardo di classifica, aveva bisogno di una vittoria per mantenere accesa la speranza e così ha attaccato con energia. Ha dovuto però fare i conti con la fierezza del Catanzaro che ha colpito a freddo dopo sette minuti. I bianconeri piceni hanno incalzato gli ospiti con gioco veloce, tambureggiante, nonostante il terreno che condizionava la manovra.

Il Catanzaro ha subito l'iniziativa spesso arrembante, ma lo ha fatto con discreto ordine evitando tatticismi ostruzionistici.

Ecco i gol. Ha cominciato il Catanzaro dopo sette minuti. Ermini ha centrato da sinistra e Boscolo, in corsa sul secondo palo, ha infilato di destro la porta di Brini. L'Ascoli ha replicato, ma il tiro di Boldini (17') è stato respinto dal palo. Il pareggio è giunto al 26' al termine di un doppio scambio De Vecchi - Nicolini - De Vecchi: imparabile anche per l'ottimo Zaninelli il tiro del capitano ascolano. Dopo sei minuti, i bianconeri di nuovo in gol; Novellini ha centrato da sinistra e Greco, in tuffo, ha deviato di testa tra le gambe di Zaninelli. Al 7' della ripresa nuovamente in gol il Catanzaro: l'azione è stata condotta da Ermini che è andato via di forza sulla linea di fondo e dopo aver saltato Boldini e Scorsa ha offerto a Trombetta il pallone del 2-2. Leotta ha sostituito (61') Trombetta con Mariani e poco dopo (67)' Mazzone ha inserito Pircher: dopo due minuti il nuovo attaccante ascolano ha messo a segno, di testa, il gol della vittoria, deviando con perfetta scelta di tempo, un traversone dalla linea di fondo di Muraro, finalmente tornato ai propri livelli

Povera Udinese, Madama s'è messa in moto

SI INTERROMPE CON UNA BATOSTA A TORINO LA SERIE POSITIVA DEI FRIULANI CHE DURAVA DA DIECI PARTITE

Monsieur Platini gira la chiavetta d'avviamento Causio e Co. bruciano in fretta la loro benzina

Semipapera di Corti sul primo gol del francese - Palo di Tesser sull'1-0 - Nel secondo tempo la Juve dilaga con Rossi suggeritore

Juventus-Udinese 4-0 (1-0)

MARCATORI: al 9' e al 62' Platini, all'80' Boniek, all'87' Tardelli.
JUVENTUS: Zoff, Gentile, Cabrini, Bonini, Brio, Scirea, Bettega (71' Marocchino), Tardelli, Rossi, Platini (64' Prandelli), Boniek (12 Bodini, 13 Storgato, 15 Galderisi).
UDINESE: Corti, Galparoli, Tesser, Gerolin, Edinho, Cattaneo, Causio (64' Pulici), Chiarenza (74' Orazi), Mauro, Surjak, Virdis. (12 Borin, 13 Siviero, 16 De Giorgis).
ARBITRO: Pieri, di Genova.
NOTE: angoli 7-7, cielo sereno; giornata fredda. Campo in buone condizioni; spettatori 25 mila. Dal 79' l'Udinese ha giocato in dieci essendo uscito per infortunio Mauro.

DAL NOSTRO INVIATO

TORINO — *L'Udinese sceglie la via della batosta per interrompere una serie positiva che durava da dieci giornate e offre spunti quasi inediti per farsi ammirare ma anche solennemente criticare. Dopo un primo quarto d'ora quasi di timidezza dà cioè vita a un primo tempo addirittura brillante oltre che autoritario.*

Al punto che ha addirittura parecchio da recriminare: per il gol subito con la complicità piuttosto evidente di Corti; per il palo centrato in pieno da Tesser quando il riequilibrio del risultato poteva dare sbocchi imprevedibili (e anche dal punto di vista psicologico il pareggio sarebbe stato un duro colpo per la Juventus che addirittura aveva già attirato qualche fischio da parte dei tifosi); infine per aver mancato almeno due facili occasioni da gol e comunque per averne create in maggior numero e in miglior qualità rispetto agli avversari.

Note invece negative e addirittura dolenti nella ripresa specie dopo il raddoppio di Platini; e addirittura un disastro nell'ultimo quarto d'ora. Dopo, cioè, che la malasorte si è manifestata ancora una volta in questo caso sotto le spoglie di un salvataggio del tutto fortunoso di Zoff e in concomitanza (sarà solo una coincidenza?) con l'uscita dal campo di Causio al posto del quale subentra Pulici che però non ha a disposizione nemmeno una palla giocabile.

Cosa può aver indotto la squadra friulana a calare letteralmente le brache e a subire la sconfitta più pesante sinora accusata in trasferta (anche se fu proprio la Juve poco meno di un anno fa a infliggerle allo stadio Friuli un clamoroso 5 a 1)? Difficile se non impossibile analizzare le cause.

Indubbiamente la compagine di Ferrari sta attraversando un periodo particolare. Viaggiava in posizioni di classifica fino a ieri insperate, aveva totalizzato un record assoluto di pareggi interni e solo domenica ha battuto l'Ascoli, ha affrontato la Juve almeno apparentemente con cipiglio e disinvoltura, ma ha inevitabilmente mostrato i suoi limiti in fatto di maturità quando si sarebbe trattato di lottare fino in fondo indipendentemente dalla consistenza del passivo.

Comunque, e non è discorso di consolazione, molto meglio la batosta che ad esempio una sconfitta di misura, la quale lascia sempre dietro di sé un fastidioso e spesso controproducente strascico di polemiche. Meglio così dicevamo se una sconfitta può (e così dovrebbe essere) risultare anche motivo di riflessione e di desiderio di riscatto: uno 0-4 oltretutto dovrebbe anzi richiamare vendetta.

Fin quando l'Udinese ha tenuto, in sostanza, per la Juve è stato tutt'altro che una passeggiata pur se ha interpretato piuttosto bene la prova generale della partita di coppa di mercoledì. Trovando in fondo uno sparring partner ideale. Che prima l'ha tenuto a freno e in certi frangenti sul filo del rasoio esercitando su di lei anche lunghi periodi di superiorità, lasciandole però poi la possibilità di dilagare. E di esaltare ulteriormente un rinato Platini che comunque per l'intera partita è stato l'uomo chiave (mentre si è visto un Boniek quasi disastroso, cresciuto solo dopo l'uscita dell'altro straniero).

Ma questa affermazione quasi tutta straniera ha esaltato anche Rossi che pur non andando a segno ha tuttavia propiziato almeno due dei quattro gol segnati.

Note più che positive limitatamente però al primo tempo per l'Udinese ma considerata nel suo complesso dal momento che individualmente nessun giocatore è riuscito ad emergere in maniera decisa. Se si escludono Mauro, forse il migliore dei friulani e Tesser se non altro per essere stato... l'attaccante più pericoloso dell'Udinese.

Corti ha alternato imprecisioni determinanti (c'è una sua complicità anche nell'ultimo gol oltre che nel primo) interventi di buona fattura, Galparoli si è difeso bene nel primo tempo ma solo in questo, naufragando poi nella «barca» generale.

Gerolin ha solo cercato di bilanciare con qualche puntata offensiva sofferenze piuttosto sentite inflittegli da Platini, mentre Edinho è stato tutto sommato incolore e quasi spento per l'intera gara finendo per far risaltare ancora di più la prova lineare e positiva di Cattaneo opposto a un Bettega piuttosto vivace e costruttivo ma solo fino alla tre quarti.

Causio non ha imbroccato una giornata eccellente, ma rimane pur sempre l'insostituibile punto di riferimento della sua squadra; Chiarenza si è visto solo sul piano di un impegno peraltro non al di là della generosità e in questo è mancato maggiormente l'Udinese, che ha accusato in maniera particolare l'assenza di un giocatore come Miano dotato di una crescente personalità e di un ruolo che sempre più appare insostituibile.

Infine Surjak ha cercato in tutti i modi ma anche lui finendo per scomparire nella ripresa di dare concretezza ai suoi spunti mentre uno dei friulani più negativi è stato Virdis il quale non è riuscito a far di meglio che ripetere la prova opaca e inconcludente di domenica scorsa.

Giorgio Verbi

Buon compleanno vecchio Dino!

TORINO — Quarantuno, ma non li dimostra! Il «grande vecchio», al secolo Dino Zoff, festeggia oggi le quarantuno primavere, un record di longevità del quale si è detto tutto, e per il quale sarebbe inutile sprecare altre parole. Buon compleanno soltanto, caro Dino. Buon compleanno anche se i tuoi compagni di squadra, come regalo, han rifilato quattro pappine alla tua Udinese, quella con cui, il 24 settembre del '61, facesti il tuo esordio in serie A.

Scoccano 17 minuti nella ripresa d'un tratto il Comunale s'illumina



Torino — Ecco il gol capolavoro del fuoriclasse francese

TORINO — Juve a spron battuto fin dall'inizio senza comunque grossi risultati anche se dopo tre minuti un «buco» piuttosto vistoso di Cattaneo crea un brivido tra i bianconeri o meglio tra i gialli visto che è questo il colore delle maglie dell'Udinese per questa occasione.

Al 9' arriva comunque la doccia fredda per la squadra di Ferrari: Chiarenza commette fallo poco fuori dal limite su Bodini, Platini tira dalla sua posizione preferita, spostato cioè sulla sinistra rispetto all'asse centrale: gran rasoterra e anche abbastanza centrale che Corti intercetta ma che si lascia inopinatamente sfuggire per cui il pallone praticamente rotola in rete.

Al quarto d'ora Tesser ruba in controtempo un pallone che Bettega si sta aggiustando per tirare ma al 18' Mauro potrebbe tentare un pallonetto per ingannare Zoff in uscita che invece riesce tranquillamente ad anticipare Surjak al quale il passaggio era indirizzato.

E' al 21' comunque che l'Udinese va vicinissima al gol incocciando l'ennesimo palo di questo campionato: lunga azione di Causio sulla destra, cross che sorvola l'intera difesa juventina, della sfera si impossessa Surjak che tocca indietro a Tesser, gran botta respinta dal palo poi su replay di Virdis, Zoff devia in corner.

Non mancano davvero i rovesciamenti di fronte e al 27' Corti si riscatta almeno parzialmente parando molto bene in due tempi in uscita su Boniek ormai lanciato a rete. Al 31' ci prova Surjak con «stecca» dai trenta metri che Zoff alza in angolo sulla traversa; due minuti più tardi Mauro pesca con un bel lancio Causio il cui tiro non ha però seguito. La stessa sorte che tocca a un tentativo di Mauro.

E' ancora un vivace, anche se impreciso, Surjak a mancare di poco al 41' una deviazione di testa che sembra abbastanza facile da realizzare ma su cross dalla sinistra di Mauro ma la sfera termina sul fondo. Allo scadere ancora Zoff in azione per respingere di pugno pur senza difficoltà un tiro dalla bandierina di Causio sul quale tenta di intervenire Chiarenza di testa.

Siamo alla ripresa e al 7' Pieri fischia un fallo sul vertice destro dell'area a favore di Mauro il quale aveva lanciato Virdis (che nel frattempo riesce a sbagliare una conclusione piuttosto facile); sulla punizione di Surjak interveniva Zoff in tuffo deviando in angolo mentre al 13' è Rossi che manca clamorosamente in area un aggancio al volo su cross di Bonini dalla destra in diagonale.

Il capolavoro che cambia volto alla intera partita innalzandone di molto il tasso tecnico è comunque quello che Platini compie al 17'. Riceve da Bettega a metà campo, salta Gerolin (ma dov'era Edinho?) e involandosi tutto solo quasi lungo l'asse centrale rende vano il tentativo di uscita di Corti alla cui destra quasi a fil di palo si va a insaccare il pallone del 2-0.

La Juve ormai comincia a dilagare e viaggia sul velluto: al 22' solo Boniek, in giornata ancora una volta poco propizia, può «mangiare» su bella finta di Rossi (è una delle poche cose buone che il goleador mundial ha combinato fino a questo punto) che mette il polacco in condizioni favorevolissime. E' la volta di Prandelli al 29' a concludere alto sulla traversa dopo una bella triangolazione volante con Rossi.

Al 31' la sorte dice ancora di no all'Udinese. Un rilancio della difesa juventina rimpalla su Tesser e costringe Zoff a liberare di piede in un tentativo di rovesciata, faccia alla propria rete. Il palo lo aiuta nel riuscire a mandare la palla sul fondo in calcio d'angolo.

La Juve viaggia ormai sul velluto e sul piano della completa traquillità: al 35' triangolo Rossi-Cabrini-Rossi il quale mette in condizioni Boniek di battere per la terza volta Corti con un secco diagonale mentre un minuto più tardi un'uscita alla disperata di Corti sui piedi di Rossi riesce a contenere il passivo dei friulani.

Solo momentaneamente però dal momento che al 41' Tardelli conclude a rete, pur con la complicità di Corti anche in questo caso una triangolazione con Rossi infilando ancora una volta l'angolino all'altezza del portiere friulano peraltro con una mezza girata e un tocco di grande livello.

G. V.

IN TRIBUNA IL MANAGER DELL'ASTON VILLA

Barton, spettatore-spia «Bravi Scirea e Bonini»



Torino — Tony Barton, allenatore dell'Aston Villa

TORINO — All'incontro Juventus-Udinese c'era uno spettatore straniero particolarmente interessato: Tony Barton, allenatore dell'Aston Villa. «Dopo aver visto i torinesi — ha detto il tecnico — ritengo che ciascuna delle due squadre abbia identiche possibilità di passare il turno di Coppa. Fra i bianconeri mi sono piaciuti soprattutto Scirea e Bonini. Per noi il risultato ideale sarebbe un 2-0».

Dell'incontro con l'Aston Villa ha parlato anche Trapattoni: «Quello con l'Udinese è stato un bel test per mercoledì — ha detto — un 4-0 serve anche per il morale. Ho poi constatato il recupero completo di alcuni giocatori essenziali, questo ci permette di affrontare con una certa serenità la trasferta in Inghilterra».

Analizzando la prestazione con i friulani, Trapattoni ha ammesso che nel primo tempo la sua squadra ha messo in mostra «una manovra un po' macchinosa»; nella ripresa invece «c'è stata più lucidità e determinazione».

Ferrari, allenatore dell'Udinese, ha liquidato la partita con poche parole: «Il secondo gol di Platini — ha detto — ci ha messi al tappeto. Abbiamo smarrito le geometrie e giocato in modo sconclusionato. E pensare che nei primi 45' la Juventus aveva sofferto la nostra manovra; avremmo potuto benissimo pareggiare».

«E' una dura sconfitta — ha concluso Ferrari — che arriva dopo dieci risultati utili consecutivi; fa male, ma sono lezioni che ci servono per maturare».

Batista all'Udinese?

TORINO — La trattativa per la cessione del centrocampista della nazionale brasiliana, Batista, dal Palmeiras all'Udinese potrebbe concludersi in questi giorni. Il dirigente della squadra brasiliana, Marcio Papa ha assistito ieri all'incontro Juventus-Udinese ed ha approfittato per cercare di raggiungere un accordo con i dirigenti friulani.

SERIE B

Una domenica così

Milan e Lazio hanno già la capa in serie A. Per sei giorni su sette sono impegnate a fare progetti per il futuro. Si fanno gli organigrammi degli incedibili, dei cedibili, dei ceduti, dei dipende, dei così e così. Bruno Giordano, per esempio, ha già cambiato tre volte squadre quest'anno. Dalla Lazio all'Udinese, dall'Udinese alla Fiorentina, dall'Udinese alla Lazio. Nella Lazio gioca e intanto continua a segnare.

Il presidente contadino del Milan, invece, del suo Giordano in versione scozzese (Jordan) non sa che farsene o quasi. E' uno dei rossoneri «dipende», «così e così». I vari Baresi, Battistini, Evani, Incocciati eccetera possono guardarlo dall'alto di una serie di promesse da mantenere quest'estate e il prossimo anno in A.

Succede che al settimo giorno Milan e Lazio devono anche scendere sull'erbetta e giocare contro squadre tipo Campobasso e Sambenedettese. Che fatica. Al «Meazza» sotto una cappa plumbea quindici mila spettatori si sono annoiati per novanta minuti. Contro i molisani i primi della classe non sono riusciti a segnare nemmeno un goletto. E Jordan s'è beccato pure un'ammonizione per gioco falloso. Squalo inguaribile. Così anche il Campobasso è uscito indenne dall'ex Scala del calcio.

A Roma la Lazio non ha fatto molto di più. Passata in vantaggio grazie a un rigore trasformato da Giordano s'è fatta raggiungere a un minuto dal termine. Così anche il numero sette sambenedettese Perrotta ha vissuto il suo momento di gloria.

Momenti decisamente più tristi sta vivendo il centrocampista laziale Maurizio Montesi. E' entrato in campo nel secondo tempo al posto di D'Amico per giocare solo 17 minuti. Poi, colpito alle spalle da un avversario si è fratturato una gamba, la stessa che s'era spezzata a Cagliari nel febbraio del 1980. Allora si ruppe la tibia e il perone destri. Questa volta «soltanto» la tibia. Una carriera decisamente travagliata.

Tra le inseguitrici delle «vedette» l'unica ad approfittare dei loro mezzi passi falsi è stata la Cremonese. Ha fatto fuori il Como con un gol di Frutti su rigore ed è balzata al terzo posto a pari punti con la Cavese che ha impattato (1-1) col Varese. A una sola lunghezza segue un'altra strana coppia: Como (buggerato dalla Cremonese) e Catania sconfitto di misura a Reggio Emilia.

In coda, tra le nobili decadute si aggrava di domenica in domenica la posizione del Bologna. I petroniani, sempre più in odore di «C 1», anche a Palermo hanno dimostrato di essere a corto di fiato e di idee. I rosanero non hanno dovuto fare sforzi disumani per metterli kappaò. Un paio di contropiedi giusti e il gioco è fatto. E per fortuna nella porta bolognese c'era un certo Zinetti altrimenti il punteggio avrebbe potuto assumere dimensioni tennistiche.

B. B.

SERIE A

SQUADRE	Punti	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	Reti F	Reti S	Media inglese
Roma	31	21	10	0	0	2	7	2	34	17	=
Verona	27	21	5	5	1	4	4	2	28	21	– 5
Juventus	26	21	8	3	0	1	5	4	28	15	– 6
Inter	25	21	4	4	2	3	7	1	27	17	– 6
Torino	23	21	4	5	1	2	6	3	20	13	– 8
Fiorentina	23	21	6	3	2	2	4	4	25	19	– 9
Udinese	22	21	1	9	0	3	5	3	17	20	– 9
Sampdoria	21	21	4	5	1	2	4	5	17	20	–10
Genoa	20	21	4	4	3	1	6	3	22	24	–12
Avellino	19	21	5	4	1	0	5	6	20	25	–12
Cagliari	19	21	4	5	2	0	6	4	15	22	–13
Ascoli	18	21	6	4	1	0	2	8	23	26	–14
Cesena	18	21	2	8	1	1	4	5	16	19	–14
Pisa	17	21	5	3	2	0	4	7	23	24	–14
Napoli	16	21	2	6	3	1	4	5	16	26	–16
Catanzaro	11	21	1	7	2	0	2	9	14	35	–20

I RISULTATI		Le partite del 6.3.1983
Ascoli-Catanzaro	3-2	Avellino-Napoli
Cagliari-Genoa	1-1	Catanzaro-Verona
Cesena-Roma	1-1	Fiorentina-Cesena
Fiorentina-Avellino	3-0	Inter-Pisa
Juventus-Udinese	4-0	Roma-Juventus
Napoli-Inter	1-1	Sampdoria-Ascoli
Sampdoria-Torino	0-0	Torino-Cagliari
Verona-Pisa	2-1	Udinese-Genoa

I marcatori

10 RETI: Penzo (Verona) e Altobelli (Inter)
8 RETI: Pruzzo (Roma)
7 RETI: Berggreen (Pisa), Antonelli (Genoa), Selvaggi (Torino) e Antognoni (Fiorentina)
6 RETI: Borghi (Torino), Fanna (Verona), Platini (Juventus), Schachner (Cesena) e Scanziani (Sampdoria)
5 RETI: Piras (Cagliari), Vignola (Avellino), Bettega (Juventus), Pellegrini (Napoli), De Vecchi (Ascoli) e Iorio (Roma)
4 RETI: Rossi e Tardelli (Juventus), Graziani (Fiorentina), Mancini (Sampdoria), Novellino e Greco (Ascoli), Casale (Pisa), Di Bartolomei (Roma), Pulici (Udinese), Barbadillo (Avellino) e Briaschi (Genoa)

SERIE B

SQUADRE	Punti	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	Reti F	Reti S	Media inglese
Milan	31	23	8	3	1	2	8	1	42	22	– 4
Lazio	30	23	6	6	0	4	4	3	28	14	– 5
Cavese	28	23	6	5	0	2	7	3	23	18	– 6
Cremonese	28	23	5	6	1	4	4	3	24	17	– 7
Catania	27	23	4	7	0	3	6	3	19	9	– 7
Como	27	23	6	5	1	1	8	2	20	13	– 8
Arezzo	25	23	4	6	1	4	3	5	20	22	– 9
Palermo	23	23	6	5	1	2	2	7	25	24	–12
Lecce	23	23	6	4	2	2	3	6	26	26	–12
Varese	22	23	3	7	1	2	5	5	18	20	–12
Sambenedett.	21	23	4	4	3	1	7	4	19	21	–13
Campobasso	21	23	4	5	2	1	6	5	13	21	–13
Perugia	21	23	6	3	3	1	4	6	20	21	–14
Atalanta	21	23	4	7	1	1	4	6	15	18	–14
Bologna	20	23	4	5	2	1	5	6	15	26	–14
Bari	19	23	5	2	4	1	5	6	19	26	–15
Foggia	19	23	5	6	1	0	3	8	12	20	–16
Pistoiese	18	23	3	5	3	0	7	5	20	24	–16
Monza	18	23	6	2	3	0	4	8	19	29	–16
Reggiana	18	23	3	7	2	0	5	6	17	23	–18

I RISULTATI		Le partite del 6.3.1983
Atalanta-Arezzo	1-1	Arezzo-Varese
Cremonese-Como	1-0	Bari-Milan
Foggia-Monza	0-0	Bologna-Perugia
Lazio-Sambenedett.	1-1	Campobasso-Foggia
Lecce-Bari	1-1	Catania-Atalanta
Milan-Campobasso	0-0	Cavese-Pistoiese
Palermo-Bologna	2-0	Como-Reggiana
Perugia-Pistoiese	2-2	Cremonese-Lazio
Reggiana-Catania	1-0	Monza-Palermo
Varese-Cavese	1-1	Sambenedettese-Lecce

Totip

1ª CORSA:		N.V. N.V.
2ª CORSA:	1) Avize	2
	2) Mac Donald	2
3ª CORSA:	1) Ammer	1
	2) Sakai	x
4ª CORSA:	1) Squillo	x
	2) Aubin D'Iris	x
5ª CORSA:	1) Ellidiano	1 o 1
	2) Borges-Albogasio	1 o 2
6ª CORSA:	1) Generoso	2
	2) Yes Dear	1

ROMA — La direzione della Sisal comunica le quote relative al concorso numero 9: ai 268 vincitori con punti 10 lire 2.250.000.

Totocalcio

ASCOLI-CATANZARO	3-2	1
CAGLIARI-GENOA	1-1	x
CESENA-ROMA	1-1	x
FIORENTINA-AVELLINO	3-0	1
JUVENTUS-UDINESE	4-0	1
NAPOLI-INTER	1-1	x
SAMPDORIA-TORINO	0-0	x
VERONA-PISA	2-1	1
ATALANTA-AREZZO	1-1	x
LECCE-BARI	1-1	x
PALERMO-BOLOGNA	2-0	1
TRIESTINA-L. VICENZA	2-2	x
TARANTO-EMPOLI	2-2	x

Montepremi Lire 14.857.012.542.

SERIE C - 1

Triestina e Vicenza, pareggio da ricordare

SERIE C 1 - GIRONE A

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	RETI F	RETI S	Media inglese
Triestina	31	22	8	3	0	3	6	2	38	17	– 2
Carrarese	29	22	9	2	0	2	5	4	27	14	– 4
Padova	28	22	8	3	0	2	5	4	19	12	– 5
Rimini	27	22	7	2	2	4	3	4	22	14	– 6
L. Vicenza	26	22	4	6	1	4	4	3	24	16	– 7
Parma	23	22	4	5	1	3	4	5	18	18	– 9
Mestre	22	22	5	6	0	0	6	5	18	15	–11
Spal	21	22	4	6	2	0	7	3	16	21	–13
Sanremese	20	22	4	6	1	0	6	5	20	23	–13
Pro Patria	20	22	5	3	3	1	5	5	22	26	–13
Trento	20	22	6	4	1	0	4	7	13	20	–13
Treviso	20	22	6	5	0	0	3	8	24	31	–13
Piacenza	20	22	5	6	1	0	4	6	19	23	–14
Brescia	19	22	4	3	3	1	6	5	16	18	–13
Modena	19	22	5	4	3	1	3	6	18	22	–15
Rondinella	18	22	3	6	2	1	4	6	16	18	–15
Fano	17	22	6	2	3	1	1	9	25	33	–16
Forlì	16	22	3	6	1	1	2	9	11	24	–16

I RISULTATI		Le partite del 6.3.1983
Carrarese-Parma	3-1	Brescia-Sanremese
Fano-Treviso	3-1	Carrarese-Piacenza
Mestre-Brescia	1-0	Forlì-Rondinella
Modena-Pro Patria	1-1	Parma-Mestre
Padova-Rimini	2-1	Pro Patria-Padova
Piacenza-Rondinella	2-1	Rimini-Spal
Sanremese-Forlì	1-1	Treviso-Modena
Spal-Trento	0-0	L. Vicenza-Fano
Triestina-L. Vicenza	2-2	Trento-Triestina

Le altre partite

Carrarese 3
Parma 1

MARCATORI: Di Carlo (C), all'8' e al 16', C aruso (P) al 67', Del Nero (C) all'88'.
CARRARESE: Aliboni, Bobbiesi, Rossi (Bosco dal 35'), Savino, Panizza, Taffi, Remondina, Lombardi E., Del Nero, Menconi (Landi dal 75') Di Carlo.
PARMA: Venturelli, Murelli, Bianco, Pari, Pioli, Biagini, Mariani (Lombardi dal 59'), Aselli, Barbuti, Tommasoni (Caruso dal 22'), Saisano.
ARBITRO: Pellicanò di Reggio Calabria.
NOTE: Spettatori 6500. Ammoniti: Pioli, Di Carlo, Biagini, Bianco, Savino, tutti per gioco scorretto. Espulso Biagini al 90' per gioco scorretto.

Fano 3
Treviso 1

MARCATORI: Talevi (F) al 56'; Rondò (T) al 59'; Talevi (su rigore) al 69'; Talevi al 76'.
FANO: Boldini, Capra, Allievi, Bolis, Mozzini, Sandreani, Messersi (Cornacchini) dall'86'), Valentini, Talevi, Muggianesi, Mochi.
TREVISO: Santucci, Gambin, Oteri, Arzemi, Zavarese (Casassola dal 42'), Passamai, Piccinin (Dei Rossi dal 75'), Sassanelli, Trevisan, Bergamaschi, Rondò.
ARBITRO: Caprini di Perugia.

Mestre 1
Brescia 0

MARCATORE: Tappi all'83'.
MESTRE: Cappeliesso; Bovo, Tonetto; Vidali, Groppi, Manetti; Garaffa, Lenarduzzi, Di Lucia (Carraro dall'88'), Solfrini, Tappi.
BRESCIA: Pellizzaro; Mazzucchelli, Merli; Bonometti, Tedoldi, Faccioli; Salvioni, Torresani, Gritti, Lorini, Cozzella.
ARBITRO: Felicani, di Bologna.
NOTE: giornata grigia, non fredda. Molti osservatori in tribuna. Il Mestre all'ultimo momento ha dovuto rinunciare a Francisca e Travag!ià. Ammoniti: Di Lucia, Groppi, Salvioni e Tedoldi. Angoli: 4-3 (4-1) per il Mestre. Spettatori: 4500 circa, incasso 28 milioni, quota abbonati compresa.

Modena 1
Pro Patria 1

MARCATORI: Maruzzo (P) al 48' e Rabitti (M) al 60'.
MODENA: Tortora, Gardiman, Torroni (Ferrari dal 65'), Maniero (Rabitti dal 57'), Bettinelli, Buriello, Tarabini, Osellame, Messina, Re, Mezzini.
PRO PATRIA: Dorè, Merli, Corradi, Guidetti, Giani, Marozzi, Morini, Cerrone, Frara, Maruzzo, Bez (De Nicola dal 74').
ARBITRO: Valente di Monfalcone.
NOTE: spettatori 2 mila circa di cui 1.339 paganti per un incasso di 11 milioni e 301 mila. Ammoniti Corradi, Giani, Cerrone, Bez per gioco scorretto, Frara per proteste. Espulso al 56' Messina per doppia ammonizione.

Piacenza 2
Rondinella 1

MARCATORI: Mulinacci al 30', Gaiardi al 50', Gabriellini all'85'.
PIACENZA: Serena, Maiani, Gaiardi, Zanotti, Pederzoli, Tonali, Mulinacci, Comba, Mandressi, Erba (dal 79' Caricola), Filosofi (dal 71' Rossi).
RONDINELLA: Alessandrelli, Casarotto, Marchi (dal 36' Fiordisaggio), Cesario, Destro, Bicchierai (dal 52' Mangherini), Rossi, Tassara, Gabriellini, Domini, Pagliari.
ARBITRO: Greco di Lecce.
NOTE: giornata fredda, terreno allentato, spettatori 2000 circa. Angoli 6-2 per la Rondinella. Ammoniti: Destro, Tassaro e Erba per gioco falloso, Comba per ostruzionismo.

Padova 2
Rimini 1

MARCATORI: Pelotti (R) al 14', Pezzato (P) al 40', Donati (P) all'80'.
PADOVA: Maianni, Donati, Favaro, Da Re (Salvatori dal 71'), Fanesi, Fellet, Ravot, Manzin, Canestro (Da Croce dal 63'), Cerilli, Pezzato.
RIMINI: Betta, Puccilli, Bianchi, Pecoraro, Manzi, Melotti, Cinquetti, Zoratto, Tinti (Di Napoli dal 60'), Zannoni (Fabbri dall'82'), Nicolini.
ARBITRO: Da Pozzo di Monza.
NOTE — Cielo coperto, fondo in buone condizioni. Sono stati ammoniti Zannoni, Manzi, Favero e Bianchi per gioco falloso. Tinti per ostruzionismo, Pezzato per proteste. Angoli 5 a 4 per il Padova, spettatori 13.000 circa.

Spal 0
Trento 0

SPAL: Ferrioli, Malerba, Capuzzo, Simeoni, Marini, Brilli, Gori, Gustinetti (dal 62' Pavani), Galluzzo, Bernardini, Ferretti.
TRENTO: Paese, Vio, Mugnan, Sala (dal 38' Dell'Oglio), Dal Dosso, Moro, Villanova, Telch, Gori, Lutterotti, D'Agostino.
ARBITRO: Bitti di Siena.
NOTE: calci d'angolo 7 a 2 per la Spal (primo tempo 1 a 1). Spettatori paganti 1.681 per un incasso di lire 10.487.500 più 1831 abbonati per una quota di lire 11.176.470. Ammoniti: Ferretti per proteste e Moro per gioco falloso.

Sanremese 1
Forlì 1

MARCATORI: Pessina (F) al 36'; Formoso (S) al 65'.
SANREMESE: Pelosin, Cichero, Vertova, De Luca (Amadio dal 63'), Piscedda, Arecco, Formoso, Francesconi (Negri dall'85'), Di Prete, Bertazzon, Bozzi.
FORLI': Deogratias, Matteoni, Ammoniaci, Galdiolo, Bertozzi, Cossaro, Schincaglia (Della Monica dal 77'), Baldoni, Pessina, Lucchitta (Ceccarelli dal 65'), Onofri.
ARBITRO: Fassari di Catania.
NOTE: Terreno pesante, spettatori 2000 circa. Espulso Galdiolo al 75'.

SERIE C 2 - GIRONE B

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	RETI F	RETI S	Media inglese
Legnano	33	20	10	0	0	5	3	2	29	9	+ 3
Fanfulla	28	21	9	2	0	2	4	4	23	20	– 4
Novara	28	22	8	1	2	3	5	3	28	16	– 5
Vogherese	27	21	9	1	0	2	2	6	35	19	– 4
Montebelluna	24	22	5	6	0	2	4	5	22	21	– 9
Pavia	24	22	7	2	2	1	6	4	24	22	–10
Mantova	22	21	6	3	2	1	5	4	21	17	–10
Rhodense	22	21	5	4	2	3	2	6	24	22	–11
Omegna	22	22	4	5	2	4	3	4	18	18	–10
Ospitaletto	22	22	6	3	3	2	3	5	18	18	–12
Pergocrema	21	21	3	6	1	2	5	4	22	23	–10
Gorizia	21	22	5	5	1	1	4	6	16	18	–12
Mira	19	21	5	1	4	1	5	4	15	7	–12
Pordenone	19	22	4	6	2	1	3	6	16	19	–15
Conegliano	15	22	4	5	2	0	2	9	17	26	–18
S. Angelo L.	14	21	4	2	3	1	2	9	14	28	–16
Lecco	14	22	4	5	2	0	1	10	15	22	–19
Monselice	13	21	3	4	2	1	1	10	11	23	–17

I RISULTATI		Le partite del 6.3.1983
Vogherese-Conegliano	3-0	Mira-Gorizia
Legnano-Fanfulla	rinv.	Rhodense-Lecco
Pergocrema-Mantova	rinv.	Conegliano-Legnano
Pordenone-Mira	1-1	Monselice-Montebell.
Lecco-Monselice	1-1	Novara-Omegna
Ospitaletto-Novara	1-1	Fanfulla-Ospitaletto
Montebelluna-Pavia	1-1	S. Angelo L.-Pergocrema
Gorizia-Rhodense	2-0	Pavia-Pordenone
Omegna-S. Angelo L.	2-0	Mantova-Vogherese

UNA PARTITA DENSA DI GIOIE E DI PAURA TRA LE DUE SQUADRE CHE MERITANO LA «B»

L'uno-due vicentino nei primi 15 minuti poi una tenace rimonta a ritmo di Bolero

TRIESTE — Si vive solo due volte, una quando si guarda in faccia la sconfitta, una quando si guarda in faccia la vittoria. Triestina e Vicenza, se il calcio ha un senso, si ritroveranno di fronte il prossimo anno in serie B; ma difficilmente potranno dimenticare, e con loro i tredicimila tifosi presenti, questi novanta minuti. Novanta minuti di gioia e di paura, di disperazione e di esaltazione; la Triestina ha guardato negli occhi una sconfitta incredibile, tagliagambe anche se, in quel quarto d'ora iniziale, giustissima. Poi è iniziata un'altra partita; e, alla fine, la Triestina ha guardato negli occhi un'altra emozione, quella di un pareggio che sa tanto di vittoria.

La partita di ieri è stata uno spettacolo superbo, una di quelle gare che ti fan capire perché il calcio sia considerato il gioco più bello del mondo. Ma se il Vicenza — sontuoso, a dir poco — è stato splendido tecnicamente e tatticamente, la Triestina è stata semplicemente un sogno; un sogno agonistico, beninteso, ché sotto gli altri punti di vista il Vicenza ha dominato senza patemi. Ma la squadra di Mazzia, sorridente e superba dopo il primo quarto d'ora, non aveva fatto i conti con quella determinazione, quella grinta, quel carattere che anima quest'anno l'alabarda. E la classe di Bigon e soci non è riuscita a tenere a freno una rimonta condotta a morsi finché il prezioso punticino non è stato rosicchiato.

Vogliamo fare un paragone chiaro? Diciamo allora che il Vicenza è la Juventus di questa C1. Una squadra costruita apposta per rullare le avversarie, ma che soltanto adesso sta cominciando ad ingranare. Se pensiamo che questa formazione era per di più in vantaggio di due gol si ha l'esatta dimensione di che razza di impresa sia riuscita agli alabardati.

Torniamo per un attimo alle 15.15 di ieri, quando De Falco e Strukelj, per la seconda volta in pochi minuti, hanno riportato la sfera sul dischetto del centrocampo, apparentemente distrutti dall'uno-due vicentino. Bene, è come se in quel momento qualcuno avesse messo su un disco e avesse collegato l'impianto stereo agli altoparlanti dello stadio; conoscete il «Bolero» di Ravel? La Triestina è andata avanti, testa bassa, sull'onda di quella colonna sonora; una marcia lenta ma costante, che via via si è fatta più incalzante, più irresistibile, più vincente. Il pareggio è arrivato così, annunciato dal travolgente inserimento-gol di Strukelj e definito da un rigore forse inesistente eppure giusto, perché in precedenza l'arbitro aveva sorvolato su falli ben più gravi, perché una marcia di quel tipo non poteva non trovare la sua logica conclusione.

Tatticamente, e soprattutto tecnicamente (quanti passaggi sbagliati!), la Triestina di ieri ha lasciato un po' a desiderare, ma dopo l'imbarcata collettiva del primo quarto d'ora — e i suoi disastrosi effetti — non era proprio possibile andare per il sottile. Così le due gigantesche prove cui si è assistito, quelle di Mariani e di Mascheroni, sono state apprezzate proprio per quel guizzo in più, per quella palla mandata avanti malgrado il fallo subito che per il lancio smarcante, che pure c'è stato. Mariani è oggi l'uomo più in forma, sta vivendo in queste settimane uno dei periodi più felici della sua carriera, e l'improvviso spazio trovato in prima squadra ha galvanizzato il suo rendimento. Mascheroni, una volta preso atto che quella di ieri non era la giornata di Leonarduzzi, ha fatto il play-maker non solo nell'attenta guida della difesa, ma anche nell'impostazione della rimonta.

Il reparto che più degli altri ieri ha sofferto è stato il centrocampo, visto che il pressing attuato da Nicolini, Donà e Simonato (con la regia di un certo Bigon...) ha consentito ai vicentini un filtro robustissimo. Filtro obbligato, del resto, visto che l'assenza del marcatore principe, Bottaro, ha messo la difesa in ambasce in più d'una occasione. E, nella giornata in cui l'altrimenti inesauribile spinta di Pedrazzini è stata limitata tatticamente, ecco rispuntare quel mistero di un Pasciullo, un giorno sull'altare e uno nella polvere, ieri decisivo per l'arrembante coraggio nel lanciarsi sulla fascia sinistra. Mentre poi Prevedini ha pensato bene di limitarsi ad annullare Grop, ecco emergere un altro uomo che per la fase si spinta è «nuovo»: Costantini. Ottimo, fra l'altro.

La foga di Mariani ha monopolizzato il reparto offensivo; e la manovra, forzatamente sviluppatasi lungo le fasce laterali (Ruffini — sempre giù di corda — in mezzo al campo ha garantito la sua quota d'agonismo, non di ordine), non poteva in questo modo confezionare troppe palle-gol per De Falco, che ne ha ovviamente risentito. Chi sta tornando pimpante è Strukelj, e speriamo che l'infortunio occorsogli non lo blocchi di nuovo.

Il tempo del gran gioco è passato, e di questo ci si deve rendere conto. Mancano dodici partite alla fine del campionato e la Triestina, magari con le unghie e con i denti, non molla. Perdere ieri sarebbe stato catastrofico, per il morale e per la classifica; invece questo splendido Vicenza è rimasto a cinque punti di distanza, che sono tanti. Coraggio, meno dodici. Perché questo «Bolero» si concluda con la grande festa.

Paolo Condò

Mister Buffoni è contento: la sua squadra sa soffrire

TRIESTE — Tutto è bene ciò che finisce bene e per la Triestina, visto come si era messa la partita, è andata benissimo. Gli alabardati esultano per il raggiunto pareggio, i berici piangono per il mancato successo, ma la spartizione della posta, tutto sommato, è esatta. Questo in sintesi il succo delle impressioni ricavate nel post-partita.

Ha detto Mazzia, allenatore del Vicenza: «Se vincevamo era meglio, perché accorciavamo le distanze dalla Triestina. Il successo l'avevamo in pugno ma ce lo siamo lasciati scappare da autentici polli. Il rigore? Sinceramente non l'ho visto. Se l'arbitro l'ha fischiato però...».

E Buffoni, cosa dice?

«Ora il pareggio mi sta bene... Un punto prezioso e una grossa dimostrazione di carattere da parte di tutti».

L'uno-due di Donà e Bigon dopo soli 14' poteva risultare un colpo da k.o....

«Non per la Triestina — replica secco Buffoni — la quale ha confermato una volta di più che oltre a saper giocare è anche capace di soffrire, di stringere i denti e centrare il bersaglio prefisso».

Zanini ha sofferto assieme ad Ascagni tutto il secondo tempo dietro la rete di Memo. «Un bel Vicenza, nulla da dire, ma contro una Triestina così è difficile per tutte fare risultato pieno. Ora la Carrarese è a due punti, il Padova a tre, il Rimini a quattro e il Vicenza è rimasto a cinque lunghezze. Siamo ancora in tante a contenderci i due posti in serie B. Certo noi partiamo da una posizione privilegiata, ma la lotta sarà ancora molto dura. Il rigore? Non l'ho visto, ero intento a seguire un'altra fase del gioco».

Già, il rigore. C'era? Non c'era? Sentiamo De Falco: «Pasciullo aveva messo in corridoio un bel pallone, l'ho toccato mandandolo verso il fondo proprio nell'istante in cui un difensore del Vicenza mi ha colpito il piede d'appoggio e sono finito a terra. Rigore nettissimo, anche se c'era prima un'altra occasione per concederlo».

Un tiro finito in porta dopo aver sbattuto sul palo alla destra di Memo...

«Un rigore eseguito perfettamente. Volevo calciarlo in quell'angolino e ho cercato di mandare il pallone quanto più possibile vicino al palo. Se non avessi fatto così Memo lo avrebbe intercettato: è arrivato fino a tre-quattro centimetri dalla sfera».

Cosa si prova a calciare una massima punizione in momenti così delicati?

«È indubbiamente molto più facile tirare un rigore quando la tua squadra vince per 2-0. Sei solo contro il portiere e senti addosso gli occhi di tutti gli spettatori. Dopo aver fatto centro tutto lo stadio è con te, senti il calore della folla; ma se sbagliavo?».

Un De Falco con pochi palloni giocabili...

«Quando si perde per 2-0 è così e poi non è il De Falco consueto; sono al massimo al 60 per cento delle mie possibilità a causa di questo tallone che non intende darmi pace».

Mariani esce per primo dallo spogliatoio. «Cosa è accaduto? Non lo so, non lo so...» e se ne va di gran carriera.

Nieri impreca alla sfortuna. «Ma è mai possibile — dice — dover incassare due gol senza praticamente dover fare una sola parata? Nell'azione della prima rete Donà ha anticipato tutti e ha posto il pallone in direzione del secondo palo. La punizione di Bigon — conclude — l'avete vista tutti: un pallone delizioso, d'esterno destro, sul quale nessuno avrebbe potuto fare qualche cosa, nemmeno Nieri...».

«Non è facile disputare una partita tutta in salita. Il pareggio comunque è giusto; non avremmo sicuramente meritato la sconfitta»: questo il pensiero di Prevedini.

Mascheroni ha contribuito in maniera determinante alla realizzazione del primo gol alabardato, rincorrendo quel lungo pallone dopo il triangolo con Mariani. «Sapevo che poteva essere la palla buona e l'ho rincorsa con tutte le mie forze, riuscendo ad effetuare il cross per Strukelj».

«Un punto d'oro — dice "capitan" Leonarduzzi — contro un buon Vicenza. Trovarsi sotto di due reti in meno di un quarto d'ora e riuscire a rimontare mi sembra impresa notevole».

Infine Pedrazzini, vicinissimo al gol poco prima del rigore. «Sono saltato — dice — convinto di fare centro. Ho colpito bene la palla ma è uscita di un soffio sul fondo. Si vede che mi è... vietato fare gol».

Claudio Nordio

Marcatori

18 reti: De Falco (Triestina)
12 reti: Rondon (Treviso)
10 reti: Gabriellini (Rondinella)
8 reti: Lombardi (Carrarese), Mochi (Fano), Messina (Modena), Bigon (Vicenza)
7 reti: Tappi (Mestre), Barbuti (Parma), Di Prete (Sanremese).

Strukelj (distorsione) andrà lo stesso a Coverciano

TRIESTE — Mark Strukelj è l'immagine della delusione. Quando entriamo nello spogliatoio è seduto su una panca con una borsa di ghiaccio sulla caviglia sinistra. «Capitano tutte a me — dice — e sempre nei momenti in cui riesco ad avvicinarmi alla condizione migliore. Questa poi è il colmo, considerato che mi sono fatto male da solo. Stavo correndo quando con la punta del piede destro ho toccato il tallone dell'altro piede».

«Una distorsione leggera — spiega il dott. Bergagna — molto meno grave di quella riportata dal giocatore alcune settimane fa sulla gamba destra. Con un po' di riposo e molto ghiaccio dovrebbe rimettersi presto».

E l'allenamento di mercoledì con la nazionale?

«Io ci vado — dice Strukelj — e spero proprio di stare un po' meglio».

Soddisfatto almeno del gol?

«Fa sempre piacere — dice — anche se il merito va diviso con Mascheroni per aver rincorso quel pallone quasi fino alla linea di fondo».

Quel rigore di De Falco, che brivido!

Triestina - Vicenza 2-2 (1-2)

MARCATORI: nel primo tempo all'8' Donà, al 14' Bigon, al 17' Strukelj. Nel secondo tempo al 34' De Falco su rigore.
TRIESTINA: Nieri, Costantini, Prevedini, Leonarduzzi, Mascheroni, Pasciullo, De Falco, Pedrazzini, Strukelj (dal 27' del s.t. Donatelli), Ruffini, Mariani. Genovese, Trevisan, Tolfo, Dreolini.
VICENZA: Memo, Guerra, Bombardi, Donà, Perego, Simonato, Marchetti (dal 20' del s.t. Princivalle), Nicolini, Cavagnetto, Bigon, Grop (dal 32' del s.t. Pistis). Di Fusco, Tuozzo, Buonfante.
ARBITRO: Coppetelli di Tivoli.
NOTE: calci d'angolo 8-1 per la Triestina. Espulsi Mariani e Donà al 35' del secondo tempo per proteste. Mariani era già stato ammonito in precedenza per lo stesso motivo. Altri ammoniti: Guerra e Pedrazzini per intervento falloso e Perego per comportamento non regolamentare.

TRIESTE — Triestina-Vicenza comincia la prima volta alle 15. In campo, però, scendono soltanto undici giocatori completi di piedi e di testa. Degli altri undici, al fischio d'inizio, si notano soltanto i corpi. Le teste sono rimaste negli spogliatoi.

Il Vicenza parte all'attacco, prima di lui l'aveva fatto soltanto la Carrarese. La Triestina ne è sorpresa prima, dominata poi. Al 5' Simonato tenta la botta al volo da 25 metri ma la palla finisce alta, anche se di poco. **Tre minuti dopo arriva il gol: Bigon cattura una palla sulla trequarti sinistra alabardata, resiste a una carica e lancia dalla parte opposta l'arrembante Donà. La traiettoria del lancio taglia irrimediabilmente fuori la difesa triestina, Donà aggancia in area e, con un diagonale preciso, infila Nieri, sistematosi sul primo palo.**

È la prima volta che la Triestina, in casa, si trova in svantaggio. E si capisce subito che la cosa le piace poco. La prima reazione la abbozza De Falco, che supera al limite dell'area due avversari prima di concludere alto. Bruttissimo fallo di Perego sul lanciato Mariani al 13', quindi seconda doccia fredda. **Il Vicenza fruisce di una punizione dai venti metri per un fallo su Nicolini; Bigon studia la barriera e batte con l'interno del piede. La traiettoria è da laurea ad honorem in architettura: la sfera volteggia sulle teste dei difensori, accarezza il palo (Nieri intanto sta volando, ma in ritardo) e gonfia dolcemente la rete: 2-0 in quattordici minuti!**

Triestina-Vicenza comincia la seconda volta alle 15.15. Sugli spalti non si sente volare una mosca, in campo gli ospiti stentano a trattenere vicendevoli sorrisi. La Triestina è sotto di due reti in casa e in uno scontro diretto, ma per fortuna c'è soltanto qualche istante per pensare a che razza di dramma si stia profilando.

Al 17' Mascheroni — al diavolo la difesa, qui si sta perdendo — parte come una freccia sulla destra, arriva sulla trequarti e scambia con Mariani. Il numero undici fa da sponda e rilancia Mascheroni all'altezza della bandierina; sembra lunga ma il libero ci arriva e, al volo, manda al centro precedendo il recupero di un vicentino. Nel gelido silenzio di un pubblico ancora ammutolito la sfera arriva nell'area piccola. È una questione d'un palpito: Mark Strukelj si avventa nel mucchio e gira irresistibilmente in rete. Poi, proseguendo sullo slancio, supera i fotografi e va urlare tutto il sollievo che esce dalla gola di migliaia di persone. La partita è riaperta.

Il Vicenza non si scompone, ma non sorride più. Gioca, e lo fa anche bene. Al 29' c'è un'altra punizione in suo favore al limite dell'area, e anche in questa occasione c'è di che tremare. Bigon appoggia a Cavagnetto, botta violentissima che supera la barriera ma non il piede di Nieri, che respinge come può. Irrompe Marchetti, ma il suo tiro finisce sull'esterno della rete.

La Triestina stenta a superare il pressing che il Vicenza attua a centrocampo e i minuti passano. Per rivedere un'azione ariosa bisogna attendere il 38': sulla sinistra parte lo smarcatissimo Costantini, che riesce anche ad arrivare al cross. De Falco cade in mezzo a una selva di difensori, la palla finisce in corner. Batte Ruffini, la palla viene respinta dagli ospiti mentre Guerra, senza tanti complimenti, scaraventa per terra con le mani Mariani. Il rigore è netto, ma Coppetelli, l'arbitro, non lo concede.

Il Vicenza ha il 3-1 fra le mani sul rovesciamento di fronte. Bigon — sempre lui! — pesca in area Perego, completamente solo. Invece di fermare la sfera il libero tenta l'incornata e la palla supera la traversa. Al 42' una punizione di Ruffini va alta di assai poco; e al 45', un attimo prima del fischio d'intermezzo, Mariani di prepotenza cattura una palla al limite dell'area e gira violentemente fra le braccia di un Memo ben piazzato.

La ripresa si apre col Vicenza nuovamente bene in palla lanciato all'attacco. Ma la prima occasione è per la Triestina: al 5' Mariani semina nel cerchio del centrocampo un paio di avversari e parte ventre a terra verso Memo. In mezzo ci sono ancora un paio di difensori, ma Mariani li taglia fuori allargando sulla destra per l'accorrente Mascheroni. Il libero entra in area, attende forse un palpito di troppo ed è così costretto con l'uomo ormai addosso. Palla fuori.

Passano i minuti e il Vicenza, finalmente, comincia a calare. Al 16' un urlo: Mariani vince un rimpallo e, da posizione angolata, si presenta solo davanti a Memo, che però gli ribatte col corpo il tiro. Un minuto dopo punizione dalla destra di Mascheroni, testa di Mariani sotto porta e deviazione d'istinto del portiere oltre la traversa. Corner, e Leonarduzzi conclude al volo dal limite, ma la sfera incoccia su una gamba vicentina e si perde a lato.

Il contropiede ospite si fa molto pericoloso due minuti dopo, con una lunga fuga di Cavagnetto sventata da un'avventurosa ma in fin dei conti felice uscita di Nieri, che gli calcia la sfera su un polpaccio. Il rimpallo vede la sfera uscire a qualche metro dal palo della porta sguarnita. Slalom di Mariani al 20' con cross finale allungato in zona non pericolosa dalla manina di Memo, che spunta in mezzo a tre zucche alabardate. Al 29' Donatelli, che ha appena preso il posto dell'infortunato Strukelj, calcia un corner che Pedrazzini, di testa, corregge fuori d'un soffio.

La fine di avvicina, il Vicenza stringe i denti mentre l'offensiva alabardata si fa via via più pressante. Ma il pareggio, prima ancora che De Falco, è targato Coppetelli; **al 34' Leonarduzzi lancia in area il superbomber, fronteggiato da Princivalle. Il nuovo entrato vince il contrasto senza commettere fallo ma De Falco, prima che la situazione si chiarifichi del tutto, piomba a terra con un'acrobatica «sederata». E Coppetelli, tra l'incredulità dei vicentini (e forse degli stessi triestini), indica il dischetto. De Falco, mentre mezzo stadio chiude gli occhi, prende la rincorsa. Parte il tiro, lento e preciso, Memo si allunga dalla parte giusta ma la sfera tocca il palo interno e conclude la sua corsa in fondo al sacco.** C'è di che piangere.

Gli ultimi dieci minuti scorrono via in fretta, perché entrambe le squadre decidono di non rischiare più. Bigon si arrabbia con Donatelli per un fallo subito, Mariani e Donà intervengono più che altro per evitare la rissa, che il capitano vicentino stava cercando di scatenare, e come premio ricevono un incredibile cartellino rosso. Al 39' ultimo brivido: sul filo del fuorigioco prima Donatelli e poi De Falco mancano la deviazione in rete a pochi possi da Memo. E, una volta per tutte, Triestina-Vicenza finisce un punto a testa e tanti auguri per il futuro. Le squadre più forti della C 1 sono queste due.

P. C.

Trieste — Colpo di testa di Mariani in area vicentina *(Italfoto)*

Inte-regionale

Il Monfalcone sta preparando la riscossa

L'ALLEATORE MEDEOT RACCOGLIE I FRUTTI DEL LUNGO LAVORO

Dà più garanzie l'undici azzurro Non più tanto acerbi i giovani

MONFALCONE — Lo stop i due domenhe imposto al ampionato nterregionale onsente di ealizzare la situazione delle varie compagi ad un terzo alla conclusio del torne verificandone obiettivi a qui raggiunti soprattutto le prospettive r l'immedito futuro in ba alla attuale posizione di ssifica.

'er quanto riguarda il Monione, la pima impressione ella delle nude cifre) non ia spazio a considerazioni to rosee na la realtà delle in casa monfalconese enta aspetti particolari, da giustificare un bilancio a quest punto meno deario di uanto possa ape.

n va dimenticato, infatti, a squadra si è schierata stro dipartenza del campto in na veste forzata rinnovata in seguito en nce vicende legate stion del dott. Arigliano non a certo lasciato la s in ua serena situazione inziaia.

ranio a disposizione dell'allenato Medeot era colto n pratica da una sc di giovani e giovanissim eccezione del portiere Cas del libero Del Frate, qiasi tutti della benché na esperienza in un campato difficile come l'Interregionale.

Pto il girone di andata, la squadra ha pagat cotto di un'intelaiatura ra acerba, a cui si sono mate le difficoltà di trova almente uno sbocco a passe» societaria dopo ntanamento dell'ex presi Arigliano.

Con zio del girone di ritorno squadra ha saputo miglii il proprio rendimento sono così giunti anche ltati. Non trascendentalto, ma pur sempre positivi da consentire un parziale upero in classifica che cote di puntare con maggie vinzione alla salvezza.

Anch piano societario qualcosta muovendo, anche se lurano inevitabilmente fficoltà di ordine finanziario, in quanto non ci sono ancora risposte concrete da parte degli operatori economici monfalconesi agli appelli di collaborazione degli attuali dirigenti.

«Stiamo lavorando per dare un assetto definitivo alla società — ci ha confermato il presidente Meneghin, subentrato da qualche mese alla gestione commissariale precedente — *ma siamo ancora in pochi e con mezzi limitati. Nei giorni scorsi abbiamo interpellato un penalista di nome per tutelare nel migliore dei modi gli interessi sia dei dirigenti attuali, sia delle eventuali persone interessate ad entrare nella società. Posso dire che il colloquio ci ha dato una certa tranquillità sulle ripercussioni che potrebbero ancora esserci in base a operazioni legate alla precedente gestione, per cui ci sono i presupposti necessari a rinnovare completamente l'Ac Monfalcone».*

Dalle parole di Meneghin traspare, dunque, un cauto ottimismo sulle possibilità di dare un volto nuovo e soprattutto «pulito» alla società, anche in considerazione del fatto che sono stati avviati di recente dei contatti con alcune persone nel mondo economico cittadino per un loro eventuale contributo.

In attesa di una schiarita sul fronte finanziario la squadra prosegue di buona lena la preparazione in vista della ripresa del torneo che prevede due insidiose e impegnative trasferte per l'undici di Medeot.

«Saranno probabilmente due incontri decisivi — ha detto in proposito il direttore sportivo Politti — *che avranno ripercussioni importantissime sulla classifica e, quindi, sulle nostre residue possibilità di salvezza. I giocatori ne sono consapevoli e si stanno allenando con puntiglio per cogliere almeno due punti tra Oderzo e Cittadella».*

«Le difficoltà per raggiungere questo obiettivo sono tante — ha proseguito Politti — *ma io ritengo che la squadra sia ora in grado di competere anche con formazioni di una certa caratura».*

Effettivamente, nel girone di ritorno il Monfalcone non ha ancora conosciuto sconfitte...

«Non è un caso — ha sottolineato l'ex alabardato — *che ci siano stati dei sensibili progressi nella squadra. Ha avuto un ruolo importante in questo miglioramento l'assestamento della linea d'attacco, con l'inserimento di Brugnolo e il completo recupero di Vrech. Ciò infatti ha dato un miglior assetto all'intera compagine, nella quale poi, è anche maturato il reparto difensivo, che ha avuto in Calligaris un portiere realmente all'altezza».*

Ivano Gon



(Foto Nadia)

Monfalcone — L'azzurro Vrech (al centro) controlla la palla sotto gli occhi di un difensore del Trivignano durante l'incontro di domenica scorsa al «Cosulich», terminato zero a zero

I BIANCONERI NAVIGANO A METÀ CLASSIFICA

Un bilancio super-positivo per il vivace Trivignano

TRIVIGNANO — Mancano nove giornate alla conclusione del torneo Interregionale e a questo punto il campionato si ferma per due giornate, per consentire alle giovani speranze del calcio dilettantistico di disputare il Torneo delle Speranze che quest'anno si svolge a Pieve di Soligo.

In questo torneo, unico rappresentante dei bianconeri del Trivignano sarà l'estremo difensore Rigonat, un atleta in forza al Trivignano dall'inizio del campionato, proveniente dalla formazione «Primavera» dell'Udinese, un ragazzo serio che merita ampiamente questo riconoscimento, soprattutto per la continuità a ottimi livelli in cui si è espresso fino a questo punto del torneo.

Altri atleti della formazione bianconera erano stati chiamati a una prima convocazione: Della Rovere, Beltrame e Cisilin, ma visto il loro non buon momento di forma che stanno attraversando non sono stati richiamati dal selezionatore. Certo è che questa sosta forzata in questo momento sarà di danno per qualcuno.

Il vivace Trivignano, reduce da una serie di risultati positivi, ultimo dei quali il pareggio ottenuto domenica scorsa sul terreno dei biancocelesti del Monfalcone (fra l'altro il pari è stato giudicato giusto dallo stesso allenatore friulano Faidutti) si presenterà alla ripresa del campionato menomato di due pedine importanti quali Mansutti e Sclauzero, che dovranno scontare la squalifica inflitta dal giudice sportivo dopo l'avvincente incontro con il Monfalcone.

Al momento della sosta, quando mancano ancora nove partite alla conclusione del torneo, cinque delle quali i bianconeri le disputeranno fra le mura amiche, i dirigenti bianconeri hanno stilato un piccolo, nonché lusinghiero rapporto sull'attività svolta fino a questo punto. La prima formazione occupa, affiancata dalla Sacilese, il settimo posto in classifica generale e il primo nella speciale classifica fra le squadre regionali che disputano il maggior torneo dilettantistico; la squadra giovanile «under 19» è invece da sola al completo del proprio torneo.

Approfittando del fatto che il campionato si sia fermato, i dirigenti bianconeri fra l'altro hanno organizzato come ogni anno in un noto locale della zona una serata dove sono intervenuti oltre a tutti gli atleti e i dirigenti, anche diversi sportivi.

Nello Gardellini

Le partite del 13.3.83
Pro Aviano-Abano
Trivignano-Cittadella
Miranese-Contarina
Rovigo-Dolo
Manzanese-Pievigina
Venezia-Iesolo
Opitergina-Monfalcone
Valdagno-Sacilese

DOPO IL SUCCESSO SULLA SACILESE

Più alto il morale in casa manzanese

MANZANO — La Manzanese riuscirà a farcela? Riuscirà cioè a salvarsi? E' questo l'interrogativo che emerge quando mancano nove giornate alla conclusione del torneo. Gli arancioni, comunque, ottenendo la vittoria del derby di Sacile hanno le carte in regola per riuscire in quello che fino a poco tempo fa sembrava un vero e proprio miracolo.

La vittoria contro la compagine pordenonese ha infatti rinvigorito il morale della squadra di Bosdaves, senza contare che alla ripresa del campionato, fra quindici giorni, i manzanesi potranno schierare Maggi, un militare proveniente dalla Trevigliese, e anche il difesore Scaini, uno degli elementi di maggior spicco del sestetto arretrato, che non aveva giocato nelle ultime gare causa un infortunio.

In sostanza, la Manzanese alla ripresa di questo avvincente campionato potrà presentarsi con «l'abito della festa», cioè in formazione-tipo, decisissima ad ottenere quattro punti su quattro nei prossimi due incontri contro la Pievigina e il Valdagno, che avranno luogo entrambi al polisportivo di Manzano.

Del resto, l'allenatore Bosdaves sembra aver dato un volto ad una squadra che era partita col piede sbagliato, precipitando subito all'ultimo posto della classifica. Non è comunque che la posizione sia molto rosea e che ci siano molte speranze sotto questo punto di vista, ma la volontà e' il morale dei ragazzi manzanesi fanno ben sperare per le prossime decisive partite.

E soprattutto fanno sperare i... gol che riesce a fare lo scatenato Noselli, il quale sembra aver ritrovato d'incanto la condizione dell'anno scorso quando, praticamente da solo, proiettò la Manzanese dalla Promozione all'Interregionale.

T. V.

Torneo delle province

TRIESTE — Il consiglio direttivo del Comitato regionale della Federcalcio ha varato il calendario relativo al «Torneo delle province». La manifestazione, riservata alle società di Seconda e Terza categoria del Friuli-Venezia Giulia, costituisce una specie di passerella per i migliori giovani (sono ammessi i giocatori nati dal primo gennaio 1962 in poi) di questi due campionati. Sei le rappresentative al via di questo torneo: Trieste, Gorizia, Cervignano, Tolmezzo, Pordenone e Udine.

Questo il calendario del torneo

Domenica 27 marzo (ore 15.30): Trieste-Tolmezzo, Pordenone-Cervignano, Udine-Gorizia.

Ludedì 4 aprile (ore 15.30): Gorizia-Pordenone, Cervignano-Trieste, Tolmezzo-Udine.

Giovedì 14 aprile (ore 20): Tolmezzo-Cervignano, Trieste-Gorizia, Pordenone-Udine.

Giovedì 21 aprile (ore 20): Cervignano-Gorizia, Tolmezzo-Pordenone, Udine-Trieste.

Giovedì 28 aprile (ore 20): Pordenone-Trieste, Gorizia-Tolmezzo, Cervignano-Udine.

Calcio minore

Allievi regionali

TRIESTE — L'Udinese, battendo per 3-1 il Ponziana, ha conservato cinque punti di vantaggio sulla coppia composta da San Giovanni e Monfalcone, vittoriose con largo scarto rispettivamente sul Giarizzole e sul Chiarbola.

L'Opicina Supercaffè, costretto al pareggio dopo una grossa battaglia sul campo del Real Udine, ha perso un po' di terreno nei confronti delle inseguitrici della capolista friulana.

Risultati: Real Udine-Opicina Supercaffè 1-1, Udinese-Ponziana 3-1, San Giovanni-Giarizzole 4-0, Chiarbola-Monfalcone 1-5, Domio-Breg 2-0, Itala San Marco-C.G.S. 3-0.

Classifica: Udinese p. 33; San Giovanni e Monfalcone 28; Opicina Supercaffè 26; Itala San Marco 20; Real Udine 19; Chiarbola 17; C.G.S. 11; Ponziana 10; Domio 7; Breg 4; Giarizzole 3.

Giovanissimi regionali

TRIESTE — Sempre a braccetto le tre «grandi» di questo campionato regionale. Triestina, Udinese e Gorizia continuano la loro marcia, nettamente distanziate dalle inseguitrici (il Donatello, quarto della fila, è a nove lunghezze).

Gli alabardati hanno battuto il Donatello, i bianconeri friulani hanno espugnato il campo della Libertas, e i goriziani hanno vinto a Monfalcone.

Risultati: Libertas-Udinese 0-2, Monfalcone-Gorizia 0-1, Costalunga-San Giovanni 1-0, Portuale-Chiarbola 1-0, Triestina-Donatello Udine 3-1, riposava la Sangiorgina.

Classifica: Triestina, Udinese e Gorizia p. 32; Donatello 23; Sangiorgina 20; Libertas e Costalunga 15; Monfalcone e Portuale 13; Sangiorgina Udine 12; Chiarbola e Lignanese 8; San Giovanni 6.

A Cervignano la selezione allievi

TRIESTE — La rappresentativa regionale allievi di calcio del Friuli-Venezia Giulia completerà mercoledì la preparazione a Cervignano in vista della partecipazione al torneo nazionale «Coppa Primavera». Il commissario tecnico Flavio Frontali ha convcato per le ore 14 a Cervignano i seguenti giocatori così suddivisi per ruoli.

Portieri: Bortuzzo (Spilimbergo), Destefano (Forti e liberi).

Difensori: Bilardo (Opicina Supercaffè), Budai (Gonars), Schiavon e Trevisan (Monfalcone), Zanon (Pro Cervignano).

Centrocampisti: Billia (Sangiorgina), Cotterle (Triestina), Meghez (Ponziana), Sessa (Udinese), Uccheddu (Sacilese) e Zurini (San Giovanni).

Attaccanti: Bello (Majanese), Juculano (Udinese), Pescatori (Triestina).

Promozione

Cordenons: il Ponziana sfiora il colpaccio

Pro Cervignano-Brugnera 3-0

MARCATORI: nel s.t. al 13' Zanette, al 18' Rossi e al 32' Belviso.
PRO CERVIGNANO: Zuppichini (35' s.t. Margarit), Pelos, Morlacco I, Pettarin, Piccolo, Simonetti, Gregoris, Zanette, Rossi, Belviso, Pozzar (26' Morlacco II).
BRUGNERA: Anese, Ferrari, Rosolen, Marangoni, Piccinato, Pivetta, Garbinffoli, Dri, Michelin, Cecco.
ARBITRO: Boemo di Visco.

CERVIGNANO — *Gran gala della Pro Cervignano, ieri pomeriggio. La partita si è disputata con trequarti d'ora di ritardo per la mancanza dell'arbitro designato dalla federazione.*

I gialloblù (nonostante l'assenza di Minutel e Bazeu) confermano il momento d'oro, sia dal punto di vista atletico che tattico. Del Piccolo annuncia le intenzioni dell'undici di Moreno con un gran tiro all'incrocio dei pali dopo soli cinque minuti.

Per un quarto d'ora il Brugnera è diventato di fronte all'impeto offensivo dei gialloblù cervignanesi che si scagliano contro la porta avversaria con Rossi in grande evidenza.

Tutto bene quindi. Manca però il gol vincente. E allora la Pro Cervignano «ritorna negli accampamenti» difensivi per elaborare una nuova strategia. Nel frattempo gli ospiti escono dal pertugio in cui si erano cacciati di fronte ad Anese. Addirittura Pivetta scaglia un forte sinistro e la palla va a stamparsi all'incrocio dei pali e saetta fuori.

Ma i gialloblù non si scompongono e giocano a centrocampo senza troppa convinzione, dando l'impressione di essersi improvvisamente appannati.

Ma è solo una maschera che gettano nella ripresa quando, al 13' nasce l'azione del vantaggio: punizione per Zanette che riceve la sfera da Belviso, mentre Rossi si inserisce in un'azione di disturbo in mezzo all'area. Il pallone finisce sul portiere che non trattiene, e così otto giocatori ospiti in barriera guardano stupefatti la palla che entra in rete.

Passano pochi minuti ed è il raddoppio: Del Piccolo (tra i migliori) crossa in area. Rossi, con grande abilità, riesce a mandare di testa la palla verso Zanette che restituisce il favore lungo lo specchio della porta. Il «bomber» gialloblù non si lascia sfuggire la preda e realizza sullo slancio a porta vuota.

Atto terzo. Siamo circa alla mezz'ora: Simonetti rimette la palla in profondità all'indirizzo di Pettarin che crossa al volo per Belviso il quale tira e segna un bellissimo gol all'incrocio dei pali.

Negli ultimi minuti, dopo che Morlacco II entra per la prima volta in campo in questa stagione, la Pro Cervignano ha almeno due grandi occasioni Con Gregoris.

Piercarlo Fiumanò

Cordenonese-Ponziana 1-1

MARCATORI: nel s.t. al 15' Tugliach su rigore, al 44' Della Bella.
CORDENONESE: Mozzon, Turrin F., Bortolussi, D'Aronco, Parpinel, Valentini, Bazzetto, Turrin R., Bianco, Turchet, Ceramiccoli (Della Bella).
PONZIANA: Marsich, Ridolfo, Riosa, Bembo, Tugliach, Stasi, Calcich, Zoch, Meiacco, Lenardon, Nonis.
ARBITRO: Aldrigo di Fiumicello.

CORDENONS — Un Ponziana alla ricerca affannosa di punti è riuscita a strappare un pareggio alla più quotata Cordenonese.

Nel primo tempo la Cordenonese ha sfiorato in un paio di occasioni la rete, la prima delle quali con Ceramiccoli che ha mandato di poco sul fondo un invitante pallone dopo aver saltato anche Marsich e con Turrin R. che dal limite ha calciato il pallone a lambire l'incrocio dei pali.

Il Ponziana nei primi quarantacinque minuti ha operato quasi esclusivamente con azioni di contropiede affidate quasi tutte all'insidioso Nonis.

Stessa fisionomia della partia anche nella ripresa fino al 15', quando l'arbitro, tra lo stupore di tutti, ha decretato un rigore a favore del Ponziana: la palla stava andando sul fondo e D'Aronco l'ha messa in angolo; Meiacco è caduto a terra, forse per un contrasto con D'Aronco e l'arbitro ha decretato la massima punizione che Tugliach ha trasformato.

Da quel momento la partita è diventata più brutta. Il Ponziana ha arretrato ancora di più il proprio baricentro e ha badato quasi esclusivamente a spezzare il gioco.

Verso la fine si sono create alcune mischie in area del Ponziana e sulla terza il «volpone» Della Bella, subentrato a Ceramiccoli, ha trovato lo spiraglio giusto fissando il risultato sull'uno a uno.

R. C.

Sanvitese-Edile A. 1-0

MARCATORE: nel s. t. al 42' Rizzo.
SANVITESE: Bullara, Tortolo, Lirussi, Giacomuzzo, Milocco, Rizzo, Brussa, Zanotel (Interbartolo), D'Andrea, Paviotti, Battistella.
EDILE ADRIATICA: Giugovaz, Maiorano, Mihich, Giuliani, Campagna, Mussin, Scherli, Marini, Francini, Ramani, De Meglio.
ARBITRO: De Ros di Mossa.

SAN VITO AL TAGLIAMENTO — *Partita piacevole sul piano agonistico e a tratti anche su quello tecnico tra la Sanvitese e l'Edile Adriatica. La partita sembrava avviata al risultato di zero a zero quando al 42' della ripresa Rizzo ha spezzato l'equilibrio.*

L'Edile Adriatica, scesa in campo per ottenere la divisione della posta: si è dimostrata una squadra ben quadrata con un Francini sempre pericoloso in contropiede e con un Marini che ha spaziato a tutto campo e che ha messo più volte in allarme la difesa locale. Al 30' della ripresa, però, Marini è stato espulso per somma di ammonizioni.

La Sanvitese ha macinato il consueto gioco, pur evidenziando la mancanza dello squalificato Collavini.

Al 16' c'è da registrare una pregevole conclusione di Brussa che colpisce bene di testa ma la sfera termina alta. Sempre nel primo tempo c'è ancora un dialogo Brussa-Battistella, con tiro conclusivo di D'Andrea di poco a lato.

Nell'intervallo negli spogliatoi scende anche Comuzzi che suona la carica ai suoi, e all'8' Paviotti ha sul piede la palla del possibile vantaggio ma il portiere ospite Giugovaz è bravo a neutralizzare.

Al 35' un'acrobatica rovesciata di Lirussi termina di poco sul fondo e qualche minuto dopo un tiro di D'Andrea fa, come si suol dire, la barba al palo.

Si giunge così al 42': Rizzo si impossessa della sfera, fa tutto da solo e da fuori area lascia partire un secco fendente sul quale nulla può il bravo Giugovaz.

R. C.

Pasianese-Isonzo 0-1

MARCATORE: nel p.t. al 26' Acquavita.
PASIANESE: Pecoraro, Degano, Bernardi, Dario, Nardoni, Cuttini (Tambosco), Ghersi, De Cecco, Bordignon, Piccoli (Marcomeni), Galliussi.
ISONZO TURRIACO: Zorba, Mascarin, Passone, Imperatore, Tricarico, Fabris, Blason, Cosolo I (Cosolo II), Acquavita, Visentin (Severini), Di Lena.

PASIAN DI PRATO — L'Isonzo Turriaco non sperava certo di portare via l'intera posta a Pasian di Prato ma la Pasianese, che pure ha sviluppato un buon volume di gioco, non è sembrata molto decisa a impedirglielo. Infatti si è assistito ad un primo tempo completamente dominato dai padroni di casa.

Nel secondo tempo si è notato un inspiegabile calo di rendimento dei padroni di casa cui ha fatto da contrappeso una maggiore vivacità degli ospiti.

E proprio durante una bella azione di contropiede portata avanti da Acquavita, questi, giunto ad una decina di metri dall'area, faceva partire un angolatissimo tiro che si insaccava nel «sette» alla destra di Pecoraro.

La cronaca registra al 5' una bella palla che lambisce la traversa, proveniente da un bel stacco di testa di Galliussi su passaggio di Cuttini. Al 6' Acquavita impegna Pecoraro in una bella parata. Al 20' è Piccolo che con un potente tiro sfiora la traversa, al 35' e al 43' Ghersi riceve due bei passaggi di Bordignon, ma manda entrambi a fior di palo.

Nel secondo tempo Piccoli, dopo una bella azione personale calcia di sinistro un bolide che il bravo Zorba devia in angolo. Al 20' si assiste a una pericolosa mischia in area pasianese con un batti e ribatti e con una serie di rimpalli pericolosi: è il preludio all'azione della rete messa a segno come già detto.

Igino Dell'Oste

Promozione

Cordenonese-Ponziana	1-1
Pasianese-Is. Turriaco	0-1
Sanvitese-Edile Adriatica	1-0
Tarcentina-Tolmezzo	3-1
Cormonese-Spal	2-2
Pro Cervignano-Brugnera	3-0
Lucinico-Azzanese	2-1
Valnatisone-Fontanafredda	0-0

Pro Cervignano	34	22	14	6	2	35	7
Sanvitese	31	21	13	5	3	31	12
Lucinico	31	21	13	5	3	34	19
Pasianese	24	21	9	6	6	26	20
Cordenonese	23	21	8	7	6	26	20
Fontanafredda	22	20	7	7	6	19	16
Spal Cordovado	22	21	6	10	5	24	21
Cormonese	22	21	3	16	2	15	15
Tarcentina	20	21	7	6	8	25	22
Edile Adriatica	19	21	6	7	8	21	24
Azzanese	18	21	4	10	7	19	22
Brugnera	18	21	6	6	9	21	28
Ponziana	16	22	5	6	11	21	32
Valnatisone	13	20	2	10	8	9	20
Is. Turriaco	12	22	3	6	13	14	35
Pro Tolmezzo	11	20	3	5	11	12	33

Le partite del 6.3.1983
Fontanafredda-Cordenonese
Azzanese-Pasianese
Pro Tolmezzo-Cormonese
Edile Adriatica-Valnatisone
Brugnera-Sanvitese
Spal Cordovado-Lucinico

Marcatori

18 reti: Rossi (Pro Cervignano);
15 reti: Battistella (Sanvitese);
12 reti: Terpin (Lucinico);
11 reti: Della Bella (Cordenonese);
10 reti: Zilli (Fontanafredda);
9 reti: Mocula (Lucinico);
8 reti: Francescutto (Spal)

IL MALTEMPO DELLE SCORSE SETTIMANE

Modificati i calendari dei tornei dilettantistici

TRIESTE — Il maltempo delle settimane scorse, che ha determinato la sospensione o il rinvio di numerosi incontri dei tre maggiori campionati dilettanti di calcio, ha costretto il consiglio direttivo del Comitato regionale della Federcalcio a rivoluzionare i calendari dei tornei.

Questo il programma da qui alla fine della stagione. 6 marzo: recuperi quarta giornata ritorno; 13 marzo: ottava giornata ritorno; 20 marzo: nona giornata ritorno; 27 marzo: sospensione attività; 3 aprile: sospensione attività; 10 aprile: decima giornata ritorno; 17 aprile: undicesima giornata ritorno; 24 aprile: dodicesima giornata ritorno; 1 maggio: sospensione attività; 8 maggio: tredicesima giornata ritorno; 15 maggio: quattordicesima giornata ritorno; 22 maggio: quindicesima giornata ritorno.

«Coppa Regione»: questi i recuperi

TRIESTE — La «Coppa Regione» di calcio, torneo riservato alle squadre dilettanti di Prima, Seconda e Terza categoria del Friuli-Venezia Giulia valido per l'assegnazione del «Trofeo Devetti», riprenderà a metà mese il suo cammino. Il consiglio direttivo del Comitato regionale ha fissato le date per i recuperi, i quarti di finale e le semifinali.

Il torneo vedrà impegnate il 17 marzo quattro squadre nei due recuperi del quarto turno eliminatorio. Si affronteranno in tale giornata Union Nogaredo-Aquileia e Faedese-San Sergio Trieste. Le vincenti verranno ammesse ai quarti di finale ai quali sono già approdate Itala San Marco, Pro Fiumicello, Casarsa, Latisanotta, Pro Romans e Doria.

Lucinico-Azzanese 2-1

MARCATORI: nel p.t. al 32' Luisa, nel s.t. al 44' Terpin, al 44' Disnan.
LUCINICO: Tauselli, Sussi, Negro, Tomizza, Codermaz, Bartussi, Luisa, Grattoni, Favero, Pussi, Terpin.
AZZANESE: Forti, Mascarin, Colussi, De Mattio, Spagnolli, Bortoluzzi, Pravo, Rodaro, Disnan, Marzio, Deanna.
ARBITRO: Arland di Monfalcone.

LUCINICO — Ritorna alla vittoria il Lucinico e mette sotto un'Azzanese volonterosa, ma terribilmente povera di gioco e di individualità. Anche il Lucinico è tuttavia una compagine che al momento ha dei problemi da risolvere: dopo aver condotto sin dalla prima giornata un campionato di testa, la squadra si trova ora al centro di una crisi di condizione che si riflette inevitabilmente nel livello di gioco.

Se la cosa può avere un valore per una possibile risposta, bisogna ricordare che la squadra aveva conosciuto una flessione simile nello stesso periodo dello scorso campionato, anche se nella categoria inferiore. Forse tutto è dovuto semplicemente a problemi di preparazione atletica.

Il Lucinico si presenta alla grande e fa presagire una giornata di grazia: già al 1' Favero entra in area e incrocia un gar tiro che si perde d'un soffio sul fondo. Ma è l'Azzanese che nel quarto d'ora che segue detta il gioco e le azioni migliori.

Poi non succede niente di particolarmente significativo fino al 32': sugli sviluppi di un'azione ormai morta Grattoni viene atterrato in area; il rigore è tanto inutile quanto inevitabile. Batte Luisa e il portiere intuisce deviando: la palla carambola sul palo interno e entra nel sacco.

Il secondo tempo è ancora più avaro di spunti e di emozioni. Tutto il senso della partita sta in quel 44' infuocato: pescato bene in area, Terpin si libera d'agilità e insacca con una bella botta di destro. Palla al centro; s'invola Disnan che, dopo uno splendido slalom, entra in area e tira sul primo palo battendo Tauselli.

Antonio Gaier

Valnatisone-Fontanafredda 0-0

VALNATISONE: Beuzer, Franzolini, Gariup, Mesaglio, Nolfo (s.t. Drecogna), Zilli, Jussa, Stulin I, Birtig (s.t. Stulin II), Cencig, Secli.
FONTANAFREDDA: Visintin, Magnetto, Mossa (nel s.t. Cescotto), Moro, Bortolin, Carnelos, Ciani, Bertolo, Castellarin, Zilli I, Zilli II.
ARBITRO: Tonato di Latisana.

SAN PIETRO AL NATISONE — Si è rivista finalmente una Valnatisone grintosa e propensa al gioco, che ha avuto la sfortuna di imbattersi in una compagine ben quadrata in ogni reparto come il Fontanafredda.

La divisione dei punti torna stretta ai ragazzi del presidente Specogna, che avrebbero meritato certamente di più. La partita è stata piacevole ed ha riservato momenti di bel gioco.

In apertura Ciani, dopo una veloce discesa sulla sinistra, centra un pallone basso e teso sul quale non giunge in tempo Castellarin per una sicura conclusione a rete. Sul rovesciamento di fronte un clamoroso, mancato, intervento da parte di Bortolin libera Secli a tu per tu con Visintin. L'ala manca la conclusione al volo, dando al portiere tempo di chiudergli lo specchio della porta, con una pronta uscita che gli permette la ribattuta in angolo della successiva conclusione dell'ala. Una palla-gol mancata che grida ancora vendetta.

Nella ripresa, al 9', grande occasione per Castellarin che, solo dinanzi a Beuzer, calcia a botta sicura. Il portiere sfodera una parata portentosa salvando la sua squadra dalla capitolazione.

Risponde al 12' Visintin andando a parare un gol già fatto, su conclusione di Stulin I deviata da un difensore.

Al 39' la fortuna aiuta Visintin: un violento diagonale di prima intenzione da parte di Stulin II, incoccia in pieno la traversa. Al 44' il signor Tonato (mediocre il suo operato) non concede un rigore ai locali per fallo su Stulin II.

Fabio Crucil

Cormonese-Spal C. 2-2

MARCATORI: nel p.t. al 29' Francescutto, al 33' e al 36' Meroni; nel s.t. al 31' autorete di Macuglia.
CORMONESE: Spessot, Bertolutti, Petruz, Sachet, Brandolin, Macuglia, Palazzo, Pozzana, Meroni, Fedele, Bregant.
SPAL: Nosella, De Pin, Zadro, Bortolussi, Pippo, Leandri, Francescutto, Venturazzo, Zoffrea, Petraz, Astariti.
ARBITRO: Magris di Trieste.

CORMONS — *Per 40' i tifosi grigiorossi hanno sperato che la Cormonese riuscisse a porre termine alla lunga serie di pareggi, invece una sfortunata deviazione di Macuglia ha tolto ogni illusione.*

Nel primo tempo la gara aveva offerto grosse emozioni, con manovre ariose e piacevoli; la Cormonese si era espressa su uno standard buono e il vantaggio, alla fine dei primi 45', era giusto. La Spal era andata in gol in contropiede al 29': Pippo aveva lanciato Francescutto che, in progressione, aveva superato l'intera difesa grigiorossa ed entrato in area aveva infilato Spessot nell'angolino sinistro.

La reazione dei cormonesi portava i primi frutti 4' più tardi: Meroni a centro area riprendeva di testa un traversone di Pozzana e Nosella doveva distendersi per fermare il pallone che però superava la linea bianca.

Al 36' la Cormonese andava in vantaggio ancora con Meroni; il centravanti riprendeva un pallone calciato da Petruz e in diagonale trafiggeva imparabilmente Nosella. Al 43' i padroni avrebbero potuto andare a segno, ma il tiro di Bregant, finiva sul fondo sfiorando il montante destro.

Nella ripresa al 4' l'arbitro espelleva Bortolussi per fallo di reazione. La Cormonese invece di controllare la gara cedeva il centrocampo agli avversari che giungevano al pareggio al 32': Zoffrea indirizzava verso Spessot ma la traiettoria del pallone veniva deviata da Macuglia e la sfera si impennava terminando all'incrocio dei pali.

F. F.

1ª CATEGORIA Girone B

Fiumicello e Percoto alle spalle del Portuale

Fiumicello-Vesna 3-0

MARCATORI: nel p.t. al 32' Urizzi; nel s.t. al 20' Pian, al 42' Polvar.
FIUMICELLO: Aldrigo, Puntin, Zuppel, Vittor, Visentin, Gonella, Dean, Glereani I, Urizzi, Glereani II, Polvar.
VESNA: Bubnich, Zucca, Acquavita (Starch), Somma, Tribaz, Jerman, Bruno, Sedmak (Sodomaco), Ludwig, Pippan, Pichierri.
ARBITRO: Rizzetto di Cordenons.

FIUMICELLO — Gli ospiti hanno combattuto ostinatamente fino allo scadere del novantesimo minuto nella speranza di ostacolare l'evidente superiorità dei padroni di casa.

Il risultato della squadra arancione acquista quindi maggior merito evidenziando la netta ripresa degli uomini del presidente Tellini che mancavano di tre preziose pedine quali Pinatti, Muner e Merluzzi.

La difesa arancione si è disimpegnata molto bene mentre all'attacco Dean, Glereani I e Polvar hanno avuto le idee particolarmente chiare mettendo spesso la difesa avversaria in difficoltà.

La partita nel suo complesso è stata piacevole, giocata alla garibaldina e diretta bene dall'arbitro Rizzetto. Gli ospiti sono piaciuti per la loro buona volontà; Bruno e Pippan all'attacco si sono maggiormente dati da fare impegnando anche un paio di volte l'estremo difensore Aldrigo.

Al fischio dell'arbitro l'iniziativa è dei padroni di casa e già all'8' Polvar impegna Bubnich che si salva mettendo in corner.

Al 32' Urizzi inizia la serie dei gol, mettendo in rete di testa in seguito ad un malinteso della difesa biancoazzurra.

Nella ripresa la pressione dei padroni di casa è maggiore e al 20' Dean Raddoppia su passaggio di Glereani I.

Al 30' gli ospiti in un'azione confusa vanno vicinissimi al gol mentre a pochi minuti dalla fine il bravo Polvar, su cross di Dean segna la terza rete per la squadra arancione.

G. M.

■ GIOVANISSIMI — Il Comitato regionale del settore giovanile della Federcalcio ha fissato per domenica 6 marzo il recupero per il campionato giovanissimi fra Gorizia e Udinese. La partita avrà inizio alle ore 10.30.

Percoto-Fortitudo 4-2

MARCATORI: nel p.t., al 17' Tulisso e al 45' Piccini; nel s.t. al 17' Zaninotto, al 18' Cicconetti, al 32' Trombetta, al 42' Granieri.
PERCOTO: Tami, Niemiz, Tulisso, Bosco, Gon, Bolzicco, Moschione (De Bernardo), Piccini, Trombetta, Degano, Zaninotto (Capone).
FORTITUDO: Spadaro, Raiter, Ciacchi, Pintus (Nicolini), Castellano, Bianco (Saia), Granieri, Braico, Cicconetti, Prestifilippo, Mantovani.
ARBITRO: Medeot di San Lorenzo Isontino.

PERCOTO — Anche se in formazioni rimaneggiate (senza Pinzini, D'Odorico, De Biagio e Modonutti i friulani; senza Francini e Fontanot i triestini), Percoto e Fortitudo hanno dato vita a un incontro piacevole, ricco di spunti dove le conclusioni sono fioccate copiose.

Contro una Fortitudo scesa a Percoto senza particolari tatticismi, ben disposta a centrocampo con Prestifilippo in cabina di regia e le punte Granieri e Cicconetti sempre pericolose, la formazione locale ha gettato nella mischia ogni riposta energia.

Davanti all'attento Tami bene si sono comportati il libero Niemiz e i potenti difensori Bosco e Tulisso.

Al 17' apre le segnature Tulisso con una punizione «bomba» che buca letteralmente la barriera e si insacca a fil di palo. Al 21' Degano devia un tiro di Gon e centra il palo.

Al 45' Zaninotto batte una punizione radente dall'angolo: Piccini incorna e raddoppia.

Nel secondo tempo, al 14' l'episodio che poteva cambiare la partita: Trombetta cintura in area Cicconetti che poi sciupa il rigore alzando sulla traversa.

Scampato il pericolo, il Percoto riprende a premere e al 17' Zaninotto, su allungo di Degano, non visto dall'arbitro, si aiuta forse con la mano per saltare il terzino e poi beffa Spadaro.

Un minuto dopo Cicconetti, per farsi perdonare il rigore sbagliato, fa tutto da solo e batte Tami in uscita. Al 32' Trombetta raccoglie un dosato servizio di Degano e porta a quattro le reti per i locali. Al 42' infine Granieri raccoglie un prezioso suggerimento di Cicconetti e dà il volto definitivo al risultato.

Marco Benozzi

Palmanova-Portuale 0-0

PALMANOVA: Turchetto, Strizzolo, Furlan, Marangon, Tortul, Romano, Marangone, Gori, Cocetta, Cicuta, Di Blas.
PORTUALE: Scabar, Gotti, Cheber, Tenco, Helmersen, Riva, Tremul, Ziodato, Vecchiet, Varljen, Colizza.
ARBITRO: Titolo di Travesio.

PALMANOVA — Reti bianche fra Palmanova e Portuale. Partita spigolosa, giocata soprattutto a centrocampo, all'insegna del «primo non perdere». Solo a tratti il match si è ravvivato soprattutto per merito del Palmanova che, pur privo di tre titolari, ha mostrato maggior intraprendenza.

Deludente per contro la prova dei primi in classifica che hanno badato essenzialmente a portare a casa un punticino.

L'incontro inizia a ritmi blandi. Al 7' del primo tempo punizione per il Palmanova: batte Gori e Strizzolo mette a lato di poco. Al 12' occasionissima per gli amaranto. Va via Cocetta e crossa, Di Blas spreca.

Insiste il Palmanova: al 25' Furlan tira da fuori e lambisce il palo. Fiammata improvvisa del portuale al 28': Ziodato fionda su punizione e Turchetto risponde da par suo. Si rifà vivo il Portuale al 31'. Riva tira ma senza convinzione, la palla finisce a lato. Al 40' pallone d'oro per Marangone: il tiro, fiacco, è facile preda del portiere.

Copione identico nella ripresa. Al 5' Gori spara da lontano: il tiro finisce alle stelle. Al 9' pasticcia la difesa amaranto che si salva in affanno. Al 23' Marangon ha la palla buona: su traversone di Di Blas colpisce al volo e tira alto da pochi metri dalla porta.

Al 31' Turchetto fa il secondo miracolo della giornata. Vecchiet scarica una bordata, ma il portiere amaranto, non si fa sorprendere.

Il Palmanova sembra aver speso tutto e tira i remi in barca. Al 39' viene espulso Gori per somma di ammonizioni. Al 43' il Portuale tenta il colpo gobbo: Turchetto vola e devia sul palo.

Al 45' l'arbitro fa un po' di teatro: manda negli spogliatoi l'intera panchina amaranto.

L. F.

Corno di Rosazzo-Ronchi 1-1

MARCATORI: nel p.t. al 15' Longo, al 35' Scaravetti.
CORNO DI ROSAZZO: Manente, Visentini, Minen, Fazio, Gratton, Scaravetti, Marcuzzo, Sione (dal 67' Bellini), Giorgiutti, Tonizzo, Cossutti.
RONCHI: Formentin, Gon, Zambon, Codra I, Brandolini, Furlan, Grogi, Longo, Mazzilli, Codra II, Tunis.
ARBITRO: Rossi.

CORNO DI ROSAZZO — Partita piacevole ed equilibrata. Un pareggio che esalta il gioco messo in mostra dalle due squadre, specie quello degli ospiti che sono parsi più determinati ma soprattutto più scaltri.

La partita è stata giocata a viso aperto da entrambe le contendenti che hanno profuso un impegno notevole. Gli ospiti sono passati in vantaggio al quarto d'ora dopo una azione corale e con conclusione, dal limite dell'area del centrocampista Longo che con un vero e proprio bolide ha insaccato nel «sette» della porta dell'incolpevole Manente.

Il gol ha dato le ali agli isontini, che hanno cercato, intelligentemente, di sfruttare l'occasione, di mettere a segno la seconda rete. Dopo cinque minuti di difesa un po' in affanno il Corno di Rosazzo si è ripreso e ben sospinto da Gratton e Marcuzzo ha incominciato a stringere d'assedio il Ronchi.

Al 35' dopo una bella combinazione Grogi-Mazzilli, Tunis ha operato un calibratissimo cross al centro a mezza altezza sul quale si è avventato con ottima scelta di tempo il centrocampista Scaravetti che al volo ha mandato il pallone alle spalle dell'incolpevole Formentin.

Tutto da rifare dunque e le due squadre, hanno cercato con una certa ostinazione, ma anche con acume tattico, di passare in vantaggio.

Ci ha provato per primo il Ronchi. Poi è stato il Corno di Rosazzo, specie nella parte finale del match a portarsi sotto con insistenza e pericolosità.

Fra i migliori Gratton e Scaravetti per i padroni di casa e Tunis, Brogi e Furlan per la compagine del Ronchi.

Guido Gomirato

Cima Adviser-Costalunga 0-3

MARCATORI: nel p.t. all'11' Businelli (autorete); nel s.t. al 7' Rakar, al 38' Zacchigna.
ADVISER: Parovel, Stagni, Degano, Coronica, Pian (dal 22' del s.t. Filippi), Gordini, Businelli, Oliviero, Mendella, Tosetto, Pascon.
COSTALUNGA: Mezzavilla, Roiaz, Pianella, Petranich, Druzina, Giacomin, Rakar, Persi, Pobega, Sirotich, Zacchigna.
ARBITRO: Nardon di Monfalcone.

TRIESTE — La vittoria del Costalunga è stata ottenuta al termine di una gara caratterizzata del resto da andamento scialbo e confuso, complice il fondo molto pesante che non ha corrisposto alle impostazioni date al gioco, falsandolo e rendendolo problematico.

In tali circostanze è facile perdere l'entusiasmo e quindi anche la combattività.

Non si trattava di divertirsi, ma di avanzare dalla bassa classifica, ragion per cui la regia di Tosetto (più utile in fase di rifinitura), doveva essere coadiuvata da trascinatori, presenti per contro nelle file del Costalunga.

Tutta qui la supremazia di questa squadra che si è poi ingrandita quando l'Adviser si è riversata nelle fasi finali in attacco.

Relativamente, comunque alla prima parte della gara, quella più viva agonisticamente, il Costalunga grazie a un collettivo compatto si è dimostrato più incisivo in momenti determinanti, riuscendo a passare in vantaggio già all'11': Sirotich, riceveva sulla sinistra, entrava in area liberandosi di un difensore, effettuava un secco traversone rasoterra che Businelli nell'intento di respingere trasformava in rete.

A questo punto la reazione abbozzata dall'Adviser si è concretizzata solo episodicamente. Prima Pascon e poi Coronica si vedevano ribattere fortunosamente sulla linea conclusioni vincenti ma da un contropiede Rakar, in apertura di ripresa eludeva la difesa avversaria stroncando il tentativo di rimonta dell'Adviser, ancora più improbabile dopo la rete di Zacchigna che incustodito al limite dell'area aspettava l'uscita di Parovel per trafiggerlo.

Roberto Sinico

San Canzian-Torviscosa 2-3

MARCATORI: nel p.t. al 4' Fabris, al 12' Vrech (autorete), al 17' Basso (autorete), al 40' Vrech (autorete); nel s.t. al 20' Fabris (rigore).
SAN CANZIAN: Basso, Vrech, Piemonte, Bonazza, Serravalle, Stabile, De Bernardi, Ceglia, Melloni, Trevisan, Fabris.
TORVISCOSA: Merlo, Vianello, Regeni, Musiello, Zaninello, Sabbadin, Favaro, Corso, Finatti (s.t. Moretto), Battiston, Barbetti.
ARBITRO: Crovatto di Solimbergo.

SAN CANZIAN D'ISONZO — I rossoneri di Moroldo fanno e disfano tutto da soli in una giornata balorda che ha coinvolto anche il direttore di gara con un raddoppio del cartellino giallo per Bonazza, richiamato al 7' del primo tempo e al 40' della ripresa.

Passa subito il San Canzian al 4', quando Fabris manda di testa sul palo un calcio piazzato di Melloni.

Gli azzurri di Carpin reagiscono lucidamente contro una squadra rimaneggiata (piacevole sorpresa il debutto del sedicenne Serravalle) nella quale ha pesato anche la giornata «no» di qualche giocatore e la lingua lunga, più che il tocco di palla, di qualche altro.

I rossoneri sono stati beffati da tre micidiali autoreti. La prima giunge al 12' quando, su azione susseguente a calcio d'angolo, Favaro crossa e Vrech di testa infila il proprio portiere. Cinque minuti dopo Finatti tira a rete con Basso fuori dei pali, sulla linea respinge Vrech ma la sfera incoccia nella schiena di Basso e rotola definitivamente in fondo al sacco.

Al 24' De Bernardi ha un felice stop della sfera con tutta la retroguardia degli ospiti ferma e perde un'occasione d'oro. Al 40' terza autorete: diagonale innocuo di Battiston ma Vrech, pur non pressato da alcuno, gira di testa verso Basso che, colto di sorpresa, non riesce a bloccare.

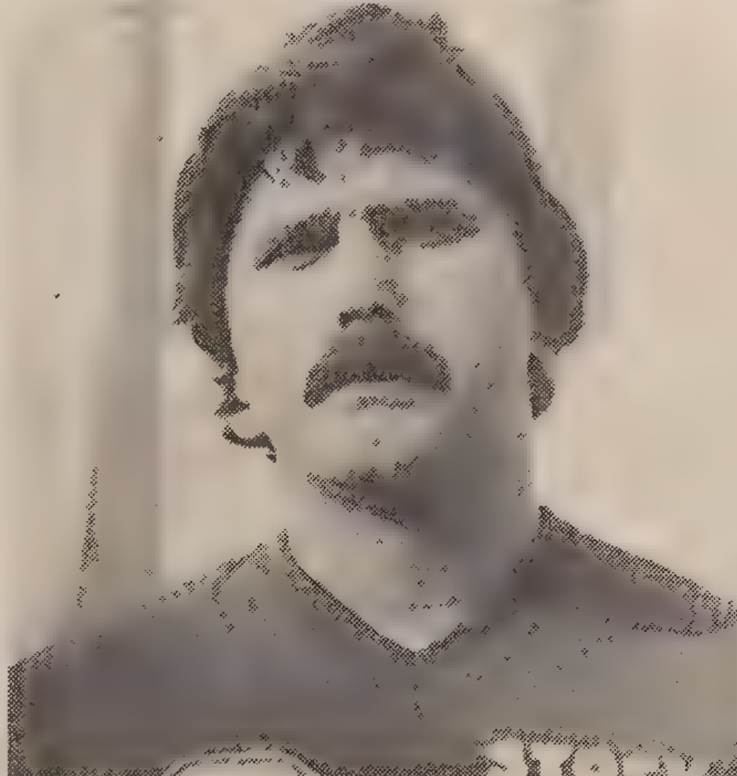
Nella ripresa, al 20', Sabbadin falcia in area Bonazza e la massima punizione viene trasformata da Fabris.

I rossoneri riescono a vincere la paura ma il gioco è troppo confuso per poter rovesciare il risultato nonostante che gli azzurri dal 10' siano calati vistosamente.

Luigi Turel

Stock-Pieris 2-4

(giocata sabato)



Nelle file della Stock sabato si è segnalato una volta di più il sempreverde Paolo Ciclitira, autore della prima rete su calcio piazzato dal limite

Sangiorgina-San Giovanni 4-1

MARCATORI: nel p.t. al 5' e al 38' Pegolo; nel s.t. al 17' Pegolo, al 20' Canazza, al 29' Pegolo.
SANGIORGINA: Fornasiero, Marani, Sangion, Corso, Tomba, Morettin (al 34' Comand), Billia, Sabot, Pegolo, Breozzi, Angiolin (34' Terpin).
SAN GIOVANNI: Covi, Fragiacomo, Stigliani, Sozzi, Bozzi (al 1' s.t. Nicotera), Zacchini, Canazza, Favento, Polli, Romano, Visintin (al 1' s.t. Puniz).
ARBITRO: Sorge di Gorizia.

SAN GIORGIO DI NOGARO — Il grande protagonista dell'incontro fra Sangiorgina e San Giovanni, incontro terminato 4-1 per i biancocremesi, è stato Pegolo, autore di quattro reti.

Il San Giovanni non ha potuto fare nulla contro la Sangiorgina.

La Sangiorgina attacca fin dai primi minuti e al 5' su cross di Morettin, Pegolo non ha difficoltà ad insaccare. La Sangiorgina giostra a centrocampo come non mai e crea occasioni su occasioni.

Tomba al 21' si finge attaccante, entra in area con palla al piede ma il suo tiro è debole. Al 38' su rilancio della difesa sangiorgina, Pegolo si impossessa della sfera a centrocampo, e palla al piede si porta fino al limite dell'area dove fa partire un bolide: nulla da fare per l'incolpevole Covi.

Si passa alla ripresa ma la musica non cambia. Al 5' Sabot impensierisce il portiere ospite su punizione tirata alla Edinho. Si arriva al 17' e su cross di Angiolin è sempre Pegolo d'esterno destro a portare a tre le reti. Al 20' l'azione che ha fatto scaldare i presenti. Favento entra in area, viene contrastato da un difensore e l'arbitro chiede il calcio di rigore. A nulla sono valse le proteste dei sangiorgini. Canazza si incarica del tiro, che il bravo Fornasiero intuisce, ma non riesce a trattenere: 3-1.

La reazione della Sangiorgina è rabbiosa e i locali tornano nuovamente in attacco. Al 29' su traversone di Billia, Pegolo di testa impegna il bravissimo Covi ma oggi non c'è niente da fare e infatti lo stesso Pegolo riprende la deviazione e insacca.

Claudio Restuccia

RISULTATI E CLASSIFICHE

Prima Categoria - Girone A

Gemonese-Visinale	1-3
Codroipo-Maniago	0-1
Basiliano-Spilimbergo	0-3
Casarsa-Sangiovannese	0-1
Reanese-Maianese	1-1
Julia-Union Nog	0-0
Cividalese-V. Rauscedo	1-1
Sandanielese-Fiumignano	2-0

Spilimbergo	2[illegible]	20	9	10	1	35	20
Union Nog.	2[illegible]	20	10	8	2	22	9
Julia	2[illegible]	20	10	6	4	24	9
Sandanielese	[illegible]	[illegible]	9	8	3	20	12
Maniago	2[illegible]	21	7	12	2	19	14
Fiumignano	25	[illegible]	9	7	5	19	18
Sangiovannese	23	[illegible]	9	5	6	22	17
Maianese	22	[illegible]	8	6	7	24	21
Visinale	22	[illegible]	8	6	7	21	20
Casarsa	21	[illegible]	5	11	5	21	16
Codroipo	20	[illegible]	6	8	7	18	18
Cividalese	20	[illegible]	6	8	7	18	19
Reanese	17	[illegible]	4	9	7	19	20
V. Rauscedo	13	[illegible]	3	7	10	11	18
Gemonese	7	[illegible]	2	3	15	15	41
Basiliano	4	2[illegible]	0	4	17	8	41

Le partite del 6-3-1983

Fiumignano-Gemonese
V. Rauscedo-Codroipo
Maniago-Casarsa
Sangiovannese-Reanese
Spilimbergo-Sandanielese
Union Nog.-Basiliano
Maianese-Cividalese
Visinale-Julia

Prima categoria - Girone B

Palmanova-Portuale	0-0
Percoto-Fortitudo	4-1
Sangiorgina-S. Giovanni	4-1
Cima Adviser-Costalunga	0-3
S. Canzian-Torviscosa	2-3
Pro Fiumicello-Vesna	3-0
Stock-Pieris	2-4
Corno Rosazzo-Ronchi	1-1

Portuale	31	21	13	5	3	[illegible]	15
Percoto	29	21	11	7	3	33	13
Pro Fiumicello	29	21	11	7	3	27	12
Costalunga	25	21	8	9	4	25	17
Pieris	24	21	9	6	6	26	21
Torviscosa	23	21	6	11	4	[illegible]	[illegible]
Sangiorgina	23	21	6	11	4	21	17
Ronchi	21	21	5	11	5	28	22
San Giovanni	21	21	6	9	6	25	27
San Canzian	18	21	5	8	8	30	31
Palmanova	18	21	4	10	7	17	23
Fortitudo	17	20	5	7	8	24	34
Corno Rosazzo	16	21	3	10	8	19	[illegible]
Vesna	15	21	2	11	8	16	30
Cima Adviser	14	21	3	8	10	21	40
Stock	10	20	1	8	11	20	41

Le partite del 6.3.1983

Ronchi-Palmanova
Pieris-Percoto
Fortitudo-Cima Adviser
Costalunga-S. Canzian
S. Giovanni-Corno Ros.
Vesna-Sangiorgina
Torviscosa-Stock
Portuale-Pro Fiumicello

2ª CATEGORIA Girone F

Muggesana e CGS appaiate

Supercaffè 1 - Opicina 3

MARCATORI: nel p.t. al 20' e 27' Lenarduzzi; s.t. al 17' Giovannini, al 40' Lenarduzzi.
SUPERCAFFE': Altin, Volturno, Palermo, Podda, Di Tora, Scamperle, Rossi (p.t. 5' Mezzalira), Milani, Dagri, Giovannini, Bagattin.
OPICINA: Detela, Bassanese, Stringone, Borroni, Tulliani, Doz, Primavera (s.t. 40' Castriotta), Manzon, Lenarduzzi (s.t. 41' Demarco), Ridolfo, Botteri.
ARBITRO: Conzutto di Gorizia.

TRIESTE — Su di un campo reso pesantissimo dalla pioggia, Supercaffè ed Opicina hanno dato vita all'ennesimo derby.

L'ha spuntata, e come dice il risultato piuttosto nettamente, l'Opicina, squadra che meglio ha saputo adattarsi alle condizioni del terreno di gioco.

Il Supercaffè dalla sua ha cercato di contrastare la marcia dei «cugini», ma le forzate assenze di alcuni uomini chiave, nonché l'espulsione di Bagattin dopo cinque minuti del s.t. hanno vanificato lo sforzo.

Buona la direzione del signor Conzutto, e ottima la prova di Lenarduzzi.

D. M.

Isonzo 3 - Gaja 0

MARCATORI: nel s.t. all'8', al 17' e al 31' Zoia.
ISONZO: Bonaldo, Braulin, Fedel, Frausin, Fedel F., Kaus, Giulivo, Bonaldo E. (nel s.t. Mori), Lubiana, Zoia, Sammartino (nel s.t. Malignani).
GAJA: Kante, Gregori, Rismondo M., Gabrieli, Rismondi B., Kalz, Versé, Milic, Gregori, Salvi, Pecchiar.
ARBITRO: Simonato di Latisana.

SAN PIER D'ISONZO — Netto successo dell'Isonzo sul campo amico contro un Gaja che ha confermato il ruolo di fanalino di coda.

Tutto si è risolto nella ripresa dopo un primo tempo piuttosto nervoso, inconcludente.

Già nei primi minuti del secondo tempo, l'Isonzo sale in cattedra e segna con Zoia, sbloccando il risultato.

Il Gaja non sa reagire ai continui attacchi dei locali

Il punteggio però diventa pesante grazie alla giornata felice di Zoia che va a rete ancora due volte.

Sfortunato anche Giulivo che colpisce per due volte il palo graziando gli ospiti da un passivo ancor più pesante.

Egeo Petean

Muggesana 2 - Campanelle 0

MARCATORI: al 26' p.t. Verbic, al 43' Garofalo.
MUGGESANA: D'Orlando, Borri, Oliosi, Gerin, Varin, Pobega, Verbic, Garofalo, Privileggi, Potasso, Perlangeli.
CAMPANELLE: Medin, Grassi, Lonzarich, Visintin, Taddeo, Vascotto, Ruzier, Zulich, Dubani, Farina, Aversa.
ARBITRO: De Vita di Cormons.

MUGGIA — Vince la Muggesana, che doveva riscattare il risultato negativo di domenica scorsa e che ha messo in mostra un gioco che per forza di cose né bello né spettacolare viste le condizioni del terreno.

Comincia subito in avanti la squadra di casa che opera lanci lunghissimi verso l'area avversaria per non cadere nella morsa del fango di centrocampo.

La prima rete è di Verbic che crossa al centro un pallone che inganna il portiere insaccandosi nell'angolo alto.

Al 43' raddoppia Garofalo.

Nella ripresa la Muggesana si limita a controllare la partita e a rispondere con buoni spunti alle inconcludenti manovre avversarie.

N. M.

Primorje 2 - Sistiana 1

MARCATORI: nel p.t. al 6' Di Benedetto; nel s.t. al 15' Clementin (su rigore), al 26' Trobez (autorete).
PRIMORJE: Adanich, Bezin, Stocca, Husu S., Angileri, Pertot, Zaharija, Husu W., Antoni, Vidali (dal 37' del s.t. Celea), Di Benedetto.
S. M. SISTIANA: Benvenuti, Stradi P., Stradi F., Giangrande, Clon, Del Piano, Moratto, Ruzzier, Gerin, Clementin (dal s.t. Trobez), Filipaz.
ARBITRO: Sfiligoi di Trieste.

TRIESTE — Il Primorje è tornato alla vittoria sul proprio campo rendendo problematica la salvezza al Sistiana, apprezzabile per impegno ma troppo discontinuo.

Purtroppo per gli ospiti si è trattato di fare i conti con un Primorje coriaceo, illuminato da un Di Benedetto.

Dalla reazione degli ospiti, contenuta a stento dalla difesa di casa è scaturito poi il calcio di rigore che ha permesso a Clementin di pareggiare.

Peccando in presunzione e non soddisfatto del pari, il Sistiana è stato punito in contropiede da Pertot con la complicità di Trobez.

R. S.

Giarizzole 0 - Zaule 0

GIARIZZOLE: Di Maio, Modolo, Zoch, Samez, Bossi, Sifanno, Zagaria, Amodio, Jerman, Boscarol, Piscanc.
ZAULE: Canziani, Vouk, Maio, Veglia, Muiesan, Prandi, Bianco, Cattonar, Brainich, Cigui, Milanese.
ARBITRO: Livoni, di Cormons.

TRIESTE — Il campo molto pesante non ha certo favorito le due compagini che si sono comunque affrontate a viso aperto dando il massimo su un campo che tagliava le gambe.

Lo Zaule ha esercitato una certa prevalenza.

Solo in una occasione è andata veramente vicino al gol ma il palo ha detto di no.

Il Giarizzole ha affidato soprattutto a Piscanc il compito di tentare la via della rete ma Muiesan e compagni hanno fatto buona guardia.

In definitiva un punto che soddisfa entrambe e che consolida una posizione di classifica peraltro abbastanza tranquilla.

C. Elisi Prisco 0 - Zarja 0

C. ELISI: Rotta, Felizian, Pugliese, Sferzi I, Sferzi II, Caniglia, Urizzi, Zacchigna, Tonelli, Fornasaro, Jurincich.
ZARJA: Razman, Grghich, Lupidi, Bencich, Franco, Krizmancich, Gatta, Fonda D., Razem, Sossi, Fonda E.
ARBITRO: Lippa di Gorizia.

TRIESTE — Pareggio spaccato nell'incontro disputato sul rettangolo di Domio, nel quale si sono fronteggiate le compagini del C. Elisi Prisco e dello Zarja.

Il risultato, che descrive l'incontro meglio di qualsiasi commento, è scaturito el termine di novanta minuti giocati all'insegna dell'agonismo e della velocità, nonostante un terreno di gioco particolarmente pesante.

Le occasioni più propizie, i padroni di casa le hanno avute con Fornasaro e Caniglia, una per tempo, mentre i basovizzani hanno sfiorato la marcatura al 20' del p.t. con Razem.

Piero Perti

Cgs 0 - Domio 1

MARCATORI: nel s.t. al 30' Rebec (autogol).
CGS: Acampora, Righer, Rebec, Bisel, Celigoi, Nigro, Palumbo, Tesevic, Abrami, Cespa, de Calò.
DOMIO: Barichievich, Ridolfo, Cafagna (28' s.t. Barnabà), Gaeta, Zacchigna, Crevatin, Martin, Pison, Fumani, Bernabei, Maiorano.

TRIESTE — Seconda sconfitta consecutiva del Cgs che così compromette le sue possibilità di promozione.

Gli studenti hanno risentito delle numerose assenze specie a centrocampo dove sono stati superati sul piano della velocità dagli ospiti.

Dopo un primo tempo a fasi alterne, giunge al 30' della ripresa il gol del Domio che al primo vero tiro in porta ha colto il bersaglio.

Negli ultimi minuti il Cgs spinge a fondo ma deve fare i conti con la sfortuna.

Prima è il palo a respingere una conclusione degli avanti di Zambon e poi è Rebec che non trasforma un calcio di rigore.

Fe. C.

Libertas 3 - Kras 2

MARCATORI: nel p.t. al 5' Felluga, all'8' Coloni, al 25' Skabar, al 45' Musich; nel s.t. Di Nicolò.
LIBERTAS: Ulcigrai, Petronio, Sorrentino, Francolla, Mottica, Jannuzzi, Raker, Di Nicolò, Musich, Molino, Felluga (p.t. 18' Russignan).
KRAS: Coronica, Sugan, Gnesda (s.t. Blasina), Puntar, Skabar, Milic, Spataro (s.t. 20' Corbatti), Coloni, Ferfoglia, Olivo, Kosuta.
ARBITRO: Franzò di Monfalcone.

TRIESTE — Bella partita tra Libertas e Kras, nonostante le pessime condizioni del campo. Si è assistito ad una gara veloce, combattuta e rapidi cambiamenti di fronte.

I bianchi del presidente Nistri, ancora una volta largamente incompleti, hanno avuto il grande merito di rovesciare un risultato che dopo il gol di capitan Skabar sembrava difficile da cambiare.

Il Kras si è dimostrato ancora una volta compagine compatta e ben disposta, squadra che fa della potenza la sua arma migliore.

D. M.

RISULTATI E CLASSIFICHE

Seconda Categoria - Girone E

Aiello-Gradese	1-5
Itala S. Marco-Savegliano	1-1
Malisana-Romans	1-2
Aquileia-Farra	0-1
Audax-Ruda	1-1
Mossa-Terzo	2-1
Mariano-Staranzano	4-0
Villesse-Moraro	0-2

Gradese	34	21	16	2	3	47	16
Mariano	27	21	10	7	4	40	22
Romans	27	21	10	7	4	30	18
Audax	27	22	11	5	6	29	19
Itala S. Marco	25	21	8	9	4	31	18
Malisana	24	21	8	8	5	24	26
Farra	21	22	9	3	10	21	19
Savegliano	20	21	6	8	7	22	26
Ruda	19	21	5	9	7	20	22
Mossa	19	21	6	7	8	19	27
Staranzano	19	21	7	5	9	19	27
Terzo	19	21	4	11	6	17	30
Moraro	17	21	6	5	10	19	29
Aquileia	16	21	6	4	11	23	32
Villesse	15	21	5	5	11	12	25
Aiello	9	21	2	5	14	21	22

Le partite del 6-3-1983

Moraro-Aiello
Staranzano-Itala S. Marco
Savegliano-Aquileia
Romans-Villesse
Terzo-Malisana
Ruda-Mariano
Gradese-Mossa
Farra-Audax

Seconda categoria - Girone F

Muggesana-Campanelle	2-0
Libertas-Kras	3-2
Cgs-Domio	0-1
OP. Supercaffè-Opicina	1-3
Primorje-S. Marco S.	2-1
Isonzo S. Pier-Gaja	3-0
C.E. Prisco-Zarja	0-0
Giarizzole-Zaule	0-0

Muggesana	29	21	10	9	2	31	17
Cgs	29	22	9	11	2	26	12
Primorje	25	21	9	7	5	21	20
Opicina	24	20	7	10	3	24	20
Isonzo S. Pier	24	21	7	10	4	20	13
C.E. Prisco	23	21	5	13	3	[illegible]	[illegible]
Op. Supercaffè	22	20	6	10	4	[illegible]	[illegible]
Zaule	22	21	5	10	6	25	15
Libertas	22	21	7	8	6	20	21
Kras	22	21	5	12	4	23	20
Zarja	20	21	4	12	5	16	19
Giarizzole	19	20	6	7	7	17	18
Domio	18	21	3	12	6	17	21
S. Marco S.	13	21	4	5	12	23	31
Campanelle	12	21	3	6	12	18	29
Gaja	8	21	0	8	13	10	43

Le partite del 6.3.1983

Zarja-Libertas
Kras-Op. Supercaffè
Opicina-Primorje
Domio-Giarizzole
S. Marco S.-C.E. Prisco
Campanelle-Isonzo

TERZA CATEGORIA

L'Aurisina a valanga

TRIESTE — Aurisina a valanga, contro il Chiarbola, nella quinta giornata di ritorno del girone triestino della terza categoria dilettanti.

La capolista, nella mota di Campanelle, ha fatto il bello e cattivo tempo.

Chiuso in vantaggio di due gol il primo tempo (doppietta di Recchia), nella ripresa la valanga Aurisina ha travolto gli azzurrobianchi, costretti a capitolare altre sei volte (ancora una doppietta di Recchia, Persi, doppietta Frank e gol di Zampar).

L'undici di Cimador, che ha perso Persi per espulsione, è in gran vena e giunge quindi all'appuntamento di domenica prossima (recupero-campionato con il Primorec) al massimo della condizione e deciso a legittimare la propria superiorità.

La squadra di Trebiciano, la sola a questo punto in grado di impensierire la battistrada, è rimasta ferma per il turno di riposo imposto dal calendario.

Il San Sergio ipoteca il terzo posto. Battendo il Sant'Andrea (gol di P. Gallinotti e di Guerrato) i giallorossi di De Bosicchi ritornano ad essere indiscutibilmente la terza forza del torneo.

Passo avanti in classifica per il Breg e il San Vito. La squadra di San Dorligo della Valle ha battuto l'Olimpia per il minimo scarto. Una affermazione stentata, maturata in «zona Cesarini» ma due punti importanti per portare in alto il Breg.

Un gol di Palermo ha consentito al San Vito di interrompere la serie utile del Rabuiese. Per i blu una vittoria importante.

Rinviato a causa del fango l'incontro San Luigi For You-Grandi Motori, Union e Sant'Anna hanno chiuso alla pari con un gol per parte.

I bianconeri ospiti, in vantaggio già nel primo tempo con un gol di Biagi, sono stati raggiunti a una decina di minuti dalla conclusione.

Risultati: San Sergio-Sant'Andrea 2-0, Olimpia-Breg 0-1, Chiarbola-Aurisina 0-8, Rabuiese-San Vito 0-1, San Luigi For You-Grandi motori r.i.c., Union-Sant'Anna 1-1, riposava il Primorec.

Classifica: Aurisina p. 30; Primorec 27; San Sergio 25; Breg 22; Roianese 21; San Vito e San Luigi For You 19; Olimpia 17; Sant'Andrea 16; Grandi Motori 15; Rabuiese 14; Union 11; Chiarbola 9; Sant'Anna 8; Barbarians −1.

C. N.

Rappresentativa giovanissimi

TRIESTE — La rappresentativa giovanissimi di Trieste, che domenica sarà impegnata a Tolmezzo, effettuerà questa settimana due allenamenti.

Mercoledì i giocatori della «rosa» dovranno mettersi a disposizione del selezionatore Adriano Varglien sul campo di via Carsia alle ore 15.

Venerdì la squadra completerà la preparazione sul campo del Portuale di Prosecco.

Calcio minore triestino

TRIESTE — Ancora rinvii, nei campionati triestini di calcio giovanile. A guastare la domenica è stata la pioggia; l'impraticabilità dei campi ha determinato la sospensione di diverse partite.

«UNDER 19»

Fermo il Monfalcone, solitario capolista del girone giuliano, il Ponziana non ha saputo approfittarne per ridurre a tre le lunghezze di ritardo. I biancocelesti infatti sono stati costretti alla resa sul campo del Costalunga.

Risultati: Opicina Supercaffè-San Marco Sistiana 2-2, Roianese-Stock 2-4, San Luigi For You-San Giovanni 2-4, Costalunga-Ponziana 2-0, Edile Adriatica-Portuale 1-4, Giarizzole-Opicina 3-2; riposava il Monfalcone.

ALLIEVI

La Triestina continua a camminare sul velluto. Gli alabardati hanno un vantaggio notevole nei confronti del Montebello. La capolista ha battuto per 6-0 lo Zaule (quaterna di La Calamita).

Risultati: Blue Star-Montebello 1-3, Primorje-Campanelle 1-5, Fortitudo-Roianese 1-0, Triestina-Zaule 6-0, Chiarbola-Muggesana 1-1, Olimpia-Sant'Andrea 0-1.

GIOVANISSIMI

Il campionato aveva in cartellone l'ottava giornata di ritorno.

GIRONE A — Lo scontro al vertice Ponziana e Giarizzole è stato vinto dal... maltempo. L'impraticabilità del terreno di gioco ha costretto le due squadre a segnare il passo. Ne ha approfittato il San Vito per accorciare momentaneamente le distanze dai primi.

Risultati: Fortitudo-Olimpia B r.i.c., Giarizzole-Ponziana r.i.c., Montebello-San Vito 1-4, Domio-Don Bosco 2-0, Soncini-Zaule 0-2.

GIRONE B — Anche in questo raggruppamento il calendario oppone la prima alla seconda della classe. Lo scontro diretto fra Sant'Andrea e Opicina Supercaffè si è concluso con un risultato di parità per cui il Sant'Andrea conserva intatto il vantaggio di 4 punti.

Risultati: Zarja-C.G.S. 0-0, Opicina-Primorec 0-0, Campanelle-Olimpia A r.i.c., San Luigi For You-Chiarbola r.i.c., Opicina Supercaffè-Sant'Andrea 1-1, Roianese-Vena r.i.c.

ESORDIENTI

Quarta giornata di ritorno per questo campionato.

GIRONE A — Aggancio in vetta da parte del San Giovanni al Portuale. Quest'ultima, costretta al pareggio dal Domio, è stata raggiunta dai rossoneri, vittoriosi sulla Fortitudo.

Risultati: Muggesana-Libertas 0-0, Giarizzole-San Luigi For You A r.i.c., Chiarbola B-Breg r.i.c., Portuale-Domio 0-0, San Vito-C.G.S. A 0-4, Ponziana-Zaule 2-1, San Giovanni-Fortitudo 4-0.

GIRONE B — Delle squadre di testa ha giocato solo il Soncini il quale ha aumentato di altri due punti il suo vantaggio. Lotta molto equilibrata fra Chiarbola e Opicina Supercaffè per il secondo posto.

Risultati: Inter San Sergio-Opicina 6-0, Opicina Supercaffè-San Luigi For You B 2-0, Chiarbola A-Montebello r.i.c., Don Bosco-Campanelle r.i.c., Soncini-C.G.S. B 2-1, Sant'Andrea-Kras r.i.c., Fani Olimpia-Costalunga 1-1.

PULCINI

Ancora un fine settimana riservato ai recuperi per questo campionato. Nel primo girone domina il Soncini A; nel secondo lotta aperta fra Ponziana e Chiarbola A.

Sabato erano in programma questi recuperi: Sant'Andrea-Primorje 3-1, Zaule-San Luigi For You 0-2, Domio-Costalunga 0-4.

PRE-PULCINI

Seconda giornata di ritorno per questo torneo.

GIRONE A — Soncini e C.G.S., divise sempre fra loro di quattro punti, continuano a dominare la scena.

Risultati: Soncini-Domio 7-0, Chiarbola-Fortitudo 5-1, C.G.S.-Inter San Sergio 6-0, Breg-Opicina Supercaffè 0-4, riposava il Campanelle.

GIRONE B — Le «prime donne», in questo raggruppamento, sono Ponziana e San Giovanni che guidano il gruppo divise da due punti.

Risultati: San Giovanni-Costalunga 5-0, Portuale-Sant'Andrea 2-0, Ponziana-San Luigi For You 11-0, San Vito-Zaule 3-1.

N. C.

Calcio Csi

TRIESTE — Solo due rinvii a causa della pioggia nei tornei di calcio del Centro sportivo italiano di Trieste.

TORNEO CUCCIOLI

La Muggesana è l'unica squadra a punteggio pieno nei play-off giunti alla seconda giornata. Nel girone di consolazione comandano la classifica le squadre A della Pellicana e dell'Olimpia.

Risultati play-off: Supercaffè-Roianese A 0-1; Olimpia B-Aurisina 2-0; Montebello-S. Croce 6-2; Muggesana-Roianese B 4-0; riposava il Don Bosco A.

Classifica: Muggesana p. 4; Olimpia B, Roianese A e Montebello 3; Don Bosco A, Aurisina e Roianese B 1; Santa Croce e Supercaffè 0.

Risultati girone consolazione: Pellicana B-S. Vito 0-0; S. Luigi For You-Pellicana A 2-8; Olimpia A-Club Altura 11-0.

Classifica: Pellicana A e Olimpia A p. 4; San Vito 2; Monfuzza e Pellicana B 1; Don Bosco, San Luigi For You e Club Altura 0.

COPPA «SUPERCAFFÈ»

Sant'Andrea sempre solo al comando con sette punti di vantaggio sul Montebello e otto sul Ponziana.

Risultati: Muggesana-S. Andrea 0-5; Fulgor-Montebello 0-9; Chiarbola B-Olimpia A 2-2; Gretta-Ponziana r.i.c.; Don Bosco-S. Luigi For You r.i.c.; Soncini-Chiarbola A 2-2; Olimpia B-Supercaffè 1-1.

Classifica: Sant'Andrea p. 37; Montebello 30; Ponziana 29; Olimpia A 27; Soncini 25; Supercaffè 20; Chiarbola B 19; Chiarbola A 18; Don Bosco 17; San Luigi For You 14; Fulgor 12; Muggesana 5; Gretta [illegible]; Olimpia B 1.

Mercoledì al lavoro i giovani dilettanti

TRIESTE — Un'altra rappresentativa regionale in cantiere: quella giovanile dilettanti di calcio.

Per una prima presa di contatto dovranno mettersi mercoledì alle ore 18.30 sul campo di Casons di Strada i seguenti giocatori selezionati dal commissario tecnico [illegible]:

Cocetta I e Cocetta II (Palmanova); Nadali (Moraro); Cassie Martin (Casarsa); Paglietti (Spilimbergo), Piccolo (Visinale); Burelli (De Agostini (Tarcentina), Martina (Union Nogaredo); Garbin, Carnelo e Barbesin (Centro del Mobile); [illegible] (Sangiorgina); Bordignon (Isianese Udine); Mazzilli (Ronchi, Moschione (Percoto); Zanin e Payan (Fiumignano); Presello (Pro [illegible]gagna); Gonano e D'Orico (Nuova Udine); Cecchini (Interclub Porpto); Basello (Castionese); Fabbro (Sangiovannese); Mitri (Edile Adriatica); Pianella e Calcic (Costalunga); Bu[illegible]lini (Pieris); Masotti (Codroipo); Meale (Tavagnà-Felet); Polli (San Giovanni).

BASKET

La Bic supera l'esame di matematica

IL SUCCESSO DEI TRIESTINI LISCIO FINO A SETTE MINUTI DALLA FINE

Bertolotti il protagonista

La Lebole si è riportata sotto nelle ultime battute ma la squadra di D'Amico ne ha controllato la rimonta

DAL NOSTRO INVIATO

MESTRE — La A 1 è splendida, matematica certezza. Non sbaglia la Bic a Mestre ed il suo precario visto di soggiorno nell'élite del basket diventa prestigioso certificato di residenza, un risultato che si inserisce di buon diritto nella storia, impreziosendola riccamente, dello sport triestino, del basket giuliano.

A due turni dalla conclusione del campionato Trieste ha già centrato il suo obiettivo di inizio di stagione, fugate di forza ciascuna delle apprensioni che hanno lungamente aleggiato sulla stagione della Bic. Quanto non è riuscito, per sfortuna ed inesperienza, due anni fa, oggi il basket triestino può assaporare soddisfatto: Trieste ha consolidato una brillante posizione d'élite, l'ha dichiarata non occasionale, si è inserita di forza, a pieno merito, in una posizione di protagonismo in uno sport qui già ricco di tradizione, ma ora ancor più emergente.

È giusto esultare non solo per un gruppo eterogeneo di splendidi ragazzi innamorati del gioco oltre che del loro lavoro, per il loro splendido pubblico che li ha sempre a lungo sostenuto, per una società, per Trieste tutta.

La partita che ha conferito il crisma di ufficialità a quanto già era nell'aria dopo la splendida battaglia con Venezia poco ha da dire dal punto di vista tecnico. Anzi quasi niente sotto il profilo dell'analisi tattica. Dal punto di vista emotivo, la Bic ha controllato la gara per tre quarti. Nel finale questo controllo l'ha rimesso in palio, per fortuna (sì, perché almeno ha condito un successo importantissimo che rischiava di giungere senza neanche un piccolo crampo allo stomaco in assenza del quale il basket non è più significativo di un insulso sceneggiato alla tv). Così, dopo che dal 7' fino a 7' dalla fine la Bic ha condotto mediamente di 7,9 punti, il vantaggio è sceso a soli 4.

Il migliaio di triestini che ha seguito la squadra del cuore in laguna ha avuto l'onore di essere chiamato in causa a sostenere i gialloro di fronte all'insorto tifo della sparuta schiera dei supporter veneti. Prima di andare all'epilogo giova anche dire che la partita è sempre filata via liscia liscia tra contendenti a misurarsi, in assenza quasi totale di difesa, con i mestrini dediti agli assolo in attacco e con i triestini — apparsi potenzialmente ad anni luce di distanza dagli avversari — più attenti nella ricerca di combinazioni dalla distanza ravvicinata per Robinson, Tonut, Harper e Bertolotti che in effetti hanno piazzato diverse mazzate spettacolo da applauso.

Quando i tecnici hanno optato per la difesa a zona (estremamente licenziose entrambe) i tiratori sono andati a nozze; Hollis in particolare, ma soprattutto Gianni Bertolotti (fantastico 12 su 14) vero mattatore della serata in senso di basket spettacolo ed in senso di basket risultato.

Il suo vantaggio la Bic l'ha costruito fra il 7' (10-13) e l'11' con un parziale di 14-2 costruito sull'unico accenno di difesa operato in tutta la partita. Pensate che la situazione falli è giunta in questa fase a 8-0 in sfavore Bic, ma il risultato è andato a 24-15 in suo favore, vantaggio medio condotto per quasi tutto il resto della gara.

La Bic ha fatto pesare il suo strapotere tecnico tattico dettando il ritmo di fronte ad una Lebole priva di affanno alcuno. Senza riuscire però ad affondare; nel secondo tempo al 13' (74-70) Bollis e Rigo hanno portato sotto la Lebole. Il pubblico si scuote. Lombardi, che ci sedeva a fianco, comincia a trasalire: «Non danno la palla al pivot, giocano troppo larghi», ringhia.

Tonut, rientrato con 4 falli per Fabbricatore, segna benissimo da sotto («canestro importantissimo» sussurra il toscanaccio con cui già avevamo condiviso le ambasce di Lattesole-Bic e che sotto sotto temevamo potevano ripetersi).

La Bic, aggredita, si disunisce un po', è 80-76 ancora a 3' dalla fine, apparentemente, ma solo apparentemente in pericolo: con il Bertolotti di ieri — il mattatore in assoluto anche più della superstar locale Hollis — per la Lebole non c'era invero speranza alcuna, anche se la Bic in difesa non c'era proprio.

Forse per impreziosire l'atmosfera D'Amico, 6 punti avanti, nell'ultimo minuto fa tener palla, non fa tirare, ai falli sceglie la rimessa laterale piuttosto che la lunetta. Ma per la Lebole non c'è comunque niente da fare e da Cantù giunge il risultato che manda in tripudio il pubblico triestino: «L'A1 — scandisce — non ce la toglie più nessuno». Almeno per quest'anno ha ragione.

Piero Trebiciani

Lebole-Bic 84-88 (37-47)

LEBOLE: Dalla Costa 4, Milani 2, Bosio 6, Lanza 6, Hollis 28, Bradley 17, Teso 2, Rigo 19. N.e. Emanueli, Riva.
BIC: Robinson 24, Valenti 4, Tonut 10, Ciuch, Fabbricatore 2, Harper 19, Bertolotti 29. N.E. Floridan, Agostinis, Zarotti.
ARBITRI: Mauruzzi e Pigozzi di Bologna.
NOTE: tiri liberi Lebole 8 su 12, Bic 14 su 19; nessuno uscito per cinque falli. Spettatori 2.500 di cui quasi la metà di parte triestina.

SERIE B

Nike 84
Pordenone 83

NIKE: Pezzoli 16, Zagni Alberto 10, Palugani 19, Bona 22, Baggi 13, Zagni Andrea 4, Podini; n.e. Ripari, Bertoglio, Martini.
PORDENONE: Migliore 8, Perin 10, Puntin 33, Tubia 6, Ianni 4, Loc 18, Corradi 4; n.e. Morettuccio e Boccolan.
ARBITRI: Bagnoli e Conti di Forlì.

CREMONA — Il Pordenone al termine di un incontro palpitante ed emozionante ha dovuto cedere alla Nike per 84-83 (45-43). Gli uomini di McGregor sono riusciti a rimontare durante l'incontro anche svantaggi di 10 punti verso il 5' e il 17' del primo tempo.

I DIRIGENTI: UNA PAUSA DI RIFLESSIONE, POI PENSIAMO AL FUTURO

Missione compiuta

D'Amico non aveva mai dubitato della salvezza considerato il potenziale della sua compagine

MESTRE — Saranno stati gli ultimi minuti vissuti un po' in ambascia, o la quiete che sempre giunge inaspettata dopo un traguardo lungamente sognato, inseguito; negli spogliatoi Bic dopo il prezioso successo di Mestre c'è calma, tranquillità assoluta. «Missione compiuta — afferma tuttavia pacato Cosulich — magari con un po' di sofferenza, con un po' di affanno, contratti. È comunque questo successo un grosso premio per i ragazzi, la società, per il pubblico che ci ha seguito anche fino a Mestre con grande passione. Ora speriamo di cogliere ancora qualche soddisfazione con la Synudine. Poi è tempo già di pensare al prossimo campionato per preparare una squadra che ci faccia soffrire di meno».

Dichiarazioni liberatorie evidentemente di uno spirito di tensione lungamente represso e anche estremamente importanti, estremamente consolanti per quanto riguarda il futuro. Più cauto il vicepresidente Conti: «Gustiamoci questo momento storico che abbiamo appena vissuto. Una pausa di riflessione è quindi d'obbligo prima di rivolgere le nostre attenzioni alla prossima stagione. Il traguardo raggiunto, quello che ci eravamo prefissi due anni fa, la permanenza in A-1, lo abbiamo raggiunto al termine di un programma biennale: lo scorso anno ci siamo rinforzati nei settori italiani, quest'anno in quello americano e il gioco è stato fatto».

Passa di fretta l'ing. Paolo Zini scuotendo la testa ma con sguardo soddisfatto: «Gli ultimi tre minuti più lunghi della stagione», afferma con fare comunque disteso. C'è là il segretario Mazzaroli: «È la prima volta da tanti anni a questa parte che già a due settimane dalla fine del campionato abbiamo raggiunto il nostro traguardo, dice ammiccando soddisfatto.

Sul volto di D'Amico si legge ancora la tensione degli ultimi minuti mista alla soddisfazione del traguardo perseguito per una stagione intera. «Se ho mai dubitato della salvezza? Direi essenzialmente di no. Certo c'è stato un momento un po' delicato, concluso il girone di andata quando la squadra lasciava già a presagire una possibile presenza nei play-off. Alcune batoste ci hanno messo in seria difficoltà psicologica, ma la squadra ha reagito giustamente. Io non ho mai dubitato di riuscire a farcela e in effetti è stato così. Come mai non ho dubitato? Perché avevo il paragone dello scorso anno quando siamo retrocessi con la Bartolini. A Trieste ho visto subito che la squadra era nettamente più forte e quindi non potevamo fallire il risultato».

Accanto a D'Amico, sempre appresso, non lo abbandona mai, Rogelio Zovatto, il suo fido vice: «Sì, non ho mai dubitato delle possibilità della squadra. Beh, in effetti la classifica rispecchia esattamente il suo valore. Se i risultati di Gorizia, Bologna discosti da una certa regolarità tipica della squadra, mi abbiano fatto dubitare delle sue potenzialità? No, non ho mai avuto dubbi di questo tipo. Perché? Perché con D'Amico non c'erano problemi, mai. Rudy è stato un ottimo cuscinetto per ammortizzare gli stati psicologici più pericolosi successivi alle sconfitte più delicate».

P. T.

Te la do io l'America! Tutti i segreti secondo Gamba

TRIESTE — È già tempo di grande basket a Trieste, quello di marca azzurra, che si ripresenta domani con Italia-All Stars femminile a Chiarbola poco più di un anno dopo che l'analoga manifestazione in chiave maschile aveva inaugurato il palasport ampliato a dimensioni da incontro internazionale.

Succoso prologo d'eccezione alla manifestazione sabato alla Ginnastica Triestina dove, presente praticamente tutto il vertice tecnico della federbasket — con il presidente e il dirigente responsabile del settore squadre nazionali della Fip Cesare Ribini e Duilio Degobbis, il vice allenatore della nazionale femminile Novarina — Sandro Gamba, allenatore capo delle squadre nazionali, ha tenuto una conferenza sulle sue recenti esperienze di basket Usa.

«Riferisco con particolare piacere — ha detto — del mio quarantesimo viaggio compiuto in vent'anni negli Stati Uniti, patria del basket, a Trieste, dove ho tanti ricordi da giocatore, tante volte ho calcato questo parquet». Presenti moltissimi tecnici di squadre triestine, D'Amico e Turcinovich in testa, da quelli della generazione pionieristica fino alle giovanissime leve, Gamba ha sciorinato per due ore schemi su schemi, ha svelato le fascinose magie di un allenamento di Dean Smith, campione Ncaa con North Carolina, dove si forgiano i campioni miliardari («in palestra c'è l'atmosfera di una sala operatoria»), o dell'odiato Bobby Knight, di Indiana, che allenerà gli Usa alle Olimpiadi («instaura un clima di infernale pressione psicologica sui giocatori»), e, passando al mondo dei «pro» («non è vero che non si allenano, lo fanno duramente, anche lo stesso mattino prima dell'incontro»), ha svelato come nascono i giochi per il favoloso «doctor gey», o per il grande Kareem che a Canale 5 mandano in visibilio Dan Peterson.

Intanto, è già in corso la prevendita per Italia-All Stars; prezzi propaganda quelli fissati dalla Fip: 3 mila le curve, 6 mila gradinata, 9 mila tribuna.

SERIE A 1

SQUADRE	PUNTI	G	CASA V	CASA P	FUORI V	FUORI P	CANESTRI F	CANESTRI S
Billy Milano	44	28	13	1	9	5	2193	2020
Banco Roma	42	28	12	2	9	5	2303	2113
Ford Cantù	40	28	10	4	10	4	2272	2145
Scavolini Pesaro	40	28	11	3	9	5	2638	2499
Berloni Torino	38	28	12	2	7	7	2327	2265
Sinudyne Bologna	38	28	11	3	8	6	2457	2292
Cagiva Varese	32	28	11	3	5	9	2279	2269
Cidneo Brescia	26	28	8	6	5	9	2220	2240
S. Benedetto Go.	26	28	8	6	5	9	2041	2090
Peroni Livorno	24	28	7	7	5	9	2182	2259
Bic Trieste	24	28	9	5	3	11	2221	2274
Honky Fabriano	22	28	10	5	1	12	2015	2043
Carrera Venezia	20	28	8	6	2	12	2318	2373
Latte Sole Bologna	16	28	7	7	1	13	2231	2387
Lebole Mestre	12	28	5	8	1	14	2109	2340
Binova Rieti	4	28	1	13	1	13	2351	2558

I RISULTATI		Le partite del 6.3.1983
Scavolini-Berloni	108-96	Bic-Sinudyne
Billy-Cidneo	118-91	Scavolini-Ford
Banco Roma-Honky	74-65	Carrera-Cidneo
Peroni-Cagiva	85-91	Latte Sole-S. Benedetto
Sinudyne-Latte Sole	97-85	Binova-Honky
Ford-Carrera	96-88	Billy-Peroni
Lebole-Bic	84-88	Berloni-Lebole
S. Benedetto-Binova	85-75	Cagiva-Banco Roma

SERIE A 2

SQUADRE	PUNTI	G	CASA V	CASA P	FUORI V	FUORI P	CANESTRI F	CANESTRI S
Sav Bergamo	42	28	13	1	8	6	2460	2379
Indesit Caserta	40	28	10	4	9	5	2625	2465
Seleco Napoli	38	28	12	2	7	7	2511	2396
Bartolini Brindisi	36	28	12	2	6	8	2506	2456
Brillante Forlì	36	28	13	1	5	9	2411	2447
Rapident Livorno	34	28	12	2	5	9	2244	2196
Sapori Siena	32	28	11	3	5	9	2133	2071
Am. Eagle Vigevano	28	28	8	6	6	8	2418	2347
A.P. Udine	28	28	8	6	6	8	2324	2321
Benetton Treviso	26	28	8	6	5	9	2278	2221
Riunite R. E.	24	28	9	5	3	11	2203	2270
Sacramora Rimini	22	28	10	4	1	13	2233	2321
Italcable Perugia	20	28	8	6	2	12	2277	2293
Mangiaebevi F.	20	28	6	8	4	10	2261	2384
Coverjeans Roseto	16	28	7	7	1	13	2298	2394
Farrow's Firenze	6	28	2	11	1	13	2310	2509

I RISULTATI		Le partite del 6.3.1983
Mangiaebevi-Brillante	80-74	Rapident-Brillante
Riunite-Indesit	77-81	Italcable-Indesit
Benetton-Rapident	78-75	Sapori-Indesit
Bartolini-Sapori	86-83	Bartolini-Benetton
Sacramora-Am. Eagle	92-77	Riunite-A.M. Eagle
Farrow's-Sav	90-86	Coverjeans-Sav
A.P. Udine-Italcable	73-72	A.P. Udine-Mangiaebevi
Seleco-Coverjeans	95-89	Sacramora-Farrow's

LA SQUADRA DI DE SISTI HA SUDATO PIÙ DEL PREVISTO PER BATTERE UN'ORGOGLIOSA BINOVA

La S. Benedetto adesso respira aria di play-off

La svolta della gara con l'espulsione di Zeno che ha reagito dopo un intervento di Biaggi
Il migliore dei goriziani è risultato Mayfield (10 su 14) bene anche Pieric e La Garde

San Benedetto-Binova 85-75 (42-38)

SAN BENEDETTO: Valentinsig 11, La Garde 14, Ardessi 16, Pieric 10, Mayfield 28, Biaggi 2, Sfiligoi 4; n.e. Vazzoler, Cecchetti, Bianco.
BINOVA RIETI: Sappleton 25, Ferro 12, Sanesi 20, Pedretti 2, Zeno 8, Blasetti 4, Colantoni 2, De Stasio, Caruso, Olivieri 2.
ARBITRI: Spotti e Butti di Milano.
NOTE: tiri liberi San Benedetto 21 su 28, Binova 9 su 12; usciti per 5 falli: Pedretti al 35'23" (51-59), Blasetti al 37'37" (65-75), Sappleton al 38'39" (69-78). Al 18'8" (34-36) espulso Zeno per aver reagito ad un fallo intenzionale di Biaggi. Tecnico alla panchina della Binova in occasione dell'uscita per 5 falli di Sappleton. Spettatori 3.200, per un incasso, compresa quota abbonati, di 14.600.000.

GORIZIA — La San Benedetto ha raggiunto, sia pure soffrendo più del previsto, il primo degli obiettivi che si era prefissata, conquistando, contro la tenace Binova i due punti che le assicurano, quali che siano i risultati suoi e di altre squadre nei prossimi due incontri, la salvezza.

La formazione di De Sisti, che ha appaiato in classifica il Cidneo all'ottavo posto, può ora fare anche i suoi bravi pensierini ai play-off. Si deciderà tutto nel turno di domenica, quando la San Bendetto andrà a far visita al Latte Sole e i bresciani saranno impegnati sul minatissimo campo della Carrera.

Contro la squadra di Rieti, fanalino di coda del campionato, ma sicuramente di un'altra classifica, la San Benedetto ha faticato molto a trovare il bandolo della gara. A determinare la svolta del confronto e la rottura degli equilibri di un incontro che fino a quel momento si era giocato, in un clima abbastanza nervoso, sul filo della botta e risposta sia per quanto riguarda i canestri ma anche per quel che riguarda i contatti atletici, è stata l'espulsione dal campo di Tony Zeno, il più forte giocatore della squadra reatina e vicecapocanoniere del campionato.

L'episodio, bruttissimo in una partita già di per se stessa brutta, è avvenuto a 1'52" dalla fine del primo tempo, quando la Binova era ancora incollata nel punteggio (34-36) ai goriziani. Zeno, lanciato in contropiede a siglare l'ennesima parità per i suoi colori è stato fermato senza troppi complimenti da Biaggi, che un minuto prima era subentrato in cabina di regia a Valentinsig. Rialzatosi dopo una brutta caduta, il giocatore di colore si è avventato sull'avversario, cercando di colpirlo.

I due arbitri, protagonisti di una direzione di gara assai approssimativa per non dire scadente, e dopo aver sedato l'incidente non hanno avuto esitazioni, indicando subito la via degli spogliatoi. In campo si è scatenata una mezza bagarre. Tra l'altro si è visto Sanesi strattonare a più riprese l'arbitro Butti nel tentativo di farlo recedere dalla decisione. Ad animi finalmente placati, la gara è ripresa.

L'uscita di Zeno ha dimezzato il potenziale offensivo della squadra reatina e la San Benedetto ne ha approfittato, in inizio di secondo tempo, per triplicare il margine con il quale aveva chiuso la prima frazione di gioco. Dopo aver ottenuto, al 7', una dozzina di punti di vantaggio (56-44) la San Benedetto ha amministrato piuttosto agevolmente il resto del confronto, anche se la Binova, con un solo americano in campo, ha continuato a battersi fino in fondo con encomiabile impegno e generosità.

Forse anche per bilanciare la superiorità che andava via via emergendo, De Sisti, in due riprese, ha tolto dal campo per vari minuti LaGarde. A dare filo da torcere alla difesa goriziana, oltre all'ottimo Sappleton (10 su 20) è stato anche un eccellente Sanesi, implacabile nel tiro da fuori (10 su 13), dove è un po' mancato invece Ferro (5 su 11).

I lunghi italiani della Binova si sono opposti come hanno potuto, dopo l'uscita di Zeno, alla prevalenza degli uomini di De Sisti sui rimbalzi, caricandosi però di molti falli. E infatti, nel finale, sono usciti sia Pedretti sia Blasetti, che hanno preceduto di poco Sappleton, il quale aveva giocato quasi tutto il secondo tempo con quattro falli. Nel computo dei rimbalzi, comunque, al termine è prevalsa però proprio la Binova che ne ha conquistati ben 22 in attacco. Spesso Sappleton ha segnato riprendendo il suo stesso tiro.

La San Benedetto, nella prima parte dell'incontro, non sempre è apparsa concentrata a dovere. Dopo aver vinto il proprio nervosismo, la squadra di De Sisti si è prodotta comunque anche in alcuni spezzoni di bel gioco che specie nel finale hanno addolcito l'amaro di una partita estremamente spigolosa ed interessante se così si può dire, solo dal punto di vista agonistico.

Mayfield (10 su 14 e 11 rimbalzi) è stato il migliore tra i goriziani, mentre molto incisivi sono stati anche Pieric (5 su 9), sceso in campo febbricitante e LaGarde (6 su 7), efficacissimo sotto misura. Lontano dalle sue medie abituali (6 su 16) capitan Ardessi, mentre Valentinsig ha fatto bottino solo a risultato acquisito.

Giancarlo Bulfoni

Rubini: brutta Udinese

Udinese - Italcable 73-72 (37-44)

UDINESE: Lamperti, Milani, Fuss 2, Valentine 32, Hardy 21, Fossati 4, Ritossa 6, Caneva, Lorenzon 8; n.e.: Panama.
ITALCABLE: Ciaralli 3, Sforza 6, Dordei 20, Brown 21, Sojurner 16, Barraco 4, Spizzichini 2; n.e.: Quagliotti, Manzotti e Santoro.
ARBITRI: Guglielmo di Messina e Baldini di Firenze.

UDINE — «Sono veramente deluso di aver trovato qui a Udine, una città gloriosa per la pallacanestro, un ambiente così gelido, con pochissimi spettatori presenti, che assistono alla partita senza neanche fiatare. Dispiace davvero veder mortificato in questa maniera un palasport Carnera che è eccellente in tutto. Lo spettacolo offerto dalle due squadre è stato pessimo. Sicuramente il peggiore visto quest'anno in tutt'Italia. Purtroppo la squadra friulana non ha giocato all'altezza della tradizione della pallacanestro udinese».

Chi ci ha rilasciato questo giudizio è un grande del basket italiano, sicuramente la figura più rappresentativa dell'intero movimento cestistico, il professor Cesare Rubini, capo del settore squadre nazionali della Federazione italiana pallacanestro.

Rubini, cosa si può fare per ribaltare questa situazione? «Difficile liquidare questa domanda con poche parole. Dovremmo parlare per ore in quanto le cose mi sembrano messe abbastanza male. Diciamo così: dovrebbe tornare Snaidero.

Come si vede, poche parole, soppesate come il professor Rubini è solito fare, espresse con chiarezza e incisività. E queste dichiarazioni sono di gran lunga più importanti della partita.

Antonello Capone

Sui parquet di A-1

Billy - Cidneo 118-91 (58-37)

BILLY: D'Antoni 18, Gianelli 16, Meneghin 23, Ferracini 14, Boselli F. 2, Premier 24, Boselli D. 11, Gallinari 6, Rossi, Innocenti 4.
CIDNEO: May 33, Piet 19, Costa 6, Marusic 10, S. Motta 8, Pedrotti 11, Rizzi, G. Motta 2, Coppari 2; n.e.: Conti.
ARBITRI: Giordano e Pallonetto di Napoli.
NOTE: tiri liberi Billy 20 su 27, Cidneo 19 su 24; uscito per cinque falli Marusic al 16' del s.t.

Bancoroma - Honky 76-65 (40-27)

BANCOROMA: Wright 26, Prosperi 2, Grimaldi, Gilardi 12, Polesello 4, Sbarra 16, Solfrini 10, Delle Vedove 2, Castellano 2, Sacripanti.
HONKY FABRIANO: Savio 12, Lasi 6, Valenti 8, Dal Seno, Serafino 6, Crow 16, Servadio 6, Beal 11; n.e.: Romano e Sagrati.
ARBITRI: Albanesi di Busto Arsizio e Tallone di Albizzate.
NOTE: tiri liberi Bancoroma 12 su 14, Honky 11 su 15; infortunio alla caviglia sinistra di Castellano all'8'35" del p.t. per uno scontro con Polesello.

Ford - Carrera 96-88 (52-34)

FORD: Bryant 22, Brewer 12, Bariviera 8, Riva A. 32, Marzorati 8, Cattini 4, Bargna, Bosa 10; n.e.: Fumagalli e Innocentin.
CARRERA: Douglas 18, Jackson 24, Silvestrin 4, Gracis 2, Grattoni 18, Palumbo 22; n.e.: Ceron, Seebold, Gianolla e Morandin.
ARBITRI: Vitolo e Duranti di Pisa.
NOTE: tiri liberi Ford 10 su 12, Carrera 12 su 16; nessuno uscito per cinque falli.

Scavolini-Berloni 108-96 (62-43)

SCAVOLINI PESARO: Kicanovic 34, Magnifico 23, Ponzoni 10, Jerkov 12, Bini 4, Zampolini 20, Benevelli 5; n.e.: Boni, Del Monte e Silvester.
BERLONI: Brumatti 18, Lardo 4, Marino, Manzin, Vecchiato 2, Ford 35, Sacchetti 18, Wansley 19; n.e.: Caglieris e Melgrati.
ARBITRI: Filippone di Roma e Zeppilli di Vicenza.

Sinudyne-Latte Sole 97-85 (48-34)

SINUDYNE: Brunamonti 17, Fantin 4, Fredrick 15, Goti 4, Masetti 2, Villalta 26, Rolle 15, Generali 4, Govoni, Bonamico 10.
LATTE SOLE: Gualco 16, Bergonzoni 20, Mina 10, Bradshaw 15, Zatti, Borghese 6, Jacopini, Roberts 18; n.e.: Dal Pian, Tardini.
ARBITRI: Bianchi di Roma e Grotti di Pineto.

Peroni-Cagiva 85-91 (41-40)

PERONI: Giusti, Masini 6, Lazzari 4, Mori 8, Fantozzi 27, Jeelani 20, Giroldi 12, Restani 8; n.e.: Fantoni e Fulceri.
CAGIVA: Colombo 12, Anchisi 6, Mottini 26, Della Fiori 6, Carraria 2, Magee 17, Hordges 22, Mentasti; n.e.: Gergati e Maguolo.
ARBITRI: Rotondi di Rustignano e Dal Fiume di Imola.

Basket minore: Jadran autoritario, Servolana sofferente, Inter 1904 lanciata

SERIE C 1

Sysdata Cento 74
Jadran 78

SYSDATA CENTO: Galassi, Cortese 15, Cifiello 6, Sacco, Sunarelli 22, Castaldini 11, Tinti 18, Bernagozzi 2, Piccaglia; n.e. Borsari.
JADRAN: Sossi 7, Kraus, Starc C. 9, Vitez 22, Ban 23, Danieli 13, Rauber, Zerjal 2, Ivo Starc 2; n.e. Gulli.
ARBITRI: Giorgetti e Riva di Milano.
NOTE: tiri liberi Sysdata 10 su 17, Jadran 20 su 30; usciti per cinque falli: Cortese, Vitez e Danieli., Tecnico a Ban a 3" dal termine.

CENTO — Dopo aver battuto la capolista Forlì la settimana scorsa lo Jadran si è ripetuto andando a vincere a Cento contro una Sysdata che, relegata al fanalino di coda, si giocava forse le residue speranze di salvezza.

I triestini al termine di una gara vibrante e combattuta, sono riusciti ad imporsi in virtù della maggior classe ed esperienza con il punteggio di 78-74. Il primo tempo è stato giocato all'insegna dell'equilibrio e si è chiuso con lo Jadran sopra di due punti (39-37).

La svolta decisiva si è verificata tra il 12' e il 14' della ripresa quando lo Jadran, con un parziale di 8-0, è riuscito a portarsi avanti di dieci lunghezze (5-66).

In buona evidenza nelle file dello Jadran, Ban, Vitez e Danieli.

Maurizio Barbieri

Cis 96
Vicenza 102

CIS: Biasizzo 6, Savio 21, Busamarello 1, Munini 14, Barel, De Stefano 22, Barbisin 2, Nobile j , Vicenzotti, Metlika 24.
VICENZA: Salmistraro 23, Milan 7, Merlini 4, Mora 26, Camilli 7, Bartolozzi 10, Mascellaro 4, Bucilli 21; n.e. Sacchetto e Gunther.
NOTE: tiri liberi Cis 22 su 29, Vicenza 26 su 39.

PORDENONE — Nell'incontro che poteva valere l'intero campionato, la Cis ha incredibilmente scordato tutto quanto di buono aveva fatto sin qui ed è stata seccamente sconfitta da un Vicenza, non certo superiore tecnicamente, ma soltanto più determinato.

Gli uomini di Trevisan dopo un buon inizio hanno completamente smarrito concentrazione e determinazione difensiva, concedendo agli avversari di rimontare 12 punti di margine con irrisoria facilità.

Nella ripresa poi gli ospiti, galvanizzati dalla rimonta, hanno inferto il colpo decisivo alla Cis che, tra l'altro, ha dovuto fare i conti con le non buone condizioni fisiche di Savio e con la giornata decisamente no di Biasizzo. Da salvare soltanto Metlika autore di una splendida prova sotto i tabelloni.

Per gli ospiti in grande evidenza Salmistraro e Bartolozzi, grossi dominatori nei rimbalzi.

Claudio Fontanelli

SERIE C2

Servolana 63
Gedeco Udine 62

SERVOLANA: Pieri 6, Bubnich 2, Sculin 2, Iacuzzo 6, Meneghel 16, Oeser 14, Crevatin 3, Rossi 7, Pecchi 6, Cassio 1.
GEDECO: Cuglia, Perin, Romanin 19, Piubello, Brussa 2, Bianchini 14, Maggiore, Dominutti 2, De Fenza 17, Mondini 8.
ARBITRI: Pascotto di Portogruaro e Foramiti di Pordenone.
NOTE: Tiri liberi, Servolana 9 su 14; Gedeco 9 su 27. Uscito per falli nel s.t. al 3'29" dal termine Crevatin (60-53).

TRIESTE — La Servolana ritorna al successo dopo due sconfitte consecutive. I due punti valgono oro e sono ben accetti in casa giallorossa, ma la capolista contro la Gedeco non ha certo incantato, anzi. Gli udinesi l'hanno messa in difficoltà con un gioco arruffone, confuso, riuscendo ad innervosirla.

La Servolana ha ottenuto il massimo vantaggio a poco più di cinque minuti dal termine (58-47), dopo un parziale di 12-0 a suo favore. Sembrava che a qual punto i triestini dovessero dilagare ma la Gedeco, nella bagarre, si riportava sotto.

R. D.

Italmonfalcone 77
Lido Venezia 57

ITALMONFALCONE: Banello, Campestrini 8, Bon 19, Poletto 8, Brazzoni 8, Beretta 3, Bertotti 17, Zuppel 2, Stoppari 12, De Pellegrini.
LIDO VENEZIA: Stefanutti 6, Bianchini 12, Zuin 9, D'Antiga 4, Dal Borgo, Bianchini 2, Tommasini 2, Costantini 14, Davanzo 4, Veglianetti 4.
ARBITRI: Battigelli e Sani
NOTE: tiri liberi Italmonfalcone 15 su 28, Lido 9 su 21; usciti per cinque falli D'Antiga e Costantini.

MONFALCONE — Bella vittoria dell'Italmonfalcone nella quinta di ritorno, opposta al fanalino Lido. I ragazzi di Agostinis hanno giocato in scioltezza sciorinando delle pratiche e gustose azioni che hanno riscosso a lungo gli applausi del pubblico.

La formazione monfalconese dapprima si è imposta in difesa con buone chiusure e ottimi rimbalzi, quindi si è distesa in attacco con un gioco a volte spettacolare.

Tutti si sono comportati molto bene, anche i giovani che hanno avuto la possibilità di giocare più a lungo del solito. Il tetto massimo dell'incontro al 15', con 26 punti.

Claudio Soranzo

SERIE D

Barcolana 83
Inter 1904 Ketybas 101

BARCOLANA: Macuz M. 21, Cattaruzza 4, Carnielli 9, Ponton 3, Vidoni 6, De Visentini 20, Macuz E. 10, Covi 10; n.e. Fabbri.
INTER 1904 KETYBAS: Deste 14, Florean 2, Moschioni 12, Parigi 23, Micol 31, Furlan 2, Pascon 17, Brandolisio.
ARBITRI: Zentilin di Monfalcone e Annunziata di Cervignano.
NOTE: tiri liberi Barcolana 17 su 30; Inter 1904 Ketybas 19 su 31; usciti per falli: nel s.t. a 5'4" dal termine Covi (64-86), a 50" Florean (77-99), a 25" Macuz E. (82-99), a 9" Parigi (82-101).

TRIESTE — Nel derby triestino della serie D si impone l'Inter 1904 Ketybas al termine di un incontro giocato a 100 all'ora. Grande protagonista Micol.

Mobilcasa 77
Grado 67

MOBILCASA: Boschi 14, Puiatti 8, Maviglia 13, Meden 18, Capello 2, Bertolini 14, Sodano 3, Iadarola 5.
GRADO: Tognon 2, Devetag 8, Soranzo 14, Bean 12, Zuberti, Kristancic 8, Milotti 5, De Grassi 18.
ARBITRI: Peplis e Camollese di Mogliano Veneto.

A2 femminile: la Bebisan travolgente in trasferta

Tensospazio 68
Bebisan 99

TENSOSPAZIO EMA: Pezzotta 26, Giangrossi 4, Carella 16, Moreschi 4, Toni 7, Parucco 2, Spinet, Degani 6, Mattanza, Livella 3.
BEBISAN: Fabris 29, Lovisoni 15, Zanussi 17, Del Fabbro 24, Comelli 6, Rinaldi 3, Infanti, Ietri 5, Bidin, n.e. Dorigo.
ARBITRI: Bottega di Venezia e Piz di Treviso.
NOTE: tiri liberi Tensospazio Ema 12 su 17, Bebisan 25 su 50; uscite per 5 falli nel s.t. Comelli al 7', Moreschi al 14', Giangrossi al 15'.

BRESCIA — Sul parquet dell'«Emiliani» la Bebisan ha inflitto alla Tensospazio Ema una severissima lezione. È stato un incontro a senso unico dominato in lungo e in largo dalle ospiti. Sconfitta senza attenuanti quindi per le bresciane davvero giù di tono. Una sconfitta che ha come prima causa la mancanza di concentrazione e di impegno di alcune delle componenti del quintetto iniziale della Tensospazio che sono sembrate svogliate e senza carica agonistica.

Detto questo va sottolineata per contro la brillante prova della Bebisan che ha profuso ogni energia per vincere questa gara. Partite a razzo le ragazze di Buzzico hanno fatto subito il vuoto guadagnando in pochi minuti un vantaggio superiore ai 10 punti e hanno poi continuato a battersi con notevole grinta e carica agonistica, aumentando gradatamente il distacco fino alla fine.

Precise al tiro veloci e abili in difesa, bravissime a recuperare palla le friulane hanno maramaldeggiato a dismisura, sicuramente aiutate oltreché dalla loro bravura, anche dalla disponibilità delle avversarie nel farsi dominare. Su tutte ha giganteggiato la Zanussi, mattatrice sotto le plance.

Tuttavia anche la Del Fabbro, la Fabris e la Lovisoni si sono espresse a livelli notevoli

Aldo Rossini

Risultati: S. Bernardino - Thermal 69-62; Sgt Gefidi - Omsa 79-54; Ariostea - Alcan 69-64; Felisatti - Piedone 67-64; Vaporella - Ibici 55-84; Tensospazio - Bebisan 65-99; Plusarredamenti - Albert 62-64.

CLASSIFICA: Sgt Gefidi 30, Alcan, Bebisan 28, Omsa, Ibici 26, Thermal, Albert 20, Tensospazio, Piedone 18, Plusarredamenti, Felisatti 16, Ariostea, S. Bernardino 14, CVaporella 6.

B femminile
Cuneo-Marocchi 67-75

SCI «Re Ingo» spodestato sulle nevi di casa sua

DELUDENTE PROVA DEGLI AZZURRI NELLO SLALOM SPECIALE DI GALLIVARE

Il lussemburghese Marc Girardelli fa mangiare polvere agli svedesi

GALLIVARE — Il lussemburghese Marc Girardelli ha vinto ieri lo slalom speciale di Gallivare (Svezia), valevole per la coppa del mondo maschile di sci. Ha preceduto due svedesi: nell'ordine Stig Strand e Ingemar Stenmark.

È arrivata dunque anche la grande giornata di Marc Girardelli. Questo atleta, da anni uno dei migliori specialisti delle gare fra i paletti, ha trovato ieri sulle nevi svedesi qualcosa in più rispetto agli avversari e si è aggiudicato la prima vittoria nell'edizione 1982-'83 della coppa del mondo di sci.

Nevi avare ieri, sebbene gareggiasse in casa sua, per Ingemar Stenmark che si è dovuto accontentare del terzo posto, preceduto dal suo connazionale Stig Strand sempre al centro di un periodo di forma eccezionale.

Phil Mahre ha retto botta, senza la collaborazione del suo infortunato fratello, e si è piazzato quarto, conservando senza sforzo il largo vantaggio su Stenmark nella classifica generale di coppa, pur cedendo cinque punti al suo avversario.

Dopo il regolare jugoslavo Bojan Krizaj, ecco il primo italiano, Paolo De Chiesa, che ha fatto sfoggio di regolarità.

Poco brillante, globalmente, il comportamento della pattuglia degli slalomisti italiani. Dopo De Chiesa, si sono fatti appena notare Ivano Edalini (13.o) e Peter Mally (14.o), mentre Marco Tonazzi è rimasto molto più dietro (20.o).

La competizione di ieri della coppa del mondo maschile di sci, ultima del circuito europeo, alla vigilia della trasferta nordamericana, ha messo a dura prova il lotto dei concorrenti.

Difficile soprattutto la prima delle due discese: era la più veloce, ma anche la più complicata dal punto di vista tecnico. Ha fatto una ecatombe di concorrenti: erano partiti in 75, hanno concluso la prova in 35; 40 sono stati squalificati.

Classifica

1) Marc Girardelli (Lus) 1'32"49; 2) Stig Strand (Sve) 1'33"88; 3) Ingemar Stenmark (Sve) 1'34"8; 4) Phil Mahre (Usa); 5) Bojan Krizaj (Jug); 6) Paolo De Chiesa (Ita); 7) Bengt Fjaellberg (Sve); 8) Joergen Sundqvist (Sve); 9) Franz Gruber (Aut); 10) Joze Kuralt (Jug); 11) Lars/Goeran Halvarsson (Sve); 12) Jeol Gaspoz (Svi); 13) Ivano Edalini (Ita); 14) Peter Mally (Ita); 15) Yves Tavernier (Fra); 20) Marco Tonazzi (Ita).

Slalom

1) Stenmark 110 punti; 2) Strand 105; 3) Andreas Wenzel 81; 4) Steve Mahre 80; 5) P. Mahre 75.

Coppa del mondo

1) P. Mahre 218 punti; 2) Stenmark 197; 3) Wenzel 164; 4) Zuerbriggen 161; 5) Luescher 160; 6) Girardelli 148; 7) Mueller 123; 8) Krizaj 108; 9) Strand 105; 10) Weirather 100.

Doppio successo italiano alle Universiadi di Sofia

SOFIA — *Ancora oro e argento per la rappresentativa azzurra impegnata nei giochi universitari invernali di Sofia. Ieri è infatti arrivata una prestigiosa doppietta nel salto con sci, dal trampolino di 70 metri: l'oro è andato a Massimo Rigoni, l'argento a Lido Tomasi. Dietro i due azzurri si è classificato lo statunitense Mark Konopacke.*

La giornata festiva si è dimostrata particolarmente felice per l'Italia. Daniela Zini è riuscita a doppiare la medaglia d'oro vinta nella discesa, aggiungendo ieri quella dello slalom speciale. Dietro l'azzurra sono finite la jugoslava Anja Zavadlav e la polacca Malgorzata Tlalka.

Due magnifici salti di 85 e 86 metri, e un totale di 240,6 punti, hanno permesso a Massimo Rigoni di conquistare l'oro dal trampolino di 70 metri, davanti all'altro azzurro Lido Tomasi. I due hanno respinto con grande sicurezza una concorrenza piuttosto agguerrita, specie quella bulgara. Il favorito Vladimir Breychev, atleta di casa, ha dovuto accontentarsi di un modesto quinto posto, perché preceduto da due coraggiosi avversari statunitensi.

Sabato invece Isabella Micheli e Roberto Pelizzola avevano dato all'Italia un'altra medaglia di bronzo: i due azzurri l'hanno conquistata classificandosi terzi nel concorso di danza della competizione di pattinaggio artistico, vinto dalla coppia sovietica Natalia Anenko - Guenpich Sretinski, davanti ai cecoslovacchi Lindra Hola - Karol Foltan.

Ma torniamo alle gare di ieri. Raggiante come dopo una vittoria in Coppa del mondo: così Daniela Zini è apparsa, e si è dichiarata, dopo la seconda medaglia d'oro conquistata nello slalom.

Sui monti Vitocha, che fanno da corona alla capitale bulgara, l'azzurra ha ottenuto quello che cercava: non soltanto le vittorie, ma la giusta spinta psicologica per la prossima tournée nordamericana della Coppa del mondo.

«Sono molto felice per questo secondo successo — ha commentato l'azzurra —, che mi è costato più fatica di quello conquistato nello slalom gigante, causa un tracciato veramente ostico. Ho avuto anche un attimo di paura, pensando che la Jugoslavia Zavadlav potesse superarmi.

Il medagliere

Urss, oro 17, argento 11, bronzo 7; Cecoslovacchia 5, 4, 2; Italia 3, 2, 1; Bulgaria 1, 3, 3; Francia 1, 1, 1; Svizzera 1, 0, 1; Spagna 1, 0, 0.

CLAMOROSO CEDIMENTO DI HINAULT NELLA SECONDA TAPPA

Bontempi vince in modo «sporco» la volata del Giro di Sardegna

CAGLIARI — La seconda tappa del Giro di Sardegna, la Cagliari-Carbonia di 136 chilometri, si è conclusa ieri con la vittoria allo sprint di Guido Bontempi della «Inoxpran» tornato al successo dopo un lungo periodo di astinenza. Alle sue spalle Moreno Argentin e il campione d'Italia Pierino Gavazzi. Quarto Beppe Saronni che non ha preso abbuoni. Fons De Wolf, arrivando quinto, dopo aver anche tentato la fuga, ha mantenuto la maglia di leader della classifica. Unica sorpresa di una corsa disturbata da un forte vento il cedimento nel finale di Bernard Hinault.

Il campione francese, dopo aver mandato a più riprese in avanti Marc Madiot e Laurent Fignon, si è tenuto fuori dalla mischia finale, arrivando staccato di oltre un minuto, compromettendo così le sue speranze di vittoria.

Giovanni Battaglin è stato invece, ancora una volta, colpito dalla sfortuna: è caduto a 40 chilometri dal traguardo assieme ad altri 25 corridori ed è rimasto fermo al bordo della strada per tre minuti. A mala pena ha avuto la soddisfazione di apprendere della vittoria del suo compagno di squadra.

Un altro dei corridori più attesi alla prova in questo «Sardegna», il tedesco Gregor Braun, della «Vivi-Benotto» ha dovuto correre in condizioni di inferiorità a causa del furto di tutte e due le sue biciclette.

Dopo il primo passaggio a Carbonia sono balzate al comando le maglie gialloblù della «Renault-Gitanes» di Madiot e Fignon. Sembrava il preludio a un tentativo di Hinault e invece il campione bretone, ancora con i muscoli doloranti per la cronosquadra di sabato, a dieci chilometri dall'arrivo si è rialzato sul manubrio rinunciando a tenere il ritmo del gruppetto di testa.

La volata finale ha fatto nascere le prime polemiche. Tra Bontempi, partito a 700 metri dalla striscia del traguardo, dopo un tentativo di assolo di De Wolf, e Moreno Argentin pare ci sia stato uno strattonamento.

Rubate 28 biciclette

CAGLIARI — Ventotto corridori dei 118 iscritti al Giro di Sardegna sono stati derubati, durante la notte scorsa, delle biciclette e hanno rischiato di non poter proseguire la corsa. Il furto è stato commesso nel garage dell'Hotel Califfo sul litorale cagliaritano. I ladri, secondo quanto hanno accertato gli agenti della squadra mobile, hanno segato una inferriata e infranto una vetrata. Si sono così introdotti nel garage senza che nessuno si accorgesse di nulla.

Gli organizzatori hanno rivolto un appello ai ciclisti dilettanti sardi e ai cicloamatori perché mettessero a disposizione le loro biciclette per consentire ai «derubati» di partecipare alla seconda tappa. In serata, con l'aereo, sono arrivate le biciclette di riserva.

Classifica

1) Fons De Wolf (Bel) in 3 h. 58'27", 2) Alessandro Paganessi (Bianchi-Piaggio) s.t., 3) Erik Pedersen (Nor) s.t., 4) Tullio Bertacco (Bianchi-Piaggio) s.t., 5) Tommy Primm (Sve) s.t., 6) Piva s.t., 7) Gavazzi a 1", 8) Renosto a 2", 9) Delle Case s.t., 10) Noris s.t., 11) Saronni a 6".

Ordine d'arrivo

1) Guido Bontempi (Inoxpran) km 136 in ore 3.42'16" media oraria di km 36,712, 2) Moreno Argentin (Sanmontana Campagnolo) s.t., 3) Pierino Gavazzi (Atala Campagnolo) s.t., 4) Giuseppe Saronni (Del Tongo Colnago) s.t., 5) Fons De Wolf (Bel) s.t., 6) Torelli s.t.. 7) Worre (Dan) s.t., 8) Madiot (Fra) s.t..

In poche righe

Slittino: Coppa del mondo

KOENIGSEE — L'italiano Paul Hildgartner ha vinto la prova di Koenigsee, in Germania occidentale, di Coppa del mondo di slittino. Hildgartner ha preceduto di oltre mezzo secondo il tedesco orientale Michael Walter, mentre al terzo posto si è classificato il tedesco occidentale Johannes Schettel a un centesimo dal secondo.

Mondiali di bob a quattro

LAKE PLACID — Bis della Svizzera ai campionati mondiali di bob. Dopo essersi aggiudicati una settimana fa il titolo iridato nel bob a due, gli elvetici hanno conquistato con l'equipaggio guidato da Ekkehard Fasser anche quello del bob a quattro con il tempo complessivo di 3.57.24. L'argento e il bronzo sono andati rispettivamente agli equipaggi della Germania Ovest e della Germania Est guidati da Klaus Kopp e Detlef Richter.

Hockey ghiaccio: Bolzano campione

CORTINA D'AMPEZZO — Con due giornate di anticipo, il Bolzano ha conquistato per la settima volta il titolo di campione di hockey su ghiaccio. La matematica certezza dello scudetto è giunta sabato sera, al termine dell'incontro Merano-Bolzano, vinto dal Bolzano per 3-1. Gli altoatesini, vincendo una settimana fa lo scontro con i loro più diretti avversari del Gardena, avevano già messo una seria ipoteca sul titolo 1983. Negli altri incontri il Brunico ha battuto in casa il Gardena per 9-3 e l'Asiago ha superato con lo stesso punteggio il Varese.

Davis: azzurri in buone condizioni

ROMA — Dopo una visita medica fatta nell'Istituto di medicina dello sport di Roma dal prof. Santilli, i quattro giocatori italiani convocati per l'incontro di Coppa Davis tra Italia e Irlanda sono risultati in buone condizioni fisiche. Non sono stati infatti riscontrati strappi muscolari o slogature che possano compromettere la loro presenza a Reggio Calabria.

Adriano Panatta, Claudio Panatta, Paolo Bertolucci e Corrado Barazzutti partiranno per Reggio Calabria oggi, dove, sotto la guida del capitano Vittorio Crotta, svolgeranno alcuni allenamenti in preparazione dell'incontro in programma dal 4 al 6 marzo.

Sui campi di rugby

POULE SCUDETTO: Maa Milano-Amatori Catania 13-13; Rugby Parma-Scavolini Aquila 9-13; Petrarca-Benetton Treviso 12-19; Sanson Rovigo-Officine Fracasso 3-3.

POULE SALVEZZA: Americanino Casale-Vagabond Genova 21-7; Cus Roma-Imeva Benevento 7-0; Lattespondi Galvisano-Olio Sigillo Roma 10-3; Rdb Lyons Piacenza-Ceci Noceto 13-6.

POULE SCUDETTO: Benetton 14 punti; Scavolini e Petrarca 9; Sanson e Matori 6; Fracasso 5; Parma 3; Maa Milano 2.

POULE SALVEZZA: Olio Sigillo 9 punti; Lattespondi, Rdb Lyons e Ceci 8; Americanino e Vagabondo 6; Cus Roma 5; Imeva 4. Ceci e cus Roma una partita in meno.

TRIESTE — Una domenica avara di soddisfazioni per i ruggers triestini. Ferma la squadra del Rugby Trieste impegnata nel campionato di serie C 1, la Fiamma Trieste ha dovuto arrendersi sul campo dell'imbattuta e solitaria capolista della serie C 2. Troppo forte il Tarvisium di Treviso per i granata, sepolti sotto una valanga di 32 punti a 0 (7-0 dopo il primo tempo). Una sconfitta anche per la formazione «under 15» del Rugby Trieste, impegnata al Villaggio del fanciullo contro il Lido Venezia. I giuliani, decimati dalle assenze di molti giocatori, sono stati battuti con il risultato di 4 a 34. Sabato al Villaggio del fanciullo esordio stagionale delle «vecchie glorie» del Rugby Trieste. I granata, opposti al Lubiana, hanno resistito bene solo una tempo (6-10 dopo i primi) 40') poi, lasciato il posto ai giovani, è giunta la... disfatta. Trenta a sei il risultato finale per gli ospiti.

SUL TRACCIATO DI ANTERSELVA

Mondiali biathlon: dominio dell'Urss

ANTERSELVA — Oro all'Urss, argento alla Rdt e bronzo alla Norvegia, secondo copione nella staffetta finale dei ventunesimi campionati mondiali di biathlon.

Una partitura fin troppo monotona che ha escluso dalle funzioni di comprimari quelle nazioni che non avevano quattro uomini in grado di gareggiare sullo stesso livello lungo i 7,5 km delle singole frazioni.

Buligyn in prima frazione, Schalna nella seconda, il campione juniores della 10 km sprint Kaschkarov nella quarta e Miloradov in quella conclusiva hanno seguito i tedeschi della Rdt per 7,5 km.

Buligyn rispetto al tedesco orientale Jung, sulla cui scia gareggiava, al termine della propria frazione, aveva un ritardo di 17"5.

In terza frazione il ritmo non mutava tanto è vero che Ullrich, campione del mondo nella 20 km, se la doveva vedere con il giovane Kaschkarov ed era costretto nell'affanno di raggiungerlo a commettere un errore al poligono

Stamane a Tarvisio la Coppa Europa

TARVISIO — Cinque nazioni sono rappresentate nelle gare di Coppa Europa maschile in programma oggi e domani sulle nevi di Tarvisio. È in palio il Trofeo Duca d'Aosta, da assegnare alla rappresentativa nazionale che andrà i due atleti meglio classificati nell'odierno slalom e nel gigante in programma domani.

Sono 53 i concorrenti in lizza nella prova di slalom odierna. La partenza è stata fissata per le ore 10, sulla pista del Florianca.

Discesa libera Cave del Predil

«RAGAZZE»: 1) Caterina Stefanek (Sci club 70) 66.59; 2) Raffaella Antonione (XXX Ottobre) 67.77; 3) Simonetta Mauri (Sci club 70) 70.69; 4) Roberta Coradazzi (Cimenti) 70.92; 5) Gabriella Da Pozzo (Ravascletto) 71.06.

«RAGAZZI»: 1) Massimo Quaglia (Zoncolan) 65.22; 2) Filippo Filaferro (Zoncolan) 65.23; 3) Mirco Morassi (Zoncolan) 66.10; 4) Fabio Battista (Sci club 70) 66.34; 5) Stefano Iancich (Sci club 70) 67.09.

«ALLIEVE»: 1) Roberta Sgubin (Sci club 70) 65.00; 2) Alessandra Gerseli (Sci club 70) 66.46; 3) Barbara Vuerich (Camporosso) 77.46; 4) Elisabetta Monsutti (Monte Lussari) 67.48; 5) Antonella Martina (Monte Lussari) 67.99.

«ALLIEVI»: 1) Walter Pufitsch (Camporosso) 61.43; 2) Fabio Vignuda (Raibl) 61.60; 3) D. Chiappolino (Zoncolan) 63.20; 4) Leonardo Maghetti (Sci club Trieste) 63.36; 5) Daniele De Grignis (Ravascletto) 64.04.

CLASSIFICA SOCIETA': 1) Sci club Ravascletto in 197.44; 2) Sci club 70 in 198.50; 3) Lussari in 199.02.

L'ATLETA DELLA TRIESTINA SFIORA DUE VOLTE L'ORO

Nuoto: al criterium di Loano Marco Braida fra i migliori

SAVONA — Le maggiori soddisfazioni in questo scorcio del Criterium giovanile di nuoto, che si sta disputando a Loano (Savona) in questi giorni, sono venute da Marco Braida. L'atleta della Triestina si è classificato secondo sia nei 200 sia nei 400 misti, rispettivamente con 2'8"99 e 4'33"93, che sono entrambe nuove migliori prestazioni regionali juniores e assolute.

Per Braida la soddisfazione della vittoria è svanita di pochissimo nei 200 (soltanto nove centesimi), e anche nella distanza doppia l'alabardato è finito alle spalle del vincitore, Bussi dello Sturla di Genova, di un niente: Bussi infatti ha concluso in 4'33"40. Nei 100 farfalla poi, sesto posto ancora per Braida con 59"8, che è un tempo discreto.

Accanto a questi risultati individuali, da rilevare gli ottimi tempi delle due staffette, la 4x100 stile libero juniores e la 4x200 stesso stile stessa categoria: Andrea Zanella, Lorenzo Bossi, Lorenzo Dodini e Marco Braida hanno fatto fermare i cronometri sui 3'50"15 e 8'23"4 nelle due gare.

Non si tratta qui di piazzamenti d'avanguardia, ma la prima staffetta ha migliorato il primato regionale juniores e la seconda si è ripetuta ed in più ha eguagliato quello assoluto, che appartenevano tutti e due al quartetto del Gymnasium Pordenone.

Della comitiva maschile, c'è stato Guidalberto Bibalo che ha fatto un ottavo posto nei 200 dorso in 2'2763 e Andrea Zanella che non è riuscito ad entrare nei primissimi, pur conservandosi sui suoi livelli: 2'5"6 nei 200 crawl e 4'23"51 nella distanza doppia.

A. B.

Pallanuoto Serie A

GENOVA — Risultati della quarta giornata del campionato di pallanuoto serie «A».

Canottieri Napoli-Lys Bogliasco 10-6; Ortigia-Sturla 9-5; Del Monte Savona-Jean's West Pescara 10-5; Florentia-Posillipo 7-7; Tecnocar Nervi-Civitavecchia 8-5; Recco Stefanel-Camogli Portofino 11-4.

Triathlon Vigili del fuoco

TRIESTE — E' cominciata a Trieste, organizzata dal Comitato regionale della Fin Friuli-Venezia Giulia, la terza edizione del Trofeo nazionale «Vigili del fuoco» triathlon di salvamento maschile e femminile, in piscina da 33 metri.

La prima delle tre gare, quella dei 200 metri stile libero con sottopassaggio obbligato, ha visto la vittoria, con il miglior tempo, di Bonanni delle Fiamme Oro di Roma, seguito da tre atleti delle fiamme Gialle di Gaeta.

Farà seguito la prova del salvagente e, domani, quella del nuoto con recupero di un manichino. Concluderà la manifestazione la gara di staffetta con manichino 4x33 m, valida per il titolo italiano.

Risultati 200 metri con sottopassaggio: 1) Bonanni (Fiamme Oro); 2) Toni (Fiamme Gialle Gaeta); 3) Lerario (Fiamme Gialle); 4) Rasi (Fiamme Gialle); 5) Lalle (Fiamme Oro Roma).

I RIMINESI PUNTAVANO TUTTO SULLA SUA ASSENZA PER VINCERE

Pischianz graziato sconvolge i piani segreti della Fabbri

RIMINI — La Fabbri in settimana aveva preparato con cura la partita: fuori Schina, fuori Pischianz i riminesi avevano cullato a lungo il sogno di fare uno sgambetto agli avversari. Tutto si basava secondo i loro progetti su una marcatura stretta su Bozzola ed una più elastica su Scropetta.

Per Toni Pasolini, il tecnico locale, e tutto l'entourage riminese questo doveva essere sufficiente visto che Schina e Pischianz, due pilastri del Cividin, non facevano parte della partita.

Poi poco prima di entrare in campo la sorpresa del ripescaggio di Pischianz («credevamo ad uno scherzo, ad un loro bluff» dicevano poi quelli della Fabbri). Invece è tutto vero. Pischianz graziato in seconda istanza andava in campo e recitava la propria parte come sempre anche se in altre occasioni era parso più incisivo.

Insomma i riminesi vedevano crollare ad un tratto tutto il loro castello di sogni e in campo si limitavano a cercare di contenere gli attacchi del Cividin con un gioco di inventiva (il solo Begovic tentava di dare un certo ordine) ma ricco di nervosismo.

Di contro Lo Duca schierava Calcina «fuori» su Begovic ad irretire la fonte di gioco riminese. Stessa storia se lo slavo della Fabbri mutava compiti ed altri lo sostituivano. Calcina recitava in modo intelligente la parte e crediamo che la chiave di volta dell'incontro sia stata tutta qui.

Per il resto un Pischianz che non ha fatto cose eccezionali; uno Scropetta letteralmente fantasioso quando decideva di andare a rete; Bozzola e il giovane Oneglia efficace nelle conclusioni. Sivini invece ha giocato un po' in ombra ma è sempre stato presente nei momenti in cui occorreva il suo apporto. Un po' statico invece Puspan ma nulla di preoccupante.

Il Cividin ha dato la netta impressione di non volersi affaticare più che tanto e di cercare di archiviare al più presto e senza danni questa ulteriore tappa di avvicinamento alla poule scudetto.

La partita ha avuto un break iniziale di 5-1 e dopo un quarto d'ora si era sull'8-3. Dopo 36 minuti di gioco addirittura dieci reti dividevano le sue squadre e su questo divario si è andati fino alla fine con Lo Duca che dava modo di fare passerella anche ai ragazzini abituali panchinari.

Per i triestini dunque nessuna nuova né in bene né in male. Per la Fabbri invece un campionato che vista la classifica (e dati allo Iomsa i due punti prevedibili della partita con il Napoli) si complica maledettamente. Sabato prossimo poi c'è uno Iomsa-Fabbri estremamente delicato.

Anche per questo in casa Fabbri ieri mattina si mugugnava per la «grazia» a Pischianz e di velate accuse alla federazione sensibile al fascino del Cividin e dei suoi nazionali.

Quando si affoga ci si aggrappa a tutto ma queste sono storie che fortunatamente ai triestini non interessano. Bravi comunque e intelligenti considerato come hanno impostato e svolto i loro compiti al palasport riminese.

Gigi Rossi

Fabbri-Cividin 15-26

FABBRI: Magelli, Migani 1, Giordani 2, Renzi 1, Mulazzari 3, Bonini 1, Vendemini, Begovic 7, Ronchi, Siboni, Del Bianco, Amadei; all. Pasolini.

CIVIDIN: Puspan, Palma 1, Sivini 1, Pischianz 6, Lassini, Calcina 2, Scropetta 7, Bozzola 5, Oneglia 4, Agostini, Varesano, Manon; all. L Duca.

ARBITRI: Di Tullio e Grimandi di Roma.

SERIE B MASCHILE

Trieste	28
Teramo	23

SERIE B FEMMINILE

Trieste	34
S. Donà	16
Latte Carso	13
Aosta	7

PALLAMANO - SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	RETI F	RETI S
Cividin	31	17	8	0	0	7	1	1	444	299
Cassano	23	17	8	0	1	3	1	4	450	413
Wampum	23	17	8	1	0	2	2	4	507	452
Gaeta	21	17	7	0	2	3	1	4	363	342
Forst	20	17	7	0	1	2	2	5	392	335
Rimini	17	17	6	2	1	2	0	6	395	382
Rovereto	17	17	7	0	2	1	1	6	358	328
Scafati	17	17	6	1	1	2	0	7	406	364
Jomsa	14	17	4	1	3	2	1	6	413	421
Follonica	12	17	3	4	1	1	0	8	388	453
Copref	9	17	2	2	4	1	1	7	394	432
Napoli	0	17	0	0	9	0	0	8	252	541

I RISULTATI		Le partite del 6.3.1983
Rimini-Cividin	15-26	Follonica-Cassano
Gaeta-Copref	22-19	Cividin-Copref
Wampum-Follonica	33-28	Jomsa-Rimini
Cassano-Forst	23-21	Forst-Rovereto
Rovereto-Jomsa	23-24	Gaeta-Napoli
Napoli-Scafati	15-40	Scafati-Wampum

AVVINCENTE FINALE NEL PREMIO DEL TEATRO A MONTEBELLO

Malizia batte Ambrosiana sul filo di lana

TRIESTE — Capita di vedere anche una gran bella corsa. Nel Premio del Teatro sussistevano le premesse per una competizione di lusso e va detto subito che l'attesa non è andata delusa. L'atteso rientro della classica Bangie Bi, in una prova di preparazione in vista del milanese «Europa», pur non concretizzatosi con un exploit della giumenta figlia di Barbablù giunta solo quarta dopo aver intrapreso un inseguimento spettacolare sull'ordine dell'1.16 al chilometro; il ritorno a Montebello di Artheno (stranamente a disagio sulle curve); il rilancio locale di Ambrosiana e Boiga Jet dopo alcune uscite «monstre» a San Siro: questo il pimento di questa attesa corsa.

Bangie Bi, agli ottanta metri di penalità ne ha aggiunti almeno una trentina supplementari per una giravolta fra i nastri al rallentatore; Artheno, in giornata no, ha patito le piegate di Montebello come mai gli era successo in precedenza, mentre Boiga Jet, partita lesta si è poi esaurita in una corsa all'esterno.

Ambrosiana invece ha corso con estrema efficacia, ma ha trovato sui suoi passi una Malizia straordinaria che Nicola Esposito ha impiegato con estrema accortezza controllando sin dal principio proprio Ambrosiana, la rivale che giustamente temeva di più.

Al centro del plotone, Malizia ha infatti atteso che la figlia di Zuccherina passasse alla riscossa ai 600 conclusivi e assieme a essa si è portata con estrema decisione all'attacco di Boiga Jet che nel penultimo rettilineo alzava bandiera bianca spossata dal continuo incedere in posizione esterna.

A quel punto, Afros d'Ausa, che a 900 metri dal palo aveva anticipato proprio Boiga Jet per andare difilato sul battistrada Akito Bi, liquidava con perentorio allungo il leader e cercava di svignarsela. Però Malizia e Ambrosiana incombevano all'esterno dopo aver superato Valtanaro, che dal via era rimasto incollato al sediolo di Akito Bi, mentre si faceva vedere anche Bangie Bi, la quale sull'ultima curva, figurava all'interno di Artheno che aveva raggiunto sulla piegata precedente.

In retta d'arrivo, Afros d'Ausa veniva gradatamente rimontato da Malizia e Ambrosiana in lotta, mentre Akito Bi appariva in difficoltà e a sua volta era acciuffato da Bangie Bi e Artheno. Bella la lotta nel finale fra Malizia e Ambrosiana, con Malizia, sorretta con sicurezza da Esposito, che si difendeva egregiamente sin sul palo, rintuzzando il forcing della generosa rivale.

Vinceva la combattiva Malizia in 1.21.5 e Ambrosiana, che le rendeva 20 metri era vicina alla vincitrice in 1.20.8, con il soprendente Afros d'Ausa buon terzo in 1.22.5, mentre Bangie Bi, pur trottando da 119.8, non poteva essere che quarta, pagando la sua lentissima partenza, ovviata poi soltanto parzialmente da un inseguimento sbalorditivo.

Degli altri, fallosi al via Fanaka e Zado, che poi ha inseguito al largo, e in rottura anche Abesada Jet nel tratto conclusivo. In cedimento invece alla distanza, oltre che Boiga Jet, anche Valtanaro e Sentiero.

Mario Germani

PREMIO DELLE SCENE (m 1660): 1) Calgary (F. Velinski), 2) Adro. 6 part. Tempo al km 1.22.9. Tot.: 34; 19, 22 (66). PREMIO DEGLI ATTORI (m 1660): 1) Cirizina (R. Krüger), 2) Clodia Bell, 3) Caccia Effe. 8 part. Tempo al km 1.22.5. Tot.: 17; 13, 15 (193) 337. PREMIO DEI MIMI (m 1660): 1) Boscoscuro (M. Ceugna), 2) Vico, 3) Amanar. 8 part. Tempo al km 1.22.8. Tot.: 230; 46, 15, 29 (159). Duplice non vinta. PREMIO DEI COSTUMI (m 2060): 1) Cianciana (N. Esposito), 2) Corri. 7 part. Tempo al km 1.24.6. Tot.: 41; 33, 24 (101) 2448. PREMIO DEL TEATRO (m 2080, Tris Montebello): 1) Malizia (N. esposito), 2) Ambrosiana, 3) Afros dAusa, 4) Bangie Bi. 12 part. Tempo al km 1.21.5. Tot.: 144; 42, 17, 62 (206) 491. Combinazione Tris: 9-10-3. Quota lire 455.794. PREMIO DEGLI APPLAUSI (m 1660): 1) Bulawajo (C. de Zuccoli), 2) Beniamino, 3) Boué. 9 part. Tempo al km 1.23.2. Tot.: 25; 13, 24, 15 (126) 193. PREMIO DELLE MASCHERE (m 1660): 1) Little (E. Sterle), 2) Amigos d'Asolo, 3) Dan. 8 part. Tempo al km 1.22.8. Tot.: 40; 22, 23, 20 (196) 91. PREMIO DELLE RIBALTE: (m 1660): 1) Encia (E. Fonda), 2) Roanoke, 3) Ascado. 9 part. Tempo al km 1.22.6. Tot.: 21; 13, 29, 22 (74) 85.

Pallavolo serie A

Edilcuoghi Sassuolo-Santal Parma 3-2; Cassa di risparmio Ravenna-Panini Modena 0-3; Casio-Birra Taxi Chieti 3-0; Americanino Padova-Kappa Cus Torino 0-3; Vianello Pescara-Bartolini Bologna 1-3; Riccadonna-Accademia Roma 3-0.

Classifica: Santal Parma, Kappa Torino e Panini Modena punti 28; Casio Milano 22; Edilcuoghi Sassuolo, Riccadonna Asti 18; Bartolini Bologna 16; Birra Taxi Chieti 10; Vianello Pescara 8; Americanino Padova, Accademia Sport Roma 6; Cassa di risparmio Ravenna 4.

HOCKEY PISTA: I PORDENONESI FANNO UN MAGRO PAREGGIO

In casa Zoppas tira aria di serie B

SERIE A

Zoppas	3
Trissino	3

ZOPPAS PN: Parasucco, Lovato, Koessler, Kalik 1, Santangelo, Meroni 2, Maffei, Vanzo 1 (autorete), Pellegrini, Battistella.

TRISSINO: Peron, Micoletti, Tovo, Golin 1, Faccin 1, Centi, Dal Lago, Giuriato, Lora.

PORDENONE — Pareggio magro per la Zoppas Pordenone che vede così allontanarsi le speranze di salvezza. Contro il Trissino la squadra pordenonese doveva assolutamente vincere ma è incappata anche in una buona dose di sfortuna. Per tre volte si è trovata in vantaggio e per tre volte è stata raggiunta.

Nel corso della partita la Zoppas ha colpito anche tre pali, due con Meroni e uno con Kalik. Inoltre ha sbagliato un rigore nella ripresa con Meroni che ha tirato fuori.

E' stata una partita non molto bella per quanto riguarda il contenuto tecnico, ma agonisticamente vibrante giocata dalle due squadre a viso aperto.

La Zoppas è scesa in campo però contratta e tesa.

R. C.

SERIE B POULE A

Triestina	6
Pattinatori Sarzanesi	4

TRIESTINA: De Santis (Tancovich), Sunic, Prinz 3, Bono 2, Nassic 1, Tomasini, Molendi 1.

PATTINATORI SARZANESI: Madrignani (Bucchi), De Rinaldis 1, Silvi F. 2, Pegoraro 1, Silvi D., Tari e Stagi.

ARBITRO: Franceschini di Modena.

SARZANA — È stata una battaglia durissima dall'inizio alla fine.

In conseguenza dell'estrema importanza della posta in palio, le due squadre hanno sfoderato una grinta notevole, che però è stata contenuta nei limiti del lecito da parte dei rosso alabardati, mentre da parte ligure il regolamento è stato violato con troppa leggerezza.

Il risultato finale premia comunque la squadra più meritevole; gli uomini di Prinz si sono espressi a un buon livello, imponendo la propria migliore tecnica individuale e la maggiore compattezza del collettivo. Fra i migliori degli alabardati il portiere Tancovic, Prinz, e il capitano Bono.

Amatori Modena	8
Paloma Gorizia	4

EXPO CERAMICA AMATORI MODENA: Palmieri, Pontiroli, Baraldi 3, Garetti 4, Papotti 1, Pellicciari, Grimaldi, Dall'Ari, Lucchini.

PALOMA GORIZIA: Sturli, Zotti, Antonini 1, Vidoz 3, Culot, Guirado, Giardini S., Figar, Giardini A., Cartago.

MODENA — L'Expo Ceramica Amatori Modena ha travolto nel primo tempo e negli ultimi minuti di gioco una Goriziana veloce e caparbia. Gli isontini che sono stati pressati nella loro metà campo per l'intera prima parte, si sono risvegliati all'inizio del secondo tempo mettendo in difficoltà i gialloblù modenesi.

Con un grande Vidoz che ha portato la Paloma a una sola rete di distanza dai modenesi, sembrava che il quintetto canarino dovesse crollare; un grande Garetti e uno scatenato Baraldi si sono risvegliati a pochi minuti dal termine firmando ben tre reti quasi consecutivamente.

A. R.

SERIE B POULE B

Anselmi	10
Pagnucco	2

CIRC. PATTINATORI MOBILI ANSELMI GROSSETO: Iacoboni, Gotti, Scarpelli Enzo, Varricchio, Scarpelli Andrea, Mariotti, Bruzzi, Biancucci, Prosperi, Saccocci.

HOCKEY PAGNUCCO PORDENONE : Curtatelli, Marrone, Dall'Acqua, Rutigliano, Battistuzzi, Artico.

GROSSETO — I biancorossi del Circolo Pattinatori Mobili Anselmi hanno ottenuto la terza affermazione della «poule B» della serie B di hockey su pista e a farne le spese, sabato sera al palazzetto dello sport, è stata la formazione dell'Hockey Pagnucco Pordenone che è venuta in Maremma con i giocatori praticamente contati e precisamente sei.

I padroni di casa hanno vinto per 10-2 e sabato prossimo attendono un'altra squadra veneta, e cioè il Laverda di Breganze con la quale all'andata hanno chiuso in parità il primo incontro (4-4). Sabato il primo tempo si è chiuso con i padroni di casa in vantaggio per 5-2.

I. B.

ESTERI

ACCUSE AL CANDIDATO SPD PER IL SUO RUOLO NELLA HITLERJUGEND

Un «passato nazista» di Vogel? Rovente polemica pre-elettorale

BONN — Da calda a rovente l'atmosfera della campagna elettorale in Germania: come non bastasse la durissima polemica tra cristianodemocratici e socialdemocratici sul tema degli euromissili, ecco esplodere la denuncia di un presunto «passato nazista» nei confronti del leader della socialdemocrazia, Hans-Jochen Vogel.

L'accusa, immediatamente e irosamente rintuzzata dai socialdemocratici, che hanno accusato il giornale di «infangare» il nome di Vogel, è apparsa in un servizio del «Bild am Sonntag», foglio di linea conservatrice.

Sotto il titolo «Nella gioventù hitleriana, Vogel ci faceva paura», il giornale riporta una dichiarazione di Ernst Holler, un veterinario 52enne, il quale ha affermato di ricordare che, all'età di 17 anni, Vogel fu «commissario alla cultura» della sezione della gioventù nazista (Hitlerjugend) a Giessen.

Holler ha dichiarato al «Bild am Sonntag» che, una volta, Vogel prese nei suoi confronti una misura disciplinare. Con un comunicato diffuso a Bonn, i socialdemocratici hanno ammesso che Vogel fece parte della gioventù hitleriana nel 1941 «come, del resto, tutti quelli della sua età», ma negando che ebbe mai cariche direttive, hanno sottolineato che fu semplicemente responsabile delle attività culturali, musicali e teatrali della sezione.

«Chiediamo ai cittadini della nostra terra di non concedere possibilità di sorta a questa diffamazione», ha dichiarato il presidente del partito, Willy Brandt.

La pubblicazione dell'intervista contro Vogel ha provocato reazioni negative nella stessa redazione del «Bild». Il capo della redazione di Bonn del giornale, Michael Spreng, ha fatto una dichiarazione per dissociarsi dall'iniziativa di pubblicare la storia e per criticare i metodi — che egli giudica inaccettabili sia dal punto di vista giornalistico sia da quello politico — del suo editore, Axel Springer, il quale è estremamente ostile alla Spd.

Posizioni distanti sugli euromissili

BONN — L'ultima domenica preelettorale in Germania ha visto tutti i maggiori leader ribadire con veemenza polemica la propria posizione sulla questione degli euromissili.

Sullo sfondo di queste dichiarazioni, il responsabile del governo per le questioni di disarmo, Friedrich Ruth, reduce da una visita di due giorni a Mosca ha, dal canto suo, espresso la convinzione che sia possibile portare avanti «un dialogo obiettivo» con l'Unione Sovietica.

Durante le 14 ore di colloqui avute con gli esperti sovietici di disarmo giovedì e venerdì scorso, l'inviato di Bonn ha avuto modo di sottolineare che non esistono differenze tra la posizione degli Stati Uniti e quella dell'attuale governo tedesco.

In particolare — è stato riferito — da parte tedesca è stata sottolineata l'impossibilità di portare sul tavolo di quel negoziato i missili strategici francesi e inglesi.

La posizione del governo è stata intanto riaffermata con particolare fermezza ieri sera alla televisione dal cancelliere Helmut Kohl, che ha messo in guardia l'Urss contro l'illusione che l'Occidente possa rinunciare al riarmo missilistico se l'Est non ridurrà i suoi missili a medio raggio puntati sull'Europa.

Nella stessa trasmissione, il candidato della Spd Hans-Jochen Vogel ha sostenuto la validità della sua linea, consistente nel sollecitare l'Unione Sovietica a una riduzione del proprio armamento euromissilistico di dimensioni tali da rendere superfluo lo stanziamento di nuovi missili americani a medio raggio.

Per questa sua presa di posizione, egli è stato attaccato, nel corso della stessa trasmissione, sia dal presidente liberale, il ministro degli esteri Hans-Dietrich Genscher, sia dal presidente della Csu e della Baviera, Franz Josef Strauss. Il primo ha detto che una tale linea conserverebbe il monopolio euromissilistico all'Urss, mentre il secondo ha accusato la Spd d'aver ormai operato la separazione dagli Stati Uniti.

L'esperto di disarmo della Spd, Egon Bahr, ha invece lanciato, in una conferenza dei rappresentanti europei dell'Internazionale socialista giovanile, l'idea d'un anticipo del congresso straordinario che i socialdemocratici tedeschi hanno fissato per il prossimo dicembre per prendere in esame la questione degli euromissili alla luce dei risultati del negoziato di Ginevra.

L'anticipo è necessario — ha fatto presente — per evitare che le decisioni del partito siano precedute dall'eventuale inizio dell'installazione dei nuovi missili americani.

MENTRE LA CRISI ECONOMICA TRAVAGLIA IL PAESE

Jugoslavia: ai ferri corti potere e «intellighenzia»

Il governo accusa gli scrittori di propagare idee nazionaliste

BELGRADO — Una prova di forza sembra impegnarsi in Jugoslavia tra l'«intellighenzia» e il potere costituito, benché quest'ultimo si difenda ferocemente. L'atteggiamento degli intellettuali e quello della stampa che, secondo le autorità, dà loro «ampia pubblicità», irrita sempre più i dirigenti comunisti jugoslavi, che li accusano di approfittare della grave crisi economica per propagare idee «nazionaliste», «antisocialiste», e «anticomuniste».

Dopo la condanna nel 1981 del poeta Gojko Djogo a due anni di prigione per un suo libro giudicato «offensivo» per Tito, gli scrittori di Belgrado hanno fondato un comitato per la protezione delle libertà artistiche, subito classificato dal potere «tra i nemici del paese».

Questo comitato ha accusato i dirigenti «di abusare» del loro potere per allontanare dalla vita pubblica gli intellettuali «ingombranti», come il noto scrittore serbo contestatario Dobrica Cosic, il cui ultimo libro «Stvarno i moguce» (Il reale e il possibile), messo in vendita a Belgrado nel gennaio scorso, è incorso subito negli anatemi delle autorità.

Esso contiene in particolare il testo di un discorso pronunciato dallo scrittore nel 1968 davanti al comitato centrale del partito di Serbia, di cui era membro, e in cui metteva i dirigenti in guardia contro le possibili conseguenze dell'ondata nazionalista nel Kossovo che minacciava, secondo lui, la concezione democratica del socialismo.

Il direttore della casa editrice che ha pubblicato l'opera è stato escluso dal partito (la Lega dei comunisti jugoslavi).

Anche l'evocazione da parte di scrittori di avvenimenti storici è considerata dalle autorità «un attacco contro la rivoluzione e il partito». Antonjie Isakovic, noto scrittore serbo, ex partigiano come Cosic, è definito «nemico del paese» dall'epoca della pubblicazione, nell'aprile scorso, del suo libro «Tren 2» (L'istante 2), in cui evoca il tragico destino, nell'isola di Goil, di ottomila jugoslavi che si erano pronunciati per Mosca all'indomani della rottura Tito-Stalin, nel 1948. Per certi dirigenti, il romanzo non è che un «semplice libello anticomunista».

Il carnet di Moran

La Spagna nella Cee ai colloqui di Roma

MADRID — Un'analisi generale della situazione internazionale, i problemi europei e comunitari, le questioni bilaterali: questi i punti fondamentali dei colloqui che il ministro degli Esteri spagnolo Fernando Moran avrà oggi e domani a Roma, per i quali non esiste un ordine del giorno preciso.

Scendendo più in profondità, il ministro, in un incontro con i giornalisti italiani accreditati a Madrid, ha detto di essere interessato a conoscere il punto di vista italiano sul calendario per l'ingresso della Spagna nella Cee e sulla riforma interna comunitaria (politica agricola e aumento delle risorse), e a procedere a uno scambio di punti di vista e di informazioni sull'equilibrio militare in Europa e sui colloqui in corso a Ginevra.

Un argomento che molto probabilmente sarà trattato è quello di una conferenza dei paesi mediterranei, proposta dalla Francia e che la Spagna appoggia, a condizioni che non sia un semplice esame delle conseguenze dell'adesione della Spagna alla Cee. È altresì molto probabile che Moran parli della conferenza internazionale sul terrorismo, che sta a cuore alla Spagna, e di cui ha già parlato, incontrando una reazione favorevole, in Belgio e in Germania. La conferenza dovrebbe svolgersi a Madrid sotto gli auspici del consiglio d'Europa, se possibile entro quest'anno.

Altro eventuale tema dei colloqui potrebbe essere una cooperazione tecnica italo-spagnola in altre aree geografiche, come l'America Latina.

Moran dichiara di non essere a conoscenza di possibili riserve italiane sull'ingresso della Spagna nella Cee, e ritiene che nonostante alcuni possibili conflitti d'interesse su questioni specifiche agricole, come l'olio e il vino, gli interessi politici di Roma e Madrid coincidono.

Le prospettive per l'adesione spagnola alla Cee sono nel complesso soddisfacenti, anche se la cooperazione politica offerta dalla Comunità non soddisfa pienamente i desideri della Spagna, mentre per quanto riguarda la Nato la Spagna rimane un fedele membro dell'alleanza politica, pur mantenendo la sua autonomia, e ha congelato l'integrazione nella struttura militare, in attesa che il popolo spagnolo si pronunci attraverso un referendum consultivo che il governo indirà al momento opportuno.

Il futuro dei rapporti fra Spagna e Nato non è pregiudicato dall'accordo bilaterale Usa-Spagna, soprattutto dopo il protocollo addizionale firmato nei giorni scorsi, che in pratica elimina i riferimenti alla Spagna come membro integrato nella struttura militare della Nato. La Spagna, ha detto Moran, pensa di chiedere in futuro alcune modifiche dell'accordo siglato il 2 luglio scorso, e in particolare: riduzione delle facilitazioni concesse in alcune basi, miglioramenti delle garanzie di difesa offerte alla Spagna, cambiamenti nello statuto del personale militare americano in Spagna.

DELEGATI A MOSCA

Pechino cerca di ripristinare le relazioni con l'Urss

MOSCA — Una delegazione cinese capeggiata dal viceministro degli Esteri Qian Qichen è giunta ieri a Mosca per la seconda tornata di colloqui miranti ad accertare se esistano le condizioni per riportare alla normalità i rapporti tra Cina e Unione Sovietica.

La Tass ha dato notizia dell'arrivo con un dispaccio estremamente laconico, senza nemmeno dire se la delegazione abbia trovato esponenti del Cremlino ad accoglierla in aeroporto.

I colloqui, che Pechino tiene a qualificare come «consultazioni», si aprono domani in un'atmosfera che gli osservatori stranieri tendono a definire buona, senza tuttavia pronosticare risultati eclatanti o svolte decisive nel senso della normalizzazione.

Alla partenza da Pechino, Qian non si è sbottonato.

UN ARTICOLO SU «KOMMUNIST» TAGLIA LE GAMBE AI PC D'OCCIDENTE

Andropov: «Mosca sola depositaria della purezza dell'idea marxista»

'intransigenza del Cremlino: «La fedeltà all'Urss pietra di paragone d'ogni rivoluzione»

MOSCA — *Respingendo ualsiasi idea di un possibile luralismo nell'ideologia co- unista, il segretario genera- del Pcus, Yuri Andropov, a scritto un lungo articolo er la rivista teorica del par- o, «Kommunist», diffuso an- e dall'agenzia ufficiale ss.*

Oggi come ieri, afferma in atesi Andropov, i veri contiatori di Marx sono i dirinti del partito, che «fanno Je» in seno al sistema monale socialista. «La nozione l socialismo — scrive il setario del Pcus — non può ere compresa se non tendo conto della ricchissima erienza pratica dei popoli d'Urss e dei paesi fratelli». hiarendo meglio il suo «edo», Andropov insiste riaffermare che l'esperienza rivoluzionaria di ciascun paese non può essere «presa in considerazione isolatamente», ma solo «nel quadro del sistema mondiale del socialismo divenuto fattore decisivo del progresso sociale dell'umanità».

È una necessità per il movimento comunista», spiega ancora Andropov, che tutti si impegnino nella lotta per «la purezza» della dottrina così come è concepita a Mosca.

In altre parole, la fedeltà all'Urss, sembra dire Andropov, è la pietra di paragone della «purezza rivoluzionaria». Poiché l'obiettivo finale del comunismo è la «trasformazione del mondo», questo deve essere anche l'impegno dei continuatori di Marx attraverso «l'organizzazione, la direzione e la creazione della coscienza storico-sociale della classe operaia».

Insistendo sulla «cooperazione fraterna e la mutua assistenza» che devono regolare i rapporti tra i paesi socialisti, Andropov deplora, con una trasparente allusione alla crisi polacca, che la «multiforme esperienza» dei paesi fratelli non «sia sempre concordante».

In polemica indiretta con alcuni partiti comunisti occidentali, Andropov scrive: «Senza una rivoluzione nei rapporti di proprietà, qualsiasi modello di socialismo, quale che siano gli abiti attraenti con il quale si voglia vestirlo, si rivelerà non praticabile e non esisterà che nell'immaginazione dei suoi creatori».

In politica interna, le idee del «numero uno» del Cremlino non sembrano meno intransigenti. Egli infatti riafferma il suo incondizionato attaccamento al principio del «centralismo democratico» e lancia un avvertimento appena appena velato ai dissidenti. La democrazia sovietica dice Andropov, «garantisce i diritti più ampi» ma è anche pronta «a richiamare all'ordine tutti coloro che attentano alle conquiste socialiste».

Insistendo sul principio del «centralismo democratico», cioè dell'amministrazione «secondo la sola volontà della maggioranza», principio base di qualunque organizzazione di attività in seno alla società socialista, Andropov spiega anche quali sono i limiti di una eventuale decentralizzazione.

CONFRONTO FRA EST ED OVEST

Diritti umani: all'Onu previsti accesi dibattiti sulla questione polacca

Considerato «timido» un rapporto sulla legge marziale

GINEVRA — Si prevedono aspri scontri fra Est e Ovest sulla Polonia in questa settimana, quando la commissione diritti umani delle Nazioni Unite diffonderà un rapporto sulla legge marziale polacca. I diplomatici occidentali considerano infatti il rapporto «timido, angusto e incompleto».

La prima inchiesta compiuta dalla commissione sui diritti umani nell'Est europeo conclude che Varsavia ha rispettato il diritto internazionale, quando ha imposto, nel dicembre 1981, il regime militare. Il testo non dice però chiaramente se ciò ha o non ha violato i diritti.

Diplomatici occidentali affermano che il rapporto è decisamente più «cauto» rispetto ad altre inchieste sui diritti umani svolte in altre parti del mondo, e che esamina la questione sotto un aspetto angustamente legalistico.

Il documento è ritenuto incompleto anche perché l'autore (l'argentino Hugo Gobbi, sottosegretario generale delle N.U.) non ha avuto dai polacchi il permesso di entrare in Polonia. Eppure l'anno scorso la commissione diritti umani, decidendo che l'inchiesta andava fatta, stabilì che doveva esser istituita una delegazione destinata a constatare la situazione sul posto. Alle Nazioni Unite a Ginevra i delegati occidentali insisteranno perché a Gobbi sia confermato il mandato, in modo che possa finalmente svolgere in Polonia il compito affidatogli. I delegati dell'Est, invece, si preparano a bloccarlo.

I MISSILI SOVIETICI DISLOCA' IN TERRITORIO SIRIANO

Già operative le baterie di «Sam-5» Minaccia allo spazi› aereo d'Israele

GERUSALEMME — L'Unione Sovietica ha completato l'installazione di quattro batterie missilistiche terra-aria «Sam-5» in territorio siriano, che ora sono operative. Così ha riferito ieri il quotidiano israeliano «Jerusalem Post» attribuendo l'informazione a fonti attendibili.

Citando presumibilmente fonti dei servizi segreti, tre giorni fa, lo stesso giornale aveva scritto che esperti israeliani escludono un ritiro israeliano dal Libano e prevedono un «conflitto o una tensione» fra la Siria e lo stato ebraico a «metà primavera».

L'esperto militare del «Post» ha ricordato che è la prima volta che Mosca dispiega questi avanzatissimi missili fuori dall'Urss. Egli ha aggiunto che è anche la prima volta che Damasco consente ai sovietici di controllare indipendentemente proprie basi su territorio siriano.

Le batterie — due a Dmer, vicino a Damasco e due a Shanshar, vicino a Homs — sono, infatti, operate da esperti sovietici che sarebbero «centinaia». I consiglieri sovietici complessivamente impiegati dalle forze armate siriane sono 4500, secondo stime riportate dal giornale.

Esperti militari sostengono che non è difficile distruggere i «Sam-5» ma nel contempo non si nascondono le implicazioni politiche conseguenti a un attacco contro vere e proprie basi sovieiche.

Stati Uniti e jpsraele hanno annesso una grande importanza a questo dispiegamento dei «Sam-5», che hanno una gittata operativa di 29 km in altezza e un raggio d'azione di 300 km tali da mettere in pericolo Israele e le forze aeree americane dislocate sulle portaerei Usa operanti fra la costa libanese e l'isola di Cipro.

Secondo il «Post», l'Arabia Saudita e gli Stati Uniti hanno scarsa influenza sul presidente siriano Assad, che sta ricevendo un rinnovato, crescente appoggio dall'Urss.

Con l'invio dei «Sam-5», Mosca avrebbe compiuto la prima vistosa mossa per recuperare peso nella regione medio-orientale, dopo esserne stata politicamente allontanata con l'avvio del processo di pace israelo-egiziano a Camp David.

Contro l'«uicorno» Sharon



Tel Aviv — Dimostranti del movimento «Pe now» (Pace adesso) chiedono l'allontanamento di Sharon dal governo. Recano il simbolell'unicorno alludendo all'insensibilità dell'ex ministro della difesa di fronte ai massacri dèlestinesi a Beirut (Tel. Upi)

MENTRE LE DUE PARTI SI PALLEGGIANO LE RESPONSABILITÀ

Nello Zimbabwe continuano i massacri: lotta feroce fra governativi e opposizione

JOHANNESBURG — Sarebbero duemila le persone uccise da truppe governative alla caccia di dissidenti armati nella provincia sud-occidentale del Matabeleland, nello Zimbabwe (ex Rhodesia del Sud), mentre altre centinaia sarebbero rimaste ferite. Lo ha affermato la televisione sudafricana, aggiungendo che elementi della quinta brigata dell'esercito addestrata da nordcoreani, uccide e bastona chiunque sia sospettato di avere qualche relazione con i ribelli antigovernativi.

L'emittente ha citato le dichiarazioni di un funzionario governativo dello Zimbabwe, del quale non ha indicato il nome per motivi di sicurezza, secondo cui i morti a causa dei rastrellamenti dell'esercito sono almeno duemila, ma il loro numero potrebbe essere molto più alto.

La televisione ha mostrato immagini in bianco e nero, apparentemente girate nel Matabeleland, nelle quali si vedono africani con la schiena letteralmente sforacchiata da colpi di baionetta oppure squassata da colpi di bastone o altro corpo contundente.

Esponenti del partito d'opposizione «Zimbabwe African People's Union» (Zapu) — guidato da Joshua Nkomo — hanno riferito che la situazione nel Matabeleland è molto, «ma molto peggiore del periodo della guerra d'indipendenza contro il regime minoritario bianco dell'ex premier Ian Smith».

Il primo ministro Robert Mugabe ha accusato Nkomo di essere in combutta con il Sud Africa per rovesciare il governo.

Nkomo ha definito l'accusa una «bugia grossolana». Il vecchio leader nazionalista dello Zimbabwe è stato fermato dalla polizia una settimana fa, mentre si apprestava a partire dalla città meridionale di Bulawayo per il Sud Africa e poi per Londra e Praga. Il passaporto gli è stato ritirato dalle autorità.

Il governo dello Zimbabwe ha proibito ieri sera in modo categorico a tutti i giornalisti stranieri di recarsi nel Matabeleland.

All'inizio della settimana i vescovi di varie confessioni cristiane hanno chiesto un'inchiesta «indipendente» da parte della Croce rossa internazionale o di Amnesty International sulle notizie di atrocità commesse nella provincia del Matabeleland.

Alle bande che dichiarano la loro fedeltà a Nkomo viene attribuito l'omicidio del primo vicepresidente della confederazione degli agricoltori dello Zimbabwe Yeftah Malaba, ucciso insieme ad altre persone, nell'ondata di violenza che si è abbattuta da un anno sulla provincia sud-occidentale del Matabeleland.

Il presidente della confederazione, H. Magazire, ha detto ieri che vi sono voci sempre più consistenti, secondo le quali Malaba e altri agricoltori del distretto di Gwaai nella regione di Lupane (Matabeleland), sono stati catturati da una banda di uomini armati all'inizio di questo mese e successivamente fucilati.

La donna musulmana «vale» metà

MANAMA — Una donna musulmana non «vale» che la metà di un uomo musulmano, e una donna non musulmana arriva appena a un sesto, nel caso in cui debbano essere versate delle indennità dovute a incidente.

È quanto si deduce dalle nuove misure adottate dal ministero della giustizia e degli affari islamici del sultanato di Oman, che ha appena terminato la revisione del valore della «diya», il «prezzo del sangue», che deve essere pagato alla famiglia di una vittima dal responsabile di un incidente, secondo la legge islamica.

I precedenti tassi della «diya» erano di 2400 ryals per un uomo e 1200 ryals per una donna, senza differenze per la religione.

SVIZZERA

Valanga su sciatori: 5 morti

BERNA — Sciagura della neve nel cantone dei Grigioni, in Svizzera. Una valanga ha investito un gruppo di nove sciatori tedesco-occidentali nella regione di Praettigau, vicino alla frontiera con l'Austria, causando cinque morti. Due delle vittime sono state estratte già prive di vita da sotto la neve; le altre sono decedute negli ospedali di Coira e Schiers.

Si tratta della peggiore sciagura avvenuta quest'anno sulle Alpi svizzere. I nomi delle cinque vittime non sono stati ancora resi noti, in attesa che ne siano informate le famiglie.

ERA STATA PROPRIO TEHERAN AD AVVIARE LE VENDITE SOTTOCOSTO

È un «boomerng» per l'Iran in guerra l'inesorabile clo dei prezzi petroliferi

TEHERAN — *Il governo islamico di Teheran comincia ad avvertire pienamente la gravità della crisi petrolifera mondiale, ma i suoi esponenti non sembrano pensare ad altro che accusare i «governi arabi reazionari», di fare gli interessi dell'imperialismo occidentale, riducendo il prezzo del greggio.*

Dopo diversi giorni di assoluto silenzio da parte delle fonti ufficiali, il presidente del parlamento iraniano Hashemi Rafsanjani, considerato il «numero tre» del regime di Khomeini, ha affrontato nei giorni scorsi il problema.

Egli ha detto che l'Iran si trova attualmente di fronte a due gravi problemi: la guerra contro l'Iraq e la crisi petrolifera mondiale. Non ha poi esitato, secondo una consolidata consuetudine, a imputare entrambe le cose ad un «complotto» ordito da Washington per sconfiggere la rivoluzione isica, sostenendo che gli «ressori occidentali» handapprima indotto l'Iraq adredire l'Iran e quindi, redosi conto dell'impossib di rovesciare con la forregime di Khomeini, hanrleciso di prostrarlo econcamente.

Mentre la doma generale di petrolio nendo è, negli ultimi annstantemente diminuita asa della diversificazionede fonti di energia, costrendo i paesi esportatoriembri dell'Opec) a ridurrroduzione complessiva 26,88 milioni di barili al io del 1980 ai 17,5 attudIran, praticando forti si sul «marker price», il io di riferimento Opec, iotuto risalire dai 500 milaili al giorno, cui erano pritate le sue esportazioni o lo scoppio della guerrd l'Iraq a quasi due mi e mezzo.

Il nodo della questione, già inutilmente affrontato cinque volte in altrettante conferenze Opec tenute negli ultimi 12 mesi, sarà ancora l'atteggiamento di quei paesi. Come l'Iran, che si rifiutano di accettare la quota di produzione imposta dall'organizzazione.

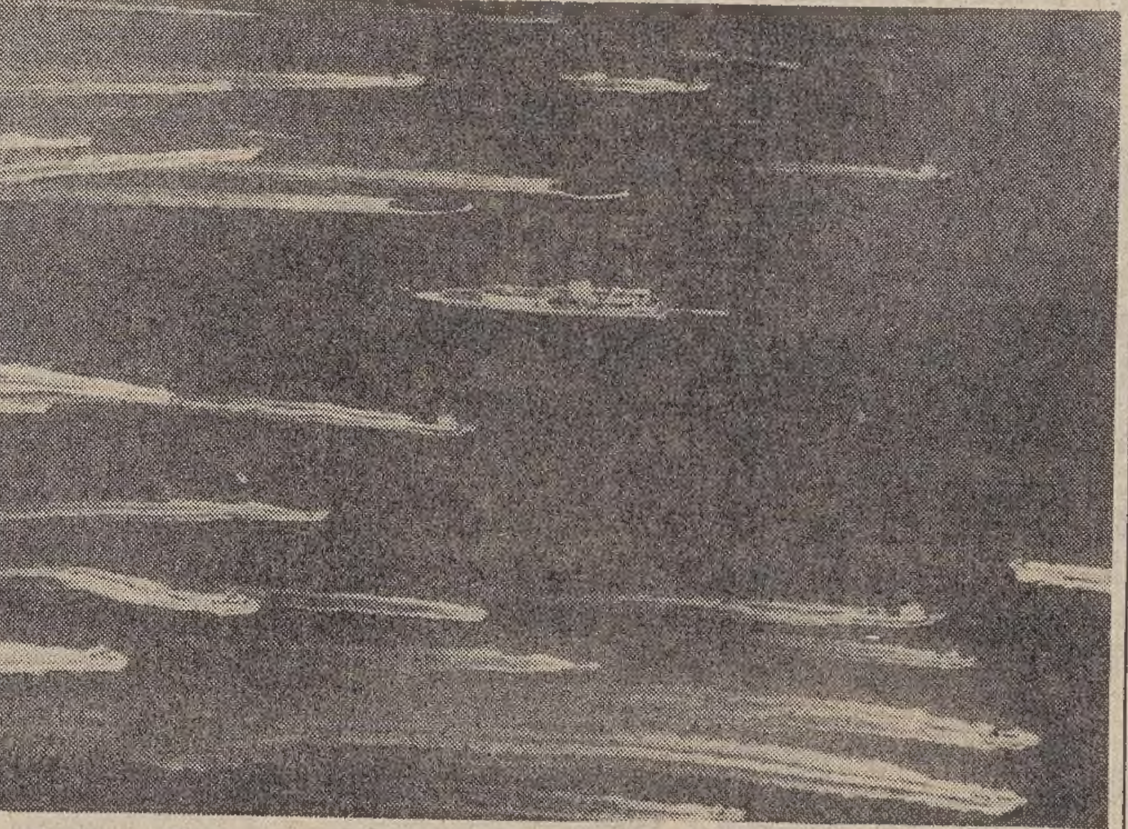
Rafsanjani ha tuttavia ribadito che il suo paese non intende ridurre (in pratica si tratterebbe di dimezzarla) la propria produzione petrolifera, perché, ad esempio, l'Iran ha 40 milioni di abitanti e deve anche finanziare la guerra contro l'Iraq, mentre all'Arabia Saudita è consentito, attualmente, di esportare più di quattro milioni di barili al giorno, pur avendo solo sette milioni di abitanti.

Ciò che Rafsanjani non sembra aver considerato è che negli ultimi due anni Riad ha dovuto ridurre del 60 per cento la produzione di greggio, proprio per evitare il crollo dei prezzi sul saturato mercato internazionale, e ciò mentre l'Iran, al contrario, l'aumentava vendendo al di sotto del prezzo di riferimento.

Pertanto, in mancanza di un accordo generale per una riduzione della produzione, i prezzi del greggio caleranno fatalmente. L'Iran, in particolare, potrebbe trovarsi in serie difficoltà, dato che la sua economia si basa all'85' per cento sui proventi delle esportazioni petrolifere.

Per il prossimo anno (che secondo il calendario iraniano inizia il 21 marzo) Teheran ha messo in bilancio un ricavo di 23 miliardi di dollari, ma per incassarli sarebbe necessario vendere almeno 2,2 milioni di barili di greggio al giorno a non meno di 30 dollari ciascuno, ed entrambe le cifre, alla luce della situazione, appaiono esagerate.

Il «Britannia» arriva in California



San Diego — Il festoso arrivo del panfilo reale «Britannia» nel porto californiano, dove è cominciata la visita negli Usa della Regina Elisabetta e del principe Filippo (Tel. Upi)

ANNIVERSARIO

Nel tredicesimo anniversario della scomparsa del nostro caro e indimenticabile

Giovanni Zaro

la moglie MARIA, la figlia DORINA, il genero FULVIO, Lo ricordano sempre con immutato rimpianto e con profondo dolore.

Trieste, 28 febbraio 1983

Ricorre il secondo anno della scomparsa di

Elvina Csolich in Chiaselotti

i familiari La ricordano con affetto a quanti La conobbero e Le vollero bene.

Trieste, 28 febbraio 1983

AVVISI ECONOMICI

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 250, numeri 16 - 24 lire 550, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 750.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

2 Lavoro pers. servizio Offerte

PRESTASERVIZI referenziata cercasi mattina, telef. 631898. 2017/2

3 Impiego e lavoro Richieste

ESPERTA contabilità anche meccanizzata paghe contributi Iva pluriennale esperienza ufficio esamina proposte libera subito. Scrivere a Publikompass cassetta n. 9/F 34100 Trieste. 2121/3

SIGNORA offresi banconiera a bar - buffet - trattorie, telef. 830103 ore pasti. 890/3

STENODATTILO veloce pratica biennale ufficio inglese perfetto telex presenza serietà offresi, tel. 816662. 2121/3

TRADUTTRICE interprete tedesco, olandese, inglese con esperienza offresi, impiego adeguato, anche stagionale, telefonare ore serali 830273. 2345/3

4 Impiego e lavoro Offerte

NEGOZIO laboratorio centrale cerca apprendista volonteroso massimo 17 anni capace guida Ciao, tel. 774267. 617/4

SINGER S.p.A. Viale XX Settembre n. 1 cerca per proprio negozio abile commessa/o con patente di guida indispensabile conoscenza lingua slovena, presentarsi oggi lunedì 28.2.83 dalle ore 15 alle 17. 2091/4

SOCIETA' di fitocosmesi cerca collaboratrici per Friuli-Venezia Giulia, tel. 0481/44118. 187/4

OOCIETA' importanza nazionale et estera assume zone Trieste et Gorizia per attività vendita persone automunite età 21-40, telefonare 9.13, 15-18 per zona Trieste 826267 zona Gorizia 0481/92033. 606/4

5 Rappresentanti Piazzisti

ABBIAMO validissimi prodotti anticorrosivi ferro protettivi legno ci necessitano agenti introdottissimi colorifici ferramenta industrie Venezia Trieste province limitrofe Sei viale Colombo 8, Trezzano sul Naviglio. 02/445671. 236/5

CERCO rappresentanti introdotti concessionari e autoaccessori, telef. 0332/202656. 1795/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A. IDRAULICO riparazioni scaldabagni caldaie bagni nuovi impianti riscaldamento, tel. 65768. 2116/6

A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura battiscopa posa Bezzi, tel. 768606. 621/6

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni Gaspari 755868 - 724092 Gambini 27/A. 695/6

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente, prezzi imbattibili interpellateci, 414244. 2110/6

ANTENNA Canalecinque Telefriuli altre emittenti specializzati installano minimi costi preventivi gratuiti garanzia annuale riparazioni immediate Tv colori garantite tre mesi, 763545. 1367/6

ANTENNE Montecarlo Padova Capodistria radioriparazioni transistori autoradio radioregistratori battitappeti rasoi, Settefontane 1, 741317. 1234/6

SPECIALISTA Cattaruzza pulisce tinge con garanzia lavorazione diretta montoni - pelle - borsette - stivali ecc. Giulia 13, 795855. 2119/6

8 Istruzione

LAUREANDA impartisce ripetizioni tedesco, inglese tutti i livelli, telefonare ore serali 830273. 2345/8

10 Acquisti d'occasione

ABITI antichi, tende, tovaglie, bigiotteria, corredi della nonna compero contanti, telefonare 793972 abitazione 941093. 699/10

CIANFRUSAGLIE vecchie, libri antichi, arredi della nonna, soprammobili comperiamo eventualmente sgombrando, telefonare 793972 abitazione 941093. 699/10

MACCHINA da cucire adatta a tappezziere o per tappeti testa larga acquisto, tel. 231193. 118/10

12 Commerciali

A.A. MONETE acquisto pagando bene, telef. 631230 chiamare dopo 17,45. 1106/12

ORO argento acquistansi disimpegno polizze. A PREZZI SUPERIORI. CORSO ITALIA 28 primo piano. 402/12

ORO argento monete gioielli orologi acquistiamo a prezzi massimi oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello via Ginnastica 1. 1105/12

13 Alimentari

DI.BE.MA. offerta valida sino a sabato 5 marzo: acqua minerale medicinale Fiuggi a 695, Sangemini a 670, presso le bottiglierie di via Commerciale 27, via Pagliaricci 2, via Canova 9 oppure direttamente al vostro domicilio telefonando ai n. 569602 - 793661 - 418762. 1562/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto, tel. 821378. 1896/14

A. REKORD Diesel vendesi, viale Ippodromo 2, Duplica. 7/14

A. PEUGEOT 104 vendesi, viale Ippodromo 2, Duplica. 7/14

A. SIMCA 1100 Break perfetta vendesi, viale Ippodromo 2, Duplica. 7/14

A. ALFASUD Sprint nuovissima vendesi, viale Ippodromo 2, Duplica. 7/14

A. ALFETTA 1600 perfetta vendesi, viale Ippodromo 2, Duplica. 7/14

A. FIAT 128 vendesi, viale Ippodromo 2, Duplica. 7/14

A. 112 E 76 in ottime condizioni vende anche a rate Autosalone Catullo via Fabio Severo 34, tel. 568331. 3/14

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20, tel. 796348. Valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con rateazioni fino a 40 mesi senza cambiali permutiamo usato per usato. ALFA ROMEO Alfetta 1800 78-76, Duetto 1600 per amatori, Giulietta 1300 78, Alfasud Sprint Veloce 1500 80, Alfasud 1200 5 M 77. FIAT 2000 Ritmo Abarth 82, Ritmo 105 82, Ritmo Cabriolet 82, Panda 45 81. AUTOBIANCHI A 112 Abarth 81. FORD Fiesta 1100 S 81. VOLKSWAGEN Golf Diesel L 80, Golf Cabriolet 80. HONDA Civic 78. RENAULT 78 TS 78. CITROEN Club 1200 78. MERCEDES BENZ 200 80. RANGE ROVER 4 P 82. MOTO HONDA Caston 65 82, Kawasaki Z 400 80. SUMBEAM Talbot GL 80. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI VISITATECI! 2117/14

AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA occasioni: Renault 5 TL 4 porte, 5 TL, 4 GTL, Golf GTI, Maggiolone, Audi 80, 126, Panda 30, 128 Rally, 132, Lancia Delta 1500, Citroen 2 cv., Peugeot 104 ZS, permutiamo usato per usato, pagamento rateale. Via Franca 4/2, tel. 750749. 2053/14

CONCESSIONARIA Peugeot-Talbot Padovan De Carli, Flavia 47, 827782: Kawasaki 400 79, Giulietta 1.6, A 112 70 HP 82, A 112 E, Mini 120, Mercedes 250 71, Renault 20 - 18 - 14 TS - 5 TL, Citroen CX 2.4 GTI 79 - CX 2.0, Dyane 6, Panda 45, 128 3 P, 131 1.3, 132 GL, Peugeot 305 SR, 304 Diesel, Simca 1000 - 1100 ES, Canguro, Pick-Up, Horizon LS/GLS, Solara SX, Sunbeam 1.0 GL - 1.6 TI, Bagheera. 1796/14

FIAT usato sicuro presso l'Autosalone Fiat via F. Severo 65, tel. 54089: vendita autovetture nuove e usate pagamento senza cambiali anticipi ipoteche, occasioni garantite 3 mesi: Fiat 126 Personal 650 79, Fiat 127 900 3 P Special 81, 127 1050 CL 3 P 79, Ritmo 60 CL 1979, 131 1.3 Special 1977, 128 CL 1978, Autobianchi A 112 El. 1979, A 112 El. 77, A 112 Abarth 70 HP 76, Renault 5 TL 75, Renault TL 76, Alfetta 1.8 73, Citroen CX Pallas 78, vetture sotto il 1.000.000, Alfa 2000 73, Citroen DS 1.9 74. 546/14

FIAT 127 1977 privato vende Orel via Emo 26, pomeriggi feriali. 2023/14

FILOTECNICA Giuliana via Fabio Severo 42, tel. 569121. Occasioni: BMW 1602 73 - 2002 73 - 320 76 77 78, 520 77 81, 3.0 CSIL 73, Volvo 343 79-80 - 244 78 - 245 Diesel 79, Alfa Romeo Alfetta 1.6 79, Alfetta GT 1.6 79, Giulia 1.3 Super 76, Fiat 132 I 79, 124 Sport Abarth 73, Mercedes 200 D 79 - 240 D 74 - 280 SE 79. 1964/14

FORD Capri 1300 ottima vendesi 650.000 causa militare, tel. 748472 pasti. 6/14

HORIZON 1300 80 splendide condizioni vende anche a rate Autosalone Catullo via Fabio Severo 34, tel. 568331. 3/14

JAGUAR bianco 4200 ultimo tipo 20.000 km, A 112 Abarth recentissima, Golf Diesel 1500, Alfetta 2000 Turbo Diesel tutte perfettissime vende privato eventuali facilitazioni pagamento, tel. 64640 ore uff. 2010/14

LAND Rover passo lungo Diesel Camper 75, Land Rover Diesel 9 posti 74, Munga 1973, 500 Giardiniera, 112, Porsche 1600, 238 Camper 77 e Furgoni 238 facilitazioni di pagamento, tel. 231193. 6/14

MERCEDES 200 bianca 77 ottime condizioni vende concessionaria Nascimben, tel. 232277. 2038/14

MERCEDES 240 D metallizzata argento 1981 accessoriata con garanzia vende concessionaria Nascimben, tel. 232277. 2038/14

OCCASIONISSIME: VENDONSI SENZA ANTICIPO, SENZA CAMBIALI, FINO A 40 MESI: 126 P 77-78, 127 Super 82, Beta 1.6 C 78, Porsche 911 72, A 112 Elegant 77, Daimler 8 V Saloon, A 112 Abarth 79, R 5 TL 77, Alfasud 1.5 TI 79, MGA 56, 500 L 69, Ritmo Diesel 80, Panda 45 82, Furgone Canguro 76, Ritmo 60 CL 78, R 5 Turbo 82, Golf GLD 80, Porsche 924 Turbo 80, A 112 Elegant 81. AUTOCCASIONI VIA ROMAGNA 6, 040/61126. 1839/14

PRIVATO vende Giulietta 1800 ultimo tipo in garanzia via Foscolo 30. 1234/14

RENAULT 18 GTL 79 in ottimo stato vende anche ratealmente Autosalone Catullo via Fabio Severo 34, tel. 568331. 3/14

VENDESI Mini Minor 850 messa a nuovo. Autorimessa via Maiolica. 6/14

500 F 1970 perfette condizioni Strada Monte d'Oro 8. 6/14

15 Roulotte nautica, sport

VENDO bellissimo motoscafo Storebro 34, 4 cabine, ampia cabina poppa, Deck Saloon, perfette condizioni, tel. 0481/74118. 680/15

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTO stanza centralissima con comodo cucina e bagno, tel. 65951. 2120/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CERCO urgentemente appartamento camera, cucina e servizio interno anche da restaurare, telefonare ore 13-14, tel. 757036. 2115/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AMBULATORIO medico affittasi Monfalcone centro rifiniture accurate pronta consegna, Agenzia Italia, tel. 74404. 184/19

BOX macchina, complesso Valmaura, moderno affittiamo 80.000-90.000, telefonare 767993. 677/19

UFFICI centrali. ABITAZIONI: Prosecco coniugi soli; Sistiana mobiliato, affittiamo, telefonare 767993. 677/19

20 Capitali Aziende

CERCO tabacchino in gestione, telef. 813671. 2080/20

ERBORISTERIA con cosmesi e dietetica cedesi in grosso centro balneare (Ve), tel. 0421/90020. 2031/20

MONFALCONE CENTRO cedesi avviatissimo bar - tavola calda, telef. 0481/40117 ore pasti. 192/20

VENDESI negozio zona centralissima muri e licenza IX - X e XIV/2. Scrivere a Publikompass cassetta n. 49/E 34100 Trieste. 2039/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO contanti appartamentino libero 40-60 mq tratto solo con privati, telefonare 755059. 14/21

PRIVATO compera appartamento 2 stanze, cucina, bagno, pagamento contanti, telef. 768744. 2061/21

22 Case, ville, terreni Vendite

ACIT tel. 734866. Roiano vendesi 2 stanze cucina wc stanzino per bagno 30.000.000. 1832/22

ACIT tel. 734866. D'Annunzio vendesi soggiorno cucinino tre stanze tutti comforts. 1832/22

ACIT tel. 734866. Via Foscolo stanza cucina rimesso nuovo 16.000.000. 1832/22

ACIT tel. 734866. Fabiosevero salone due stanze stanzetta cucina servizi tutti comforts vendesi. 1832/22

ACIT tel. 734866. Trebiciano consegna dicembre vendesi appartamento villa bifamiliare con terreno proprio salone tre stanze tripli servizi taverna. 1832/22

APPARTAMENTO 103 mq autoriscaldamento, Ciamician 6, 65 milioni pagamento da concordare vendo privatamente, tel. 60996. 1563/22

BONZANINI appartamento Donadoni ammezzato due camere cucina servizi separati riscaldamento vendesi, tel. 631792. 540/22

BONZANINI appartamento Petronio ultimo piano tre camere soggiorno cucinino servizi separati poggioli vista vendesi, tel. 631792. 540/22

BONZANINI negozio Ruggero Manna 28 mq vendesi, tel. 631792. 540/22

BONZANINI negozio occupato Rossini 85 mq più 40 mq soppalco vendesi, tel. 631792. 540/22

CANARUTTO vende Monfalcone appartamento in casetta con giardino, tel. 040/69349. 419/22

CANARUTTO vende Monfalcone villa con due appartamenti, grande parco, tel. 040/69349. 419/22

CANARUTTO vende Cormons terreno mq 10.000 recintato, costruibili mq 1600 per 4000 cubi, tel. 040/69349. 419/22

CENTRALE libero 5 stanze, accessori, 2 bagni, riscaldamento, ascensore totale 170 mq, vendesi facilitazioni. Visitare Scussa 5 terzo piano ore 16-17. 696/22

CENTRALISSIMO 3 stanze salone servizi poggioli ascensore centralnafta, vendesi libero. Esperia Battisti 4, tel. 750777. 545/22

CERVIGNANO zona centrale vendesi NUOVI APPARTAMENTI con 1-2 camere soggiorno servizi, mutuo 40% circa. ALTRI NUOVI mobiliati alto reddito già affittati escluso equo canone ore ufficio 0481/74404 - 0431/30792. 124/22

COMMERCIALE costruzione palazzina, appartamenti 2 stanze, salone, doppi servizi, ampie terrazze, vista mare, autoriscaldamento metano, posto auto e cantina. MUTUI 20 ANNI, vendonsi. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 545/22

FARO DELLA VITTORIA IMPRESA CANARUTTO ultimi appartamenti splendida vista portici giardini privati impianti autonomi mutuo prontingresso, tel. 69131 - 60251. 2057/22

GORIZIA zona San Rocco bifamiliare in costruzione, posto macchina, tavernetta, vendesi al grezzo, telefonare 0481/82578 ore 20.30. 114/22

GORIZIA via Cipriani, quarto piano vendesi appartamento occupato 83.enne, 55 mq, due terrazze, cantina, mutuo esistente 30 milioni, tel. 0481/82578 ore 20.30. 114/22

GORIZIA vendesi appartamento in residence 3 letto doppiservizi cantina taverna 70 mq doppio garage Agenzia Gabbiano 0481/45947. 1/22

GORIZIA vendonsi nuove caseschiera svolte su due piani mansarda cantina garage. Possibilità mutuo Agenzia Gabbiano 0481/45947. 1/22

I. STAZIONE (pressi) modesto IV piano 2 stanze, stanzino, cucina, wc. PRONTINGRESSO 28.000.000 trattabile. ESPERIA Battisti 4. 545/22

I. COLOGNA 2 stanze, soggiorno, cucinotto, bagno, 2 poggioli, ascensore, centralnafta. PRONTINGRESSO 60.000.000 TRATTABILE. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 545/22

AGENZIA AFFARI ALFA
VIALE S. MARCO 55 - TEL. 41807
MONFALCONE

ABITARE IN VILLA

MONFALCONE centro villetta con piccolo scoperto.
CORMONESE villa meravigliosa con tutti impianti tecnologici e parco mq 4500 in piccolo centro.
STARANZANO centro disposta su due piani con scoperto mq 600.
GORIZIA ristrutturata zona tranquilla con piccolo scoperto e garage 80 milioni più mutuo accordato.
AQUILEIA casetta con piccolo scoperto.
SAGRADO nuova bifamiliare su due piani con pannelli solari.
PIERIS casetta indipendente mq 100 con scoperto e garage.
TERZO D'AQUILEIA graziose nuove soluzioni a schiera indipendenti con terreno.
GRADISCA piccola ristrutturata su due piani e piccolo scoperto.
FIUMICELLO recente con scantinato ampio parco alberato e ruscello, ottimo affare; altra nuova bifamiliare su due piani con pannelli solari.
RONCHI DEI LEGIONARI prossima consegna bifamiliare con finiture interne a scelta e terreno.
RUDA da ultimare su due piani e scoperto mq 600, zona tranquilla.

IMMOBILIARE CIVICA vende SETTEFONTANE 2 stanze, cucina, bagno, terrazza, centralnafta, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2061/22

IMMOBILIARE CIVICA, piedaterre zona CONTI, stanza, bagno, poggiolo, autoriscaldamento 30.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2061/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona BOSCHETTO occupato 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore 38.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2061/22

IMMOBILIARE CIVICA vende SANSOVINO 3 stanze, tinello, cucinino, bagno, poggiolo, autoriscaldamento ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2061/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento occupato, Borgo TERESIANO 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore 41.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2061/22

IMPRESA vende appartamenti prontingresso, prezzi bloccati comprensivi di spese, mutui agevolati, facilitazioni di pagamento, telef. orario ufficio 828789. 2058/22

LIGNANO Aprilia Marittima vendesi nuova casaschiera 120 mq con posto barca 100.000.000 OCCASIONE. Agenzia Gabbiano 0481/45947. 1/22

LOCALE affari 180 mq passo carraio 6 finestre alto 6.30 attualmente officina possibilità soppalco canna fumaria adatto molteplici usi libero vendesi, telef. 64640 ore uff. 2010/22

MONFALCONE Agenzia ALFA. MARINA JULIA vendonsi appartamenti arredati vista mare 35.000.000 trattabili, 41807. 1/22

MONFALCONE AGENZIA GABBIANO vende Marina Julia appartamenti 1-2 letto dai 35.000.000 in poi trattabili OCCASIONE, 45947. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende RONCHI centro appartamento 104 mq riscaldamento autonomo 70.000.000, 45947. 183/22

MONFALCONE Immobiliare GIULIANA 0481/45759 vende grande villa 230.000.000 vende zona ospedale villa con giardino 110.000.000. 194/22

MONFALCONE Immobiliare GIULIANA 0481/45759 vende casetta con giardino 65.000.000 vende casetta in fase restauro 50.000.000. 194/22

MONFALCONE Immobiliare GIULIANA 0481/45759 vende appartamento 103 mq garage orto 72.000.000. 194/22

MONFALCONE San Polo privato vende mansarda seminuova due letto occasione 45.000.000 possibilità garage, tel. 42790. 193/22

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA tel. 41569 vende VASTA SCELTA appartamenti nuovi, seminuovi dai 40.000.000 in poi. 172/22

MONFALCONE privato vende appartamento centrale libero rinnovato, tel. 74831. 1/22

MONFALCONE XXV Aprile biletto, soggiorno, servizi cantina affittato contratto scadenza 83, palazzina come nuova, ottimo investimento 39.000.000, tel. 72477. 182/22

OCCASIONE RONCHI appartamento 2 letto soggiorno cucinino bagno 33.000.000 Monfalcone Agenzia ALFA 41807. 1/22

PANORAMICO in palazzina zona Perugino 2 camere cucina servizio ripostiglio terrazzo cantina vende La Chiave 272725. 629/22

REDIPUGLIA vendo casetta con giardino 50.000.000. IMMOBILIARE GIULIANA 0481-45759. 194/22

PRIMI ingressi zona Rossetti salone 2 stanze o soggiorno 3 stanze doppi servizi poggioli ripostigli box auto possibilità mutuo vendonsi. Tel. 766676. 2097/22

SISTIANA vendesi appartamento nuovo in villa 3 letto doppiservizi 200 mq giardino privato riscaldamento autonomo. Agenzia Gabbiano 0481-45947. 1/22

VENDO appartamenti liberi mq 60 36 milioni trattabili. Tel. 411579. 680/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero zona Altura piano alto tre stanze soggiorno cucina bagno poggioli riscaldamento ascensore. Telefonare 730344 Gallina 4. 1923/22

VESTA IMMOBILIARE vende liberi zona piazza Foraggi nello stesso piano due-tre stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento ascensore telefonare 730344. 1923/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero zona D'Annunzio due stanze stanzetta cucina servizi telefonare 730344; Gallina 4. 1923/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero zona Carducci mq 120 adatto studio professionale ambulatorio riscaldamento ascensore telefonare 730344 Gallina 4. 1923/22

VESTA IMMOBILIARE vende mansarda libera zona Carducci mq 80 riscaldamento ascensore telefonare 730344 Gallina 4. 1923/22

VESTA IMMOBILIARE vende posto macchina in box zona Ippodromo telefonare 730344 Gallina 4. 1923/22

25.000.000 via Boccaccio appartamento occupato 3 stanze cucina servizi 85 mq vendesi minimo contanti 10.000.000. Tel. 766676. 19/22

42.000.000 Piccardi appartamento libero perfette condizioni soggiorno matrimoniale cucinotto tinello bagno vendesi. Tel. 766676. 19/22

25 Animali

ALLEVAMENTO specializzato selezione pastori belgi dispone cuccioli. Tel. 0432/987069. 3/25

AZ. AGR. TOFFOLETTI dispone meravigliosi cuccioli pastori belga. Tel. 0432/758216-756476. 3/25

27 Diversi

PROSSIMA apertura pensione per anziani trattamento famigliare. Tel. 60876 pomeriggi. 641/27

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.25 D Venezia S.L.
5.45 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.00 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)*
6.15 Portogruaro (Si effettua dal 16/6 al 14/9/82. Soppresso nei giorni festivi, autoservizio sostitutivo)
6.22 L Portogruaro (1)
6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dal 28/5 al 24/9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 3.6-23.9)
8.02 Ex Venezia S.L.
9.10 R Roma (via Mestre) (*)
9.20 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
10.04 L Venezia S.L.
12.35 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S.M.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
13.20 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.38 Ex Venezia S.L.
17.06 R V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
17.13 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.30 L Venezia S.L.
18.14 L Portogruaro
19.08 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.25 Portogruaro (si effettua dal 23/5/82 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
19.23 L Portogruaro (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
20.28 D Venezia S.L.
22.08 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova e dal 26/9/82 anche cuccette di II cl. Trieste - Genova).
22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.20 D Venezia S.L.
6.03 L Portogruaro (si effettua dal 27/9/82 al 28/5/83. Soppresso nei giorni festivi)
6.10 L Portogruaro (si effettua dal 24/5 al 25/9/82. Soppresso nei giorni festivi - Autoservizio sostitutivo)
7.11 L Portogruaro
7.28 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste e dal 26/9 anche cuccette di II cl. Genova - Trieste; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.48 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.13 D Venezia S.L.
10.10 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Venezia Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
10.28 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste)
13.07 D Venezia S.L.
14.23 D Milano - Venezia S.L.
15.25 D Venezia S.L.
16.27 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.42 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
19.10 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82 cuccette di II cl. Venezia - Istanbul dal 23/5 al 23/9/82 e dal 29/3 al 28/5/83; Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica; Venezia - Belgrado e Venezia - Atene escluso giorni giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82)
19.20 L Portogruaro
20.10 D Venezia S.L. - Portogruaro
20.49 R Roma (via V. Mestre) (*)
21.25 R Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) (*)
23.13 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 29/5 al 25/9/82)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 15/9 al 22/12/82, dal 5/1 al 30/3 e dal 6/4 al 28/5/83
(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 23/5 al 24/9) e mercoledì e venerdì (dal 24/9/92)
(3) Soppresso nei giorni 25 e 26/12/82 e 1/1/83
(4) Non circola nei giorni di sabato (dal 23/5 al 23/9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 24/9/82)